IL
DIALETTO VENEZIANO
FINO ALLA MORTE DI DANTE ALIGHIERI
1321

Utilitatem juvandi prætulimus
gratiæ placendi.
PLINIO.

NOTIZIE E DOCUMENTI

EDITI E INEDITI

RACCOLTI

DA

ENRICO D.r BERTANZA E VITTORIO D.r LAZZARINI

VENEZIA
TIPOGRAFIA EDITRICE DI M. S. FRA COMPOSITORI TIPOGRAFI
San Marco - Calle dei Fabbri, N. 4009
1891

NOTIZIE

La giusta e conveniente importanza che vuolsi attribuire anche alle storie dei singoli dialetti stà, com'è ben noto, principalmente in ciò, che questi studj — quando siano condotti con metodo rispondente al loro scopo — non soltanto soddisfano alla piacevole curiosità di conoscere le manifestazioni della vita locale nelle sue forme più vive ed immediate, ma preparano un materiale d'inestimabile valore eziandio alla storia della lingua e della cultura nazionale.

Senonchè, come avviene d'ogni strumento, il quale, comunque fosse perfetto, a nulla gioverebbe se avesse a mancare di materia adatta all'opera sua, così avviene o potrebbe avvenire a queste ricerche, il frutto delle quali — malgrado i metodi migliori — si risolverebbe in ipotesi più o meno ingegnose o in apprezzamenti puramente individuali, se ad esse pure facessero difetto, in quantità o in qualità, i documenti necessarj ad un esame direttamente oggettivo e ad un giudizio serenamente imparziale.

Siffatti documenti poi, così nei riguardi della storia come nell'interesse del metodo, sogliono distinguersi, almeno sommariamente, in tre grandi categorie. Alla prima di queste spettano i documenti relativi a quei dialetti che esistevano all'epoca in cui riuscì, non senza lunghe prove, ad affermarsi per la prima volta l'uso di una lingua comune a tutta la nazione; alla seconda, quei documenti i quali attestano le graduali modificazioni che subirono questi stessi dialetti per arrivare più o meno integralmente fino ai nostri giorni; ed alla terza, per ultimo, i documenti dei dialetti che si parlano attualmente e — come sempre s'intende — quali continuazioni organiche dei precedenti e in concorso coll'uso sempre più divulgato della lingua nazionale.

Per ciò che riguarda il dialetto di Venezia in particolare, è giustizia il riconoscere che le indagini e le pubblicazioni volte ad illustrare or l'una or l'altra di queste categorie di documenti cominciarono assai di buon'ora e, quantunque con varia fortuna, si mantennero vive e diligenti in ogni tempo. Con tutto ciò, stà però sempre il fatto, che, nella seconda metà del nostro secolo, e sopratutto di quei documenti che apparterrebbero alla più antica fra le categorie sopraccennate, ne vennero mandati alla luce tanti, quanti forse non se ne fecero conoscere durante tutto il secolo precedente, e cioè fin da quando si cominciò ad accordare un opportuno e conveniente valore anche ai monumenti del nostro dialetto.

E giustamente ciò avvenne. Come già presentiva il Manzoni e come confermano i glottologi moderni, non sarà mai possibile un serio ed esauriente lavoro intorno alla vera ed effettuale natura dei nostri dialetti, se prima non saranno state diligentemente investigate e fondatamente accertate le loro estrinsecazioni più antiche, e queste ancora studiate nelle loro più necessarie relazioni con quella lingua, che nei dialetti comunemente si rispecchia e che in essi naturalmente si ravviva. Senza questi lavori, la tanto desiderata grammatica storica della nostra lingua si potrà cento volte ideare, non una compire. Di qui adunque l'interesse, l'impegno, la gara e, quasi diremo, la singolare insistenza, colla quale, ai dì nostri, si ricercano e si rendono di pubblica ragione i documenti, che, nei riguardi della lingua e dei dialetti, risultano contemporanei od anche anteriori al cosidetto buon secolo, cioè non posteriori, in via ordinaria, al secolo XIV.

Vero è che per Venezia — benchè v'abbiano testimonianze storiche incontestabili circa l'esistenza e l'uso generale ed antichissimo di un sermone volgare e proprio — noi non siamo in grado di citare un solo brano di prosa o poesia in forma continuata e sicuramente più antico del secolo XIII; anzi è cosa già nota come restino tuttodì relativamente rari i documenti, che quali scritture originali siano da collocarsi senza esitazione fra il 1200 e il 1300. Viceversa però, i documenti vernacoli veneziani indubbiamente scritti nel secolo XIV sono tali e tanti, quanti e quali per verità non sapranno mai immaginare coloro, che continuano a considerare come altrettanti preziosi cimelj linguistici qualsivoglia scrittura dialettale nostra, che in alcun modo si possa riportare anche agli ultimi anni del secolo testè accennato. Da un esame rigorosamente sistematico, che noi vi abbiamo praticato, ci risultò che in alcuni archivi dell'antica Repubblica si conservano ancora gli originali di tante scritture in volgare veneziano da poterne formare, e con quelle soltanto che stanno fra il 1300 e il 1350, un volume di qualche migliajo di pagine: in un solo anno — nel 1348, quello della terribile peste — ci trovammo d'averne rubricate parecchie centinaja. Noi insomma non crediamo punto di esagerare affermando — e ci sia lecito soggiungere, per esperienza nostra — che la quantità di questo genere di atti dal 1350 al 1400, cioè ancora nella seconda metà del secolo XIV, è tale, che a volerli rendere di pubblica ragione converrebbe, per le carte di certe magistrature, provvedere nè più nè meno che alla stampa di annate intere dei rispettivi archivi di quel tempo!

Inutile dire, che, di fronte a tanta ricchezza di documenti, la necessità di bene determinare il periodo, a cui si dovevano limitare le prime ricerche, diventava imprescindibile. E appunto per ciò, volendo che il lavoro riuscisse commisurato alle nostre forze e desiderando, in pari tempo, che le nostre indagini portassero qualche frutto sensibilmente maturo in confronto e con rispetto alle precedenti, noi pure abbiamo creduto necessario ed opportuno, che questa nostra esplorazione dei documenti vernacoli veneziani arrivasse soltanto fino a tutto quel periodo, che meritamente s'intitola dal nome, dal pensiero e dall'opera di Dante Alighieri — vale a dire fino a tutto l'anno 1321.

In questo periodo infatti, la lingua nostra riuscì ad affermarsi per la prima volta con tutta quella potenza, ch'era desiderabile nell'esercizio dell'officio suo,

e cioè come strumento convenevolmente adatto a manifestare, sotto forme a tutte comuni, il pensiero di ciascuna gente italiana. E in questo stesso periodo, e sempre a merito dell'Alighieri, si preluse a quello studio comparativo dei dialetti, che oggigiorno, ed anzi oggi più che mai, è reputato come il fondamento più equo e sicuro, non solamente per la conservazione, ma sì veramente ancora per il naturale incremento della lingua — di quella lingua, vogliamo dire, alla quale ciascun dialetto tanto più volentieri s'inchina, quanto più si riafferma e vigoreggia il sentimento e morale e civile della nazionale unità.

Scrivendo poi da Venezia e col pensiero e l'affetto sinceramente rivolti alle sue glorie più vere, non possiamo impedirci di ricordare, come una raccolta accurata e severa di documenti di questo genere, e precisamente riferibili all'epoca di Dante, torni opportuna a chiarire, e forse ancora a risolvere senza più, una questione non affatto locale e che fu sollevata, saranno circa tre secoli fà, da Antonmaria Doni colla pubblicazione di una vera o presunta lettera di Dante al Signore di Ravenna. A questa scrittura — o, più esattamente parlando, a quella parte della stessa, nella quale il sommo Poeta, non contento di aver censurate le origini, le leggi ed i costumi dei veneziani, ne avrebbe puranco stimmatizzata la crassa ignoranza, affermando, che *non solamente non attendevano allo studio della lingua latina, ma che non avrebbero tampoco intesa la italiana* — non fu risposto fino a pochi anni fà, che coll'esaltare la bellezza e la dolcezza del dialetto di Venezia nei primi anni del secolo XIV, citando specialmente l'opinione di un umanista fiorito verso la fine del XV, il Pontico Virumnio. Ma se l'autenticità della lettera dantesca non fosse incontestabile, non varrebbe la pena che sorgesse nuovamente fra noi chi, rispettando i sommi senza farsi un idolo d'ogni loro discutibile opinione, riprendesse da capo tale questione e la conducesse a buon fine colla scorta positiva e lo studio conscienzioso dei documenti, che si continuano a pubblicare?

Del resto, anche limitando le nostre ricerche al periodo che si chiude colla morte di Dante, noi davvero non presumiamo, nè possiamo presumere di attraversare un campo inesplorato. Scritture dettate in dialetto veneziano, e come tali non più tarde del periodo testè accennato, ne furono pubblicate e non poche; ma di queste, quando pure fossero tutte veramente veneziane ed esattamente corrispondenti alle date che portano, e se anche il loro numero, aumentato da quelle che noi ora abbiamo raccolte, risultasse per un bel circa rinterzato, noi non vorremmo d'un tratto accontentarci, imperocchè non è sulla loro quantità, ma sì e più tosto sulla loro qualità, che si volgerà di preferenza l'attenzione degli studiosi.

Orbene, circa le scritture vernacole veneziane, o venete con fondo veneziano, pubblicate finora siccome non posteriori all'epoca in cui visse l'Alighieri, restano sempre ed abbastanza ovvie le osservazioni seguenti: 1) che queste scritture, rispetto alla sostanza, versano il più delle volte sopra argomenti religiosi o didascalici, alquanto meno sopra materie d'ordine civile e pubblico, e quasi mai sopra interessi privati; 2) che, rispetto alla forma, prevale in quasi tutte la forma letteraria, ossia quella tal forma, che si stacca da ogni particolare dialetto con evidente intento di assurgere ad un idioma più generale, e ciò specialmente coll'uso preponderante

della poesia; 3) che tutte, con pochissime eccezioni, sono state rilevate da codici posteriori non soltanto al periodo col quale si chiudono queste nostre indagini, ma troppe volte posteriori a tutto lo stesso secolo XIV; 4) che una esplorazione più o meno grande, ma strettamente sistematica degli archivi, dove con qualche probabilità sono reperibili scritture di questo genere, non consta che finora sia stata fatta o, quanto meno, non se ne resero di pubblica notizia i risultati.

Per le scritture invece, che noi ora presentiamo, riesce ovvio del pari, o sempre come cosa di fatto: 1) che rispetto alla sostanza, versano in grandissima parte sopra interessi d'ordine privato, un pò meno sopra materie civili e pubbliche, quasi mai sopra argomenti direttamente ascetici o morali; 2) che rispetto alla forma, l'uso della prosa domina in tutte senza eccezioni e — ciò che importa ben più — vi si esprime colle voci e coi modi più vivi ed efficaci del genuino dialetto veneziano; 3) che tutte queste scritture o sono assolutamente originali o sono tolte da copie autentiche e, in ogni caso, non posteriori al periodo col quale finiscono queste nostre ricerche; 4) che la nostra esplorazione, eccettuati gli atti relativi alla maggior parte delle cosidette manimorte, è stata estesa a tutti indistintamente gli archivi politici e civili dell'antica Repubblica, e condotta con tutto quel rigore metodico, ch' era consentito dallo stato attuale degli archivi stessi.

Chi vorrà esaminare adunque o queste e quelle scritture non tarderà a persuadersi, che le une colle altre, opportunamente comparate, rare volte si contraddicono, spesse volte si confermano o si rettificano e pressochè sempre ed a vicenda si completano. E appunto perchè questi confronti riuscissero a ciascuno men disagevoli, noi portammo quasi allo scrupolo la diligenza nostra nel registrare in serie cronologica coi nostri le principali edizioni dei documenti dialettali veneziani pubblicati finora siccome anteriori all'anno 1322.

I documenti nostri poi, appunto perchè ristretti, e pensatamente ristretti, a quelli soltanto, che rivestono i massimi caratteri della originalità e le forme più solenni della autenticità, potranno servire — noi lo speriamo — quasi come pietra di paragone per giudicare, dovunque occorresse, anche di quelle scritture edite o inedite, che altrimenti si dovrebbero stimare originali o almeno autentiche per via di argomentazioni non corroborate dalla evidenza dei fatti o dalla oggettività dei documenti contemporanei.

Tutto ciò però — ci affrettiamo a soggiungerlo — non basta ancora perchè questo lavoro di reciproco sussidio fra le scritture nostre e le precedenti riesca conforme al vantaggio, che se ne attende. A ciò fare è condizione assolutamente indispensabile, che tutte queste scritture siano riprodotte con quella esattezza grafica, ch' è richiesta dalla natura e dallo scopo di cosiffatti studj; noto essendo, e specialmente ai glottologi, che qui ogni minima varietà, o di parola o di costrutto, potrebbe assumere, quando meno si pensa, un valore affatto particolare e non di rado assai decisivo.

Ferma pertanto la massima, che il testo di ciascun documento venisse pubblicato nella sua integrità, così nei riguardi delle lettere e delle parole, come nei riguardi delle proposizioni e dei periodi, abbiamo provveduto a che fossero chiaramente e scrupolosamente segnalate quelle poche modificazioni, che ci parve

necessario od opportuno di adottare. In conseguenza di ciò, rispetto alle lettere, ci accontentammo di assicurare la iniziale majuscola soltanto ai nomi proprj di persona o di cosa, nonchè ai sopranomi ed agli antonomastici, ma tutte le volte che ci occorse di surrogare, nella grafìa del testo, una majuscola ad una minuscola, o viceversa, avvertimmo che ciascuna lettera così surrogata dovesse comparire nella stampa col segno di un punto a sinistra in alto. Conservammo invece, con particolare diligenza e come generalmente caratteristiche per queste antiche scritture, non soltanto gli *h*, ma eziandio i *k*, i *ph*, gli *j*, gli *u* ed i *ç* anche quando, nella ortografia moderna, avrebbero per corrispondenti vocali o consonanti diverse. Nulla mutammo per ciò che concerne la forma, ora romana ed ora arabica, delle cifre; salvo che, per necessità tipografiche, fra le romane, la cifra J finale sarà nella stampa sostituita da un I. Rispetto alle sillabe, che nel testo risultavano o in tutto o in parte soppresse mediante qualche segno di abbreviazione, noi abbiamo sciolta quest'ultima nei pochi casi più evidenti, o altrimenti soltanto allora, che in uno stesso documento la sillaba stessa si riscontrasse ripetuta senza abbreviazioni, ossia sciolta; anzi ci guardammo persino dallo sciogliere quelle abbreviazioni, che quantunque indicate dalla mancanza di qualche lettera o sillaba, tuttavia non portavano il segno dell'abbreviazione così supposta. Nella divisione delle parole considerammo come tali quelle sole, che corrispondono alle attuali cosidette nove parti del discorso, rilevandole cioè sempre nella loro assoluta semplicità; e perciò dividemmo, secondo queste parti o specie, ciascuna parola, che nel testo risultasse unita per enclisia o proclisia con altra, segnalando volta per volta e coll'intermezzo di una lineetta, la divisione così operata. Per converso riunimmo o, per dir meglio, ricomponemmo, e sempre secondo i tipi qui sopra menzionati, tutte le parole, che nel testo, per qualsiasi causa, erano state spezzate o scomposte; le quali parole, essendo pochissime e pressochè insignificanti, noi ci riserbammo di riportare, ove fosse d'uopo, in note speciali e colle relative riunioni o ricomposizioni. Rispettammo finalmente, e con ogni più attenta cura, gli errori e le varietà grafiche degli originali; ma tuttavia a peculiare sussidio della sintassi, in quanto riguarda le distinzioni più necessarie delle proposizioni e dei periodi, introducemmo quei segni, che in queste antiche carte, d'ordinario non si trovano, e cioè, l'apostrofo, gli accenti e le interpunzioni, adottando, sotto quest'ultimo riguardo e per tutti indistintamente i documenti, la punteggiatura gherardiniana.

Con questo sistema di modificazioni introdotte per necessità o per opportunità, ma segnalate con scrupolosa diligenza, la fedeltà e la esattezza grafica dei documenti si conciliano, come ciascuno vedrà, colle più comuni esigenze di una lettura relativamente piana, sollecita e sensata; ed inoltre, se si eccettui la parte fonetica, — la quale, com'è naturale, non si può presumere che in antico fosse identica alla odierna, nè come tale riprodurre — si conclude con rendere applicabili anche ai nostri documenti quelle stesse norme, che vennero di recente consigliate ai concorrenti per la compilazione dei vocabolari dialettali italiani moderni.

E con ciò finisce anche questo modesto contributo, che, almeno coi documenti, noi ci recammo a debito di portare in omaggio ed in sussidio agli studj,

che oggidì, per buona ventura, si vanno facendo sempre più intensi anche intorno a questo antico e glorioso vernacolo di Venezia.

Potremo noi dire però, che questi studj saranno continuati da' nostri con tanto d'amore e di dottrina, con quanto lo furono, almeno in questi ultimi anni, da forestieri e forse più da stranieri? Noi lo speriamo, tanto più che esortazioni, ben più autorevoli delle nostre, non ne mancarono mai nè in Venezia, nè fuori.

Marco Foscarini, storico e doge parimenti illustre, sicura presentendo — e alla distanza di oltre due secoli — la importanza che avrebbero assunto questi studj, poneva francamente fra i titoli di nobiltà della sua Venezia la straordinaria ricchezza dei documenti vernacoli custoditi negli archivi dell'antica Repubblica; *ricchezza*, egli affermava sin d'allora, *che avanza per lungo tratto quella di qualunque altro dialetto d'Italia*. Nè, in verità, queste esortazioni e questi confronti devono recar meraviglia a chi mediti severo sulle grandezze meno generalmente note della veneta storia; imperocchè come è vero, e come acutamente aveva notato Giambattista Vico, che *i parlari volgari devono essere i testimonj più gravi degli antichi costumi dei popoli, che si celebrano nel tempo*, così non può dubitarsi, che la prima e più preziosa pagina della storia civile di Venezia è pur sempre da cercarsi anche nelle remote vicende del vernacolo suo — ultimo forse fra i meno incerti avanzi dell'antichissima civiltà italiana.

I veneti infatti, a memoria d'uomo, furono la sola gente italica, che restò immune dalla più antica fra le generali signorìe, cioè da quella degli etruschi, i quali, come scrive Tito Livio, dominarono un dì tutta la penisola nostra, *eccettuato l'angolo dei veneti*. Di questi veneti poi — e quando avevano di già accettata la supremazia romana — è fama ancora che, più d'ogn'altra cosa, tenacemente conservassero intatto il natìo linguaggio, giacchè Polibio ci assicura che, ancora nel secondo secolo avanti l'èra volgare, benchè avessero e leggi e costumi non dissimili dalle genti galliche circostanti, tuttavia *differivano da queste nella lingua*. E che questa fama non fosse immeritata lo confermarono sempre più i monumenti, che si vennero scoprendo in varj luoghi delle provincie venete e particolarmente nell'atestino; sui quali monumenti si leggono iscrizioni, che non si poterono in alcun modo confondere con altre, pur simili, d'Italia; anzi la contemporaneità, almeno parziale, di cosifatte iscrizioni coll'epoca romana corrobora vieppiù il fatto della continuità veramente singolare della veneta favella. Ora se si considera che Venezia, com'è detto nella famosa lettera di Cassiodoro ai Tribuni marittimi, trasse le sue origini precisamente dalla miglior parte di questi veneti — i quali al ruinare della potenza di Roma e nell'imperversare delle irruzioni barbariche cercarono rifugio fra queste lagune, e qui, per ben quattordici secoli, non videro nè patirono, etnicamente parlando, straniere pervasioni — come non si potrà affermare, che il vernacolo di Venezia è da considerarsi ancora tra i più schietti e genuini avanzi dell'antichissima civiltà d'Italia?

È vero, sì, che col volgere dei secoli questa civiltà, anche nelle sue manifestazioni letterarie, si esplicò sotto forme sempre meno speciali o, come oggi diremmo, con tendenze sempre più nazionali ed unitarie; ma neppure a ciò si addivenne d'un sol tratto: occorsero lunghe e laboriose evoluzioni, di cui la storia

e la tradizione non serbano, da sole, che notizie e traccie spesse volte molto scarse e imperfette e sconnesse. Traluce però anche da queste, che in tempi relativamente antichi e in luoghi varj d'Italia vi furono dialetti o, a meglio dire, gruppi dialettali, i quali, favoriti da circostanze di vario genere, maturarono sopra gli altri a tal segno da trovarsi, or l'uno or l'altro e talvolta ancora contemporaneamente, assai prossimi a diventare opportuni modelli per l'adozione di una lingua, almeno letterariamente, comune all'intera nazione o a grande parte di essa. Un tentativo di tal fatta, comecchè rapidamente svanito, già da lungo tempo si ravvisò, per l'Italia meridionale, nel dialetto siculo; fortuna invece, e senza paragone maggiore, incontrò il toscano — e nessuno mai ne dubitò — cominciando dall'Italia centrale; ed ecco che appunto in questi ultimi anni sorge questione, se questa specie di egemonìa letteraria di un dialetto sugli altri non sia da riconoscersi anche al veneto o al veneziano rispetto ai vernacoli medioevali dell' Italia settentrionale.

Adolfo Mussafia, pubblicando nel 1864 alcuni antichi monumenti di dialetti italiani, fu il primo, se non erriamo, a porre in evidenza, che già nel XIII secolo esisteva, e largamente diffuso, nell'Italia del Nord una specie di idioma letterario, notevolmente ricco ed abbastanza côlto, il quale, benchè non tenesse ad alcun dialetto in particolare, ritraeva però da tutti qualche voce o qualche forma ed accoglieva eziandio molte eleganze di fondo latino e, forse più, di origine provenzale e francese. Pochi anni appresso, e precisamente nel 1870, Giusto Grion e Adolfo Bartoli, giovati dalla circostanza che i documenti così pubblicati dal Mussafia erano tutti veneti, ed anzi per la massima parte veneziani, manifestarono alla loro volta l'opinione, che la iniziativa di questa uniformità letteraria spettasse principalmente ai veneti — dei quali, come noi pure accennammo, è storica la meravigliosa tenacità spiegata nel conservare il proprio linguaggio — e, fra i veneti, in particolare ai veneziani, i quali, e per la somma adattabilità del loro volgare e per la straordinaria influenza, che loro derivava dalla incontestata supremazia dei commerci coll'Italia settentrionale, sarebbero stati i più idonei a diffondere fra gli altri tutti il proprio dialetto.

A quest'ultima opinione, sostenuta da Grion e da Bartoli con argomenti quasi esclusivamente storici, contraddisse nel 1873, e con argomenti d'ordine particolarmente linguistico, Graziadio Isaia Ascoli. Gli odierni dialetti dell'Alta Italia, egli dice, non ci possono offrire la esatta fisionomia di quelli, che in queste stesse regioni si parlavano durante l'età di mezzo; ciascuno poi di questi antichi dialetti, egli aggiunge, possedeva bensì le caratteristiche necessarie a mantenerlo nettamente distinto dagli altri, ma tutti però avevano in sè tanti elementi comuni, quanti ne occorrevano per costituire un idioma quasi diremmo intermedio e agevolmente intelligibile a ciascuno; è ipotesi, adunque, inutile e vana, concluderebbe l'Ascoli, quella di chi vuol vedere nel vernacolo veneto o veneziano il tipo o modello necessario ed esclusivo di quella specie di lingua, letteraria insieme e dialettale, che si riscontra nelle prose e nelle poesie di molti scrittori della Lombardia e delle Venezie già nel secolo XIII.

All'una o all'altra, e forse più all'ultima che alla prima, delle opinioni quì enumerate, naturalmente aderirono gli autori delle più note fra le storie o com-

INDICE

NOTIZIE . . . . Pag. III

DOCUMENTI . . . . » 1

SERIE CRONOLOGICA

Numero	dei DOCUMENTI		delle EDIZIONI		
	Anno	EDITORE PRIMO	Anno	EDITORE PRIMO	N.°
1	—	Meschinello C.	1477	—	3
2	—	Gamba B.	1481	—	27
3	—	Filippo di P.	!496	—	29
4	—	Lucius J.	1666	Lucius J.	4
5	—	Cipolla C.	1751	Zanetti F. G.	44
6	—	Mussafia A.	»	»	46
7	—	»	»	»	49
8	—	»	1753	Meschinello	1
9	—	»	1759	Brunacci G.	43
10	—	»	1785	Tentori G.	111
11	—	»	1797	Fanello M.	42
12	—	»	1798	Marin C. A.	169
13	—	»	1808	Moschini G.A	112
14	—	»	1932	Gamba B.	2
15	—	Villari P.	1834	Cicogna C.E.	32
16	—	Grion E.	»	»	35
17	—	Tobler A.	1845	Gar T.	36
18	—	»	1850	Ozanam	6
19	—	»	»	»	7
20	—	»	»	Tommaseo N.	22
21	—	»	1853	Mas Latrie	199
22	—	Tommaseo N.	1855	Romanin S.	37
23	—	Biadene L.	»	»	73
24	—	Tobler A.	»	»	86
25	—	Morsolin B.	1856	Foucard C.	137
26	—	Biadego G.	1862	Cecchetti B.	52
27	—	. . . .	1863	Langlois V.	197
28	—	Ulrich J.	1864	Mussafia A.	8
29	—	. . . .	»	»	9
30	—	Gloria A.	»	»	10
31	1202	Palma di C.	»	»	11
32	1267	Cicogna C. E.	»	»	12
33	1214	Cecchetti B.	1865	Villari P.	15
34	1223	»	1868	Ljubic S.	71
35	1225	Cicogua C. E.	»	»	76
36	1244	Gar T.	1870	Grion G.	16
37	»	Romanin S.	»	Cecchetti B.	33
38	1260	Cecchetti B.	»	»	34
39	1261	»	»	»	38
40	1262	»	»	»	39
41	1264	»	»	»	40
42	1269	Fanello M.	»	»	68
43	1277	Brunacci G.	»	»	70
44	»	Zanetti F. G.	»	»	96
45	1281	Ferro G·	1873	Mussafia A.	13
46	1287	Zanetti F. G.	»	»	14
47	1291	Bert.-Lazz.	1876	Ascoli G. F.	105
48	»	»	»	»	106
49	1293	Zanetti F. G.	1877	Heyd W.	86
50	1294	Bert.-Lazz.	1878	Cerruti A.	74
51	1296	»	»	Cipolla C.	83
52	1297	Cecchetti B.	1880	Gloria A.	30

SERIE CRONOLOGICA

Numero	dei DOCUMENTI		delle EDIZIONI		
	Anno	EDITORE PRIMO	Anno	EDITORE PRIMO	N.°
53	1298	Bert.-Lazz.	1880	Molmenti P. G.	63
54	1299	»	»	Thomas G.M.	77
55	»	»	»	»	119
56	»	»	»	»	175
57	»	»	1881	Cipolla C.	5
58	»	»	1883	Cecchetti B.	41
59	»	»	1884	Tobler A.	17
60	»	»	»	Biadene L.	23
61	»	»	»	Biadego G.	26
62	»	»	»	Ulrich J.	28
63	1300	Molmenti P.	1885	Tobler A,	18
64	»	Bert.-Lazz.	»	»	21
65	»	»	1886	Cecchetti B.	71
66	»	»	1887	Tobler A.	19
67	»	»	»	»	20
68	»	Cecchetti B.	»	»	29
69	»	Bert.-Lazz.	1890	Palma di C.	31
70	»	Cecchetti P.	»	Morsolin B.	25
71	»	»	»	Ferro G.	45
72	1301	Bert.-Lazz.	1891	Bert.-Lazz.	47
73	»	Romanin S.	»	»	48
74	»	Cerruti A.	»	»	50
75	1302	Bert.-Lazz.	»	»	51
76	1304	Ljubic S.	»	»	53
77	»	Thomas G. M.	»	»	54
78	1305	Bert.-Lazz.	»	»	55
79	»	»	»	»	56
80	»	»	»	»	57
81	»	»	»	»	58
82	»	»	»	»	59
83	»	Cipolla C.	»	»	60
84	1306	Bert.-Lazz.	»	»	61
85	»	»	»	»	62
86	»	Heyd W.	»	»	64
87	»	Romanin S.	»	»	65
88	1307	Bert.-Lazz.	»	»	66
89	»	»	»	»	67
90	»	»	»	»	69
91	»	»	»	»	72
92	»	»	»	»	75
93	»	»	»	»	78
94	»	»	»	»	79
95	»	»	»	»	80
96	»	Cecchetti B.	»	»	81
97	»	Langlois V.	»	»	82
98	1308	Bert.-Lazz.	»	»	84
99	»	Mas Latrie	»	»	85
100	1309	Bert.-Lazz.	»	»	88
101	»	»	»	»	89
102	»	»	»	»	90
103	»	»	»	»	91
104	»	»	»	»	92

Numero	SERIE CRONOLOGICA dei DOCUMENTI Anno	EDITORE PRIMO	delle EDIZIONI Anno	EDITORE PRIMO	N.°
105	1309	Ascoli G. F.	1891	Bert.-Lazz.	93
106	»	»	»	»	94
107	1310	Bert -Lazz.	»	»	95
108	»	»	»	»	98
109	»	»	»	»	100
110	»	»	»	»	101
111	»	Teutori C.	»	»	102
112	»	Moschini G. A.	»	»	103
113	1310	Bert.-Lazz.	»	»	104
114	1311	»	»	»	107
115	»	»	»	»	108
116	»	»	»	»	109
117	»	»	»	»	110
118	»	»	»	»	113
119	»	Thomas G. M.	»	»	114
120	1312	Bert.-Lazz.	»	»	115
121	»	»	»	»	116
122	»	Ljubic S.	»	»	117
123	»	Bert.-Lazz.	»	»	118
124	»	»	»	»	120
125	»	»	»	»	121
126	1313	»	»	»	123
127	»	»	»	»	124
128	»	»	»	»	125
129	»	»	»	»	126
130	»	»	»	»	127
131	»	»	»	»	128
132	1314	»	»	»	129
133	»	»	»	»	130
134	»	»	»	»	131
135	»	»	»	»	132
136	»	»	»	»	133
137	»	Foucard C.	»	»	134
138	1315	Bert.-Lazz.	»	»	135
139	»	»	»	»	136
140	»	»	»	»	138

Numero	SERIE CRONOLOGICA dei DOCUMENTI Anno	EDITORE PRIMO	delle EDIZIONI Anno	EDITORE PRIMO	N.°
141	1315	Bert.-Lazz.	1891	Bert.-Lazz.	139
142	»	»	»	»	140
143	»	»	»	»	141
144	»	»	»	»	142
145	»	»	»	»	143
146	»	»	»	»	144
147	»	»	»	»	145
148	»	»	»	»	146
149	»	»	»	»	147
150	1316	»	»	»	148
151	»	»	»	»	149
152	»	»	»	»	150
153	1317	»	»	»	151
154	»	»	»	»	152
155	»	»	»	»	153
156	»	»	»	»	154
157	»	»	»	»	155
158	1318	»	»	»	156
159	»	»	»	»	157
160	1319	»	»	»	158
161	»	»	»	»	159
162	»	»	»	»	160
163	»	»	»	»	161
164	1320	»	»	»	162
165	»	»	»	»	163
166	»	»	»	»	164
167	»	»	»	»	165
168	»	Marin C. A.	»	»	166
169	1321	Bert.-Lazz.	»	»	167
170	»	»	»	»	169
171	»	»	»	»	170
172	»	»	»	»	171
173	»	»	»	»	172
174	»	Thomas G. M.	»	»	173
—	—	—	—	—	—

APPENDICE I . . . . Pag. 87
APPENDICE II . . . . » 88

DOCUMENTI

DOCUMENTO 1 — Anno . . .

Iscrizione sul muro esterno del tesoro di S. Marco.

Edito primamente da Meschinello G. (La chiesa ducale di S. Marco, Venezia 1753, vol. I p. 29) notando *come dalli caratteri gottici si rileva del secolo XII*; da Gamba B. (Serie degli scritti impressi in dialetto veneziano, Venezia 1832, p. 11-12) ripetendo un errore del Meschinello e notando: *può questa iscrizione contendere il primato alla celebre del duomo di Ferrara del 1135*; da Steinbüchel A. e Cicogna C. E. (I due gruppi di porfido sull'angolo del tesoro di S. Marco, Venezia 1844, p. 27) correggendo l'errore del Meschinello e del Gamba e notando: *pare scultura del secolo XII o de' principio del XIII*; da Carrer L. (Il dialetto veneziano, in Venezia e le sue lagune, Venezia 1847, v. I P. II p. 460) ripetendo la correzione e l'annotazione del Cicogna; da Cecchetti B. (I primordi della lingua italiana e del dialetto in Venezia, in Atti del R. Istituto veneto, Venezia 1870, S. VI v. XV p. 1590) sempre secondo la lezione del Cicogna, ma osservando: *si riconosce al primo sguardo esser fattura del secolo XIV così inoltrato da toccar forse il successivo*; da Pasini (Guide de la basilique de S.t Marc, Venise 1888, p. 45) riproducendo la lezione errata del Meschinello; e da Saccardo G. (in Archivio veneto, Venezia 1888, fasc. 72 p. 423) rilevando l'errore riprodotto dal Pasini. Questa iscrizione esiste ancora al suo luogo e può vedersene la eliotipia nei documenti per la storia della basilica di S. Marco annessi all'opera intitolata: La basilica di S. Marco in Venezia diretta ed edita da Ongania F., Venezia 1887.

DOCUMENTO 2 — Anno . . .

Iscrizioni sui capitelli delle colonne del palazzo ducale.

Edito parzialmente da Gamba B. (Serie degli scritti impressi in dialetto veneziano, Venezia 1832, p. 13-14) riferendole, in ordine di tempo, fra la iscrizione senza data della colonna di Bajamonte Tiepolo e quella del 1310 nella Chiesa di S. Donato in Murano; e integralmente coi relativi fac-simili da Burges W. e Didron A. (Iconographie des chapitaux du palais ducal de Venise, Paris 1857) da confrontarsi con Zanotto F. (Il palazzo ducale di Venezia, ivi 1853 vol. I p. 192). Queste iscrizioni esistono ancora al loro luogo, eccetto quelle poche ch'erano scolpite sui capitelli levati in seguito al ristauro ultimamente compiuto ed ora depositati nei magazzini del Palazzo.

DOCUMENTO 3 — Anno . . .

Statuti del doge Jacopo Tiepolo; versione d'autore anonimo.

Edito primamente nel secolo XV (Venezia, per Filippo di Pietro, 1477) e ultimamente nel XVIII (Venetiis, per Pinellum, 1729) sopra codici membr. sec. XV e scritti in volgare, secondo Foscarini M. (Della letteratura veneziana, Padova 1752, v. I p. 18 n. 35), *verso la metà del secolo XIV*; ma Bartoli A. (I primi due secoli della letteratura italiana, Milano 1880, p. 126) osserva: *è poi certo che il volgarizzamento non appartenga a tempi anteriori? Ne dubitiamo; la lingua dei due codici marciani è certo di una veneranda antichità. Sarebbe questione*, egli conclude, *ben degna di essere esaminata.*

DOCUMENTO 4 — Anno . . .

Frammenti di cronache sulle ribellioni di Zara; di autori anonimi.

Edito primamente da Lucius Iohannes (De regno Dalmatiae et Croatiae, ed. prima Amstelodami 1666, p. 138, ed ultima Vindebonae 1758, p. 133); poi da Foscarini M. (Della letteratura veneziana, Padova 1752, v. I p. 116) attribuendo tali scritture a *due scrittori anonimi assai fondati nelle cose vicine all'età loro e tanto più rari, quanto che scrissero nel dialetto veneziano prima del 1300, così indicando la ruvidezza dello stile e la qualità dell'ortografia massime nel primo*; e finalmente da Gamba B. (Serie degli scritti impressi in dialetto veneziano, Venezia 1832, p. 30-31) riferendosi alle osservazioni del Foscarini, ma non indicando neppur lui in quali codici si trovino queste cronache.

DOCUMENTO 5 — Anno . . .

Laude spirituale attribuita a fra Giacomino da Verona.

Edito da Cipolla C. (Laude spirituale veronese, in Archivio storico italiano, Firenze 1881, S. IV v. VII p. 149) sopra codice membr. sec. XIV esistente nella Biblioteca comunale di Verona.

DOCUMENTO 6 — Anno . . .

Della Gerusalemme celeste; poemetto di frà Giacomino da Verona.

Edito parzialmente da Ozanam (Documents pour servir à l'histoire literaire de l'Italie, Paris 1850, p. 118 e 291); e integralmente da Mussafia A. (Monumenti antichi di dialetti italiani, in Sitzungsberichte der K. Akademie

der Wissenschaften zu Wien, philosophisch-historische Classe, Wien 1864, v. XLVI p. 136) sempre sopra codice membr. della R. Biblioteca marciana di Venezia, che il Mussafia inclina a credere della prima metà del secolo XIV, mentre Ozanam lo assegnava alla fine del XIII come già aveva opinato Zanotti R. (Catalogo di codici latini ed italiani della Biblioteca di S. Marco, Venezia 1741, p. 224-225).

DOCUMENTO 7 — Anno . . .

Della Babilonia infernale; poemetto di frà Giacomino da Verona.

Edito parzialmente da Ozanam (Documents pour servir à l'histoire literaire de l'Italie, Paris 1850, p. 118 e 302); e integralmente da Mussafia A. (Monumenti antichi di dialetti italiani, in Sitzungsberichte der K. Akademie der Wissenschaften zu Wien, philosophisch-historische Classe, Wien 1864, v. XLVI p. 146) sempre sul codice marciano da cui fu tratto il Documento n. 7.

DOCUMENTO 8 — Anno . . .

Del giudizio universale; poemetto di autore anonimo.

Edito da Mussafia A. (Monumenti antichi di dialetti italiani, in Sitzungsberichte der K. Akademie der Wissenschaften zu Wien, philosophisch-historische Classe, Wien 1864, v. XLVI p. 168) sempre sul codice marciano da cui fu tratto il Documento n. 7.

DOCUMENTO 9 — Anno . . .

Della caducità della vita umana; poemetto di autore anonimo.

Edito da Mussafia A. (Monumenti antichi di dialetti italiani, in Sitzungsberichte der K. Akademie der Wissenschaften zu Wien, philosophisch-historische Classe, Wien 1864, v. XLVI p. 180) sul codice marciano da cui fu tratto il Documento n. 7.

DOCUMENTO 10 — Anno . . .

Dell'amor di Gesù; rime di autore anonimo.

Edito da Mussafia A. (Monumenti antichi di dialetti italiani, in Sitzungsberichte der K. Akademie der Wissenschaften zu Wien, philosophisch-historische Classe, Wien 1864, v. XLVI p. 158) sul codice marciano da cui fu tratto il Documento n. 7.

DOCUMENTO 11 — Anno . . .

Lodi alla Vergine; rime di autore anonimo.

Edito da Mussafia A. (Monumenti antichi di dialetti italiani, in Sitzungsberichte der K. Akademie der Wissenschaften zu Wien, philosophisch-historische Classe, Wien 1864, v. XLVI p. 191) sul codice marciano da cui fu tratto il Documento n. 7.

DOCUMENTO 12 — Anno . . .

Preghiere a Maria e alla S. S. Trinità; rime di autore anonimo.

Edito da Mussafia A. (Monumenti antichi di dialetti italiani, in Sitzungsberichte der K. Akademie der Wissenschaften zu Wien, philosophisch-historische Classe, Wien 1864, v. XLVI p. 198) sul codice marciano da cui fu tratto il Documento n. 7.

DOCUMENTO 13 — Anno . . .

Leggenda di S.ta Caterina; poemetto di autore anonimo.

Edito da Mussafia A. (Zur Katharinenlegende, in Sitzungsberichte der K. Akademie der Wissenschaften zu Wien, philosophisch-historische Classe, Wien 1873, v. LXXV p. 227) sul codice marciano da cui fu tratto il Documento n. 7.

DOCUMENTO 14 — Anno . . .

Il Tristano; poema di autore anonimo.

Edito per saggio da Mussafia A. in Rendic. LXIV. 72-74 e così citato da Ascoli G. I. (Saggio sui dialetti ladini, in Archivio glottologico italiano, Roma 1873, v. 1, p. 448).

DOCUMENTO 15 — Anno . . .

La visione di Tundalo; leggenda di autore anonimo.

Edito in parecchie antiche edizioni delle Vite dei S. S. Padri; ristampato da Villari P. (Antiche leggende e tradizioni che illustrano la Divina Commedia, Pisa 1865, p. 23) sulla scorta delle dette stampe; e da Giuliari G. B. C. (Il libro di Theodolo o vero la Visione Tantolo, Bologna 1870) sopra cod. membr. sec. XIV esistente nella Biblioteca capitolare di Verona.

DOCUMENTO 16 — Anno . . .

Il Pozzo di S. Patrizio; leggenda di autore anonimo.

Edito da Grion G. (Il Pozzo di S. Patrizio, testo antico illust ato, in Propugnatore, Bologna 1870, an. III P. I pag. 67) sopra codice miscellaneo sec. XIV posseduto dalla famiglia Monga di Verona.

DOCUMENTO 17 — Anno . . .

I proverbi di Dionigi Catone; versione di autore anonimo.

Edito da Tobler A. (Die altvenetianische Uebersetzung der Sprücher des Dionysius Cato, in Abhandlungen der K. Akademie der Wissenschaften zu Berlin, philosophisch-historiche Classe aus dem lahre 1883, Berlin 1884 p. 1) sopra codice Saibante-Hamilton membr. sec. XIII esistente nella R. Biblioteca di Berlino.

DOCUMENTO 18 — Anno . . .

Il libro di Uguccione da Lodi; rime.

Edito da Tobler A. (Das Buch des Uguzon da Laodho, in Abhandlungen der K. Akademie der Wissenschaften zu Berlin, philosophisch-historische Classe aus dem Iahre 1884, Berlin 1885 p. 1) sul codice da cui fu tratto il Documento n. 17.

DOCUMENTO 19 — Anno . . .

I proverbi di Girardo Patecchio da Cremona; rime.

Edito da Tobler A. (Das Spruchgedicht der Girard Pateg, in Abhandlungen der K. Akademie de Wissenschaften zu Berlin, philosophisch-historische Classe aus dem lahre 1886, Berlin 1887, p. 1) sul codice da cui fu tratto il Documento n. 17.

DOCUMENTO 20 — Anno . . .

Il Pamfilo; poemetto di autore anonimo.

Edito da Tobler A. (Il Pamfilo in antico veneziano col latino a fronte, in Archivio glottologico italiano, Roma 1887, f. X p. 177) sul codice da cui fu tratto il Documento n. 17.

DOCUMENTO 21 — Anno . . .

Proverbi sulla natura delle donne; di autore anonimo.

Edito da Tobler A. (Proverbia quæ dicuntur super natura foeminarum, in Zeitschrift für romanische Philologie 1885, v. IX p. 287) sul codice da cui fu tratto il Documento n. 17.

DOCUMENTO 22 — Anno . . .

Storia trojana; versione di autore anonimo.

Edito parzialmente, mediante pochi saggi, da Benci (in Antologia di Firenze v. XVIII p. 57) e da Tommaseo N. (Ibid. v. XLV p. 19 e nel suo Dizionario estetico, Milano 1852, p. 265).

DOCUMENTO 23 — Anno . . .

La Passione e Risurrezione; poemetto di autore anonimo.

Edito da Biadene L. (La Passione e Risurrezione, poemetto veronese del secolo XIII, in Studi di filologia romanza pubblicati da Monaci E., Roma 1884 fasc. 2 p. 215) sopra codice membr. sec. XIV esistente nella

Biblioteca arcivescovile di Udine e confrontato col codice membr. sec. XIII o XIV esistente nella R. Biblioteca marciana di Venezia.

DOCUMENTO 24 — Anno . . .

Parafrasi volgare del Paternoster; rime di autore anonimo.

Edito da Tobler A. (in Abhandlungen der K. Akademie der Wissenschaften zu Berlin, philosophisch-historische Classe aus dem lahre 1886, Berlin 1887 p. 73) sul codice da cui fu tratto il Documento n. 17.

DOCUMENTO 25 — Anno . . .

Il lamento della B. V. Maria; rime di autore incerto.

Edito da Morsolin B. (Frammento del Lamentum Virginis, in Atti del R. Istituto veneto, Venezia 1890, S. VII, t. 1 p. 933) sopra codice membr. sec. XIV esistente nell'Archivio della Casa degli esposti in Vicenza.

DOCUMENTO 26 — Anno . . .

Il Paternoster; versione di autore anonimo.

Edito da Biadego G. (Un Paternoster del secolo XIV, in Propugnatore, Bologna 1884, ann. XVII disp. 4-5) sopra codice sec. XIV esistente nella Biblioteca comunale di Verona.

DOCUMENTO 27 — Anno . . .

Pianto della B. V. Maria; attribuito a frate Enselmino da Treviso.

Edito sotto il titolo di *Lamento*, ed attribuito ad Enselmino, nel 1481 a Venezia; nuovamente edito ivi e sotto lo stesso titolo, ma attribuito a Leonardo Giustiniani, nel 1505; e ancora edito ivi nel 1556 sotto il titolo di *Nuova opera spirituale* attribuendola a Marco Bandarini. Sotto il titolo di *Pianto*, ma senza veruna nota tipografica, se ne conserva una copia del secolo XV nella Biblioteca corsiniana di Firenze, e sempre col titolo di *Pianto* e dello stesso secolo XV è ricordata una edizione milanese per Filippo Lavagna. Modernamente fu riprodotto sotto il titolo di *Lamento* da Bini T. (Rime e prose del buon secolo, Lucca 1852). Tutto ciò si legge in Zambrini F. (Le opere volgari a stampa dei secoli XIII e XIV, Bologna 1884 p. 386-387 e appendice p. 52). Recentemente però fu annunciato che di questo documento ne sarebbe fatta una edizione, sopra tutti i codici esistenti, a cura di Feilitzen U. (v. Giornale storico della letteratura italiana, III, p. 403).

DOCUMENTO 28 — Anno . . .

Esempi in antico italiano; di autori vari dell' Italia superiore.

Edito da Ulrich I. (Recueil d'exemples en ancien italien, in Romania, Paris 1884, t. XIII p. 28) sopra codice sec. XIV esistente nel R. Museo britannico di Londra.

DOCUMENTO 29 — Anno . . .

Il Millione; versione attribuita a Marco Polo.

Edito per la prima volta da Sessa (Venezia 1496) probabilmente sopra codice veneto; ultimamente da Bartoli A. (Firenze 1863) sopra il codice più antico, ma toscano, esistente nella Biblioteca magliabecchiana di Firenze. Cicogna C. E. (Delle iscrizioni veneziane, Venezia 1824, t. II p. 384 n. 2) e Gamba B. (Serie degli scritti impressi in dialetto veneziano, Venezia 1832, p. 27-29) opinano che questa opera sia stata scritta dallo stesso Marco Polo anche in veneziano, dopochè tornò da Genova ov'era stato prigione nel 1298; su di che vedi Yule H. (The Book of ser Marco Polo etc., London 1871. v. 1 p. CVI-CXXIX; London 1875 v. I p. 78-102) nonchè traduzione italiana di G. Berchet, Venezia 1871, p. 76-97.

DOCUMENTO 30 — Anno . . .

Proverbi e detti volgari dal secolo VIII al XIII.

Edito da Gloria A. (Del volgare illustre dal secolo VIII fino a Dante, in Atti del R. Istituto veneto, Venezia 1880, S. III t. VI p. 477); Volgare illustre nel 1100 e proverbi volgari del 1200, ibid., Venezia 1885, S. VI t. III p. 90) sopra codici e carte varie.

DOCUMENTO 31 — Anno 1202.

Fasti di Venezia e Bologna; di Pietro Giustiniani.

Edito da Palma di Cesnole (Catalogo di manoscritti italiani esistenti nel Museo britannico di Londra, Torino 1890 p. 153) da codice n. 12032 sec. (?) intitolato: Fasti di Venezia ecc. Lo citiamo a titolo di cronaca per le vicende varie di questi studi.

DOCUMENTO 32 — Anno 1207.

Patto concluso fra Venezia e il Soldano d' Aleppo.

Edito parzialmente e senza data da Cicogna C. E. (Delle iscrizioni veneziane, Venezia 1834, v. IV p. 543); integralmente da Tafel G. L. T. u. Thomas G. M. (Fontes rerum austriacarum, Wien 1856, t. XIII p. 62) colla data suindicata, sopra Liber albus c. 210 e Libri pactorum II c. 146, codici membr. sec. XIII o XIV esistenti nell'Archivio di Stato in Venezia.

DOCUMENTO 33 — Anno 1214.

Costruzione di case per Matteo Barbani della contrada di S. Polo.

Edito da Cecchetti B. (I primordi della lingua italiana e del dialetto in Venezia, in Atti del R. Istituto veneto, Venezia 1870, S. VI v. XV p. 1596) sopra Liber comunis sive plegiorum n. 284, cod. membr. sec. XIII esistente nell'Archivio di Stato in Venezia.

DOCUMENTO 34 — Anno 1223.

Estimo di case e terre site fra l' Arsenale e S. Pietro di Castello.

Edito da Cecchetti B. (I primordi della lingua italiana e del dialetto in Venezia, in Atti del R. Istituto veneto, Venezia 1870, S. VI v. XV p. 1596) sopra Liber comunis sive plegiorum n. 189, cod. membr. sec. XIII esistente nell'Archivio di Stato in Venezia.

DOCUMENTO 35 — Anno 1225.

Patto concluso fra Venezia e il Soldano d' Aleppo.

Edito da Cicogna C. E. (Delle iscrizioni veneziane, Venezia 1834, v. IV p. 543); e da Tafel G. L. T. u. Thomas G. M. (Fontes rerum austriacarum, Wien 1856, t. XIII p. 256) sopra Liber albus c. 211 e Libri pactorum II c. 147, codici membr. sec. XIII o XIV esistenti nell'Archivio di Stato in Venezia.

DOCUMENTO 36 — Anno 1244.

Pace conclusa fra Venezia e Bela re d' Ungheria.

Edito da Gar. T. (in Archivio storico italiano. Firenze 1845, S. I t. VIII p. 724); e da Ljubich S. (Monumenta spectantia historiam slavorum meridionalium, Zagabriae 1868, v. I p. 66) sopra codice di cronaca anonima della collezione Capponi.

DOCUMENTO 37 — Anno 1244.

Lettera del Soldano d' Aleppo alla Signoria di Venezia.

Edito da Romanin S. (Storia documentata di Venezia, ivi 1855, t. III p. 399); e da Cecchetti B. (I primordi della lingua italiana e del dialetto in Venezia, in Atti del R. Istituto veneto, Venezia 1870, S. VI, v. XV p. 1597) sopra Libri pactorum I c. 122 t., codice membr. sec. XIII o XIV esistente nell' Archivio di Stato in Venezia.

DOCUMENTO 38 — Anno 1260.

Mariegola della Scuola grande di S.ta Maria della Carità; proemio.

Edito da Cecchetti B. (I primordi della lingua italiana e del dialetto in Venezia, in Atti del R. Istituto veneto, Venezia 1870, S. VI v. XV p. 1598) sopra codice membr. sec. XIII o XIV esistente nell'Archivio di Stato in Venezia.

DOCUMENTO 39 — Anno 1261.

Mariegola della Scuola di S.ta M. gloriosa dei Frari; proemio e capitoli vari.

Edito da Cecchetti B. (I primordi della lingua italiana e del dialetto in Venezia, in Atti del R. Istituto veneto, Venezia 1870, S. VI v. XV p. 1599) sopra codice membr. sec. XIII o XIV esistente nell'Archivio di Stato in Venezia.

DOCUMENTO 40 — Anno 1262.

Capitolare dei Camerlenghi di Comun; proemio e capitoli circa la moneta.

Edito da Cecchetti B. (I primordi della lingua italiana e del dialetto in Venezia, in Atti del R. Istituto veneto, Venezia 1870, S. VI v. XV p. 1601) sopra codice membr. sec. XIII o XIV esistente nell'Archivio di Stato in Venezia.

DOCUMENTO 41 — Anno 1264.

Testamento di Pietro Vioni veneziano, fatto a Tauride in Armenia.

Edito da Cecchetti B. (in Archivio veneto, Venezia 1883, t. XXVI p. 161) sopra copia antica, ma non autentica, esistente nell'Archivio di Stato in Venezia, Procuratori di S. Marco, Serie Misti, Busta 292 pergamena s. n.

DOCUMENTO 42 — Anno 1269.

Iscrizione sepolcrale nella Chiesa di S. Stefano di Murano.

Edito da Fanello M. (Notizie istoriche e geografiche di Murano, Venezia 1797, ed. II p. 12) sopra un manoscritto della suddetta chiesa e sotto la data 1249; da Moschini G. A. (Guida di Murano, Venezia 1808, p. 48) sopra un manoscritto del Barbaro e colla stessa data 1249; da Gamba B. (Serie degli scritti impressi in dialetto veneziano, Venezia 1832, p. 12) copiandolo dal Moschini e considerandolo come *la più antica iscrizione sepolcrale in veneziano in cui si vegga scolpito l'anno;* da Cicogna C. E. (Delle iscrizioni veneziane, Venezia 1834, v. IV p. 378 n. 5) correggendone l'anno in 1269 e avvertendo: *questa epigrafe io non vidi perchè da molto tempo perduta;* da Monaci E. (Crestomazia italiana dei primi secoli, Città di Castello 1889, fasc 1) ripetendo la data 1249 e la considerazione del Gamba; e da Ferro G. (Antiche iscrizioni veneziane in volgare, in Propugnatore, Bologna 1889, N. S. v. II fasc. 9 p. 445), il quale *sospetta* che debbasi correggere anche la data 1269 in 1369. Questa iscrizione trovasi registrata anche in Palfer G. G. (Memorabilia monumenta etc. codice cart sec. XVI nella R. Biblioteca marciana di Venezia), ma con qualche varietà in confronto colle lezioni fin qui citate e sotto l'anno 1263

DOCUMENTO 43 — Anno 1277.

Il lamento della sposa; rime di autore anonimo.

Edito sotto la data 23 dicembre 1277 da Brunacci G. (Lezioni d'ingresso nell'Accademia de' ricovrati di Padova, Venezia 1759, p. XII) sopra pergamena sec. XIII del monastero di Praglia; da Biondelli B. (in Rivista europea, Milano 1847, fasc. ott.-nov., p. 55 e in Studi linguistici, Milano 1856 p. 153) con lezione sua propria; da Tolomei A. (Vicende del vernacolo padovano, in Dante a Padova, ivi 1865 p. 363) tornando alla lezione del Brunacci; da Carducci G. (Cantilene e ballate, Pisa 1871 p. 22) ponendo in nota le varianti del Brunacci e del Biondelli; da Ulrich I. (Altitalische Lesebuch, Halle 1886, p. 43) seguendo Carducci; e da Lazzarini V. (Il lamento della sposa padovana, in Propuguatore, Bologna 1889, N. S. v. I P. II fasc. 5-6 p. 302) sopra la pergamena del monastero di Praglia già usata dal Brunacci e che credevasi perduta, ma che il Lazzarini ritrovò nell'Archivio dei conti Papafava de' Carraresi di Padova.

DOCUMENTO 44 — Anno 1277.

Vecchio capitolare degli uffiziali di Rialto; giuramento.

Edito da Zanetti F. G. (Osservazioni intorno ad un papiro di Ravenna ecc., Venezia 1751, p. XXXV); e da Cantù C. (Scorsa di un lombardo negli archivi di Venezia, Milano-Verona 1856, p 138), ma sempre senza indicare dove si trovi il codice da cui fu tratto. Cf. il Libro del magistrato delle rason vecchie e nove e il Capitolare degli officiali allo rason nove, nell'Archivio di Stato in Venezia.

DOCUMENTO 45 — Anno 1281.

Domanda di testamento per Alessandro Novello della contrada di S. M. formosa.

Edito da Ferro G. (Un documento inedito dell'antico dialetto veneziano, in Scintilla, Venezia 1890, N. 205) sopra pergamena esistente nell'Archivio di Stato in Venezia, Sezione notarile, rogiti Giovanni Flabanico Busta 730 c. 7. Lo ripubblichiamo come carta originale e segnalata da noi prima che da altri.

MCCLXXXI mense maio die XIII exeunte, indicione VIII Riuoalti . . . Alexander Nouello de confinio S. Marie formose volens de Ueneciis exire et ire mercatum . . . Eo ·Alessandro ·Nouello sia fato mio testamento, et pregaj ser Çan ·Flabenigo da samta Malgarita de far lo mio testamento, segondo ke li serà dado per ·Paxe mia moglier scrito in J carta da-mia man et segelado dello anello.

DOCUMENTO 46 — Anno 1287.

Vecchio capitolare degli uffiziali di Rialto; deliberazione del Maggior Consiglio.

Edito da Zanetti F. G. (Osservazioni intorno ad un papiro di Ravenna ecc., Venezia 1751, p. XXXVI); e da Cantù C. (Scorsa di un lombardo negli archivi di Venezia, Milano-Verona 1856 p. 138), ma sempre senza

indicare il codice da cui fu tratto. Cf. il Libro del magistrato delle rason vecchie e nove e il Capitolare degli officiali alle rason nove, nell'Archivio di Stato in Venezia.

DOCUMENTO 47 — Anno 1291.

Deposizione giudiziale di Giacomo Favro della contrada di S.ta Agata.

Inedito; nell'Archivio di Stato in Venezia, Sezione notarile, miscellanea Atti, Cassa VII, cassella VII, filza 14 carta 15 agosto 1291.

Anno MCCLXXXXI die XV augusti . . . Testificatio Jacobi Fabro de confinio S.te Agate, . . Hio Iacomo ·Fauro digo per meo sagramento: ·Fracesca, muier che fu de ·Marco ·Enço, disè a-mi et a-ser ·Marco ·Sanaor che quado ella saupè ch'-elo semenaua paurole da far copagnia ·Marco co son cugnato ·Mafeo et ela disè a-son pare che-son marito poraue ense ingrato in-questa copagnia a caxione della carta, che son pare aueua soura ·Mafeo, et a-quel son pare respoxe et dixè: dona fiia, nun n'-abià in paura de quella, nì uostro marito, ch'-eo creço ben che de quilli 7 sete, poi-chì nun uoia ·Deo che nè noi nì oltri sia inganati soto mia caxone; acor ue dig'-eo-de-la demadaxun, ch'-eueue facta per ·Marco ·Enço, ella nun-x'-è ben tutta çusta, nì-per lo scrito nì-per la carta de-la copagnia, co fui ben a far-lo scrito, ello fa ben in tato, quato x'-è la predicta, et li macamenti, ch'-ello nu saueua mostrar racione coiunfuse nì quel che-de fuse de quilli macamenti, den-poi che muri ·Marco ·Enço et ·Mafeo fuçi de-lli uadagni, che era facti de quel, nun fu mai certato nì uiçuto alguna racione; acor-ue-digo de quel che lo ·Abaco et soa sor ·Marchexina disè, che ela aueua receputo soldi L de grossi di-li soi drapi de scarlato et de u-poco de pelexelle, che era uendute, eo creçi et par-monte en so certo, se uoi cercai-ben et metè lo ·Abaco a sagramento et ·Pasqual da-la Çudenca et oltri, uoi caterè-ben sin che uoi farè cresej lo munte.

DOCUMENTO 48 — Anno 1291.

Specificazione di denari e oggetti ricevuti da Nicolò Ginisini della contrada di S.ta Margherita.

Inedito; nell'Archivio di Stato in Venezia, Giudici del Petizion, serie Interdetti e Commissioni, busta 17 carta 8 novembre exeunte 1291.

Millesimo ducentesimo nonagesimoprimo . . . indicione quarta . . . die VIII exeunte nouembre . . . in causa pro Nicolao Ginisini . . . S.te Margarite . . . ·Auè ser ·Nicholò de . . . ; ·Canaxini soldi XXX . . . . . . una-chopa chouer . . . . . ; ser Iachomin me-x'-è . . . . . . charta; anchora soldi XL de-grosi . . . . che lece lo-fante da-lat . . . . ; achor soldi XXXIIII che . . . . . ·Canaxini; anchora libre III de . . . . . . li chontrabandi . . . . . ; anchora auè J ço . . . . . çento per lo-romagneut . . . . . . soldi XXX de-grosi . . . . . . per pegno.

DOCUMENTO 49 — Anno 1293.

Vecchio capitolare degli ufficiali di Rialto; ordinanza del Doge.

Edito da Zanetti F. E. (Osservazioni sopra un papiro di Ravenna ecc., Venezia 1751, p. XXXVII), ma senza indicare il codice da cui fu tratto. Cf. il Libro del magistrato delle rason vecchie e nove e il Capitolare degli officiali alle rason nove, nell'Archivio di Stato in Venezia.

DOCUMENTO 50 — Anno 1294.

Punto di testamento relativo a prestito fatto da Marco di Bernardo.

Inedito; nell'Archivio di Stato in Venezia, Procuratori di S. Marco de Ultra, serie Pergamene, busta 249 s. n.

In nomine Dei eterni, amen. Anno ab incarnacione Domini nostri Iehsu Christi millesimo ducentesimo nonagesimo septimo, mensis februarii die duodecimo intrante, indicione undecima, Riuoalti. Presentibus nobilibus viris . . . coram nobilibus viris . . . judi-

cibus peticionis . . . nobilis Andrea Grussono fecit legi quandam scripturam cancellatam, sumptam de quodam quaterno . . . cujus quidem scripture . . . tenor per omnia talis est : MII^C^LXXXXIIII dì XII in-decembre et libr. LXXVIIII a-grossi k'-eo-dè a-lo dito ser ·Marco de-·Bernardo lo-dito dì ke uù l'-inprestè. *Qua scriptura . . .*

DOCUMENTO 51 — Anno 1296.

Ricevuta per denari pagati a Marco da Mugla della contrada di S.ta M. Zobenigo.

Inedito; nell'Archivio di Stato in Venezia, Giudici del Petizion, serie Petizion 1300-25, carta annessa giudicati dell'aprile 1300.

MCCLXXXXVI die XI menssis aprilis . . . ·Libre CXX a-grossi fo date a-ser Marco da ·Mugla de-la contrata de sancta Maria ·Çubanigo, li-qual dnr. fo de ·Mafiolj.

DOCUMENTO 52 — Anno 1297.

Testamento di Maria vedova di Grandonio da Troja della contrada dei S. S. Apostoli.

Edito da Cecchetti B. (in Atti del R. Istituto veneto, Venezia 1862, S. III v. VIII p. 363) sopra pergamena esistente nell'Archivio di Stato in Venezia, Cancelleria inferiore, rogiti Belli Nicolò, Busta B. 2 pergamena s. n. Lo ripubblichiamo come carta originale.

In nomine Dei eterni, amen. Anno ab incarnacione Domini nostri Jehsu Christi millesimo ducentesimo nonagesimo septimo, mensis septembris die quartodecimo exeunte, indicione undecima, Riuoalti . . . Ego Maria relicta Gradonij de Troja de confinio S. Geruasij . . . secundum quod in quadam cedula continebatur per Antonium filium meum . . . porrecta . . . Questo si-è lo-testamento de ·Maria relicta de-·Grandonio de ·Troia: ordeno soldi XVI de-grossi per mese; eba mio fiio ·Antonio adeso soldi XXX de-grossi ch-elo uol andar a-lo pasaço per mi, quando elo anderà, e-se elo non-andase sia tegnuto un altro per mi mandar; ·per congregacion grossi VII÷ per çascuna; laso ad ·Almengarda soldi VI de-grossi; ·a Nida soldi VI de-grossi ch'-eo li-dè dar; a-dona ·Lena grossi VII÷; a-sor ·Malgarita soldi II de-grossi; ·alo-noder che-fa lo-testamento mio grossi XXII. Questo ch'-eo e'-ordenato si sia trato de-lo fito de-la-casa; e-si sia pagato quelo che lago per l'-anema mia, a-cui eo è-lagato; e-de-questo ch'-eo è-ordenato de-soura in-fin-che serà satisfato sia me comesarij ·Antonio Climento e-·Benedeta. ·Siando satisfato così como eo è-ordenato de-soura, uoio che la-mia casa e-tuti li mei bene, che mò-s'-è e-me-conparese si sia de-mio fiio ·Antonio, de-·Climento so frar e-de Benedeta soa sor; faça così como ben li-par. *Preterea . . .*

DOCUMENTO 53 — Anno 1298.

Vendita di cuoi per Simeone de Artuso a Nicolò Zancani.

Inedito; nell'Archivio di Stato in Venezia, Giudici del Petizion, serie Sentenze e Costituti, busta 13 fasc. 2 carta 20 novembre 1298.

MCCLXXXXVIIII die XX novembris . . . in causa pro Guillielmo sollario . . . Simon de ·Artuxo vende a-·Nicoleto ·Çanchani cori LXIIII per soldi XXX de-grossi . . . Arian de ·Boniti messeta.

DOCUMENTO 54 — Anno 1299.

Specificazione di crediti per ferro ed olio di Leonardo Cornaro in confronto con Marco Caotorta.

Inedito; nell'Archivio di Stato in Venezia, Giudici del Petizion, serie Petizion 1300-25, carta annessa a giudicati 8 luglio e 18 agosto 1300.

·Die XIII de febrer MCCLXXXXVIII . . . in causa pro Marco Cauatorta . . . ·Deme dar ser ·Marcho ·Chauatorta vel so-fiio ·Periçol libre XXX et dnr. J de grossi per ·milliara XXX et-libre VI de-fero per soldi XX de-grossi lo-milliara.

R. soldi XXI et dnr. IIII- de-grossi per meri XVIIII et L... XV d'-oio;

R. libre XXVI de-grossi ...., li qual ello-de' per mi a-·Çani ·Souraço. Die XVIII intrando marçο.

R. soldi XXXX de-grossi, me-de' ·Nicholeto ·Çanchani per J drapo pellosso per la-muier de-lo dicto ·Nicholleto per lo dicto ser ·Marcho;

R. soldi VIIII et dnr. IIII de-grossi, me-de' ser ·Marcho et li-altri lle-llasse.

DOCUMENTO 55 — Anno 1299.

Vendita di rame per Nicolò Trevisan a Leonardo Cornaro.

Inedito; nell'Archivio di Stato in Venezia, Giudici del Petizion, serie Petizion 1300-25, carta annessa a giudicati 8 luglio e 18 agosto 1300.

MCCLXXXXVIII die XIIII in febrer ... in causa pro Marco Cauatorta ... ·Vende ser ·Nicolò ·Triuisan a ser ·Lunardo ·Cornero libre MDLXXXVIIII de rame de una bula a-libre CXLV lo milliara; suma libre CCXXXI soldi IIII a-grosi.

R. questi dnr., li qual ser ·Lunardo de' a ser ·Andrea ·Conperto per nui, die XXV in febrer. ·Ser ·Mafeo ·Dato fo meseta.

DOCUMENTO 56 — Anno 1299.

Vendita di canella per Andrea Moron a Leonardo Cornaro.

Inedito; nell'Archivio di Stato in Venezia, Giudici del Petizion, serie Petizion 1300-25, carta annessa a giudicati 8 luglio e 18 agosto 1300.

MCCLXXXXVIII mensse febrer ... in causa pro Mareo Cauatorta ... Andriollo ·Moron vende ·a-·Lunardo ·Cornero canella, libre CCXIIII a l. XLIII Meseta ser ·Manase ·Fuschary.

DOCUMENTO 57 — Anno 1299.

Compera di olio della Puglia per Pietro Caotorta.

Inedito; nell'Archivio di Stato in Venezia, Giudici del Petizion, serie Petizion 1300-25, carta annessa a giudicati 8 luglio o 18 agosto 1300.

MCCLXXXXVIIII die XV in auril ... in causa pro Marco Cauatorta ... ·Conpransi da ·Pero ·Cauatorta uaxeli XVI de oglo mondo, che fo milliara VII, meri XXXVI, libre XX, a libre LVII lo milliaro, francho çença uaseli: suma libre CCCCLI soldi VIII dnr. X a-grosi.

·Aue' Pero che fo scontadi in racion che deuea dar so pare per canbio de ·Pugla libre CCCXLIII;

Item aue' da ·Andrea ·Conperto libre CVIII soldi VIII dnr. X.

Ser ·Mafeo ·Dato fo meseta.

DOCUMENTO 58 — Anno 1299.

Dichiarazione di Maria moglie di Nicolò Basegio in materia di arbitrato fra Tommaso Giuliano e Marco Badoer.

Inedito; nell'Archivio di Stato in Venezia, Giudici del Petizion, serie Sentenze e Costituti, busta 13 fasc. 1 carta annessa ad atti 8-14 maggio e 9-11 exeunte giugno 1299.

MCCLXXXXVIIII die VIII mensis maij ... Dico eo Maria ·Baseio per uarentissia, et çò posso afermar per sacramento, che siando stado plusor volte ser ·Nicholò ·Baseio mio ·marito et ser ·Tomado ·Çuliano cum mej fradelj ser Vidale et ser Marco ·Badoero in-cassa mia, mej fradelj fasseua tal questione e-tal ramor, ch'-eli no-se podeua entendre de questione çh'-elj aueua ensenbre, et a-la-fine ser ·Tomado ·Çuliano disse: ·Signorj, uuj no-ue acorderè

maj, mo' laseue en ser ·Nicholò et in mi, che nuj ue enderemo meio de çudissi de palaço, e-se-uuj andè en palaco uuj se' uitopradi; ·e-mej fradelj resposse: ·Entranbj nuj sì ne-ge-uolemo ben lasar en-uuj e-uolemo che uuj ne façè çò che ue plasse de-le questione, e-che uuj ne debia acordare ensenbre; ·et illj li disse cosi: ·Fè a-lo-nostro seno, tolè li uostri-quaderni et uedelimo' per un e l'-oltro, e-quelo, che uuj u'-acordè ensenbre, metè o-signè, per si che de quelo nuj ne-ge uolemo metere bocha, e-de quelo ch'-è en questione signè per sì che quelo uolemo nuj definire; e-credo ch'-elj fesse cossì como eo aj dito; et era là miser ·Aço da-·Molino et-·Perinçolo ·Badoero fio de mio frare ser ·Uidale, e-questj sà la uiritate si-como eo saj; ·ancora posso varentare eo Maria ·Bascio che, siando a-cassa nostra ser ·Nicholò et ser ·Tomado Iuliano et me frar ·Marco, eo aldj da-elj ch'-elj disse a-ser ·Marco: ·Fande comandar, che nuj te uareteremo quelo ch'-elo s'-è stado contento . . .

DOCUMENTO 59 — Anno 1299.

Riconoscimento di arbitri sopra questione fra Vitale e Marco Badoer.

Inedito; nell'Archivio di Stato in Venezia, Giudici del Petizion, serie Sentenze e Costituti, busta 13 fasc. 1 carta annessa ad atti 8-14 maggio e 9-11 exeunte giugno 1299.

MCCLXXXXVIIII . . . die XIIII intranto çuglio, in kasa de ser ·Marcho ·Badoere, in presecia de domino Nicollao ·Baseglo et domino ·Tomao ·Çuliano, eo Vidal ·Badoero et ·Marcho ·Badoero çurasemo in mani de-li sonraditi signori de auere per fermo et per rato tutto qello q'-elli disese de-le-quistion, q'-eo Vidal et ·Marcho auemo a-fare insebre; et abia pleno albritio in-qui-a uno ano si-cho a-tute le corte de Venesia; et s'-ello anigise, lo quel ·Deo ·no-uoglia, qe alcuno kapitollo no-se definise, qelli diti kapitolli romagna in soa femeça, et li finiti si sia fermi et rati. ·Eo ·Marco ·Badoario sto contento de-questo scrito.

DOCUMENTO 60 — Anno 1299.

Dichiarazione di Orio Pasqualigo sopra questione fra Vitale e Marco Badoer.

Inedito; nell'Archivio di Stato in Venezia, Giudici del Petizion, Serie Sentenze e Costituti, busta 13 fasc. 1 carta annessa a giudicato 3 exeunte settembre 1299.

MCCLXXXXVIIII die III mensis septembris exeunte . . . in causa pro d. Vitale Baduario . . . ·Questo digo io ·Orio ·Pasqualigo per lo mio sagramento che-io fu là che li çudesi de-perchorator sedè, e-là era ser ·Uital ·Badoer e-so frar ser Marco et mio frar ·Çoli, per ueder le raxon de ch'-eli auea custion insenbre, e-nui eremo per metre acordo intro d'-esi; e-ser ·Marcho si mostrà J scrito fato per soa mano, e-là el-à gità le sume per si e-per çascun chapitolo per si; e-no s'-è acordà le raxon per II fiade ch'-ele fo gitade; uero é che ser ·Marcho no gitaua in le dite sume li CV duchati de auro; e-conplado de gitar. si manchaua per lui de libre CCC a-la grande suma; e-parame arechordar che ser ·Uital disè a-la fiada: tu no metis sti duchati in raxon per che elo s'-è tolta la cera uermeia uia e-si mesà cera uerde là.

DOCUMENTO 61 — Anno 1299.

Dichiarazioni di Vitale e Marco Badoer circa pagamenti reciprocamente addebitati.

Inedito; nell'Archivio di Stato in Venezia, Giudici del Petizion, serie Sentenze e Costituti, busta 13 fasc. 1 carta annessa a giudicato 3 settembre 1299.

MCCLXXXXVIIII die III mensis septembris exeunte . . . in causa pro d. Vitale Baduario . . . ·Questo è quelo de che ser Vidal ·Badoaro no è stado contento de ço che ser ·Marco ·Badoaro dise ch'-elo à dato per elo: in prima libre CLXVI ch'-elo tolè ad-usura per ser Vidal; ·item libre CCX, che fo ducati CV, a-·Ijacomo Contarini; ·item soldi XL de-grossi conplidi, ch'-eo diè a-lo ·Toscan in doi fiade per spensarie; ·item soldi XL de-grossi conplidi,

ch'-eo pagè a II barche, che dusè lo pelame da ·Parenço; ·item libre DCCLXXX, ch'-eo tulì ad inprestedo da ser ·Nicolao ·Baselio et dele a-lo ·Toscane, digando lo ·Toscan ch'-elo auea conprado ·rame e stogno in naue; ·item libre VI de-grossi per conplir la rason a-lo ·Toscan; ·item libre VIII de-grossi per falo de J rason de dnr., ch'-eo li-fisi dar a-·Padoa.

·Questo è quelo de che ser Marco Badoaro no è stado contento de ço che ser Vidal ·Badoaro dise ch'-elo à-dato per elo: in prima libre CCVIII, che ser Vidal li-dè, che li prestà ser ·Marco ·Malipiero; ·item libre CIIII, cb'-elo auè-da Contuço de .Luca, sì co eo ai scrito in la rason de-lo dito ·Contuço; ·item libre DCCLXXX, ch'-elo tolè da ser Gaido per dar a-domino ·Nicolao ·Baseglo die sabato ali XXII dì de çenero; ·item libre XXVI, che-li dè ser ·Gaido; ·item libre XXVI, che-li dè ser ·Gaido; ·item libre XXVI et dnr. XXVI, ch'-elo tolè da Contuço; ·item libre CXXVI soldi IIII, ch'-elo tolè da ·Meo speciale de li dnr. de-lo çençeuro in libre IIII soldi XVII de-grossi; .item libre IIII de-grossi da-la ·Çudeca.

DOCUMENTO 62 — Anno 1299.

Specificazione di crediti riscossi da Albene Chiari e da suo nipote Nicolò.

Inedito; nell'Archivio di Stato in Venezia, Giudici del Petizion, serie Sentenze e Costituti, busta 13 fasc. 1 carta annessa a giudicato 3 settembre 1299.

MCCLXXXXVIIII die III mensis septembris exeunte . . . in causa pro d. Vitale Baduario . . . Auelli dato demò al-·Benechiari per vui libre IIII de-grossi man s. libre CIIII; auellli dato, di XXIII d'-agosto; portò ·Nicoletto suo nieuo libre CXXVI soldi VI.

DOCUMENTO 63 — Anno 1300.

Inventario delle argenterie portate dagli ambasciatori veneziani presso il Re di Napoli.

Edito da Molmenti P. G. (La storia di Venezia nella vita privata ecc., Torino 1880, p 583) sopra Libri commemoriales I c. 2, codice membr. sec. XIV esistente nell'Archivio di Stato in Venezia.

DOCUMENTO 64 — Anno 1300.

Specificazione della dote, del corredo e delle spese per nozze della nipote di Giovanni della Barca della contrada di S. Giovanni in Bragora.

Inedito; nell'Archivio di Stato in Venezia, Giudici del Petizion, serie Petizion 1300-25, carta annessa a giudicati 6-20 aprile, 2-4 maggio e 18-19 ottobre 1300.

Anno MCCC die VI mensis aprilis . . . in causa pro Marco Grili . . . pro Matheo a Cartis . . . Questo si-è tuto quello che-auè Mafeo per inpromessa da Madalena, la-qual-li de' ser Çan de-la ·Barcha de ·S. Çane ·Bragola, so ·auo, lo-qual fo ·comesario de Marin ·Tasso: In prima per leto J et plumaçi II et origleri II da massella et linçolli IIII et ·coltra J et perolli d'-anbro VIIII et ·anelli II d'-auro et dreçera J d'-auro et souraleto J et ·cusler VI d'-arçento et ·coldera J de rame et laueço J de-rame et laueçi II de metallo et laueçi de pera II et fersora J et ·cauedoni II et ·cadena J et banchi II et banche II et ·altre masarie menude; et tute queste ·cose li fo gitathe per volontate de ser ·Çane lo comesario soldi XL de-grossi; ·item li-de' lo-dito ser Çane libre L, le-qual era alo inprestedo per soldi XX de grossi; ·item li-de' per ser Çane da ·Lançenigo da ·Treuiso soldi XX de-grossi; ·item li-de' per braça VII de scarlato soldi XXI de-grossi; ·item li-de' per J gonella nere de scarlato soldi V de-grossi; ·item li-de' per braça XII de vergatho, lo-qual fo fato gonela varnaçon a-Madalena soldi VIIII de-grossi; ·item li-de' per perolli d'-anbro VII soldi III÷ de grossi; ·item li-de' per ·archolina J et bolpe J per meter soto li drapi soldi VIIII et dnr. VIII de-grossi; ·item li-de' per braça VI de vergatho per far J varnaçon a-Mafeo soldi IIII:- de-grossi; ·item li-de' per frixadura J de perle et frixadura J d'-auro soldi XIII de-grossi; ·item li-de' lo dito ser Çane per çentura J d'-arçento soldi XI de-grossi; ·item li-de' per perolli

d'-arçento e-per ganbete grossi XII; ·item li-de' per doploni d'-auro et per perolli contrafati grossi III; ·item li-de' in dnr. da XX soldi III de-grossi quando elo-andà a Padoa; ·item li-de' per questa via medesima grossi XII in soa man; ·item li-de' per lo tanburlador grossi XII; ·item li-dè per lo sortor grossi XVIII; ·item li-de' per lo ·cogo grossi XII; ·item li-de' per la barcha che-andà in ·Sil a-tor dona ·Richaonor grossi VI; ·item li-de' per ·corba J de ·carbon soldi IIII de piçoli; ·item li-de' lo dito ser Çane libre VI de-grossi, de-li-qual VI libre de-grossi Mafeo de soa man de'-a-ser Girardin de Carlo libre III de-grossi; ·item de' Mafeo de-le dite VI libre de-grossi soldi XI et dnr. III de-grossi per J anno ch'-elo era stado in ·casa de ser Marco ·Griti; ·item de'-a soa mare dona ·Benedeta soldi XLVIIII de-grossi, li-qual elo li-de' uegando bona, dapoi lili rendè soa mare vegando la dita bona; ·item li-de' lo-dito ser Çane per le-noçe per pan et per vin e-per carne de uacha e-de-porcho et per galine e-per peuerada e-per mel e-per ·auxelli et per oue et per formaio e-per dopleri e-per ·candelle e-per barche e-per ·altre speuse menude soldi XL de-grossi.

DOCUMENTO 65 — Anno 1300.

Specificazione della dote, del corredo e delle spese per nozze della figlia di Marco Gritti.

Inedito; nell'Archivio di Stato in Venezia, Giudici del Petizion, serie Petizion 1300-25, carta annessa a giudicati in aprile 1300.

MCCC mensis aprilis . . . in causa pro Matheo a Cartis . . . pro Marco Grili . . . .Qesto s'-è qelo ch'-eo ·Mafio receuui da mio meser ser ·Marco ·Greti de-la-mia enpromesa de libre XV de-grossi: In prima narnaçon J nouo de scarlato con frisadura de-perle e-con botoni VIII d'-anbro e-con una archolina soto; item gonela J uera de-scarlato; ancora gonela e-uarnaçon deuergado con frisadura d'-oro e-con bolpsor; ancora centura J d'-argento; ancora gonela J de-uergado per mio uestir; ancora aui soldi XX de-grossi, ch'-elo me-fese scriuer al'-inprestedi; ancora soldi XX de-grossi, ch'-elo me-fese-dar mia mare; ancora leto J coredato e aneli II d'-oro; ancora peroli VIIII d'-anbro e-cusler VI d'-argento; ancora drecera J d'-oro e-altre masari menude, tante ch'-elo-me disè, ch'-ele era stimade soldi XL de-grossi; ancora me-fese lo pasto de-le-noce, de-lo qual de fo da qaranta a L persone; ancora lo cogo grossi XII; ancora lo-tanbulo grossi XII.

DOCUMENTO 66 — Anno 1300.

Sentenza di arbitri sopra questione fra Marco e Giovanni di Piazza e Marino Deolavarda.

Inedito; nell'Archivio di Stato in Venezia, Cancelleria inferiore, rogiti Paradiso Francesco, busta P. 2 pergamena s. n.

In nomine Dei eterni, amen. Anno ab incarnatione Domini nostri Jehsu Christi millesimo trecentesimo, mensis junij die decimo intrante, indicione terciadecima, Riuoalti . . . ·Fasemoue a-sauer, meser, como nui si auemo trouado scrito, per man de Graciadeo Viuian, suso lo quaderno de lo consoladego, e siando consolo lo dito ·Graciadeo ·Viuian a-quello tempo e corando ·mille CCLXXXXVIIII die XVIIII de nouembre, como Marco de ·Plaça et Çanin so frar da-una parte, e ·Marin de ·Deolauarda da-l'-oltra parte, abiando question e demandason insenbre de conpagnia e de oltre soe ·rason auanti lo-dito Graciadio ·Uiuian, siando consolo a quello temp9, et intranbe le parte, de plan anemo e de una uoluntade insenbre, si uolse et si alese soi .çudesi albitri, ço foe ser Marin ·Blondo e ser Marco da-·Fan e ·Marin da-li-·Boi uostri fedeli e marchadanti in ·Segna, e-si-se oblegà le parte ·çascuna per sie libr. ducent., la-qual parte no uolese o[bedir] [a]la sentencia, la qual fose fata per li diti çudesi albitri, e soura de questo li diti çudesi albitri si preuete e çercà et uede' et oldi le dite question e demandason

de conpagnia e de altre rason . . . . . . et aueua a-far insenbre queste parte, si che se trouà che lo-dito Marco de ·Plaça e Çanin so frar si romase a-dar libre VI^c e XXX alo-dito Marin de ·Deolauarda, e soura . . . . . . çudesi albitri como ·Marin de ·Deolauarda si se podesse pagar de questo dito debito là-o' se trouasse de-li beni de-li-diti Marco de ·Plaça e Çanin so-frar là-nde che fo ueçudo e . . . . . . de-li-beni de-lo-dito Marco de ·Plaça e de Çanin so-frar, che fo stimadi per boni homeni libre CC e XXXIIII e soldi V a-piçoli, e si fo dati questi beni in man de-lo-dito Marin de . . . . . ; ancor si confesa lo dito Marin de ·Deolauarda ch'-ello aueua rescosso libre XX a-piçoli de-li-beni de-lo-dito Marco e de so-frar. Dat. die XXVIIII in decembrio. *Quibus* . . . . . .

DOCUMENTO 67 — Anno 1300.

Cedola testamentaria di Marco Navagero pievano di S. Simeone profeta.

Inedito; nell'Archivio di Stato in Venezia, Sezione notarile, rogiti Marco pievano di S. Stefano, busta 337, reg. c. 1. È una pergamena molto guasta.

In nomine Dei eterni, amen. Anno ab incarnatione Domini nostri Jehsu Christi 1309, mensis aprilis die primo, indicione septima, Riuoalti, . . Ego Marcus Nauaiero S. Symeonis prophete presbiter et plebanus . . . MCCC lo mese de julio die III insando, ·indicione terciadecima. ·Eo pre' ·Marco ·Nauaiario si ordeno et faço meo testamento et faço mei comesarij ser ·Filipo ·Roso meo neuo et ·Chatarina . . . uier mia neça et ser pre' ·Basane priore de S. Marco et ser pre' ·Bortholameo pleuane de S. Jacomo et ser pre' ·Marco de . . . olo fijol che fo de ser ·Martin marçer et dona ·Costança da-·Uidore ; ·ancora uolo che sia meo fedel comisario ser pre' ·Marcolin . . . neuo et pre' ·Basan prior de S. Marco; uolo et ordeno, s'-elo se trouase alguna causa che mea fose . . . . . . desemo uoio ch'-elo sia pagato; ·in prima uoio et ordeno ali mei comesarij ch'-eli debia receuer tuti li me . . . . . . persone parte et da tute persone ; et uoio che li mei comesarij debia uender tuti li mei beni mobele stabele . . . . . .; ·ancora uolo ch'-eli debia uender la tera, le bestie, masarie, libri et tute arnexe et far dnr. et pagar in prima . . . . . . debite sì de l'-anema sì de-lo corpo, che se trouase ligitimamentre et maximamentre quele ch'-eo ai scrite in-lo . . . nouo fato in M et CCC anno in-lo mese de julio ; tuti altri mei beni, pagato le dibite che a-mi . . . . . . pertignir per çascuna uia et modo et etiam dimisorie a-mi lasade et tuto desordenato, ·volo che sia fato . . . . . . a ·Lena mia neça et tuti so drapi de doso et soe mudande et soe çoiete; dela autra parte deli mei beni voio che sia dato libre III a-lo pleuane ser . . . libre V a pre' Marcho da chà-·Çago, soldi XX a pre' ·Çisto ·Cipuço, soldi XXX a prè . . . soldi XL a pre' . . . soldi XL a pre' ·Marculine, soldi XX intro tuti li çagolini, et libre III a-sor ·Pasqua, et libre III a-sor ·Maria, et soldi XXX a . . . . . . che fo de pre' ·Çilio ·Çijo o-le serore ; tuto l'-autro de-la . . . nel supradita parte o poco o asai uolo ch'-e-lo si . . . ali poueri, ad orfani, uedoe, maritate, nouice pelegrini et sacrificij ; sapiai che eo ai carta una . . . . . . ·Angelo da ·Paludo de libre XX de grossi, .volo ch'-ela li sia data et taiata; ·ancora uolo et ordeno che se mia neça ·Lena morise ananti ch'-ela auese . . . la parte, che eo li laso, o-uole la demesoria, che eo li laso, uolo che . . . . . . dia così com'-eo ai dito de l'autra . . . a-poueri orfani, uedoe, marite nouice et sacrificij. *Preterea* . . .

DOCUMENTO 68 — Anno 1300.

Lettera di Bonaventura alla madre dalle carceri di Bosina.

Edito da Cecchetti B. (I primordi della lingua italiana e del dialetto in Venezia, in Atti del R. Istituto veneto, Venezia 1870, S. VI v. XV p. 1602) sopra Libri commemoriales I c. 7, codice membr. sec. XIV esistente nell'Archivio di Stato in Venezia.

DOCUMENTO 69 — Anno 1300.

Dichiarazione di Enrico Dolfin sopra credito affermato da Lovatino di Cividale.

Inedito; nell'Archivio di Stato in Venezia, Giudici del Petizion, serie Petizion 1300-25, carta annessa a giudicati 5-13 ottobre e 3 novembre 1300.

MCCC die V mensis octubris.., in causa pro Lovatino... ·Conçosiachè ·Andrea ·Chaualcalouo uegnise per intradito dalla corte de-mobel a-la-corte de peticion al-tenpo de ser M. ·Çen et ser M. ·Doto et de mi Rigo ·Dolfin de J charta de libre XXVI de-grossi, la-qual ·Luuatin de ·Ciuidal li pledeua a-la corte de mobel, et pledando quela question per nu quelli fose domandadi s'-eli auea abudc, nì-auea a-far d'-oltra charta ad-ensenbre, cha-de questa de libre XXVI÷ de grossi, fo contento et confeso ·Luuatin et ·Andrea, che-d'-oltra carta ca-de questa uiha no auea abudo, nì al-presente auea a-far.

DOCUMENTO 70 — Anno 1300.

Lettera di Tommasino Staniaro agli ufficiali sopra contrabandi.

Edito da Cecchetti B. (I primordi della lingua italiana e del dialetto in Venezia, in Atti del R. Istituto veneto, Venezia 1870, S. VI v. XV p. 1603) sopra Liber commemoriales I c. 7 codice membr. sec. XIV esistente nell'Archivio di Stato in Venezia.

DOCUMENTO 71 — Anno 1300.

Deposizione di Paolo Foscarini in materia di giuochi proibiti a Canea.

Edito da Cecchetti B. (Giocolieri e giuochi antichi in Venezia, in Archivio veneto, Venezia 1889, N. S. fasc. 76 p. 427) sopra Libri commemoriales I c. 11 t., codice membr. sec. XIV esistente nell'Archivio di Stato in Venezia.

DOCUMENTO 72 — Anno 1301.

Dichiarazione di Pasqualino dei Pavioni sopra credito affermato da Francesco dalla Vigna.

Inedito; nell'Archivio di Stato in Venezia, Giudici del Petizion, serie Petizion 1300-25, carta annessa a giudicato 3 marzo 1301.

MCCCI die III mensis marcij... in causa pro Francisco da Vigna... Pasqualin dallj Paujionj si dise: che-çascaduna fiata che-·Rigo ·Coltrero uolleua afidason da-lli soi cridadori per uignir acordarse con illj a-·Uenesia, lo-dito ·Rigo si-uolea che-·Francesco da-·Uigna fose in-la carta de l'-afidason; ·ancora, dapò che-llo prouede da Millan et ·Pasqualin dallj ·Paujionj fo fato çauj de tutì li credadori, lo-dito ·Francesco da-·Uigna fo-scrito insenbrementre con tuti lj altri; ·ancora, dapò che fo-fato l'-acordo de ·Rigo, ch'-ello podea star in-·Uenesia et ·Francesco da-·Uigna lo-fese piiar et meter lo-dito ·Rigo in preson, la muier delo-dito ·Rigo si uene a-mi-·Pasqualin et si-me-pregà ch'-eo deuese dir a-·Francesco da-·Uigna ch'-ello li-deuese dar una soa carta, la qual ·Rigo auea dado a-·Francesco da-·Uigna, ch'-ello deuese scodere da dona ·Donada deneri, che-llo dito-·Rigo uollea da dona ·Donada, et lo-dito ·Francesco respose a-mi-·Pasqualin, ch'-ello-uolea uolontera dar la dita carta allo dito-·Rigo nì-nò a-soa muier.

DOCUMENTO 73 — Anno 1301.

Lettera di Pietro Nani console veneziano in Verona.

Edito da Romanin S. (Storia documentata di Venezia, ivi 1855, t. III p. 401); e da Cecchetti B. (I primordi della lingua italiana e del dialetto in Venezia, in Atti del R. Istituto veneto, Venezia 1870, S. III, v. XV p. 1613) sempre sopra i Libri commemoriales I c. 13 codice membr. sec. XIV esistente nell'Archivio di Stato in Venezia.

DOCUMENTO 74 — Anno 1301.

Cronaca degli imperatori; di autore anonimo.

Edito da Cerruti A. (Cronica deli imperadori, in Archivio glottologico italiano, Roma 1878, v. III p. 177) sopra codice cartac. sec. XV esistente nella Biblioteca ambrosiana di Milano.

DOCUMENTO 75 — Anno 1302.

Contratto per compra-vendita di sapone fra Marco Nani e Bertucci Gallina con altri.

Inedito; nell' Archivio di Stato in Venezia, Giudici del Petizion, serie Sentenze e Interdetti, libr. 2 c. 42 carta annessa a giudicato 3 aprile 1315.

Ano Domini MCCCII die IIII intrante auril.... in causa pro Matheo Corado... Ser ·Cristofalo ·Chostati et ser ·Nicholò ·Deto et ser ·Bertuçi ·Chalina ·reçeue da-·Marcho ·Nani mila XX de-sauon in ·Venexia chon questa chodiçion, che se ser ·Marcho ·Chalina et ser ·Mafeo ·Chorado ·o-li-xo chonpagnoni no-auexe dato in ·Pugla a-ser ·Lucha ·Nani mila XX de-sauon alo-geto de ·Uenexia, che-lo souradito ser ·Cristofalo ·Çhostati et ser ·Nicholò ·Deto et ser ·Bertuçi ·Chalina si-me-x'-è tignuto de-pagar a-mi ·Marcho ·Nani le-dite mila XX de-sauon, ch'-eo ·Marcho ·Nani li-dè in ·Venexia a libre XXXVI..; et achora se-li souraditi ser ·Marcho ·Chalina et ser ·Mafeo ·Corado ·o-li-xo conpagnoni no-auexe date le dite mila XX de-sauon in ·Pugla a-ser ·Lucha ·Nani in per quelo che-lo dito sauon se-deuea mandar de-là da-mar s'-ili no-li l'-auexe dato, lo-dito ser ·Cristofalo ·Chostati et ser ·Nicolao ·Deto et ser ·Bertuçi ·Chalina... tignudi de-restatuir a-prouo de-lo-pagamento de-lo-sauon....., che-de achorexe, perch'-eli no-auexe dato lo dito sauon sì-de... in ·Çepro o-in ·Crede sì-de-la inuistisixon delo-retorno ..... se-li souraditi no-auexe dato lo-dito sauon a-ser ·Lucha ·Nani e-a-ser ·Nicolao ·Nouelo o-no-lo-dexe a-tenpo, che-plaxexe a-ser ·Lucha ·Nani et a ser ·Nicholao ·Nouelo, che-lo dito ser ·Cristofalo ·Chostati et ser ·Nicholò ·Deto et ser ·Bertuçi ·Chalina si-s'-è tignuti da chorxeuar segodo cho-x'-è scrito de-soura; ·achora cho-xer ·Nicholao ·Nouelo si porta cho-xe mila II de sauon da-·Uenexia deuemoxe tignir a piricolo et a-prexa dele-dite mila II de sauon.

·Ego ·Cristofano ·Chostanti sum chontentu de-stu scritu sì-cho dito s'-è de-suura per una chomision, la-qual me fese mio chugnadu che-io fuse per lu et sicilada de-mio sicelu. [L. S.]

·Eo-·Nicholò ·Detho ston contento de sto scrito che s'-è scrito. [L. S.]

·Eo ·Bertuçi ·Gallina ston-de contento lo sigelo de ·Nicholò ·Deo s'-è meso quà-suso per mie. [L. S.]

DOCUMENTO 76 — Anno 1304.

Resoconto di Marco Dandolo già conte di Ragusa.

Edito da Ljubic S. (Monumenta spectantia historiam slavorum meridionalium, Zagabriæ 1868, v. I p. 203) sopra Libri commemoriales I c. 57, codice membr. sec. XIV esistente nell'Archivio di Stato in Venezia.

DOCUMENTO 77 — Anno 1304.

Resoconto di frumento mandato dal Duca di Candia a Venezia.

Edito da Thomas G. M. (Diplomatarium veneto-levantinum etc., Venetiis 1880, p, 32) sopra Libri commemoriales I c. 48, codice membr. sec. XIV esistente nell' Archivio di Stato in Venezia.

DOCUMENTO 78 — Anno 1305.

Cedola testamentaria di Marco Garnella della contrada di S. Felice.

Inedito; nell' Archivio di Stato in Venezia, Sezione notarile, rogiti Pagano Pietro, busta 830 reg. n. 8.

In nomine Dei eterni, amen. Anno ab incarnatione Domini nostri Jehsu Christi millesimo trecentesimo duodecimo mensis madij die terciodecimo exeunte, indicione decima, Riuoalti... Marcus Garnella de confinio S. Felicis... in uno folio et dimidio carte banbacine manu sua propria, ut mihi [notario] retulit, scripte... In nomine Domini, amen. Anno Domeni MCCCV, lo primo die de març̧o. ·Voio qu'-elo se faça et s'-elo se-troua de-lo-meo reto desemo a-lo uescouato de ·Uenesia; ·item uoio qu'-elo sia dato a ser ·Lunardo ·Fraelo perpari XX a-lo perparo da ·Chorone, que eo aui de una prisone que

eo auì a-fare con ser Andrea ·Fraelo, e-lo-dito Andrea ·Fraelo me-disé qu'-eli era sti dnr. de ser ·Lunardo ·Fraelo e-li se-uoria dare a-li soi redi; ·item uoio qu'-elo sia dato a-li redi de ser ·Bertuci ·Grimani et a-ser ·Uidale ·Baoero soldi XVI de grosi, que-eo auì de-lo-uiaço da-·Tonisto; ·item libre XVIII per une omo, qu-eo uoio que sia-mandato per mie a sancto ·Jachemo de ·Galicia per anima mia; ·item laso libre XIII a-grosi per une omo, que uada per me a-sancta ·Maria de ·Ualuerde; ·item si-laso de-lo-meo a-la sore ·Cecilia munega a sancto Çacharia libre L a-grosi per uestirese et chaçarese per mançare e per bere et fareme-de dire mese per anema mia et de meo pare de mia mare; ·item laso a-tute le congreatioue de ·Uenesia soldi XXX per-çascauna et façame dire mese L per çasauna congratione; ·item laso soldi XX a-tuti-li olspetali de-·Uenesia per olspetale per XX mese ma-faça dire çascaune olspetale per anima mia; ·item laso a-li-frari predichatori libre X qu'-eli-me-diga per anema mea mese CCL; ·item laso li-frari monori libre X qu'-eli me-diga per anima mia mese CCL; ·item laso a-li frari rimitani libre V li me-diga per anima mia mese CXXV; ·item laso a-ser pre' ·Viligemo libre X meo *porine* de peuere per CL mese per anima mea ·in-tale manera, nì-lo plobane et nì li-altri preuai de-posa ·auere parte per nesune modo nè-jucego, nì nescouo nì-altro pralati lo-posa constreçere nì-per-lece nì perderchartale nesune, nè-per nesuna altra rasone que lo-dito ser pre' ·Uiligelmo dia parte nesuna de-ste libre X nì a-lo plouane nì-a-li-preuj, que fose in-la dita contrata de sancto ·Felise: uoio qu'-eli-sia soj liber et franchi in fare et dire çò qu'-elo-uole; ·item uoio qu'-elo se-dia de-lo-meo per anema de mia mugere ·Lena filia que-fo de ser ·Romano ·Marine libre XXVI a-grosi; de-sti dnr. uoio que-eba ser pre' ·Uiligelmo libre VI por dir-eli per ·anema de-la-dita ·Lena mese C; ·item libre III a-ser pre'-·Beleco per mese LXX per anima de-la dita ·Lena; ·item libre III a-ser prè ·Gaui per mese LXX per anima de-la dita ·Lena; ·item libre III a-ser pre' ·Gane ·Donao da sancto ·Felise per mese LXX per anima de-la dita ·Lena; ·item a-lo-seruo da-chà ·Donato soldi X per ·anema de-la-dita ·Lena; ·item uoio que-le munege do sancto ·Çacharia eba per-une pasto libre VIII per anima de de-·Lena, et uoio que-li mei chomesarej conpra lo-paue et vine et pese de-li-diti dnr.; ·item uoio que-le dite munege da sancto ·Çacharia li faça dire mese CLXXX per anema de-la-dita ·Lena, si-li-sia-dato libre VIII mo'-s'-è ordenato le libre XXVI a-grosi per anema de-la-dita ·Lena; ·item uoio que sia dati a-le done da sancto ·Domenego da-·Uerona dnr. grosi XV, et . . . de li drapi, que-me-dè a-uendere la sore ·Lena da-la ·Mele, ela-sà-bene de chi-eli-sc'-è, a-eli-li-dia; ·item soldi III÷ de-grosi et sia mandao a-li frari menori qu'-eli dia a-li poueri de ·Chorou meço groso per pouero in fina qu'-eli dura per anema de-queli fo; ·item soldi II de-grosi a II pouere persone et no-fo de-bone uagnato; ·item uoio qu'-elo sia mandato a-·Pisa une florie d'-oro, meço a-li frari menori meço a-li frari predichatori, qu'-eli-diga mese per anema de una fante ch'-à-nome ·Malgarita, que stete con-mie a-·Pisa; ·item uoio qu'-elo sia mandato per anema mia une omo a-sancto ·Pero de-·Roma, siali-dato libre X a-grosi per sta-uia; ·item uoio qu'-elo sia mandato per mie une omo a-sancta ·Cita de ·Lucha, siali-dato libre IIII a-grosi per sta-uia et soldi XX, qu'-elo li-ofera a-la sancta . . ; questo è quelo que eo laso ·a-·Uiligelmo filio de que foe de meo frare ·Chabriele: tute le charte ques'-è da-·Uerona, que-s'-è de rescodere dnr., et quaerni, que-s'-è da rescodere dnr., que-s'-è ·in una chasela que ae III claue, eo e' quela claue de meço et ·Uiligelmo a'-le II; et uoio que ste carte et quaerni li sia dati ordenatamentre, qu'-elo posa rescodere si-cho mie medesamo li-testamenti et le-segurtate et charte da-defendere nostre rasone; et le charte que fè le done de-li çedami a-ser Johannes ·Laretanus et a-madona ·Marchesina et a-ser ·Uentura de-·Ben de-·Graneli, sia mese jn logo chomune per mie et per lo-dito ·Uiligelmo meo neuo; ·item laso a-ser ·Nicolò ·Çancharale la soa carta de-choleganca de libre C, que eo e' scrita luj, la qu'ale fo-fata per mane de ser Johannes ·Fraelo plouan da-sancta ·Maria noua; ·item li-laso a-lo-dito ·Nicholò ·Cancharale soldi V de-grosi, qu'-elo parta per-li-soj choleganti de-lo-uiaço da ·Chorone, qu'-elo disè qu'-elo perdena-tuto la soa choleganca, de sti-dnr. notochò nicute a-ser Johannes ·Laretenus per chasone de-li-soj . . . maledido. *Tenor dimidij folii*

carte talis est: ·Questo é quelo que eo dej realdaltri quanto a-·Deo quanto a-sto mondo: niente quanto a-·Deo si-è . . . ; ·item a-ser ·Ganine ·Blacho et a-·Sajubene ·Blacho samteri da sancto ·Felise libre CCLX soldi IIII a-grosi . . . ; ·item dej dare ·a-·Rigo ·Poncelo de ·Lucha libre CCX m. soldi VI, soldi XIIII a-li-soi conpagnoni . . . ; ·item dej dare a ·Crisʼbene da ·Milane, a-ser Andrea da ·Milane so barba libre CCXIIII . . . ; ·item dei dare a-·Lapo ·Falcho da ·Forença libre CLXIII a-grosi: ·suma tuti sti dnr. libre DCCCL a-grosi; ·item uoio qu'-elo s'-afita tuta la-mia chasa granda sancto ·Felise, la-quale eo staua entro, et le III mej chase de-legname que-s'-è in-la dita contrata aprouo quele de pera, ch'-ae facte de meo frare ·Chabriele ·Granelo . . . ; ·item uoio que le-dite chase se afita tute de sci-a ani XXXVI, et de lo fito pagarè sti dnr. si-cho disè quae a-sti-boni omeni, et tenirè tute le chase jnconço; se questi ani XXXVI no-bastase afitèle tantoque questi dnr. se-paga; aloquè-uoj auè li dnr., que posa pagare une de-sti dibiti, dè-li-li ad-eso, et se-questi dibitori fose morti, eli et so redi et li soi conpagnoni sia madati li dnr. ·in quela citade o tera d'-ode eli foe et sia dati per-l'-amore de ·Deo per anema de chili-foe grosi XII per pouero, et quelo pouero que-d'-ae' una fiata, no d'-eba plue, et sia dati per conseio de-lo priore de-li frari perdichatori, per conseio de lo-nardiane de-li frari menori, que-fose ·in quele citate d'-ode questi omeni s'-è . . . ; ·item anchora si-uoio que de-sto fito de-le dite chase se faça une drapo a-oro al'-atlatre de misser sancto ·Marcho per ·anima mia; ·item que de-sto fito se-faça fare une drapo a-oro al'-atrare da sancto Johannes et Polo da soldi XV de-grosi . . . ; ·item achora drapi VIII a-oro a VIII altari a-sancto Johannes et Polo da libre X l'-une, et tuti sti drapi se faça de-sto fito de-le dite chase; ·in questi ani XXXVI deueria bastare a-pagare ste-dibite et sti-drapi d'-altrare, et se-no bastase, afitase tanto que se-paga sti dibitori et li-diti drapi; ·anchora si ordeno et si uoio questa mia chasa grade, là eo stone entro, et le III de legname da sancto ·Felise tute se uenda lo plue qu'-ele se poe uendere; de-questi dnr. eba mia neça Ançolela et la-·Flore soa sore libre CC per çasauna, se-dej jntedere libre CC a-la dita Angolela et libre CC a-la-·Flore, et ste II fante si-è filie de meo frare ·Chabriele ·Granelo, que foe; la-mitate de quelo, que-romane, sia dati a pouere nouiçe, soldi V de-grosi per nouiça, a-chi de-uene dato una uolta no de-posa ·auere plue . . . ; de l'-atro quartere, que romane, sia dato a-li poueri de-·Uenesia dnr. grossi II per pouero et que, d'-a' una fiata, no d'-eba l'-atra, infina qu'-eli dura, et sia per anema mia; et se eo auese del'-atruj, fose per anema de-queloro qu'-eli fose stati, çò se-dè intedere quelo tuto, que-romane. *Quod ait* . . .

DOCUMENTO 79 — Anno 1305.

Dichiarazione di anonimo circa pratiche fatte per riscossione di certi denari in casa Barbo.

Inedito: nell'Archivio di Stato in Venezia, Giudici del Petizion, serie Petizion 1300-25, carta annessa a giudicati 11-18 marzo 1305.

MCCCV die XI mensis marcij . . . in causa pro Luca Michael . . . ·Eo si-fu in-clesia de S. Johannis degolati e-si-domandè: lo-se-chà chi-s-è chaui de-questa çurma·s ·Elo respose: elo s'-è ·Signoreto e-·Andrea de ·Precitade. Eo domandè: ·Segnoreto, es-tu chauo de questa curma? ·Elo disè: si son. Eo lo-comandè per ·Luca ·Michele a-la corte de foresteri e-uini fora de-la clesia e-si catè ·Andrea de ·Precità. Si-lo-comandè e-pò si andè cum ·Andrea a-cà ·Barbo e-lo si-uegnʼua pagà . . . ·Elo rescose deneri. ·Eo li-disè: dame li-deneri. ·De-l'-oca! elo respose e disè: qual deneri? charo, no-te cognose, uà-con-·Dio, ca-queli deneri, ch'-arò rescodere, eo si-farò . . . e-so raxone e cortesiramentre.

DOCUMENTO 80 — Anno 1305.

Vendita di canape per conto dell' Arsenale a Pietro Trevisan.

Inedito; nell'Archivio di Stato in Venezia, Giudici del Petizion, serie Petizion 1300-25, carta annessa a giudicati 21 aprile 4 giugno e 9 agosto 1305.

MCCCV die XXI mensis aprilis . . . in causa pro Petro Tarvisano . . . ·Pesa J chaneuo, che nui uendesemo a ser-·Pero ·Treuisan, libre CCXXXV, et fo-da-ll'-arsanà.

DOCUMENTO 81 — Anno 1305.

Dichiarazione di sicurtà circa i beni di Antonio Nani.

Inedito; nell'Archivio di Stato in Venezia, Giudici del Mobile, serie Pergamene, busta 1 perg. s. n.

In nomine Dei eterni, amen. Anno ab incarnatione Domini nostri Jehsu Christi millesimo trecentesimo quinto, mensis augusti die duodecimo exeunte, indicione tercia, Rivoalti... ·Dese fare segurtade a-li çudexi de precolator de soldi XXXV de grossi, che ha in-le-mane de li-beni de ser ·Antolin ·Nani........ *Johannes de Raynaldo preco rogatus*...

DOCUMENTO 82 — Anno 1305.

Cedola testamentaria di Pangrazio Barbo della contrada di S. Pantaleone.

Inedito; nell'Archivio di Stato in Venezia, Sezione notarile, rogiti Spinelli Filippo, busta 918 reg. c. 45.

In nomine Dei eterni, Anno ab incarnacione Domini nostri Jehsu Christi millesimo trecentesimo nono, mensis januarii die quinto exeunte, indictione octava, Rivoalti... dominus Pangracius Barbo de confinio S. Pantheonis... porecte michi [notario] fuerunt due cedule banbaçene... quarum secunde... est talis tenor: In nomine Domini amen. MCCCV, mense novembrio. Questa la-parte de la-cansa a-pe-pla; co-n-ea-l'-abia la sua corte de ·uia-su-lo-rio et aba lo-muro de la-casa grade sia-comu; et-cu-lo-uolese lauorar qal parte lo-posa leuar a soa spesa, et-tutauia ·romagna in comu de-le-parte; acor ·vio co-ela posa uegnir tato a-la-corte co-elo-sia dreto co-lo-dito muro; et uoio co-elo-lasa corte de pe' XII; ·acor uoio co-lu-moro de la-corte sia comu, et leuase pe' X; debie seralo de muro de cà lo-muro de-la-cansa co-nesun no posa pasar, et no abia uia de qà; ·acor uoio co-la fenestra co-s'-è su-la-corte de la-kasa grade no-se-posa far plù-ço, ma posa-la lauorar co-ela-uol, et sia serata si-com-ela-s'-è no uegnado plu-ço su-la-corte; ·acor uoio co-n la-kasa grade abia balia da lauorar su qelo muro l'-o'-che-s'-è la fenestra qato c'-ou'-è lo-portego de cansa grade; ·acor uoio co lo-muro de lo portego de la-kasa grade sia comu a-metè-traui et-ço-k'-eli-à-mester, etçeto fanestre et balko, et-posa-far i-la-cà-u'-è i-la-mi-corte scala si-co-n-ben me par, et-li piuari et-li-graneri ·roma a-la parte, et lo-muro ·roma ·conmu; ·acor uoio co-ela-abia sua parte de-lo-rio con-tele II kase jfra tera; et uoio co-ela-abia le-kase co-s'-è su-la-uia et tuta l'-isola; ·acor uoio co-qesta parte posa far J liago de pe' III a-lo primo... o III solero da-lo-portego de çà de ki-a per tuta la-corte de ki-a lo-muro comu, et çasku debia dar ·Patalo per la sua parte libre XX ad grossos a-·Çecilia et-a-·Beriola munege a-la-·Çestia, s'-el'-auignuse co-del'-iprestari no-se dese prò per nesuna casa; ·acor uoio co-mia muier abia staçio i-la-casa, tuto qelo co-n-eo-tegno si-com'-è; acor uoio co-n-·Pantalo dea a-·Maria piçola munega a-sancto ·Mafeo libre X a-grossi con-l'aco çio de ·Çeçilia et de ·Beriola; ·voio co-n la-kasa grade sia j parte co-la-cansa de corte, et-abia libre DCC de li-miè iprestari, et posa leuar lo-kauo de lo-muro de-lo-potego, co-s'-è su-la corte, su-lo-muro de-la-kaxa a-pepla tato qato-t'-è lo-muro deplo-portego; acor uoio co-lu-muro de lo-portego sia comu a-metre traue et-ço-k'-eli-à-mester, etçeto fanestre et balco; acor no-posa questa parte far lauorer so-la-corte, se-nò per coçar ço-che-s'-è fato; ·acor uoio-co-l'-atra parte abia balia da-far scanle i-la-sua corte si-co-ben li-par da J de-li-caui; acor uoio co-l'-atra parte posa far J liago de pe' III largo a-lo-primo solaro o-uol a II o III da-lo-portego de la-cansa per-tuta la corte, e-uegna-de-ki-a a-lo-muro comu; et uoio ·Marcon dia libre XX a-grossi a-·Çeçilia et ·Beriola munege j-sua uita, s'-el'-auignise co-lo-prò del'-iprestari no-se-dese per-lo comun o-fose uenduti; ·acor-uoio mia muier abia staçio-i-la-kaxa toto qelo co-eo-tegno si-com'-è; acor uoio co-n-·Marco dea a-·Maria piçola munega a-sancto ·Mafeo libre X a-grosi con-la-condicion de ·Çeçilia e-de ·Biriola. *Preterea*...

DOCUMENTO 83 — Anno 1305.

Iscrizioni graffite nella chiesa di S. Zenone in Cerea.

Edito da Cipolla C. (Due iscrizioni volgari del secolo XIV, in Archivio veneto, Venezia 1878, t. XVI p. 299) che le rilevò sopra luogo.

DOCUMENTO 84 — Anno 1306.

Ricevuta a saldo di vino nella cantina di casa Boldù in contrada di S. Giovanni Grisostomo.

Inedito; nell'Archivio di Stato in Venezia, Giudici del Petizion, serie Petizion 1300-25, carta annessa a giudicati 11 marzo 3 ottobre e 9-16 novembre 1306.

MCCCVI... die III exeunte madij. Franciscus Alberto s. Benedicti testis juratus et interrogatus quis fuit ad faciendum racionem illam de illo uino de Maluasia, quam fecerat in canipa da-cà Buldù in sancto Johanne Grisostomo, respondit quod fecere Petrus et Michaletus Lauredano et ipse testis pro se et Jacobo de Bonacursio...

R., li qual fo de-li soldi L dnr. V de grossi, li qual ·Piero ·Loredan auea per la parte de-ser Jacomo de-·Bonacorso de-lo uin e-de-li drapi pelosi, per li-qal ·Piero ·Loredan me-tene soldi XI de grossi per le libre L, che-ser Jacomo auè de plù de-lo cargo de ·Andrea ·Sclauo. Romandè a mi se-no soldi XXXVIIII dnr. XI de grossi.

DOCUMENTO 85 — Anno 1306.

Dichiarazione di Nicolò da Fano sopra questione di dote fra Michele Bon e Giovanni Foscarini.

Inedito; nell'Archivio di Stato in Venezia, Giudici del Petizion, serie Petizion 1300 25, carta annessa a giudicato 19 ottobre 1306.

MCCCVI die XVIIII mensis octubris... in causa pro Johanne Fuscareno... ·Eo ·Nicollao da-·Ffan digo: questa è la-ueritade, che a-maridar mio sosero so fiia et so fiie a elo plaseua che eo de cercase e fese como de casa miia, e eo cosi faseua, e quelo che eo trouaua eo li-faseua a-sauer, e quelo che elo trouaua elo diseua a-mi; e per bon tenpo auanti che lo matremonio de le II parte fato, çoè da mio sosero a-misser Michelle ·Bon mio sosero me aueua dito co quelo fato li era ·recordato, nè in-la fiada no se-potè acordar; dapò lo altro carleuar simelmentre fo ·recordato, e me' non se-podeua acordar, perchè mio sosero uolea termene dele enpromesa de soa fiia; perle fiu se-de-mese ser Mafiio ·Souranço e menà sì lo fato, che eli fo in acordo per questa uiia: mio sosero toleua la fiia de misser Michel ·Bon a so fiio et misser Michel li deueua dar per inpromessa libre M, e deueuali dar libre M in colegança, e mio sosero daua so fiia a so fiio de misser Michel e deueuali dar libre DCCC per inpromessa, e deueua ualer le done dela fiia de misser ·Michel libre CC plu de quele dela fiia de mio sosero; e delo termene dele inpromessa dela fiia de mio sosero a-lo fiio de misser Michel, miser Michel no uoleua che se disese de termene, perchè elo no se lo tegniua a onor, ma elo de faria quelo che-elo se-de tegniria pago; e queste parolle sepi per mio sosero et per ser ·Mafio ·Souranço; et per questa uiia fo conplito lo fato. Per boni dì menade le done, mio sosero me-disè che elo fo a-ca' de misser Miche ·Bon, che staua in casa, e ·recordàli che elo li-plasese inpensar delo fato de ·Çanin; e co so cugnado Nicolò da ·Fan pareua che elo andase con Jerolemo ·Cauatorta a Constantinopoli e-plusor fiade deui-andà so-fiio ·Çanin a pregarlo e dirli de ço; e soura questi domandamenti caçè la-question dela inpromessa de-le DCCC libre, che elo diseua che se deueua scotar in le-libre M de so fiia, e-questi desia de nò; e-per cason de questa question uolse mio sosero e pregà misser ·Sauastian ·Ueturi e-mi, che nui andasemo a-ca' de misser Michel ·Bon a-pregarlo che li deuese plaser a da a-·Çanin so genero la soa inpromessa e farli quelo, che elo li deueua far aço che elo podese andar a-uadagnar e far ben; e-per misser Sauastian li fo dite le parole ben e sauiamentre, cosi como dise la testimoniança fata per ello e per mi a-la corte de Mobele de tanto como nui fosemo demandadi. Mo' uol sauer li signori çudesi de piticion la ·responsion, che de fè misser Michel ·Bon? ·Per misser Michel fo resposo como nui auemo dito in-la prima uarentisia, che ben li deueua dar M libre per enpromesa de so fiia e elo deueua dar a elo libre DCCC per enpromessa de-la soa a-so fiio, eche elo deueua scotar de le M in le DCCC e altri deneri, che elo

aueua pagati per elo. ·E-per mi Nicolò fo resposo: ·Misser Michel, uardè çò che uui digè, uui se bon homo e-lial homo co' podè dir ste parole: uui sauè ben che uui no deuè auer, mo elo no-se-dè scotar ste libre DCÇC de le libre M, ançi le deueui far a-plaser. ·A-ste parole elo fè un gran ·remor, no puerà dir uero. ·E eo li-disi: ·No ai mister, sto ·remor nè uui nè elo serà creto a sto fato, ma quel... che me niè e fè lo-fato. ·Digandoli eo ancor: ·Misser Michel, elo e-uui serese stadi poco sauii a niar fato lo fato per la uia che uui disè, elo notoleua niente a-so fiio, nè uui deui niente a-uostra fiia con se-deueua aidar so fiio e-uui co daui uostra fiia co-se deueua aidar uostro çenero serei stado mato marcado. ·E su ste parole ·respose parole ase', e con aeemo, e per misser ·Sauastian e per mi li fo dito: ·Misser Michel, nui no-semo uegnidi per cridar quà con uui, ma per pregarue e ·recordar de lo-fato de Çanin, e se..... se po far alguna cosa per aconço de sti fati, fariamolo uolenter; ue sta ben cosi gran parentado a ester sto squaro? ·E-con questo partimo de là. ·No po eser che plui parole o men non de fase che tropo seria gran briga dir nè plui nè men parole, ma-cosi me par aliena fè.

DOCUMENTO 86 — Anno 1306.

Privilegio concesso ai Veneziani dal Soldano de' Tatari.

Edito parzialmente da Heyd W. (Beiträge zur Geschichte des Levantshandels im XIV Jahrhundert, Stuttgart 1877); e integralmente da Thomas G. M. (Diplomatarium veneto-levantinum, Venetiis 1880 p. 47) sempre sopra Libri commemoriales I c. 78, codice membr. sec. XIV esistente nell'Archivio di Stato in Venezia.

DOCUMENTO 87 — Anno 1306.

Querela di Marco Michiel il Tataro per crediti coi re di Cipro e d' Armenia.

Edito parzialmente e sotto la data 1298 da Romanin S. (Storia documentata di Venezia, ivi 1855, t. III p. 400); da Cantù C. (Scorsa di un lombardo negli archivi di Venezia, Milano-Verona 1856 p. 137); da Mas Latrie (Nouvelles preuves de l' histoire de Cypre sous le règne des princes de Lusignan, Paris 1873, lib. I p. 42); e integralmente e sotto la data dubitativa 1306 da Thomas G. M. (Diplomatarium veneto-levantinum, etc. Venetiis 1880, p. 38) sempre sopra Libri commemoriales I c. 192, codice membr. sec. XIV esistente nell'Archivio di Stato in Venezia.

DOCUMENTO 88 — Anno 1307.

Cedola testamentaria di Giovanni Capello della contrada di S. M. Materdomini.

Inedito; nell' Archivio di Stato in Venezia, Cancelleria inferiore, rogiti Mozo Domenico, busta M. 3 perg. s. n.

In nomine Dei eterni, amen. Anno ab incarnatione Domini nostri Jehsu Christi millesimo trecentesimo septimo, mensis marcij die terciodecimo intrante, indictione quinta, Riuoalti... Ego Johannes Capello de confinio S. Marie matris Domini... A-nome de ·Dio, corando ·mille et tressento et sex, dì vinti in feurer, ·eo ·Çan ·Capello de la contradha de S. ·Maria matre ·Domini faço testamento; laso mei commissari dona Agnese da la ·Scuele et dona ·Costança ·Pollani et mia mare et mio frar ·Pero; ·ordeno inprima dreto desimo et libre cento et vinticinque per anima mea, de li qual eo laso soldi vinti de grossi per messe et soldi dese de grossi per congregacion et soldi dese de grossi per camèse a poueri, ·et soldi cinque de grossi per lumenaria a sen ·Çane euangelista, che debia ·arder infina ch'-eli dura, et soldi vinti de grossi ·a poueri logi et a ponere persone sì co'-par a-li mei commessari; et de questi soldi vinti de grossi si uoio che sia dati cum questa condicion, se per ·algun tempo eo auese habudo de quelo de altri debia luser a-l'-anema soa et ancora de-li altri se l'-auese logo, et soldi quindese de grossi per carithade in questa contrata et per li hospedali; ·pagadha la sepultura, quelo che roman de libre ·cento et vinticinque sia dati a frar menori et ·a predicatori et ·armitani et a-li-carmeni per mese; lago libre ·cento a grossi ·a mia sor Çaneta, ch'-ela ebia lo-pro che esse dese metandole in un logo seguro, et non possa meter man in-la caueal s'-elo no-li auese logo con volentà de-li mei commessarij; et ·a-la soa fin vegna ·a-mio frar ·Pero od-ha-li soi ·redi quelo che-nde fose per algun tempo; ·et se mia sor ·Agnesina ·romagnise vedoa per ·algun tempo, ·Pero sia tegnudo a darli libre cento ·a grossi in ogna manera, et

se ela morise çença ·redho quele libre cento ·romagna a ·Pero od-ha soi ·redhi de ·Pero; et mia mare habia le-massari in soa vita ·a soa voluntade et poi ·romagna a ·Pero od-ha soi ·redhi. Eo ·Çani si de-dar un pano da soldi dodhese de grossi a S. ·Maria matre ·Domini, che eo fisi in proferta s'-elo auegnise che-morisse ·auanti ch'-eo lo desse; ·Pero sia tegnudo a darlo in ogna manera. no-romagna per çò da far le altre cose; se io l'-auese dadho in mia vita, ·Pero non de-sia tegnudho; ·et si voio che-·Pero sia tegnudo da poi ch'-eo sun morto, en-fra mesi dui, da-spaçar l'-anema mia de quelo ch'-eo auese ordenado; ·et s'-elo no-lo fese, per çascadhun di che passa de li mesi dui, si me dia libre quatro per ·anema soura l'·autro ordenamento; ·pagadho questo, lo ·romagnente sia tuto de mio frar ·Pero, cum questa condicion, s'-elo morisse çença ·redho, ch'-elo ·romagna ·anchora libre ·cento ·a mia sor ·Çaneta et libre ·cento et ·cinquanta ·a mia sor Agnesina; ·et lo ·romagnente de li deneri, pagadho lo ordenamento, sia meçi per ·anema de mio pare et meçi per anema mia; ·et la mia parte de lo poder ·romagna in-li plu proximi da chà ·Capello, et le libre cento, che lasso ·a mia sor ·Çaneta, cum condicion, che romagna a ·Pero, sia a-la condicion de li altre s'-elo morisse çença ·redho . . .

DOCUMENTO 89 — Anno 1307.

Contratto fra Marco Soranzo della contrada di S. Samuele e Gabriele Nadal della contrada di S. Raffaele.

Inedito; nell'Archivio di Stato in Venezia, Sezione notarile, miscellanea Testamenti, cassa VII, cassella VII filza 9 perg. s. n.

MCCCVII die VII mensis marcij exeunte . . . ·Questo è-lo-pato, lo qual eo ue prometo: eo-ue-do-n mo' per l'-ano prmo ch'-à de-uignir IIII libr. de-grossi, et a-lo vtimo die dell'-ano vollo darve od auerve dado III libr. de-grossi; per lo-segondo ano cha-vignerà et a-l'-utimo die de-llo segondo ano cha-vignerà vollo-darve od-averve dado III libr. de-grossi; per lo terço-ano ch'-à de-vignir et per questo-modo eo-ve-vollo andar pagando in fin cha-vui serì ben-pagadi in ·conpllimento de-quello cha-monteranno lo dibito.

Item se algun de-li chiredori incontravignisse per algun modo o-per algun inçegno quato eli in contra li pati-fasse, chaça de-tuto-lo-dibito.

Item s'-eo in contra fasse, abia baillia da-mi constrençere a-lla soa vollontade, mentre quelo dibito chà-de-serà, non-serà pagado, od-acordo de-fose.

Item se-alo-fosse algun ch'-avesse de-llo-meo, sì in comun co in devisso, cha-per questi pati non-me contradiase, cha-tuto quelo, cha-sse-atrovasse de-lo-meo, posa et debia in mi ·r. per vignir.

Item s'-eo vollo vsaraso o-domandar ·rason con algun o debitor od-olltra persona, ch'-eo possa vsar-rason et demandar rasson a-tuti non-me prejudechando questi pati niente.

DOCUMENTO 90 — Anno 1307.

Dichiarazione di Vendramino prete della contrada di S. Martino sopra convenzione stabilita fra Bartolomeo Filacanevo e Benvenuta Pazinata della contrada suddetta.

Inedito; nell'Archivio di Stato in Venezia, Giudici del Petizion, serie Petizion 1300-25, carta annessa a giudicati 18 marzo 12 luglio e 27 agosto 1307.

MCCCVII die XVIII marcij . . . in causa pro commissaria Elene uxoris qm Andree Geno . . . Auanti uoi, signor çudesi de peticion, testemonio eo pre' ·Uendramin de sen ·Martin et digo: ch'-eo sè per ueritade che dona ·Beuegnuda ·Paçinata de-la contrada de Sen Martin, sosera de ser ·Bertholomio ·Filacaneuo, auea a-far cum ser Bertholomio de ·Carte per dnr. ch'-ela li-auea dadhj, de li qual elo li-fe' carte, et uegando quela ·Beuegnuda a-pouertade per quelo che-fo perso in la-presa d'-·Armenia ela demandaua li-so dnr. a-lo dito ser ·Bertholomio, et ser ·Bertholomio per çò manaçaua a-la fiia de la dita ·Beuegnuda ·Paçinata, soa moier, de baterla et de caçarla uia, se-la dita soa mare, çoè la-dita ·Paçinata demandase li soi dnr. a-

lo dito ser ·Bertholomio; enperçò quela ·Beuegnuda ·Paçinata caçè in concordio cum-lo dito ·Bertholomio in questa manera: che-lo dito ·Bertholomio deuea dar a-la dita ·Beuegnuda ·Paçinata, soa sosera, mançar et ber de-chi-a che questa ·Beuegnuda uiuese et de çò si fè J carta a cason de tuti questi dibiti; et così stete la dita ·Beuegnuda en casa delo dito ·Bertholomio, et morì in casa de quelo dito ·Bartholomio segondo li pati.

DOCUMENTO 91 — Anno 1307.

Dichiarazione di Nicolò Mazzaporco prete di Mazzorbo circa affittanza di casa e vigna al monastero di S. M. di Valverde in Mazzorbo.

Inedito; nell'Archivio di Stato in Venezia, Giudici del Petizion, serie Petizion 1300-25, carta ann ssa a giudicati 9 giugno *exeunte* e 9 luglio *exeunte* 1307.

MCCCVII die VIII mensi junij exeunte... in causa pro abatissa monasterij S. Marie de Ualuerde... Eo pre' Nicolò Maçaporco de ·Maçorbo digo en-uiritate: siando cum ·messer ·Angelo ·Biaqua archiepiscopo de ·Crete in lo-capitolo de'-l monestero de sancta ·Maria de ·Ualuerde de ·Maçorbo, ello et madona l'-abadessa cum dute le-altre done de-lo dito munestero de sancta ·Maria de ·Ualuerde de ·Maçorbo, si s'-è obligà cum carta, cum elle deueua dar a lo souradito messer ·Angelo ·Biaqua archiepiscopo de ·Crete soldi XXX de grosi al'-ano per fito de parte de la-uigna e-de-la-casa che-s'-è a-lo dito monestero de sancta Maria de ·Ualuerde de ·Maçorbo; dela-qual carta ser pre'-Pero de sancto ·Apolinar fo pregado de far quella carta, et ·eo pre' ·Nicolò souradito fu pregado de metre man entro, et ser pre' ·Antonio de sancto ·Hermachora; et questo fo quando ·messer ·Ançolo souradito andà en ·Crete et a-questo circha anni XI a XII.

DOCUMENTO 92 — Anno 1307.

Dichiarazione di Michele Zancani circa pratiche per vendita di casa e vigna al monastero di S. M. di Valverde in Mazzorbo.

Inedito; nell'Archivio di Stato in Venezia, Giudici del Petizion, serie Petizion 1300-25, carta annessa a giudicati 9 giugno *exeunte* e 9 luglio *exeunte* 1307.

MCCCVII die VIII mensis junij exeunte... in causa pro abatissa monasterii S. Marie de Ualuerde... Sapiando eo ·Michel ·Çanchani che ser ·Angelo ·Beaqua era comissario de ser ·Çan ·Mudaço de sancto Angelo, eo si fu al dito ser ·Angelo e-disì: ser ·Angelo, eo uoria che uoi me uendese la posesion de ser ·Çan ·Mudaço, che confina cum la mia in ·Maçorbo. ·Et elo me respose et disè: ser ·Michel, no-de-tegnì lo-cor, ch'-ela no-se po uender, chè ser ·Çan ·Mudaço á-ordenado ch-elo-nde sia fato una glesia de sen ·Lunardo. ·Et queste parole si fo ananti che ser ·Angelo menase le munege là. ·Et dapoy ch'-elo le fese uegnir, lo dito ser ·Angelo me demandà la mia casa et la mia uigna confinada cum quela de ser ·Çan ·Mudaço in-·Maçorbo, digando ch-elo-nde uolea far un monester et logo de sancta ·Maria de ·Ualuerde. ·Et de qnesto lo dito ser ·Angelo et le done de lo-logo me-nde fese pregar asay improferandome molto a-mi. ·Et queste parole fo plù de ·ano J de longo, et de questo no-me potè may uençer, ch'-eo me-lo tegnia per desenor. ·Et lo dito ser ·Angelo si se-nde tornà a-mio frar et ad altri me parenti mostrandoli, che-a-mi non-era de desenor a-uendre posesion per tal uia, chom'-è per dificar glesia et monesteir, et che-le munege me seria sempre tegnudhe e-pregeraue ·Dio per mi. Ancor lo dito ser ·Angelo e-le-done proferando a-mi ser ·Michel de poder metir una monega a-lo mio ben plaser sença dar niente a-lo-logo et altre bele parole asay. ·Et de questo mio frar et oltri me' parenti fese tanto ch'-eo lila-uendj o per libre M o per libre XL de grossi. ·E questi dnr. me pagà ser ·Angelo ·Beaqua in plusor fiadhe digando: no-ue recresa, ser ·Michel, ch'-eo aspeto dnr. de certe dimisorie et de-le empromese de-le monege et anpò auè-uoy lo rendedho et le carte sta per noy in fin che uoy serè pagado. E dapoi, pasando plusor anni e-fato lo lauorer dela-glesia e de-lo monester, eo si m'-atrouè in-lo-dito logo de sancta ·Maria de ·Ualuerde cum ser ·Angelo ·Beaqua et elo me-disè a mi: ser ·Michel, che ue par de questo

lauorer, che-s'-è cosi belo? ·E-quanti beni che se-nde fase e-che-se farà entro! ·Co-nde-se'-uoy ben consoladho! ·Et eo ser ·Michel, uegando questa bela oura, dixi: ·Eo de-son ben consolado. ·E-lo dito ser ·Angelo dixè: No-ue-lo dixeuio ben, che uoy de-sese ben consoladho? ·E-dapoy la badesa ch'-era a-quelo tenpo et le done me demandà a mi ser ·Michel: ·Dend-è la nostra monega, ch'-ela ue-deueuemo tor per pato?

DOCUMENTO 93 — Anno 1307.

Specificazione di conti saldati a Baldovino Dolfin, a Baldovino da Novara, a Marco Tinto e ad altri.

Inedito; nell'Archivio di Stato in Venezia, Giudici del Petizion, serie Petizion 1300-25, carta annessa a giudicati 21 luglio e 9 agosto 1307.

MCCCVII die XXI mensis julij.. in causa pro Bartholomeo de Nanfio de Muriano.. ·Ser ·Baldoino ·Dolfini de'-auere libre LXVIII onçe VIIII di-scamonia a grossi XXIIII libre ... VI soldi XVII:- grossi; demo a-ser ·Baldoi a-·Nouera a-·Berto so fante soldi XL di-grossi; demo a ·Gofredo per lvi soldi VIII di-grossi; demo per lvi a-ser ·Marco ·Tinto ... IIII di-grossi conpitj, i-quali ello li diè per ·Stefanoto, e-disse che-llile daua per ·Istefanotto in-coligança demoli in sua mano soldi VIIII:- di-grossi.

DOCUMENTO 94 — Anno 1307.

Dichiarazione di falsa testimonianza a danno di Benvenuta Pazinata della contrada di S. Martino.

Inedito; nell'Archivio di Stato in Venezia, Giudici del Petizion, serie Petizion 1300-25, carta annessa a giudicato 20 dicembre 1307.

MCCCVII die XX mensis decembris ... in causa pro commissaria Paçinate ... Auue, messer lo priore. Clamo mesericordia che voi dibiai ·andare dali-segnore çudexe do peticione, che s'-è messer ·Pero ·Manoleso et messer ·Pero ·Grimani et messer ·Fantino ·Dandolo, ch'-eo fissij vna guarentisia et ·çurai faulssamentre, per mallauolencia, sopra la-·Pancinata, de-lo-pledo, la-quale l'-aueua de-·nati da quisti ·çudexe quando la-s'-acordà andare a-stare cum so gendere, ch-elo ge-deueua dare, beuere et mançare et so stacio, et ela li de ad-ello vna ·carta de libre IIII grossi, che d'-ela aueua sopra d'-ello; et ·io per malicia no uosij mai dirlo, per maluissitai ch'-era ·in mi, et s'-è ch-elo-n'-aueua asai de-li-oltri.

DOCUMENTO 95 — Anno 1307.

Cedola testamentaria di Sofia vedova di Marco Barbarigo.

Inedito; nell'Archivio di Stato in Venezia, Cancelleria inferiore, rogiti D'Arpo Giovanni, busta D. 1 pergamena s. n.

In nomine Dei eterni, amen. Anno ab incarnatione Domini nostri Jehsu Christi millesimo trecentesimo septimo, mensis decembris ......, indicione sexta, Riuoalti .... Sophy relicta Marci Barbadico ...

Questi ...... deme dar Thomasina grossi XXII; ·item Katerina de ·Arian .... da S. Angelo grossi XXX; ·item ser ·Rosolato soldi XVIII; ...... [de]me dar Çane da-la ·Tore et soa ·munger Madalena ......; ... .. Blonda uenderigola soldi XI de grossi; ·item ·Libanor marido de Nadalia grossi XX; ... qual denari, se ·Deo mete çudisio in mi, no-li-nde sia demandado niente. Ordeno che sia scosi questi denari et d'-esi sia fato dir mesa per anema mia: ·ordeno che ... tolto uescouo; laso a-le ·congegacion grossi ·V per çascuna; lasso a-lo meo parin ser pre' Bartholomeo grossi ...; ·item a ser pre' Marco ·Cerdello grossi XII; ·item lo meo uarnaçon blauo a-dona Tomasina; ·item lo mio uarnaçon de camelin et la mia gonella blaua a mia neça Nadalia et la mia çuba; ·item a-la mia ·Biriola soldi III de grossi; ·item a-la munega fia de meser ·Lunardo ·Barbadico grossi XVI, ch'-ela prega ·Deo per

anima mia; ·item ad ·Oremplase soa femena grossi XII; ·item lo meo couertore et J per de liniçoli lasso a Maria nena de ·Biriola; ·item la mia çuba lasso a dona ·Belaflor; item una de-le me camese noue lasso a dona Reni et una a dona ·Donado, che stà a-cà ·Foscolo; ·item a ·Francisco lo fio de mia neça lasso la mia coça; ·item lasso la barcha et lo disco a-mia neça, et la mia gonela uerde; li mei pignoladi sia de dona Mar Margarita; lasso lo meo mantello a-dona Maria de ·Rosolato; ·item a Maria fia de Caterina d'-·Arian grossi XII; *·item uolo et ordino quod suprascripta Caterina commissaria mea habeat de meis bonis soldos tres grossorum pro emendo unum mantellum pro suprascripta Natalia nepte mea pro anima mea;* lo remagnente dele me caose sia uendute et fato caritàte per anima mia. Et queste s'-è le caose che no-s'-è ordenade: ·anneli II d'oro, façoli II grandi, seglo J et seglelo J, banchi II, laueçi III de pera, et una ferssora, et una cadena, et ·una chasela. *Preterea . . .*

DOCUMENTO 96 — Anno 1307.

Mariegola della Scuola grande di S. Giovanni Evangelista; capitoli primo e secondo.

Edito da Cecchetti B. (I primordi della lingua italiana e del dialetto in Venezia, in Atti del R. Istituto veneto, Venezia 1870, S. VI v. XV p. 1604) sopra codice membr. sec. XIV esistente nell'Archivio di Stato in Venezia.

DOCUMENTO 97 — Anno 1307.

Concordato fra il Doge di Venezia e il Re d'Armenia.

Edito parzialmente da Langlois V. (Le trésor des chartes d'Arménie etc., Venise 1863); e integralmente da Thomas G. M. (Diplomatarium veneto-levantinum, Venetiis 1880, p. 72) sempre sopra Libri pactorum Ferrariæ c. 81, codice membr. sec. XIII e XIV esistente nell'Archivio di Stato in Venezia.

DOCUMENTO 98 — Anno 1308.

Cedola testamentaria di Francesco Zuliano della contrada di S. Ermagora.

Inedito; nell'Archivio di Stato in Venezia, Sezione notarile, rogiti Spinelli Filippo busta 918 reg. c. 1-2.

In nomine Dei eterni, amen. Anno ab incarnacione Domini nostri Iehsu Christi millesimo trecentesimo octavo, mensis ma[r]cij die quinto intrante, indictione sexta, Riuoalti. Ego Franciscus Iuliano S. Hermacore . . . quod scriptum est manu mea propria in-quadam cedula cedula banbacena . . . . . Questo si-è quello, che-io uoi ch'-enn me scriue', che-x'-è lo-mio testamento, che-io ordeno; lasc-me per anema libr. CDL de deneri, che-io uoio che-sia dadi per vestir poueri e-per maridar pouere donçele e-per dar a-poueri monesteri; II dopleri lasso a-madona sancta ·Maria ·Madalena e II a-madona sancta ·Lucia, che-se adoura a-le-sancte mexe in-chi-a ch'-eli-dura, da deneri XVIII l'-un; e-ale-congregacion lasso per-anema mia soldi X de grossi; e-a-madona sancta ·Maria de-la-misericordia laso che-li sia dado per anema mia a queli poueri inferme libr. XX a-piçoli; ·item laso a-mia sor don'-·Agnese ·Memo libr. CC de deneri; ·item lasso a-mia sor dona ·Marchesina ·Grioni libr. CC de deneri; ·item lasso a mia sor dona ·Biriola ·Çane libre CC de deneri; ·item lasso a-mia sor dona ·Constança ·Ciuran libr. CC de deneri; ·item lasso a-li-redi che-fo de dona ·Francesca da-·Canal libr. CC de deneri; ·item laso a-frá ·Bortolamio ·Instrego libr. L de deneri; ·item laso a-mia ameda dona ·Tomasina ·Instrego libr. XXV de deneri; ·ordeno che sia pagadi duti sti deneri là-ch'-eli-se dè-dar; e-tuto l'-oltro ·romagnente mio vegna jn-mè fradeli da-poi ch'-eli me ài spedegada l'anema, e-ch'-eli no possa poseuer niete de-chi-a ch'-eli no me-à spaçada l'-anema, e-che-lo-prò, che-esise de-li deneri et de-le-chase, sì me fose staboidi per anema mia de sci-a ch'-eli auerà pagadi ogn'-omo e-fate ben le soe ·raxone, e-che me-sia spaçado l'-anema de chi-a mesi III; en-otra uisa, no eba niete de çò-che-io-li-laso, et siame stabnido duto per-anema; ·item laso che-si-dado per-anema de-mio pare e-de-mia mare libre CCC de deneri, che sia a-la condicion che l'-otri; e-per quella maniera ch'-eli-sia spaçada com l'otri; laso mio comisari ·Piero ·Çulian et-madona Constança ·Marcello et me fradeli, entrami e ser-·Nicolò ·Acontanto, dutì a-fati; ·e tuto lo-laso, che-io laso, si sia pagado a-grossi, sauo che-queli,

che- s'-è spacificà piçoli, che sia pago a-piçoli; ·item lasso a-le-fie-de-mio fra ·Çani libr. CC de deneri a-grossi con-condicion de-li-otri de-soura, che tuto lo-mobel e-stabel si-uegna per-i-mè fradeli abiado fato çò che disè de soura; inn'-otra uisa no posa auer nì posseuer niete; ·item laso a ser pre' ·Felipo de sancta ·Maria ·Madalena per-mese e-per soa fadiga soldi X de grossi. *Preterea*...

DOCUMENTO 99 — Anno 1308.

Risposta di Paolo da Mosto e Giovanni Michiel consiglieri a Modone e Corone.

Edito da Mas Latrie (Nouvelles preuves de l'historie de Cypre sous le règne des princes de Lusignan, Paris 1873, lib. 1 p. 42) sopra Libri commemoriales I c. 138 t., codice membr. sec. XIV esistente nell'Archivio di Stato in Venezia.

DOCUMENTO 100 — Anno 1309.

Cedola testamentaria di Contardo Cazolo della contrada di S. Pietro.

Inedito; nell'Archivio di Stato in Venezia, Sezione notarile, rogiti Donus Deo Giacomo, busta 729 reg. c. 5.

In nomine Dei eterni, amen. Anno ab incarnatione Domini nostri Jehsu Christi millesimo trecentesimo, nono mensis marcij die vigesimosexto intrante, indicione septima, Riuoalti... Ego Contardus Caçolo de confinio S. Petri de Castello ... prout de propria manu scripta ...

Inperquello ch'-io no-sè çò che de mi posa ·vignir in questo camino o-de uicta o de morte, si ordeno et ·voio et faço mio testamento ·in questa manera; ·imprima ·voio che tute tre me seror, çoè Palma et ·Benedheta et ·Barbarina, sia me comesarie et ·voio ch'-ele faça cosi: ·imprima per l'-anema mia ·voio ch'-ele dia libr. III de grossi co-ben parerà ad-hele; ·item laso a-mia sor ·Barbarina libr. IIII de grossi con questa condicion, che li dener sia metuti jn uadagno pur in ·Uenesia et lo-prò d'-esi ·vegna ad-ela; ·et li dicti deneri ela no possa auer, ·çoè le tre libr. de grossi, s'-ela no-romagnise ·vedoa, ·et s'-ela romagnise ·vedoa si-le debia auer, ·et s'-ela morise ·anenti che so marito, si le posa ordenar co-ben li-plase; ·item laso a ·Francesca la mare dela mia bastarda libr. L de piçoli, li-qual dener sia per-maridarla con conseio deli comesarij; ·item li laso vna mia roba gonella et ·varnaçon de blauo scuro; ·item laso a Catarina la mia bastarda libr. VIII de grossi per mariarla cum questa condecion ch'-eli sia metuti in seguro logo in ·vadagno et debia romagnir lo uadagno a-pè de-lo cauedal et fin ch'-ela auerà XIIII anni, ·e no-possa andar questi dener for de ·Uenesia a-marcado; ·tuto l'-altro mio auer cum carta, sença carta, la pegnora, quante raxon c'-aspetase a mi et tuta la mia mobilia de casa laso a-·Palma et a- Benedeta, me seror, ·con-questa condicion, ch'-ele sia tignude de tignir la mia bastarda cum-si et farli le-spese de-s-qui-a ch'-el'-auerà anni XIIII, ·et-che de-lo prò, nè de-lo cauedal deli soe VIII libr. no-sia tolte niente, ·et s'-ela-uen a XIIII anni, ch'-ele la debia maridar, et s'-ela morise, debia dar libr. III de grossi per l'-anema mia, ·et le altre romagna ad-hele, çoè a-·Palma et ·Benedeta; ·item ·voio ch'-elo sia cantato per l'-anema mia mese C; ·item sia pasuto de qui-a vn anno, ogna donata, J pouero; ·item sia dato a-ser Matoean soldi X de grossi per l'-anema mia; ·item sia dato a-la Monda soldi V de grossi per l'-anema mia in drapo per uestirla. *Preterea*...

DOCUMENTO 101 — Anno 1309.

Cedola testamentaria di Natale da Riva della contrada dei S. S. Apostoli.

Inedito; nell'Archivio di Stato in Venezia, Sezione notarile, rogiti Rosso Pietro, busta 824 reg. c. 14-15.

In nomine Dei eterni, amen. Anno ab incarnacione Domini nostri Jehsu Christi millesimo trecentesimo terciodecimo, mensis maij die duodecimo exeunte, indicione XI, Riuoalti ... Ego Natalis de Riua de confinio sanctorum Apostolorum ... cedula bambacina sua propria manu scripta ...

MIIICVIIII die V in maço. Chomesario mio frar ·Blasio et mia mujer ·Chatarina; e-

primo detro dessimo; ·e-primamentre libre IIII de grossi per vestir pouri bessognenti per l'-anema mia, e-questo sie enfra XV die; ·item soldi XX de piçoli per çascuno ospetal de Uenesia; ·item soldi X de grossi per messe per l'-anema mia, e-queste se-n diga allolo; ·item grossi XVIII a-lli preuedi de sancta ·Lucia per messe per l'-anema mia; ·item soldi XX de piçoli per çascuna chongregracio; ·item lago libre XXIIII de grossi per çachun fijo o fija, che roman en-chà; ·item lago a-mia mujer Chatarina la-ssoa epromessa el-per de robe vedoar, s'-ella se-uollese mariar ella solla per-si çeça alguna de-so fijolle, e-non-eba plu; ·item se mia mujer Chatarina se maridasse cho-me fijolle entrabe II enn-una chassa o-almen chon-una, debia auer libre IIII de grossi soura lo-soa epromessa, e-n se-nò, nò; ·item lago a-mia mujer Chatarina, s'-ella uollese vedoar, J leto choredà di-meior ch'-è-nde en-chà et J leto chomunal per soa fameia, e-n çaschuno chauo de-massaria boni; ·item lago a-mia mujer Chatarina, voiando vedoar, a-quartessi ch'-ell'-ebia formento e-vin ogn'-ano quello che-li-alogo s'-ela no-podesse star cho-mio frar en-chassa; e-n-s'-ela demorasse cho-mio frar ·Blasio en chassa vedoando, ch'-el-debia preueder chossi d'-essa chon de-mi medessimo; e-n li me' fijolli e-me fije elli lago en ·Dio e-en-·Blasio e-soa muier ·Agnese e e-mia muier Chatarina soura l'-anema soa; ·item ebia mia mujer Chatarina soldi VIII de grossi ogn'-ano per fito de una chassa; s'-ela no-podesse demonrar cho mio frar en chassa; e-n-de-questo eo prego mio frar per tuto-ll'-amor, ch'-el-me portaua, ch'-ela no debia auer dessasio; ·item, se ·algun de me' fijolli o-fije morisse, de quello, ch'-elli tochà en soa parte, debia romagnir a-mio frar ·Blasio e-a me fijolli maschölli et a-mia mujer, voiando vedoar, e-n nò a-lle femene, traçando lo-mondo ·a ben; e-n se me' fijolli traçesse mondo ·a-mal far ·a-mal dir, no-lli debia dar ·alguna chossa se-lli plase; ·item soldi V de grossi a-mia cugnada Sofija; ·item lago. ·a-mio chossi ·Marin Albor batando del-so debito çosso libre VIII de grossi; ·item ·a-la-schola de-la-·Mesericord'a soldi V de grossi; ·item ·a-la-schola de sancta ·Maria de ·Muran soldi V de grossi; ·item ·a-mio neuodo Andrea libre C a-piçoli; ·item lago a-ser pre' ·Pero de sancto Chassa soldi II de grossi per conplir questo ·testamento e-n, da uostra parte, quel che-ne plase: s'-el soprechasse de quello che-ò ordenà alguna chossa, tuto lago ·a-mio frar ·Blasio e-a me' fijolli; ·item lago ch'-el sia taiado le charte de ·Reni, ch'-ella romagna franchа; ·item lago a-pre' ·Siluestro da sancto ·Apostollo soldi XL de piçoli; ·item debia far çerchar sulli quaderni de ser ·Damia ·Natigijr, ch'-el dè auer scrito dener a-lla-raxon de ser Nicolò Vidilli: çerthe, se-lli-ò, resp.: e'-ò; s'-ell'-auesse resp.: e'-ò elli, se uoraue dar a-lli chomessarie de ser Nicolò Uendelli; e-ss'-eli-dissese che-lli auesse eo dadi, ·volli no'-l-se da-lli diti chomessarie *Preterea* ...

DOCUMENTO 102 — Anno 1309.

Cedola testamentaria di Bonaventura Romano della contrada di S. Raffaele.

Inedito; nell'Archivio di Stato in Venezia, Cancelleria inferiore, rogiti Tagliapietra Giovanni, busta T. 1 reg. s. n.

In nomine Dei eterni, amen. Anno ab incarnatione Domini nostri Jehsu Christi millesimo trecentesimo nono, mensis augusti die quinto intrante, indictione septima, Riuoalti ... Ego Bonauentura Roman de confinio S. Raphaelis ... secundum formam cujusdam cedule bumbicine in manu Francisci Cyurano ecclesie S.te Margarite presbiter cognati mei vulgariter scripte ... in qua quidem cedula ad ejus cognitionem, fortasse per mediam lineam, propria manu scripsi et in eadem per infrascriptum notarium feci clausulas interponi ... que, si uidebitur, de uulgari gramatice possit formari, mea seruata intencione ...

Millesimo trecentesimo nono mensis augusti die quinto ·intrante. Eo ·Bonauentura Roman de confinio de sen Raphael, san del corpo et de-la mente, ordeno mio testamento in tal manera et uisa, che per algun tenpo ch'-eo auesse fato testamento algun voio che sia tuti chassadi et iritadi et questo sia fermo et stabelle inchi-a anni dexe; ·inprima lasso mei comessari Iacomina dileta muier mia et ·Maria ·Dauenante de sen ·Cassan cusina mia; cum

questa condicione lasso la dicta ·Maria, che s'-ela non uolesse custodire et fare la comessaria segondo che-se conten in questo testamento cum la dicta Iacomina muier mia, si fosse fora de-la comessaria la dicta ·Maria, et ·romagnisse in li percolatori de sen ·Marco emsembre cum mia muier; ·inprima lasso dreto desemo; ·et uoio che-li dnr., che me fo tolti in-l'-·Alemagna, che fo p. re et perle preciose et fo somade per la signoria de ·Uenesia et sentenciadi libre setantatre et maça de grossi, ·voio che de questi dnr. sia conprade possessione et de-li ficti de-le dicte possessione sia dadi per anema mia sempre a poueri bessognenti et no ad-algun mio parente; ·ancora lasso del mio mobelle et del mio stabelle che sia facto cantar dexemillia messe inchi-a un mese da poi de-la mia morte, s'-el po esser, et per le dicte messe sia dade libre dexe de grossi; ·ancora lasso a-mia muier et comessaria mia libre çinque de grossi; ·et ancora lasso a-mia cusina et comessaria predicta soldi uinti de grossi; ·ancora lasso a-·Natalim figlo de mio frar ·Thomado Roman natural libre dexe de grossi cum questa condicione, ch'-ele sia metute le dicte libre dexe de grossi in uadagno in statera ·inchi-a ch'-el fante hebia anni vinti; ·ancora lasso ch'-el sia uestidi poueri quatrocento de gonelle de griso da grossi dodexe l'-una; ·ancora laso a-le congregation de Rialto. per messe, libre çinque de grossi; ·ancora lasso da ·Grado a-·Cauarcere. per li monesteri, libre çinque de grossi; ·ancora lasso al-preuede, che farà sto testamento, soldi uinti de grossi per messe et per la fadiga; ·tuto lo mio desordenato mobelle et stabelle lasso che sia destrabuito per l'-anema mia a-poueri bessognenti, grossi sei per pouero, ·et non-de-sia dato a-parente ch'-eo habia; et s'-elo auegnisse che anenti lo tenpo de-questi anni dexe, che se conten de suso, che auesse algun figlo o figla, sì marenal co natural, che tuto questo, che-ò ordenato, debia deuegnir in essi, in-li dicti fijoli o figle, saluo lo lasso, che faço a-·Natalim figlo de mio frar ·Thomato natural, ·et le çinque libre de grossi de mia muier, et le dexe libre de grossi de-le messe, et dexe libre de grossi a-poueri bessognosi, et li uinti soldi de grossi de mia cusina predicta et comessaria; ·ancora lasso a mio frar ·Thomato Roman de sen ·Bernaba soldi çinque de grossi, ·et a-lo figlo de-lo dicto mio frà ·Thomato et a-la figla soldi çinque de grossi per çascadum. *Ad hec autem...*

DOCUMENTO 103 — Anno 1309.

Cedola testamentaria di Leonardo Graziano della contrada di S. Canciano.

Inedito; nell'Archivio di Stato in Venezia, Cancelleria inferiore, rogiti Nicolò prete di S. Canciano, busta N. 2 reg. c. 1 t.

In nomine Dei eterni, amen. Anno ab incarnatione Domini nostri Jehsu Christi millesimo trecentesimo nono, mensis augusti die sextodecimo intrante, indicione septima, Riuoalti... Ego Leonardus Graciano de confinio S. Canciani . . . secundum formam et tenorem cujusdam cedule, quam... porexi...

Inprima faço me' comesari mia sor dona ·Maria e ·Focha mio neuo; laj-a-mia mujer dona ·Dolçe la-soa ·inpromesa, la-qual s'-è libre C; de-le-me altre chose che-se-trouerà me' ch'-io sia sopelido; lo-romanete de-le-masari e-lo-leto si-lasso a-mia muier dona ·Dolçe; lo-romanente, che auançerà, de-la mia chasa da-pagar dona Dolçe sia de mia sor dona ·Maria. *Preterea...*

DOCUMENTO 104 — Anno 1309.

Cedola testamentaria di Pangrazio Barbo della contrada di S. Pantaleone.

Inedito; nell'Archivio di Stato in Venezia, Sezione notarile, rogiti Spinelli Filippo, busta 918 reg. c. 3-4.

In nomine Dei eterni, amen. Anno ab incarnacione Domini nostri Jehsu Christi millesimo trecentesimo nono, mensis januarii die quinto exeunte, indictione octaua, Riuoalti... dominus Pangracius Barbo de confinio S. Pantheonis . . . porecte michi [notario] fuerunt due cedule banbaçene quarum tenor prime talis: In nomine Domini, amen. MCCCVIIII die XVIIII otubris. ·Scrisi de mia man eo ·Pangrati ·Barbo; ·voio mei comissarii ·Ysabeta mia muier et ·Marcon mio fio et ·Francesco meo neuo; uoio che-le...

me despaça si-co-n-eo ·vrdeno per anema mia jn un mese s'-eli-pò s'-eli-pò e-lu-plù-tosto co-eli-pò et tuti... si-co-elo se troua; lasso libre C per desemo; lasso libre L per la grosse, co eo piè a MCCCI die XVIIII jntrato decembrio da-lo patriarcha ·Çilio de Grado per passaço primo co-n adase per le-tera sancta o-adasse jn Romagna; ·prego tuti co-l'-auerà-far lo faça lo-plu-tosto co-n eli porà; lasso a-·Çana mia neça fiia de ·Nicolò libre X; laso a-·Gnes munega a-sancto ·Marco de Ma libre X, libre L a-sancta ·Maria dela-·Celestria et-uoio cho-se-faça J kallesse, co-n-pesa marke II, de iste libre L; laso a-·Marchesina munega a-le-·Celestria libre X; laso a-·Biatrise munega a-sancto Joannes de ·Torcello libre X; laso a-Nicolota munega a-la-·Celestria libre X; laso a-·Kamelina munega a-la-·Celestria libre XIII; laso a-·Lucia munega a-la ·Celestria libre XIII; laso a ·Filipa munega a-la-·Çelestria libre XIII; laso a-·Çeçilia mia fiia, co-li-lasà domino Johannes Gabriel, libre XX; laso a-·Çeçilia, mia fiia, munego de-lo-pro de-li-me'-iprestari libre a-grossi XX ogno anno et sia-li-dato per meço anno libre X de iste libre XX j-sua-uita; laso libre XX a-mia fiia ·Maria munega de-li-me'-iprestari, ogno ano ça-siali-dato per meço ano libre X de iste libre XX j-sua uita et s'-el'-auignise co-lo-comu no-dese lo-prò, uoio co-n-·Marco sia tegnuto da-dar ogno meço anno, et so fioli, libre V per ·Çelia et per-·Maria; et-co-n-si-uoio co-n-sia tegnuto ·Fraçescon, et-so' fioli, da-dar libre V a-grossi a-·Çeçilia et-a-·Maria ogno meço ano; laso a-·Maria munega de sancto ·Mafeo de ·Muran s'-ela sta-be i-lo-monestero et-in-otro monestero, co-ea-là-stese-be, libre X ogno meço ano delo-pro deli-me' iprestari ·i-sua-uita; lasso libre C co-n-conpra drapi dar per anema mia; laso a-mia fiia ·Fraçesca libre CC; laso a-·Marco Contarini meo neuo libre C; laso a-·Loreço ·Barbo meo-nevo libre C; laso ·Manoli ·Frabo et libre XXX; laso ·Maria ·Fraba et libre L per maridarla si-co-par a-domina ·Ysabeta mia muier; laso a ·Ysabeta ·vxor mea albergi IIII, lo-c'-eo staua, et la-kaneua j-sua uita per-so staçio et ce-n nesu-li-possa far nisuna molesta; ·acor uoio co-ela abia per-so uestir libre XXXX; ·acor uoio con-sagramento no-li-sia tolto; ·acor uoio co tuto ui et for et legue; ·acor ne fil et-li-sia-so dela-masaria toia qato ela-uol per so ·vsar, et pò uegna in ·Marcon meo-fio et meo neuo ·Fracescon; ·acor uoio co-n-mia muier abia in sua uita de-lo prò deli-me' iprestari libre XXXX; laso a-·Marcon meo fiio la-kasa co-e-sto, saluo lo-star de sua mare co-eo-laso a-ila; et laso-li libre DCC de-li-me' iprestari, et afermo la-kata dela-deuesio co-eo-fassi de mia man; laso a-·Fracesco meo neuo la-kasa-grade co-n-elo-sta, et laso-li lo-mio poder de sù lo-rio, co-n-s'-è-isola, et li-me'-iprestari co-lui-e-i-sua parte; laso a-·Marcon meo fio la sua parte delo-poder segodo co-cote la-deuisio; laso a-meo-neuo ·Fracescon la-sua parte delo-poder segodo co-cute la-deuisio. *Secunde uero...*

DOCUMENTO 105 — Anno 1309.

Lettera ducale a Nicolò Trevisano e a Giovanni di Varino con commissione per Modone e Candia.

Edito da Ascoli G. I. (in Archivio glottologico italiano, Roma 1876, v. II p. 410) sopra codice cartac. sec. XIV esistente nell'Archivio di Stato in Venezia, Lettere secrete di Collegio 1308-1310, c. 64

DOCUMENTO 106 — Anno 1309.

Lettera ducale a Giovanni di Varino con commissione per Capodistria e Modone.

Edito da Ascoli G. I. (in Archivio glottologico italiano, Roma 1876, v. II p. 410) sopra codice cartac. sec. XIV esistente nell'Archivio di Stato in Venezia, Lettere secrete di Collegio 1308-1310, c. 61.

DOCUMENTO 107 — Anno 1310.

Cedola testamentaria di Caterina moglie di Giovanni Loredano della contrada di S. Canciano.

Inedito; nell'Archivio di Stato in Venezia, Sezione notarile, rogiti Donato prete di S. Canciano, busta 915 reg. n. 10.

In nomine Dei eterni, amen. Anno ab incarnatione Domini nostri Jehsu Christi millesimo trecentesimo nono, mensis januarij die sexto intrante, indicione octava, Ri-

uoalli,.. Ego Caterina uxor Johannis Lauretano de confinio S. Canciani... secundum quod in ipsa carta bonbecina continetur...

In nome de ·Dio e-da-la mare sancta uergene ·Madona sancta Maria. Cumçosia che alguna cosa de-sto mondo no-sia plu certa de-lla morte, ·eo Caterina ·Loredan, muier de ser Çan ·Loredan fiio che fo de miser ·Bortolamio ·Loredan, dredo la mia uita si lago ser pre' ·Donado de sen Cançian mio tauellio da far lo-mio testamento sì-co eo l'-ordeno, ·e-madona l'-abadessa de sen ·Lorenço mia comesaria cum conseio de mia sor dona ·Agnese ·Malipero. Eo auì enpromesa llibre M, e C llibre che-me lassà mia mare per demesoria, ·e-mio frar me-nde lassà L: ·inprima de-tuti-sti deneri lago dreto desemo, che uen CXV llibre; e-llo romagnente de queste C e L llibre, che sourauança da-le M, si lago per la mia sepultura, e-uoio esser sepellida a-sen ·Lorenço; ·ancora laso a-ser pre' ·Donado soldi V de grossi ·e llibre L a-sen Lorenço, ·e llibre X a Maria dita ·Munega fiia che fo de ser Çan ·Furlan; ·ancora lasso llibre III a-Manbilia nena de mio fiio Bertuçi, ·e-libre X a ·Beueiuda nena de mio fiio Constantin, ·e libre V ad Almengarda muier de ser Marco ·Rosa, ·e liure X a-mia sor Malgarita muier ch'-è de ·Stefano ·Roselli; ·ancora lasso a-çascadun de-li ospedali de ·Venesia soldi XX, ·e llibre III per ·çascaduna congregacion; ·ancora lasso a-çascaduna contrada de Venesia grosi III per mese; ·ancora laso libre DCC a-mio fiio Constantin, ·e llibre C a-mia fiia ·Aliseta munega de sen ·Lorenço, ch'-ela debia auer quando la serà offerta, ch'-ela possa metre man en-esi en-prò e in-cauedal chusi cho-li-a besogno; ·e-de lo romagnente la-mitade uoio che sia dati a-li poueri bessognosi de sen Cançian e-no-sse possa dar plù cha VI grossi per persona, e-ll'-altra mitade sia en-descricion de madona la badessa et de mia sor dona Agnese ·Mallipero. *Si in aliqua...*

DOCUMENTO 108 — Anno 1310.

Cedola testamentaria di Biagio Bon della contrada di S. Barnaba.

Inedito; nell' Archivio di Stato in Venezia, Sezione notarile, rogiti Rosso Pietro, busta 824, reg. c. 7-8.

In nomine Dei eterni, amen. Anno ab incarnatione Domini nostri Jehsu Christi millesimo trecentesimo nono, mensis nouembris die septimo intrante, indicione octaua, Riuoalti... Blasius Bon de confinio S. Barnabe... in quadam carta bonbiçina sua propria manu scripta...

MCCCX die XI in-aprili. Io ·Blasio ·Bon siando ·im-segrado jo me redusi a-memoria de l'-anema mia et considerando que ·io son jn-le-man de ·Dio si me caçè jn-cor de ordenà et de scriure de mia man prospia com'-io voio que sia fato da pò la-mia morte lo-plù-tosto que se porà; ·inprima ·io ordeno que mio frà ser Çanin ·Bon de sen Bernaba sia mio solo comesario et prego-lo per reuerencia de ·Dio qu'-elo li-plagua, et s'-elo no-uolese, remana me' comesari li percolator de sen ·Marco, queli que-s'-è costituidi soura le-comesarie; ·inprima ·io don a-intendre a-lo mio comesario com'-io sie ·in-la-conpagnia de ser Nicolò ·Çane, ·in-la-qual ·io-son libre MM a grosi; ·voio et ordeno jnprima que mio frar toia quelo, que ·io li-son tenudo de-dare, et sia creto solamentre ·a-la-soa parola çença ·algun sagramento; ·item ordeno et voio qu'-elo-sia dato ·j-man de-li percolatori dele-comesarie libre MCLXXXXIIII a-grosi, li-qual ·io e'-consiencia que ·io eba abudo de queste comesarie, que s'-è scrite per questa ·carta per singolo de mia man scrita, que s'-è bolada ·jntro questo mio testamento; ·et oltra questo lasio ancora dato de-lo-mio libre CC a-li-percolatori, qu'-eli dia per l'-anema de ·altri so comesi, que ·io no-me-recordo que me caçe jn consiencia que ·jo sia tenudo, con questa condicion, se ·io no-son tenudo, qu'-eli l'-usa ·a-mie; et voio ·ancora que questo sia lo-primo laso que sia pagado de-li-me' beni, saluo quelo que ·io e'-dito de-soura que ·jo de'-dare ·a-mio frar com'-elo dirà; ·item voio que tuti li deneri, que ·io ordeno que sia dati ·a-li-percolatori, que-s'-è libre MCCCLXXXXIIII, quelo qu'-eli vadenerà ·in-la-conpania ·j altri deneri de-la-conpania cusì vadan-a queli, et sia-li dato lo-prò tuto con ·intregitade con-lo-cauedale, et se dano de-fose et elo-se posa trouar tanto de-li-me' beni ·jn mobele et jn stabele, debia eser pagadi; ma questo voio qu'-eli faça segurtade ·a-li-me'-redi de tute le rason, que

·io auì far con-eli o-con-li-so conpanoni, que era ·a-lo-tenpo que io-fui gastoldo de-la percolatia; et prego eli, per reuerencia de ·Dio, que-se io no-li lasase tuto quelo que ·io son tenudo, qu'-eli me perdona da parte de ·Dio, ma mia ·jntencio s'-é ben che ·io li dia çò que ·io son tenudo; ·item ordeno et voio qu'-elo-sia dato a-ser Çane et a-ser ·Michel ·Sten et a-li redi de ser Pero ·Sten et de ser ·Lunardo ·Sten fradeli libre V de grosi per consiencia, que ·jo-e', que ·io no-spendese quando ·io fui per eli per la soa conpania ·jn-·Clarença, et partase-li per rata dentro de-sie com'-eli aueua a-quel'-ora ·jn-la-conpania plù, et per rata ·a-li-so coleganti, et se ·io li-son tenudo de-plù, perdoname-lo per reuerencia de ·Dio; ·item si laso ·a-mio frar ser Çani ·Bon mio comesario soldi XXXX de grosi; ·ancora li-laso soldi XXX de grosi per la-soa colegança, se ·io fose tenudo ad-alguna çosa façando li-so fati, et se ·io fose tenudo a-plù debiame perdonar; ·item ordeno et voio que se mia muier vol vedoare et stare con-li-so fenti, qu'-ela ·abia vito et vistito no-traçando lo-so, et quando ela vol-trà lo-so, non-abia niente et vada jn bona ventura; ·item voio questo de mia mujer, que s'-ela-se portase ben vedoando et volese trà-lo-so perqu'-ela no-podese conuersar con so fio ·Marco o-per deplaser que-li fese soa muier quando ·l'-auese, ·voio que mio fio sia tenudo de darli ono ·cauo de-masaria et stacio in-la-mia casa o-uel darli soldi VIII de grosi l'-año per fito d'-una casa ·a-la soa vita, et tuti li-me' beni sia obligadi a-questo laso et ·a-li altri, que ·io ordeno per questo mio ·testamento; et tuti li me' oltri beni que romanerà oltra quelo ·io e'-ordenado et pagando la-promese de mia mujer, que-s'-è libre M, sia de mio fio Marco, siand'-elo tenudo de-maridar o-de-munegar soa sor ·Lucia, como parerà a-mio frà, mio comesario, et eciadio s'-elo no-fose mio comesario, sia ·jn-so ·albitrio; ·item voio qu'-elo sia pagado dreto desimo de quelo, que serà trouado de-lo-mio, ma-no-s'-entenda de quelo, que ·io laso ·a-li-percolatori, ni a-queli da-cà-·Sten, que ·jo l'-e' per dibito, que .jo li-le'-dare, no-l'-è per me' deneri, ni quelo, que ·jo de' dare a mio frà; ·item voio que ·abia questo mio nodero, que ·io pregè que me-fese questo ·testamento soldi VI de grosi per la-soa fadiga et pregà ·Dio per l'-anema mia; ·item voio que se ·io ordenase ·alguna cosa su questo mio ·testamento, que fese contra li-statuti et ordenamento, que elo sia reduto a-statuto et ·a-li-ordenamenti de Venesia. *Preterea* ...

DOCUMENTO 109 — Anno 1310.

Cedola testamentaria di Tommaso Romano della contrada di S. Barnaba.

Inedito; nell'Archivio di Stato in Venezia, Cancelleria inferiore, rogiti Tagliapietra Giovanni, busta T. 1 reg. s. n.

In nomine Dei eterni, amen. Anno ab incarnatione Domini nostri Jehsu Christi millesimo trecentesimo decimo, mensis junij die terciodecimo intrante, indictione octaua, Riuoalti ... Ego Thomas Roman de confinio S. Barnabe ... secundum quod in meo quaterno propria manu scripsi ...

Mille tressento dese, die tredese de çugno. Eo ·Thomao Roman de-la contrada de sen ·Barnaba, perch'-io non in ·Françа cum mio frar ser ·Bonauentura Roman, cognosando le cose che po adeuegnir, che çascun passa de questa uita et de' passar, si ordeno lo mio testamento in cotal manera: ·che lasso mio frar ser ·Bonauentura Roman et mia muier Çiana mei comessarij cum cotal condicion, che-lo dexemo de çò che-sse trouerà de-l-mio sia dato cusi com'-è usança; ·anchora ordeno che-tuti li drapi de mia muier sia uendui et siali pagada la soa empromessa, ·et s'-elo manchasse a-li drapi sia satisfati de dnr. de mia casa, ·et s'-è la soa empromessa libre septe de grossi; ·item li-lasso a-mia muier tuti li dnr. che me de' dar soa mare et so frar, che sono soldi uinti de grossi; ·item li-lasso mia çentura d'-argento, la qual s'-è in pegno per soa mare cum doi anelli d'-oro, a sen ·Laurenço; ·item lasso mia muier Çiana cum soi fijoli, s'-ela uol uedouar, cum essi, ch'-ela habia soa uita cum essi; ·anchor lasso a mio fijo ·Nadalin libre ·cento çinquanta de dnr. a-grossi siando ad-otemo, s'-elo serà bon-homo, ço-s'-è habiando anni uinti; ·item ordeno che me sia dao per anema et per messe et per mal tolleti libre ·cento; ·et tuto lo ·romagnente lasso a mia fija ·Margarita et a-mio fijo Nycoleto; ·et se mia muier fossa graueda et andasse a-prò partasse in terça,

cum cotal condicion, che-li mei comessarij debia meter li dnr. che ·romagnirà de mi sia messi in una coupagnia et uadagnar en-chi-a che-li mei fenti fosse ad otemo et che mia fija fosse da-maridar; ·et se çò auegnisse, che algun de mei fijoli morisse ananti aitade çença ·redi, ·romangna in-li altri; ·anchor uoio che tute arnese de casa ço-s'-è ·rotame et cose che non habia logo per casa, sia uendue et messo ço che-nd'-ensirà, sia messe jn utilità de mei fijoli et cum li altri dnr., che-sse trouerá de poi de mi, cusì ch'-è dito dauanti; ·anchora ordeno che mia muier, s'-ela uorà star cum soi fijoli, ch'-ela stia sola et, lasse andar tuti li soi parenti a-star per si, ch'-eli non stia a-uiuer de quelo de mei fijoli; ·anchor ordeno questo mio testamento sia conplido et fato per man de ser pre' ·Çan ·Taiapera de sen ·Çan degollado, et uoio ch'-elo habia, per soa fadiga, de-lo mio et per messe in tuto soldi tre de grossi; ·anchora uoio che se mio fijo, d-e'-lasso, ch'-e nome ·Nadalin no fa ben a-lo-seno de soa madona in fin cum la fosse in chasa cum soi fijoli, non habia del mio niente; ·anchora uoio, che sapia çascun che çò-che dei ·receruer s'-è scripto su-lo mio quaderno ordenadamente et su-lo quaderno de-li consoli, saluo çò che-me de'-dar mia sosera et mio cugnado ·Andriol, ch'-è soldi uinti de grossi çença le cusler quatro d'-argento, che-li prestè, ·et saluo libre noue soldi tre de grossi, che me-de'-dar mio frar, li qual si-è scripti ordenadamente su-lo mio quaderno. *Ad hoc autem* ...

DOCUMENTO 110 — Anno 1310.

Dichiarazione di Paolo Morosini circa garanzia offerta da Antonio prete di S. Ermagora.

Inedito; nell'Archivio di Stato in Venezia, Giudici del Petiziòn, serie Petizion 1300-25, carta annessa a giudicati 9 giugno e 9 luglio 1307.

In nomine Domini, amen. MIII^{C}X, de-llo messe de luio ... Eo ·Paulo ·Mauroceno percollaor de-llo monester de sancta ·Maria de ·Ualluerde de ·Mazorbo digo, che de quello che pre' ·Antonio de sancta ·Marcholla uolle uarentare contra lo dito logo, ch'-ello non-è da tor, conzossiach'-ello sia d'-auer sospeto a chaxon ch'-ello sonrastete molto con-·Marin ·Mauroceno de senta ·Fossca ch'-ello li deuesse tratare si, che ser ·Nicolò ·Mauroceno de sen ·Chaxan, lo qualle era retore a-lla ·Chania li preuedesse de darlli algnna cauxa o prouission là, azò ch'-ello podesse insire de quà, et che uollontera ello-de insiua a-chaxon ch'-ello no-uolleua uarentare contra lo logo de senta ·Maria de ·Ualuerde, conzossiachossach'-ello sia omo de sospeto che, per questo che-uuj uedè, ello par ch'-ello sia omo de fare e uarentare, segondo como ello auesse utillitade, ogna testemonianza.

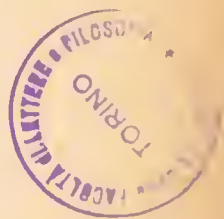
DOCUMENTO 111 — Anno 1310.

Iscrizione sulla colonna di Bajamonte Tiepolo nella contrada di S. Stin.

Edito da Tentori C. (Saggio sulla storia di Venezia, ivi 1785, v. V p. 260) secondo la lezione fattane sopra luogo dal bibliotecario Jacopo Morelli; dalla contessa Giustinian-Wynne di Rosemberg (La ville d'Altichiero, Padue 1787, p. 55) con qualche varietà sulla lezione del Morelli; da Cicogna C. E. (Delle iscrizioni veneziane, Venezia 1824, v. III p. 36) sopra fac-simili fornitigli dall'ingegnere Giovanni Casoni e con qualche varietà sulle lezioni del Morelli e della Rosemberg; da Gamba B. (Serie degli scritti impressi in dialetto veneziano, Venezia 1832, p. 12) secondo la lezione del Cicogna; e da vari altri, fra i quali Cantù C. (Storia degli italiani, Torino 1855, t. I p. 206), che avvertì come questa iscrizione *è ora collocata nella villa Melzi sul lago di Como.*

DOCUMENTO 112 — Anno 1310.

Iscrizione nella Chiesa di S. Donato in Murano.

Edito da Moschini G. A. (Storia di Murano, Venezia 1808, p. 106); da Gamba B. (Serie degli scritti impressi in dialetto veneziano, Venezia 1832, p. 14); da Cantù C. (Scorsa di un lombardo negli archivi di Venezia, Milano-Verona 1856 p. 138); da Zanetti (Guida di Murano, Venezia 1866, p. 144); da Cecchetti B. (I primordi della lingua italiana e del dialetto in Venezia, in Atti del R. Istituto veneto, Venezia 1870, S. VI t. XV p. 1605); e da vari altri, ma specialmente da Ferro G. (Antiche iscrizioni veneziane in volgare, in Propugnatore, Bologna 1889, N. S. v. II, fasc. 9, p. 446), il quale rilevò sopra luogo come questa iscrizione leggasi ancora sopra un bassorilievo colorato e dorato, e la considerò come *prima, in ordine di tempo, fra quelle iscrizioni veneziane del secolo XIV, sulle quali non può sorgere alcun dubbio.*

DOCUMENTO 113 — Anno 1310.

Contratto per armamento e noleggio d'una galea fra Galerani di Iuriaco e Dardi Vitturi, Nicolò Morosini e Marco Acotanto della contrada di S.ta M.a formosa.

Inedito; nell'Archivio di Stato in Venezia, Cancelleria inferiore, rogiti Domenico prete di S. Maurizio, busta D. 3 reg. c. 19 t.

Anno Domini MCCCX die luni intrante çenero. ·Questi è-li-pati che fase miser ·Galerani de ·Yuriacho cum ser ·Dardi ·Uituri et cum ser ·Nicolò ·Moresini e cum ser ·Marco ·Acotanto S. Marie formose de ·Ueneciis de J soa galia, la qual galia si de' esser tuta calchada et inpegolada da nouo, e de' auer tuta sartia de arbero fornido segondo che se couen a-galia armada c'-è-uer.-tala che la à bon artimon et J terçarol belo e-nouo et J bon caneuaço et un canauo de cercema et II canaui belli et noui ch'-è stadi II fiade in aqua et J prodese belo et nouo et J canauo ueio et II boni resti noui et J prodese ueio et II gripie longe noue et oltri gripiali, che à logo, e tuta oltra sartia che à besogno a la galia armada andando a-uelo, et alboro et antena et II timoni et ancore V et coraçe IIII et colari IIII balestra J da pesarela, cum li soi quareli, et CCL fosadori et CC quareli usadi et CL lançoni scodadi et X lançe longe et X lançe longe che à rampegoni inastadi et XII ·remi; ·et eo ·Galerani si sum tegnudo a-li sourascriti paroni de darli per so nolo a questa galia libre X de grossi per mesi II, sianto sta galia cossì fornida co è-dito de soura, et metanto li paroni a-soa posta ·Thomado ·Çopola per paron suso; et sum tegnudo de darli pagamento in ·Uenexia a-li diti paroni de mese J:- et darli pleçaria in ·Uenexia de l'-altro mexe; et si sum tegnudo de darli lo nonbro de XX homini a mie spensarie per condur la galia predicta a-·Uenexia; et se auanti che lo termene de II mesi conplisse io auesse metudo marchadantia su la galia, uoio che quela marchadantia sia per pegno, perchè io la possa cargar, et conplido lo uiaço de-uegnir a ·Uenesia de li mesi II:- pagarla per dì e-per ora la dita galia; et io sum tegnudo de cargar la galia a-mia uoluntade sì a-l'-andada cho a-la tornada; ni no uoio che lo paron possa cargar nisuna marchadantia sença mia uoluntade, soto pena de doplo nolo; disemo che la galia comença lo so termene quando la se partirà de suso lo porto de sen ·Nicolò per andar a-lo so uiaço, sianto la partida in cotal maynera che lo tenpo sia a-lo plaser de-lo pedota et de lo mio comito, che io torè; ·ancora disemo che se la galia auesse algun pedimento de ·Dio, ch'-elo sia fato la raxon de lo nolo de-la galia in quelo dì che desuegnisse alguna causa de la galia et eo sum tegnudo de pagar lo so nolo des-quì-a quelo dì; et li paroni si me è tegnudi de darme la galia apariiada segondo cho dise su questo noliço in-fin-a dì de domenega XVII intrante çenero saluo inpedimento de ·Dio açochè-eo possa scomençar recoier suso la galia. *Et volentes...*

DOCUMENTO 114 — Anno 1311.

Cedola testamentaria di Lorenzo Trevisan della contrada dei S. S. Apostoli.

Inedito; nell'Archivio di Stato in Venezia, Sezione notarile, rogiti Egidio prete di S.ta Sofia, busta 926 reg. s. n.

In nomine Dei eterni, amen. Anno ab incarnatione Domini nostri Jehsu Christi millesimo trecentesimo undecimo mensis junii die decimo intrante, indicione nona, Riuoalti... Laurentius Triuisano de confinio sanctorum Apostolorum... secundum tenorem unius cedule... cujus tenor cedule per omnia talis est: Inprimamentre laso me' fedel comosarie madona Chatarina ·Oderigo de-la contrada de S. ·Felise et ·Bona muier mia et Iacomin mio cusin; ·inprimeramentre laso dreto desemo; ·item uoio che-sia dado libr. X per l'-anema mia; ·item uoio che sia uendudo J plumaço et J choltra et J baril, che fo de mia meier dona ·Palmera; questi dnr. uoio che-sia dadi per l'-anema mia et de mia muier; ·item uoio che mio chusin Iacomi ebia soldi II de grossi; ·item laso libr. V a-·Lorenço cago de S. ·Cancian, li-qual dnr. li-lasà mia moier dona ·Gisla; ·item laso in-libertade de mia muier duto quelo de la-chasa et dar et rescoder de fora; ·item laso a-lo mio pariu pre' ·Lunardo soldi XX per anema mia. *Hoc addiderunt comissarii...*

DOCUMENTO 115 — Anno 1311.

Cedola testamentaria di Pietro da Monte della contrada di S. Tommaso.

Inedito; nell'Archivio di Stato in Venezia, Sezione notarile, rogiti Loto prete di S. Simeone apostolo, busta 925 reg. c. 91-93.

In nomine Dei eterni, amen. Anno ab incarnatione Domini nostri Jehsu Christi millesimo trecentesimo undecimo, mensis junii die ultimo, indicione nona, Riuoalti... Ego Petrus de Monte de confinio S. Thome... secundum formam unius cedule scripte manu mea et sigilate de sigillo meo proprio... Ego Petrus de-Monte de confinio sancto ·Thome si ordeno meo testamento et si uoio et ordeno mei cumesari li porchoratori de miser sancto ·Marcho de ·Uenesia et dona ·Lise mia moier; eo laso et ordeno dreto desimo de-lo mio cauedal; ·voio et ordeno cha ilo sia cantato et fato dir mese CCC en la-glesia de miser sancto ·Thomado, le çento mese sia de la benedicta ·Madona sancta ·Maria et le altro çento sia de-lo ·Spirito ·Sancto et le altre çento sia de la-uerasia ·Crose; ·ancora uoio et ordeno cha illo sia fato cantar mese CCC en la-glesia de miser sancto ·Pantaleon cusì chomo se dicce la condicion en-la glesia de miser sancto ·Thomado; ·ancora uoio et ordeno cha ilo sia cantato mese CCC en la-glesia de madona sancta ·Crose cum quello ordene, che-s'-è dito de le II contrade de soura; ·ancora uoio et ordeno cha-ilo sia cantato mese C en-la contrada de sancto ·Moisè cum quele condicion, che s'-è dito de soura de-le altre cuntrade, et sia tignudi li-mei cumesarij de far cantar tute queste mese infra l'-ano, che ·Deo me-tolese de questa uita; ·item uoio et-ordeno che le mei chase et le mei posesione, cha eo ài en la contrada de miser sancto ·Thomado si-le laso cum questa cundicion cha-ile no-se posa mai uendre nì enpegnar nè inalienar en altrui per nisun modo nì per algun ençegno, ma debiase afitar et lo-fito de tute quelle chase si laso a-mia muier dona ·Lise en-fin-a cha-ela s'-è uiua, cha-ila sia tegnida da-farle cunçar, se-meste' auese a-le dite case, o-li mei comesarij; ·ancora uoio et ordeno cha se-meo fiio ·Marcho tolese muier et auesse fioli o-fiie ligitimi, cha elo posa star en la chasa en quella parte, che-li uolese dar li mei cumesarij, et de poi la morte de soa mare si auese lo fito de le dite mei case, et se-ilo auignise che ·Marcho de ·Monte murise sença rede legitimi, che tuto lo fito de le dicte case sia dato ogno ano per-l'-amor de ·Deo ali poueri de sancto ·Thomado lo terço, ali poueri de sancto ·Pantaleone l'-autro terço, ali poueri de sancta ·Cruse de ·Uenesia l'-autro terço, tignado le case en ordene de lo fito s'-elo auese mister de cunçarle; ·item uoio et ordeno cha se-ilo auignise che alguna de mei fiie romagnise uedoua sença marito e non-auese stacio en soa casa, cha ila podese star, cha li mei cumesari sia tegnudi de darli una dele mei case, che ben li parese ali-mei cumesarij cha-ile auese so stacio en-fin-a cha ela fose uiua, et se-ila se maritase, cha-ila no podese star en la casa cu-so marido, no possa star; ·item laso dona ·Lise mia muier donna et domina, en-fin-a cha-ela s'-è uiua, de la masaria de tute-le cause de casa mia, et lasoli lo prò de tuti li mei enprestedi et de cauedal, s'-elo se-rendese, en-fin-a cha-ila s'-è uiua, cha ila li possa scoder et-far delo prò et-delo-cauedal d'-isi tuto quello che-li-plase, che nisuna persona li posa contraidar; ·voio cha-ila dea grossi XXXXVI a-la munega sor ·Thomasina ogno anno, che s'-è munega a sancto Ançelo de la ·Contorta in-fin-a cha-ila s'-è uiua; ·item uoio et-ordeno che se mia fiia ·Agnesina uol andar munega, cha illa habia libr. CC a-grossi, et ogno ano abia grossi XXXXVI per soi spense en fin-a cha-ila s'-è uiua, et sia uenduti l'-inprestidi, che fo de ser ·Vido de-li-·Çonelli, sia dati li deneri a munegar la dita ·Agnesina, saluo che-de sia tolti d'-esi libr. XXII÷ a-grossi, et-sia dati ali poueri de sancto ·Musè per l'-anema de ·Uido de-li-·Çonelli, et li altri deneri, che soperclerà, sia dati a-la-dita ·Agnesina per munegar, et sia çonto tanto de-li mei deneri, cha-ila abia libr. CC a-grossi dentro tnti, et ogno-ano siali dato grossi XXXXVI per soi spense in-fin-a cha-ila s'-è uiua, et se-ila no-uolese andar munega, non-abia altra casa de lo meo; li deneri de-l'-inprestidi de ·Uido de-li-·Çonelli si-è libr. LXXXXVIII÷, et si-è scripti a sancto ·Moisè, ilo si-li-lasà a-mi per-lo-so testamento, cha eo sì-l'-ài en la-mia casella, cha eo romasi cumesario dello dicto Vido de-li-·Çonelli; ·item

uoio et ordeno che-li mei enprestedi no-se posa vendre, nè inpignar, nè inalienar en altrui per nisun modo nì per nisum ençegno, cum questa condicion, in fin-a che mia muier dona ·Lise s'-è uiua, et-de poi la soa morte, uoio che-lo prò de li diti enprestidi si uegna in meo fiio ·Marcolin o-in li soi redi ligitimi, se-ilo d'-auerà, et lo fito de-le mei case; altro si li sia dato, et se-ilo morise sença rede, uoio che l'-inprestedi sia uenduti, et li deneri, che-de fose tutti, sia partiti a-·Foscarina et a-·Belela o a-li-soi redi d'-entranbe II, cusì cu-ben parerà ali mei cumesarij, mo' pur ale munege ma-fiie sia dato ogno anno quello, cha eo li-laso en questo meo testamento, che li mei cumesari li li faça dar de-lo fito de-le case e de lo prò de-l'-inprestedi; ·item laso soldi VIII de grossi a-li ospetali de ·Uenesia, sia partiti questi deneri cusì cho par ben a-li mei cumesarii per tuti li ospetalli; ·item uoio et-ordeno che le mei case de pera et de legname, che-s'-è a-·Mudrusa su-lo marchato, cha-ile sia uendute, et li caualli et le caualle et besti bouine et II caldere de rame grande, chadene de fero et tute le masarie, leti et-caselle, stadere piçole et grande, tute-sia uendute et uegna li dener en le mane de li mei cumesari, et ili sia tegnudi de darli per l'-amor de ·Deo, de-li-qual uoio che-la glesia de miser sancto ·Thomado habia libr. X a-grossi en cuçamento, che li fose mister; la casa de legname, che s'-è de soura de queste, soto lo castello de ·Mudrusa, che fo conprada da ·Pero ·Gliraro, si laso a-li fioli che fo de ·Uido de-li ·Çonelli, ·Marco et ·Blaxio, so fioli naturali, cha illa sea soa, et se illo murise l'-un d'-eli, cha illa sia de-l'-autro; ·item uoio et ordeno che tuti li deneri, che se trouasse scripto su li mei quaterni de mia man, sì de quili cha eo deuese dar ad altri, cha illi sia pagati, et tuti li dener c'-altri deuese dar a-mi, che-li mei cumesari li faça scoder, et quili quaterni si faça çerchar de poi cha eo ueni mo' questo uiaço de ·Slauenia, ch'-è circha li ano ·Domini MCCCVIII en lo mese de aprile; ancora si prego li mei cumesari, cha s'-eo auese scrito et ordenato en queste meo testamento contra statuto et ordenamento de ·Uenesia, che-li mei cumesari sia tignuti de farlo conçar cusì cho ben li parese, redugando a statnto et a conseio, et auer-de cunseio cum-sauij omini de farlo cunçar quello che fose lo meio; ·item prego li mei cumesari, cha illi faça scoder li deneri de la pegnora, che-s'-è su-lo contato de ·Rudigo, che-s'-è scrita a-la taula de-li uisdomini de-mar, et quilli deneri si s'-è tolti a-meo pare domino ·Lunardo de ·Monte, et cha'-la-aiderà a-farla scoder, abia lo quarto dener d'-esa, et sia dati quili deneri, che-se scodese, la mitate per-l'-anema de li mei morti, l'-autra mitate sia de mio fiio o de-li soi redi ligitimi, se-ilo d'-auerà, et se-ilo no-d'-auese, uegna a-mei fiie et a-li soi redi; ·item fo uiçuto le-mie rasone, cha eo ài abuto a-far cum ·Martin ·Boiso, che-sta a Insegrado per lo-so quaterno et per lo meo quaterno lauso domino ·Petrus ·Bruioso de sancto ·Barnaba et per ser Johannes ·Bono et-per ser Johannes ·Sauio et per ·Çanioli ·Çanchani, et fui ego ·Petrus de ·Monte tuti quisti a-far la-ratione. par cha ilo abia ·Martin ·Boiso de-la cumpagnia mia et soa decaliri CCCXXV de çera et libr. CLXXXI de piçoli, li-qual deneri ilo si-li-à mesi en la conpagnia de ser ·Nicolao ·Çane et de ser Johannes ·Sauio et-cum altri soi cumpagnoni, de lo qual lo dito ·Martin ·Boiso si non-à scrito ancora altre rasone et deneri cha-ilo abuti, cha eo li mostreraue per soe letere scripte de soa man, e una casa, cha-ilo conprà a-Insegrado, che-li costà ben libr. XII de grossi, cha-ilo trasè fora de-li deneri de-la canpagnia, cha-ilo uadagnà cu-li nostri deneri de-la cumpagnia, cha-ilo auea entro le-mane soe, fan mercè ·Martin ·Boiso et-ser Johannes ·Sauio a-sagramento et ser Nicolao ·Çane, altro si se ilo no-se-trouerà cusì la-ueritate, cha ili sa-la uiritate de questo fato meio che altri; ·anche ser ·Simeon da-·Canale et ·Marcho fiio de ser Symion da-·Canale de-sa anche ilo la-ueritate de questo fato. *Preterea*...

DOCUMENTO 116 — Anno 1311.

Cedola testamentaria di Marino Soranzo della contrada di S.ta Marina.

Inedito; nell' Archivio di Stato in Venezia, Sezione notarile, rogiti Donus Deo Giacomo, busta 729 reg. c. 3.

In nomine Dei eterni, amen. Anno ab incarnacione Domini nostri Jehsu Christi millesimo trecentesimo undecimo, mensis julij die sexto intrante, indicione nona, Riuoalti..

Ego Marinus Superancio de confinio S. Marine... ut in quadam cedula sigillata sigili cerei uiridi mei anuli... In nomine Domini, amen. Anno MCCCXI lo mese de ·çulio, ·eo Marin ·Souranço de sancta Marina ·voio che questo modo stia lo-mio testamento; ·voio che ·Thomado mio fiio sia mio comessario, ma voio ch' el'-ebia conseio con mia sor dona Maria in fin ch'-ela uiue, saluo che se ·Dio tollese ·Thomado, ch'-elo possa lasar ch'-ilo uol en pè so con mia sor; ·inprima laso libr. DCC per anima mea, ·et s'-io e' niente de quello d'-oltri, lusa ad-eli; ·item ·voio che de queste libr. DCC aber li-frari predichadori, lò ch'-eo de' çaser, libr. L, con-questa condicion, ch'-eli ·vegna ogno cauo d'-ano da-la mia archa, e-farme oneuersario, e-pregar ·Deo per anima mia e-de-li me' morti, e-dir messe per anima mia e-per-li mei morti; ·e-uoio che mio fiio li dia grossi XII ogno chauo d'-ano ·in fin ch'-ello uiue, ·ma-no-uoio che-li frari ebia queste libr. L se-lo-fato no-s'-è aconçado con-lo-papa, e-tornadi li frari a-·Uenesia, e-far l'-oficio sì-com'-eli soleua; ·item laso a-li frari menori libr. X perch'-eli diga missa per anima mia e-per-li mei morti, e-prega ·Deo per li uiui; ·item laso ali-poueri de-la chà-de ·Dio libre V; ·item libre V a-li-poueri dell'-ospedal de-la-misericordia; ·item libr. V a-li-poueri del'-ospital de-sen Marco; ·item lib. V a-li-poueri de-ll'-ospital de-sen Çane Vagelista; ·item libr. V a-li-poueri de-lo spetal de senta Maria de-li clusicheri; ·item libr. V a-li-poueri de-l'-ospital de sen ·Laçaro; ·item libr. V a-li-poueri de-l'-ospital de-sen ·Bartholamio; ·item laso libr. V per ·çascaduna congregacion in ·Uenesia, che-s'-è o VIIII o X, perch'-eli diga mese per anima mia e-de-li me' morti, e-prega ·Dio per li-uiui; ·item V libr. a-sen Çorçi d'-·Alega perch'-eli diga mesa per anima mia e-per li me' morti; ·item libr. V a-li remita de ·Muran perchè eli diga mesa per anima mia e-per li me' morti; item libr. V a-sen Jachomo de ·Paludo perch'-eli prega ·Deo per anima mia e-per li me' morti; item libr. V a-sent'-·Andrea de-·Eman perch'-eli diga messa per anima mia e-per-li me' morti e-de mio frar, che fo so prior, e-auè nome frar Michel, ·e-laso-li lo-·Soltirio; ·item laso a-la ·Saracha fiia che-fo de mio frar ser Çane, che-s'-è ·munega a-la-·Celestria libr. V; ·item a Maria, fiia che fo de Çan da-·Chanal, ·ed-a ·Biriola fiia che-fo de Nicolò da-·Chanal, ·ed-a Marchesina ·Uituri, ·ed-a Marchysina Çane, tute munege a-la-·Celestria, libr. III per-femena; ·item ala-fiia de dona ·Lena ·Corner, munega a-la-·Celestria, libr. III; ·item libr. III ad-·Isabeta fiia che fo de Çan da-·Chanal muuega a-sent'-·Antonio; ·item libr. V a-sor ·Aluicha ·Babilonio munega a-sancta Maria de-le-uergene; ·item lib. III per-femena a-le-seror de mia nora Phylippa, che s'-è II munege a-le-uergene; ·item libr. V a-frar Rigo che-fo prouencial de-li-frari predigadori perch'-elo diga missa per anima mia e-per li mei morti; ·item libr. III a-frar ·Donado de-la-·Marcha frar predigador perch'-elo diga missa per anima mia e-per-li mei morti; ·item libr. V a-li-frari ·rimitani de-sen ·Stephano perch'-eli diga messa per anima mia e-per-li mei morti; ·item libr. V a-li-frari da-lo ·Charmene perch'-eli diga messa per anima mia e-per li mei morti; ·item laso a-la remita de ·Vmago ·ed-a soa sor dona ·Agnese ·ed-a Agnesbella, che-fo de-·Filipa. soldi XL per femena; ·item loso a-li remita de ·Uenesia soldi XL per çascadun, chi dise ch'-eli-s'-è o VII o VIII dentro homeni ·e-femene; ·item libr. V a Çana, fiia de-dogn'-·Isabeta ·Barbo, che-s'-è munega a ·Parenço; ·item libr. X a-dona Ysabeta sor che-fo de mia muier; ·item soldi XX a dona Sophya che sta a-sen Pantalon; ·item laso ·ad-·Agnesina, fiia de dona ·Bella, che sta a-·Chastello, libr. X per maridar; ·item laso ad-·Amada mare de ·Marinello, che nascè a-·Pisa, libr. V; ·item laso a-dona Matelda ed-a Marcheta ·ed-a dona Vida ·ed-a Maria, nena de-·Françescin, ·ed-a ·Blonda ·ed-a-la-·Bella de-·Gatarina ·ed-a-l'-oltra ·Bella, nena de-lo-pupo, soldi XX per-femene; ·item a dona Marchesina ·Grimani soldi XL; ·item laso libr. XXX per dir mese per anima mia e-per li mei morti, sì-co-ben li-parerà a-li me' commessarij; ·item lasa a-Cristina ·ed-a Maria soldi XL per femena; ·item laso a-·Rossa libr. V plù de-lo so soldo ch'-el'-auerà seruido; item laso ad-·Alegreta libr. X, che uui li-li-dè conplando ela lo so termene, de quella ch'-ela s'-era acordada a-star con uui, ·e-tuto quello ch'-ela de' auer de-so soldo si serà scripto a-la Çustisia; item ·voio che Maria, la-munega de sent'-Ançolo d'-·Eman, habia libr. V ogno anno da mio fiio ·e-do me' neuodi in fin ch'-ela uiue, ·e-recomando-lla a-mio fiio ·ed-a me' neuodi in fin ch'-ela uiue, ch'-ela no-poria uiuer de queste libr. V ch'-eo li-laso; ·item laso a-dona ·Ysabella, che sta con mia sor soldi XL;

·item laso a Mariola ·ed-a ·Sabada, che sta cum mia sor, libr. V per-femena; li deneri, che eo laso a ·Maria la-munega, no-s'-é de le DCC libr.; item laso a-·Bona soldi XL; ·item laso a-·Cristina libr. III; ·item laso a-·Michali libr. III; ·conçosiacosachè mia ·muier lassase a Catarina, mia fiia e so fiia, libr. C, ·ed-ela no-li-ebja abude, ·voio ch'-ela li-ebia de-li mei beni . . . . de mia muier, ch'-ela lassà in mio albitrio e-de ·Thomado a-dar-li-li . . . . ·voio che ·Thomadho e-mei neuodi tegna queste C libr. in fin-a che . . . . . . ·ed-a-la soa morte ·ella li-possa ordenar così co-li-plasserà . . . . jn fin ch'-ela uiue; ·ancora laso eo . . . . ·condicion, che ·Thomadho ·e-mie' neuodi . . . . a Caterina libr. V per C sico dà l'-inprestidi a-l'-anno de . . . . tuto-quele che uol ·Catarina al'-anno libr. XX per queste CCC libr. . . . . che ·Catarina no-stese ben con-so marido, ·voio che uui la-toiè jn casa con-uui ·e-darli ber e-mançar ·e-uestir ·e-calçar ·e-tuto quello ch'-eli auesse logo, ·e-a-la-soa morte, s'-ela auerà redi mascoli, si possa ordenar libr. C de le CC, ch'-eo li-laso, ·e le C torna in ·Thomado ed-en mie' neuodi, ·e-s'-ela non-auesse redi mascoli a-la-soa morte, quele CC libr. torna in ·Thomado ed-en mei ·neuodi, ·e-le C libr. che-li-lasà so mare faça-nde ·çò ch'-ela uoia; ·item ·voio che ·Thomado toia fora anenti parte la-soa repromissa che fo libr. M; ·item laso a-·Thomado ed-a-li-so redi mascoli le II parte de lo mio poder e-de-lo mio ·mobelle ·e-d'-ogna cosa; ·e-la terça parte, sì de poder co-de-mobel ·e-de masaraço ·e-d'-ogna cosa, si laso a-·Francesco fiio che fo de Çanin mio fiio, ·con questa condicion, ch'-elo debia stare con ·Thomado ·e-con so fiioli de chi-a ch'-elo uignerà ad-anni XX, ·e-s'-olo morise ananti li XX anni ·ed-auese redi mascoli de muier legitima, ·vegnise lo-poder e-ogna cossa ad-eli, così con ben parese a ·Francesco ordenar, ·e-s'-elo non auese redi mascoli ala soa morte ·e-auese fiie, sia maridade o munegade così con ·Francesco ordenase con libr. M, e-nò con-plù, ·e-li-altri so pariamenti boni e-conuegniuel, ·e-s'-elo non de-fose tanto mobel, che se podese maridar o munegar segondo quello che ·Francesco auese ordenado, ·vegna la soa parte de-lo-poder a ·Thomado ed-a-li so redi mascoli, ·et illi açonça sì-ch'-elo se possa maridar, ·e-se illi no-uolese lo-poder, lasase-lo uender ad-altri, ·e-così com'-io digo de-lo-poder così digio de lo masareço e-d'-ogna cosa, ·e-s'-elo parese ben a-·Thomado ed-a-li soi redi a darli lo-so ·auanti li XX anni per chason de maridar-lo o-per-oltra bona cason, sì-li-lo possa dar con questa condicion, che è dicto de soura; item ·voio che ·Thomado tegna e-mena così quello de-·Francesco co-lo-so, sì in-·Uenesia co for de-·Uenesia, de chi-a ch'-elo uignerà a li XX anni, com'-è-dicto de-soura; ·item voio che se ·Francesco murise sença redi ·ed-elo fose ad-etade, ·voio che tuto quelo, ch'-eo-li-laso, romagna a-·Thomado et da-so redi mascoli, saluo ch'-elo possa ordenar de-lo-mobel libr. D sì-co ben li-par; ·item voio che ·Marinello fiio che-fo de mio fiio Marco, che uui lo tignè in casa con-uui ·e-darli ber e-mançar ·e-uestir e-colçar ·e-farli quello ch'-eli auerà besogno in fin-a ch'-elo auerà XX anni, ·ed-en-cauo de-li XX anni, che uui li-dè libr. CCC, ·od-auanti, s'-ello ue-parerà ben ch'-elo uegna bon homo, o-meter-li-li in uadagna auanti, ·e-s'-elo uen bon homo elo ue-uignerá forte destro, ·ed-eo ue-prego e recomando-ue-llo, ·e-s'-ello morise ananti, li deneri romagna a-uui, saluo s'-elo non-auese redi de muier ligitima; ·item de-la mia pegnora, ch'-eo e' soura ·Pissani, laso a-·Thomado ed-a-li-so redi le II parte, ·e-la terça parte a-·Francesco fiio che-fo de Çanin mio fiio, con-quela condicion che-s'-è dicto de soura, dagando la soa parte a-li-coleganti segondo che-li tocherà per rata; ·elo-s'-è ben scripto intro lo quaderno in quanti deneri ·eli-se-uol partir, ·credo ch'-ele sia libre XIIII^{M}X; ·e-s'-è ben scripti tuti queli che-nde uol parte; ·e-se-lo testamento de mia muier fala ninte a-conplir, ·voio ch'-elo sia conplido; ·lo-testamento de-ser Iacomin no-fo me' conplido . . . cason de-ser-·Pero de ·Sali, che demandaua torto, segondo ch'-eo credo; quelo, che-ò receuudo . . . dado, eo-e' scripto in J quaderno de mia man ed-hè tute le-segurtade de quelo ch'-eo-e'-dado; ·eo son remaso a-dar arquanti deneri segondo che-s'-atrouerà scripto jn lo-quaderno a-lo-dar ed-a-lo receuer, ·e-s'-è-nde romaso so leti ·e-mantilli da tola ·e-da-man, s'-eli manda so comesion ordenadamentre, si li-sia dadi; ·item laso a mia sor dona Maria libr. C; ·voio che-le DCC libr., li-qual eo ordino per anima mia, che-uui le-debiè dar via in fin-a IIII mesi, ·e-se uui no-li-dè uia ch'-eli sia M ·e-che uui li-dè pò queste libr. M, ·infra II mesi e-sie' fora de-la commesaria; ·e-s'-elo s'-è nite in questo te-

stamento che-sia encontra statuto, che uui commessarij habiè balia de farlo conçar e-redurlo a-statuto; ·de queste DCC libr., ch'-eo laso per anima mia, no-uoio che-se-nde paga desemo, ·pagerè de-l'-oltro si-co ben ue-parerà; Fomia che-s'-è mia sclaua, ch'-eo conprè a-·Sorgati, in li-altri testamenti eo la-lasaua francha, mo' in questo eo laso serua per quello che-fese so fiio Oto, ·e-per-quello ch'-ella me-fese, ela che-la me scansea tuta fiada, eo la laso in albitrio de ·Thomado, ch'-elo de-faça çò ch'-elo uol; item laso a-·Beuegnuda muier d'-·Albertin libr. V; ·item laso a Nasinben la soa choltra e V libr.; ·item voio et ordino che ·Donado, lo-qual se fa dir da-chà da-·Chanal, lo-qual sol eser scriuan del remene, ·e-fo fiio de dona Maria ·Orso, lo-qual ·Donado eo credo che sia mio fiio, si li-laso libr. CC s'-elo li-uol receuer e-tignirse per mio fiio e-farse clamar da-chà ·Sourançο ed-elo e-so redi. *Preterea*...

DOCUMENTO 117 — Anno 1311.

Cedola testamentaria di Giovanni Viadro della contrada di S. Leone.

Inedito; nell'Archivio di Stato in Venezia, Sezione notarile, rogiti Donato prete di S. Canciano, busta 915 reg. n. 8. Cf. Cancelleria inferiore, busta D. 3 perg. s. n., le cui varianti ponemmo fra parentesi.

In nomine Dei eterni, amen. Anno ab incarnatione Domini nostri Jehsu Christi millesimo trecentesimo undecimo, mensis augusti die quarto intrante, indictione nona, Riuoalti... Ego Johannes Viadro de confinio S. Leonis... secundum quod continetur et legitur in quadam carta bombicina scripta manu mea propria... Eo Çani ·Uiaro de S. ·Leo faço mio testamento et ò-llo [e-llo] scrito co-la mia man; voio che sia mei comesarij mia muier [muie] Agnes ·Viaro, Matheus ·Viadro de confinio S. Mauricii et Paulus Sanudo; ·inprima dreto desemo; ·item laso a-li frari predicadori de S. Çane ·Pollo libre L; ·item a S. Çane ·Batista d'-·Esolo libre X; et sia a-questi et a-li-altri ch'-eo laso de-l-mio recommandata l'-anema mia in-mese et in oracione; ·item laso ad Agnese muier mia carissima libre CCC et lo mio leto grande, ch'-eo domo, et II coltre et II apera de ninçolli [niçolli] et tute le soi [soe] çupe et drapi et de lin et de lana fornidi et li soi cofani, ch'-ella ch'-ella dusè [dusè con-sì] a-marito, et tute soi çoire [çoite], che fosse in quelli cofani, et tante de-le me' masari de quele che [masari che] ua per casa, che uaia soldi X de grossi, et li soi piliçoni; ·item laso ·a-·Ubiçin fiio mio natural, s'-elo se reçe bon homo, et questo sia in-discrecion [in-discricion] de-li mei commesarii, J leto de li leti piçolli, lo miior, con II coltre et con II apera de niçoli [ninçoli] de quello leto et libre CC dnr. Veneciarum; et si non bene se rexerit et distribuatur pro anima mea et subueniatur filio ejus secundum discrecionem suprascriptorum commissariorum meorum; ·item laso a-lo primo pasaço, che-se farà oltra mar, libre LXXX per anema de mio pare perch'-elo piia la-crose; ·item laso a-lo primo pasaço, che se farà per concostar la tera sancta, libre L per anema mia; ·item laso a-li frari menori libre XX per mese; ·item laso a-li-frari rimitani libre XX per mese; ·item libre X per luminaria a-l'-altar de-le XI^M^ uergene a S. Iohannes ·Pollo, et son in quella congragacione; ·item laso libre [·item libre] XXX a-li-rimita de S. Mafia de ·Muran per mese et per oracione e-sia li recommandata [rocommadata] l'-anema [mia]; ·item libre XXXX per maritar pouere femene; ·item libre XXXX per munegar pouere femene; ·item libre quinquaginta dnr. Veneciarum dimitto S. Matheo de ·Maiorbio ut anima mea sit illi conuentui recommendata: ·item quelle libre D, che ordenà mio pare in-lo-so testamento che fose date per anema soa, s'-eo non n-auese redi, voio ch'-ele sia date sì-como ello ordenà in elo-so testamento s'-eo non n-auese redi; ·item tuto quello che-romagnese [romagnisse] desordenado debiase dar per ·Deo sì-co' parerà a-li mei commesarii; ·item mio ·barba ser ·Tomado ·Viaro et soi fiioli et mio cusin ·Filipo ·Viaro uorà le mie [me] possesion [posesion] per conpra eba-le per men [me] XV per C de quello ch'-ele-serà stimate per li çudesi; item s'-eo auese dito in-questo mio testamento o contra statuto o contra conseii, uoio ch'-elo sia oseruato. *Preterea*...

DOCUMENTO 118 — Anno 1311.

Cedola testamentaria di Beriola moglie di Marco Lugnano della contrada di S. Barnaba.

Inedito; nell'Archivio di Stato in Venezia, Procuratori di S. Marco de Ultra, serie Testamenti, busta 2 n. 59.

In nomine Dei eterni, amen. Anno ab incarnatione Domini nostri Jehsu Christi millesimo trecentesimo undecimo, mensis otubris die undecimo intrante, indicione decima, Riuoalti... Ego Beriola uxor Marci Lugnan de confinio S. Barnabe... secundum quod daret... dominus Hermolaus Geçio pater meus de confinio S. Pantaleonis in quadam cedula bumbicina... Eo Birioli ·Lugnan façо mio testamento, ·et voio che mio pare ser ·Almorò ·Geço et li precolatori sia me' comesari. In-·prima laxo dreto dexemo; ·item laso M mexe per anima mia; ·item laxo in tute le-congregacium libre VIIII; ·item laxo libre XVI, che me-sia fate do caritade per anima mia; ·item laxo libre C per anima mia; ·item laxo ·a-mio pare ser Almorò ·Geço tute le-demexorie, ch'-elo à-de le me', et tato de-la mia inpromexa che sia libre C; ·item laxo ·a-mio frà Nicolò ·Geço libre C; ·item laxo a-mio marido Marcho ·Lugnan libre C; ·item laxo ·a-sor ·Madalena ·Geço munega de sancta Maria de le uirgene libre XXV, et s'-ela morise ·anati ch'-eli fose scoxi o-ch'-eli fose spexi, ch'-eli uegna in mio pare o-in-mio frà Nicholò ·Geço o-in-li-so redi de mio frà; ·item laxo ·a Mafio ·Geço libre XXV, fio de ser Pantalo ·Geço; ·item laxo ·a Palma, che stete cho mio pare, soldi XXXX; ·item laxo ·a Malgarita, che staua cho mi, libre III; ·item laxo ·a mia fia Nicolota libre V^C^ per maridar, ·e per munegar laxo libre II^C^ a-lo-logo che l'-adase munega, ·et libre C per coredarla, ·e-le libre II^C^ sia mexi in uadagno et de-lo-prò le-sia fato quelo che logo-li-auexe, ·et a-la soa morte voio che de le libre II^C^ sia libre C de mio pare o de mio frar Nicolò o de-li so redi, ·et libre C per anima mia; ·item voio che libre V^C^ sia mexe in vadagno per oltilitade de mia fia, lo meio che parerà a-li me' chomesari; ·et s'-ela morise aneti che'-la fosse maridada ·o amunegada uoio che uegna in mio pare ser Almorò ·Geço o in mio frar Nicolò o in li-so-redi de mio frar libre II^C^ L, ·et libre II^C^ L sia date per anima mia; ·item voio che, s'-elo se-trouase desordenado de lo-mio voio che me sia dato per anima mia. *Preterea...*

DOCUMENTO 119 — Anno 1311.

Lettera di Gregorio Dolfin bailo veneziano in Armenia.

Edito da Thomas G. M. (Diplomatarium veneto-levantinum, Venetiis 1880, p. 85) sopra Libri commemoriales I c. 185, codice membr. sec. XIV esistente nell'Archivio di Stato in Venezia.

DOCUMENTO 120 — Anno 1312.

Cedola testamentaria di Marino Davanzago della contrada di S. Giovanni decollato.

Inedito; nell'Archivio di Stato in Venezia, Cancelleria inferiore, rogiti Tagliapietra Giovanni, busta T. 1 reg. s. n.

In nomine Dei eterni, amen. Anno ab incarnatione Domini nostri Jehsu Christi millesimo trecentesimo duodecimo, mensis junij die octauo exeunte, indictione decima, Riuoalti... Ego Marinus Dauançago de confinio S. Iohannis decollati... unius cedule bumbicine manu mea scripte... A-lo nome de ·Dio, ·amen. Mille trexento dodhexe, de-lo mese de çugno. Eo ·Marin ·Dauançago de bona sciencia si scriuo mio testamento; ·et uoio che, se ·Deo metesse çudisio in la mia persona, che ser pre' ·Çane ·Taiapera de-la contradha de sen ·Çan ·Degolladho si-lo conpla; ·et si lasso mei comessari ser Iacomo ·Dauançago mio cusin et ser ·Francesco ·Ualer mio cusim et ser ·Phylippo ·Bondemiro de senta ·Agnese et mia muier et mio fijo Iacomello, alochè ·Deo lo conduga da anni uinti in suso; ·voio et ordeno ch'-elo sia padho dexemo de libre quatromille; ·et s'-elli-nde fesse question, che quelli che-nde-fesse question non d'-auesse niente; ·voio che sia dadho per anema mia libre ·mille, le qual libre ·mille sia dadhe si-come-e' scriuerè quà de soto; ·voio che ser Iacomo ·Dauançago si habia libre ·cento, le-qual elo a'-mei in collegança et e'-nde una carta; ·voio che ser ·Çanin ·Da-

uançago si habia libre cento, le-qual elo à-mei in collegança et e'-nde una carta; ·voio ch'-elo sia dadho a-la mia scola de-la ·Misericordia libre dexe per preuision de-li frari de la-scola; ·voio che tuti li frari de la scola, che serà al mio corpo a sepellir si habia una candella, si com-parerà a-li mei comessari; ·voio ch'-elo me-ssia dicte tante messe per anema mia, che monta libre trenta; ·voio ch'-elo sia dadho a-le congregation libre çinque per chadhauna per anema mia; ·voio che lo logo de-li frar predicator de sen-·Çane ·Paulo habia libre uinti; ·voio che-li frari de sancta ·Maria, li frar menori s'-entenda, habia libre dexe; ·voio ch'-elo sia dadho a tuti li hospedhali, ch'-è entro lo corpo de ·Uenecia, et entendase sen ·Laçaro in questi, libre çinquanta, le-qual sia partidhe per li poueri, che s'-è entro; entendasse che-li soi priori nè li frari dentro habia niente; et questi sia partidhi sì com-parerà a la maçor parte de-li comessari; ·voio ch'-elo sia dadho libre sexanta a-li monesteri de donphe, che s'-è in ·Uenecia, et a queli che s'-è da ·Lido menor in ·Uenecia, et non se dia da sen ·Climento enuer ·Cloça; ·voio che'-l sia dadho libre ·cento, le qual sia messe in drapi grossi et in fustagni et in camese si-co parerà a-li mei comessari dagandoli a-poueri bessognosi et a-poueri mendigoli, che uà per le porte, no li possando dar oltra lo ualer de grossi uinti per chadhaun; ·voio ch'-elo sia trato prissoneri de prisson, che sia per debita, no possando dar per çascuno da soldi çinque de grossi en sù, et queste sia libre sexanta. Cumçiosiacosa che comissi che ·Çam de ·Marchessim, nodher de pallaço, se tractasse in corte de trarme descamegason de-lo uiaço d'-·Alexandria, ch'-eo fu, e-lo dicto si empetrà letera, che sum asalto, et si fisi asemplar quela, ·e-fo asemplada per ·Façio, nodher del uicario de ·Castello, cum uolentà de-lo dicto uicario, si fì dir a-lo dicto ·Çan de ·Marchessin, che s'-elo uoleua soldi quaranta de grossi de quella carta siçelladha de-lo siçello del gardenal, et elo me-fese ·responder ch'-elo non de-uoleua men de florini çinquantatre, ch'-elo auea dadho questo entendimento a-lo cardenal, no me-la uolse dar; de che eo uoio che se-llo dicto ·Çane de ·Marchessin po auer quela carta, ch-el'-ebia li florini çinquantatre, et se nò, ch'-elo no-li sia dado mente. Voio ch'-elo sia dadhe carità tre a-le preson, costa tute libre trenta; ·voio ch'-elo sia dadho a-mia cusina Caterina da-·Uidor libre uintiçinque; ·voio ch'-elo sia dadho a-dona ·Flor ·Scandoler, libre dexe; ·voio ch'-elo sia dadho a-mia nena camesa una, pelliçon uno, gonella una et un uarnaçon grosso, ·et se questo costasse men de soldi dexe de grossi, sia li dadho lo romagnente; ·voio che queste libre ·mille sia dadhe per ·Dio, sì con dise de soura, ·et se eo auese me' habudho de quelo d'-altri, tanto quanto eo auesse habudho lu-sà ·Agnoli, ·et se eo non-auesse ordenà per singolo tute ste libre mille, che quelo, che manchasse, li mei comessari o-la maçor parte le debia dar sì con li parerà lo meio; ·voio che, cusì com'-eo e' de mia sor ·Ançolera libre ·mille, che la dicta habia quele soe libre ·mille et habia libre trexento; ·voio ch'-elo sia dadho a-·Çaneta mia muier uito et uestito de-li mei beni, s'-ela uorà star cum li mei fenti, et si li lasso libre duxento, ·et si habia sto uito et sto uestito lagando libre çinquecento in utilità de-la-chà; ·et maridhadhe le soe doe fije ·et Iacomello mio fijo fosse morte, debia auer li soi dnr. et no debia auer nè uito nè uestito; ·et se Iacomello serà uino, debia star cum nesso. Voio che mee fije ·Biriola ·Agnessina ·Caterina ·Lermandina habia del mio libre ·mille, uoia per maridar uoia per munegar, et debia eser coredhadhe si com-parerà a-li mei comessari, no-li possando dar da libre duxento et çinquanta in suso per soe cose, ch'-ele portasse cum si a-marido; ·et uoio che sti dnr. stia in utilitadhe de Iacomello ·jn fin ch'-ele s'-è maridhà o munegà; et uoio ch'-ele habia staçio in la-chà, sì com-parerà a-doe parenti de pare et ·a-doe de mare o-per la-maçor parte de-queli, ·et se queli no-s'-acordasse, sia tolto un çudesse de proprio per le texere, et quelo che-la maçor parte uorà, cusì sia, entendasse s'-elle ·romagnisse uedhoue, non possando tegnir nessun de-li soi fenti cum si; ·et se a-mio fijo Iacomello no paresse de darli stacio in la chà grande, debia li-dar stacio de-le altre mee case de çoso, sì com-parerà a-queli signor dicti de soura; ·si uoio che mee fije ·Biriola et ·Agnessina habia le soe libre duxento per homo, che so mare li lagà, cum questa condicion, ch'-ele debia star in utilitadhe de Iacomello ·jnfin ch'-ele serà maridhadhe o-munegadhe; ·et queste libre duxento sia dadhe in man de bone persone in uadagno, ch'-ele non essa de ·Uenesia, et sia in prouidencia de-li mei comessari

o-de la-maçor parte cum esse ad ensembre, chadhauna per si s'-entenda, ·et de lo prò d'-esse ele possa far si com-ben-li-plase, ma de'-l cauedal no possa me' meter man, ·saluo s'-ela no ·romagnisse uedhoua, ·et a-la morte soa faça-nde et ordena-nde si-com-li-plasse; ·e-queste libre duxento se debia dar in uadagno da poi ch'-ela serà maridhadha, et entendasse ch'-eo digo de entrame doe, chadhauna per sì, no possando metre soi maridhi man ad essi per nessun modo in uita d'-esse; ·e-le carte de-sti dnr. stia in man de-li mei comessari; ·et s'-ell'-auegnisse che alguna de mee fije morisse auanti ch'-ele fosse maridhadhe o-munegadhe, quele libre ·mille uegna in Iacomello so frar; ·et se mee fije ·Biriola o-·Agnessina no fosse contente de questo ordenamento de ste libre duxento, che soa mare li-lagà, de quello che-li ordeno, uoio ch'-ele habia noma libre octocento de'-l mio. Voio et ordeno che tuto lo mio mobelle et stabelle, che non-è ordenadho, sia de mio fijo Iacomello; ·questo s'-entende tuto lo desordenadho; ·et si uoio in questa uisa de tuto che se-po far dnr. del-mio, pagando le-demessorie, che lago, no entendando quello de mee fije, se faça dnr., et no pcssa ensir de ·Uenesia, nè per modo nè per ençegno, ·in fin che Iacomello non-à ·anni uintiçinque; ·et questi cotal dnr. se debia meter tuti in imprestedhi o-sula sal od in possession, od in queste cose, sì com parerà a-li mei comessari, ·intendandosse che, cusì co mee fije uegnisse a tempo de marido, che-le soe libre ·mille sia deposito in man de bone persone od in procuratia sì com-parerà a-la maçor parte de-li mei comessari; ·et de questo cotal rendedho, che s'-auerà, sia dadho dnr. per spese de-sti mei fenti, sì-com-se couen che stia ben, et com-parerà a-la-maçor parte de-li mei comessari, no-li-possado dar oltra libre quindexe de grossi per anno, et ben li deuesse bastar libre dexe de grossi ·in-fin che Iacomello auerà anni uinti; ·e-li anni, che se spenderà men de libre quindexe de grossi, quelo che-ss'-auançerà de ste libre quindexe de grossi, se meta su-lo monte de-l'-autro auanço, che s'-auançerà; ·et uoio che tuto quelo, che-ss'-auançerà de-lo so rendedho, sia metudho su-la condicion dicta de soura in imprestedhi o-su-la-sal o conprar possesion, ·et questo sia ogn'-ano ·in-fin-a-ch'-el'-auerà anni uintiçinque; ·voio che li dnr., ch'-eo è su-la chamera de-la-sal, sia tegnudhi a Iacomello da-la mia conpagnia per quelo, ch'-eli ualerà de fora, no entendando, ch'-eli se uenda, et così, com'-elli se-resscodhè, sia a-la condicion de meterli od in imprestedi od in possesion o-su-la sal o-parte o-tuti, si com-parerà a-la maçor parte de-li comessari; ·ancora uoio che habiando Iacomello oltra anni uintiçinque, ch'-elo sia signor de tuto lo-so ·rendedho et faça d'-esso sì-co ben li plasse, ·saluo che de quello, che-lli serà dessignadho per li mei comessari, o-quelo, che se trouerà sì in possesion, co in imprestedhi, ch'-elo non de-possa me' nè uender nè alienar nè per modo nè per ençegno, m'-a la soa morte, s'-elo auerà redho mascolo si li ordena sì como li plase; ·se-a tanto uegnisse che mio fijo Iaccmello morisse sença ·redho mascolo, uoio ch'-elo sia tolto del mio del mio ·rendedho lo plù seguro, che se trouerà che ·romagna, non entendando le cha' de sen ·Çan degollado, libre uinti de grossi ogn'-ano; ·et questo sia dessignadho et messo in questa beneta oura, ch'-e lo se debia far un-ospedal, o quatro o-çinque o-sei anni; ·et facto lo hcspedal, sia metudhi tanti poueri ch'-eli stia sufficientemetre cum queste libre uiuti de grossi, non possando andar demandando de fora de-lo logo lemossena; ·e-questo hospedal sia facto ch'-elo no sia tegnudho soto alguna testa cleregadha; ·e-lo cauo de sto logo se debia far per li mei comessari, che fosse a-quelo tempo o-per la-maçor parte per ogno tempo; ·voio che se mio fijo Iacomello morisse auanti ch'-el'-auesse anni quindexe, che tuto quello ch'-eli se-trouasse oltra le libre uinti de grossi, che de' auer l'-ospedal, debia uegnir in mee fije, in quelle, che se-trouasse uiue; ·et s'-ello morisse da-li anni quindexe in fin-a ch'-elo auesse anni uintiçinque, uoio ch'-elo se possa ordenar libre çinquecento a grossi, ·e-lo-romagnete sia de mee fije, a-quele, che se trouasse; ·e-questo s'-entenda s'-elo morisse sença ·redho mascolo o-femena; ·et s'-elo auesse ·redho mascolo o-femena se possa ordenar sì con li plase; ·e-s'-ello auesse anni uintiçinque et non-auesse ·redho mascolo nè femena, ordenasse così com-ben li plasse, ·saluo che s'-elo non-auesse redho mascolo, pur le libre uinti de grossi et lo hospedal sia a·la condicion, che dise de soura de-lo hospedal; de-lo ·romagnente ordenasse così como li plase lo dicto Iacomello, ·saluo ch'-elo non-adasse contra lo testamento de mio pare; ·e-s'-elo auesse ·redho mascolo possa ordenar

cusì como li plase tuto per tuto; ·si uoio che se ·Çaneta mia muier ·romagnisse grauedha et fesse fijo mascolo, sia a-la codicion et a-la parte de lo mio sì-com Iacomo; ·et s'-ella fesse fija femena, sia a-la condicion de-le doe mee fije, de ·Çaneta; ·si uoio che siando passà de questa uita, che questo mio testamento non possa esser auerto s'-elo no-sserà tuti li mei comessari ad ensembre, ·saluo s'-elo-ndesse for de ·Uenesia et ch'-ello-nde-fosse algun che auesse pedhimento de-la persona, no sia uardà ad-ess', ·et sia lecto in presencia de sti mei comessari; ·et leto questo testamento sia asempladho per algun de-li comessari auanti ch'-eli se parta da ensembre, et sia ascoltà cum l'-autro ad ensembre açò che no-se-nde faça fraudo; ·et sia dadho in man de-lo tauilio che lo conpla; ·et se alguna oscurità fosse in questo mio testamento sia descla-ridha per la maçor parte de questi mei comessari; ·et s'-elli no-se podhesse acordar toia apresso de si li-cançelleri, che-se trouasse a-·Uenesia et per la-maçor parte de questo numero se sclarissa; ·et quando algun de-li mei comessari morisse o-no uollesse ·receuer la mia comessaria, queli che-se trouerà in ·Uenesia o-per la-maçor parte debia aleçer et tor un comessario in logo de quello in un mese, ·et quelo sia cusì comessario co quelli, ch'-eo tolleti; ·voio che-li mei comessari si habia del mio ogn'-ano ·in-fin che Iacomello auerà anni uintiçinque X libre a grossi ogn'-ano per çascadun, no entendando ·Çaneta mia muier nè mio fijo, ·o-s'-ello morisse auanti anni uintiçinque, si debia auer del mio queste libre dexe ·in-fin-a ·anni çinque, açò che-l'-ospedal sia facto; ·voio che de presente infra un mese sia dadho libre çinquecento de-lo lago, che me-lago per anema, et poy sia metudho tuto lo romagnente in rendedho si co-dise de seura; ·et quelo che auançerà de-lo mio, de-lo mio ·rendedho sia pagà lo romagnente de quelo che me lago per anema et segundo lo dessemo et poi le demessorie che lago, entendasse che-le empromesse de mee fije non-ebia deffecto a-lo tempo ch'-ele serà da marido; ·voio che-ss'-ello fosse algun de-li mei comessari fora de ·Uenesia, che queli che-fosse in ·Uenesia e-la maçor parte possa far et conplir si-com'-elli fosse tuti in concordio, ·questo s'-entenda cha per la maçor parte, si siando tuti ad ensembre in ·Uenesia o-nò, che-la maçor parte possa far tuto et conplir. Sapiè che mio pare si lassà libre duxento a-mia sor ·Constança et ordenà ch'-ele-sse-deuesse dar a-bone persone in ·Uenesia in uadagno non possando ensir de ·Uenesia, et deuesse auer lo prò d'-esse; de che eo ue digo cono eo le e' tegnudhe in mia man et e'-li dadho soldi dexe de grossi ogn'-ano, ·mo-li-lasio soura le soe duxento liure, ch'-è de li mei beni, infin-a che-la-s'-è uiua, habia soldi çinque de grossi ogn'ano, ·e-le liure duxento sia dadhe in man de bone persone in ·Uenesia in uadagno sì conten in lo testamento de mio pare; ·voio ch'-elo sia dadho per anema de mio pare liure duxento per anema soa et, se mester no-li à, sia per anema mia, no possando dar oltra grossi dexeocto per chadhauna persona, ·saluo a-monesteri o ad hospedhali, s'-elo li parerà possa dar libre dexe per chadhaun et nò plù, mo sì men, a soa uoluntà. Hic finit dicta cedula bunbicina manu dicti ·Marini ·Dauançago scripta. Nunc autem sequntur . . . addictiones quas . . . ser ·Phylippus ·Bondemiro . . . porexit, in hac forma: Ancora uoio et ordeno eo suprascripto ·Marin ·Dauançago che quando auegnisse che tute mee fije fosse maridhadhe o munegadhe et che mio fijo fosse morto, o-uiuando mio fijo, ·Çaneta mia muier no podesse star cum mio fijo et uollesse partirsse de-la casa, ch'-ela debia auer de-lo-mio libre duxento oltra quelo che eo e' dicto de soura, et da poy non habia nè'-l uito nè'-l uestito, no contrastando a-lo-dicto lasso per che alguna d'-esse o-tute morisse auanti la dicto maridar o munegar; ·voio che çascuna de mee fije habia del mio libre duxento oltra quelo che-ò dicto de soura cum la condition, che lago le libre duxento, che fo de ·Magdalena l'-autra mia muier, çoè, che da poe ch'-ele fosse maridhade diasse in uadagno segondo lo modo scripto de soura; ·voio che ·Ançolera mia sor sia mia comessaria, cum la condicion, che s'-è ·Çaneta mia muier, çoè, ch'-ela non-ebia le libre dexe al'-ano, mo-li altri mei comessari si habia libre dexe al'-ano per çascaum, cum la condicion scripta de soura; ·voio che ·Ançolera mia sor hebia del mio libre cento oltra quelo ch'-è scripto de soura; ·voio che-lo primo comessario, che-sse-torà, sia ·Marco o ·Çenselin ·Mudaço me' cugnadhi; ·voio che se osscuritadhe fosse in questo mio testamento, che mio barba miser lo prior de sen Çorçi sia a-sclarallo, sì-co çascun

de-li mei comessari; ·voio che-la mia sclaua ·Maria sia francha; ·voio che-li statuti de ·Uenesia sia obseruadi in tuto lo mio testamento. *Preterea*...

DOCUMENTO 121 — Anno 1312.

Cedola testamentaria di Maria moglie di Marino Lando della contrada di S. Paolo.

Inedito; nell'Archivio di Stato in Venezia, Cancelleria inferiore, rogiti Tagliapietra Giovanni, Busta T. 1 reg. s. n.

In nomine Dei eterni, amen. Anno ab incarnatione Domini nostri Jehsu Christi millesimo trecentesimo duodecimo, mensis julij die quartodecimo exeunte, indicione decima, Riuoalti... Ego Maria uxor Marini Lando de confinio S. Pauli... secundum formam et modum cedule bunbicine... quam porrexi... Corando mille et trexento dodhexe, die quatordesse enxando çulio, ·in la ·indicione decima. Eo ·Maria ·Lando muier de ser ·Marin ·Lando de sen ·Paulo uoio, se ·Deo mete çudisio in mi, ·lasso mei comessari ·Marin ·Lando mio maridho et ·Marco et ·Pero mei fijoli; ·voio che sia facto dexemo de libre mille; ·voio che se dia per messe libre çinquanta; ·item lasso libre ·cento per drapi a-poueri de lana et de lin con-parerà a-li mei comessari; ·item lasso a-li frar menori libre dexe; ·item lasso a-mia neça ·Ysabella libre dexe: ·item lasso a-mia neça ·Phylippa libre dexe; ·item lasso a-mia neça Nycolota libre dexe; ·item lasso a-la fija che fo de ·Marco ·Bonnomo libre dexe; ·item lasso a-·Cecilia ·Lando munega a-sen ·Segundo libre çinque; ·item lasso a-·Maria ·Lando munega a-sen ·Laurenço libre çinque; ·item lasso a-pre' ·Marco ·Uerdelli libre çinque; ·item lasso a-la scola de sen ·Çane ·Euangelista libre tre; ·lo romagnete dei mio uoio che ·romagna a-·Marin ·Lando mio maridho, si de dnr. co-d'-enprestedhi, ·et a-la-fin soa, de quelo che se trouerà, uoio che sia de mei fijoli, de ·Marco et de ·Pero, et de soi redhi. *Preterea*...

DOCUMENTO 122 — Anno 1312.

Contratto per noleggio di nave fra Marco Michiel il Tataro e Andrea Cavazza della contrada di S. Pietro di Castello.

Edito da Ljubic S. (Monumenta spectantia historiam slavorum meridionalium, Zagabriæ 1868, v. I p. 262) sopra Libri commemoriales 1 c. 185, codice membr. sec. XIV esistente nell'Archivio di Stato in Venezia.

DOCUMENTO 123 — Anno 1312.

Cedola testamentaria di Donato Memmo della contrada di S. Ermagora.

Inedito; nell'Archivio di Stato in Venezia, Cancelleria inferiore, rogiti Tagliapietra Giovanni, busta T. 1 reg. s. n.

In nomine Dei eterni, amen. Anno ab incarnatione Domini nostri Jehsu Christi millesimo trecentesimo duodecimo, mensis octubris die penultimo, indictione undecima, Riuoalti... Ego Donatus Memo de confinio S. Hermacore... uolo et ordino quod hec uulgariter dicta, que scribi feci in quadam cedula bumbicina subsequenter debeant meo testamento apponi... Eo ·Donato ·Memmo ordeno et uoio che ser ·Çan ·Memmo debia auer li dnr. de-le ·Marie, li qual eo li lasso; et ·anchora uoio che ser ·Çan ·Memmo sia mio comessario cum mia fija ·Tota et cum mio fijo ·Andriol; ·et si lasso ser ·Nycolò da-·Chanal de senta ·Maria matredomino et ser ·Marin ·Memmo et ser ·Lunardo ·Sten et ·Pero ·Memmo che debia conseiar de maridar mia fija et mio fijo; ·et quello che se farà per la maçor parte sia fermo. *Volo insuper*...

DOCUMENTO 124 — Anno 1312.

Cedola testamentaria di Marco Zen della contrada di S. Canciano.

Inedito; nell'Archivio di Stato in Venezia, Sezione notarile, rogiti Pellegrino Marco pievano di S. M. formosa, busta 746 reg. c. 1.

In nomine Dei eterni, amen. Anno ab incarnatione Domini nostri Jehsu Christi... Ego Marcus Geno de confinio S. Canciani... In nomine Domini, amen. Anno ab incar-

natione Domini nostri Jehsu Christi MCCCXII, mensis septembris die XV intrante, indicione XI. Questo uoio che sia mio testamento de mi ·Marco ·Geno se ·Dio uolesse meter çudisio in me. Ài de pregato ser pre' ·Marco ·Pelegrin, plovan de senta ·Maria formosa, che lo debia far segondo com'-è scrito in questa carta scrita de-mia man, seçelada de mio sieçello; ·voio che sia me comesarrj mio frar ser ·Petro ·Geno et mio nevo ser Çanin ·Geno de senta ·Maria noua et mia muier dona ·Francesca, stagando ela sença marido; questi me' comesarrj façа tuti li me' fati de l'-anema mia si general co special, cosi com'-eo ordenerè in quà intro; ·ancor uoio che sia dato dreto desimo de quelo che-se trouerà de mobel, che sia mio, e che è dreto de pagar; ·ancor uoio che sia dato per l'-amor de ·Dio et per l'-anema mia libre C in cotal manera: libre XX a-li poueri monesteri de lo uescovado de ·Torcello; ·ancor uoio che sia dato a-li frar predicatori libre XV; ·ancor uoio che sia dato a-li ospitali de Venesia libre XX; ·ancor uoio che-sia dato per l'-anema de mio pare e de mia mare libre X; ·ancor uoio che sia dato libre XX per celebrar mese per l'-anema mia; ·ancor uoio che sia dato a-li frari rimitani de santo ·Mathia de ·Muran l'-ancona grande e la piçola e lo paramento de l'-altar et lo paramento, ch'-eo ài fato de cantar mesa, e calese I da libre XV a grossi; e-lo prior me à-dito ch'-eo sia in li soi beneficij tuti cosi co i d'-è li altri fradhi; ·ancor m'-à-dito de meter queste cose in una çeleta et farme cantar una mesa special per l'-anema mia e de-li me' morti; ·item libre X a-li frar menor; ·ancor uoio che sia date libre X per l'-anema de me' fijoli et fije; ·ancor uoio che sia dato libre C per l'-amor de ·Dio in cotal manera: el'-é uero ch'-eo sum stato marchadante e che s'-eo auese speso de quelo de la-conlegança, la qual cosa eo ne-se', sia per l'-anema de chi ili fose, e se-nò, sia per l'-anema mia e de-li-me' morti, e diase questi denari in discrecion de-li me' comesarii; ·ancor uoio che-sia pagato tuto quelo, ch'-eo deuese dar ad altrui claramente sì per mio quaderno como in altra manera; ·ancor uoio che-sia dato a-lo-comun de Venesia libre X, s'-eo auese sfraudato per fiçij o in altra maniera, et diase de le libre C, ch'-eo ài ordenato; ·ancor che-sia pagato uoio libre CCLXI: dede auer misser ·Pero Gradonigo dose libre C: ·item dede auer ·Marco ·Bonhomo libre L; ·item dede auer la comesaria de ·Bortolamio ·Nadal libre XXXVII; ·item dede auer la comesaria de ·Marin ·Fero libre L; ·item dede auer ser ·Andrea de-la-·Scala libre XXV; è questi denari de la-colegança de mio fijo ·Andrea; ·item uoio che-sia dato libre LXVI a grossi in dicte colegançe, che-auè la-benedeta anema de mio fijo Andrea, che è scrite in doe carte de bambacio; et sia dati a-queli ch'-è uiui e-se no-de-fose uiui, sia dati per l'-amor de ·Dio, e lo-sà a cui eli dè; ·item uoio che sia uendute tute le me' arnese, ch'-eo ài, et pagase quelo, ch'-eo ài ordenato; ·item uoio che sia pagato a-l'-ospedal de sen Çane libre LXXXV et soldi V a grossi per lo dibito de la-benedeta anema de mio frar ser ·Pero ·Çeno; ·ancor uoio che-sia complito de pagar lo testamento de mia moier dona ·Marta, s'-elo no fose pagato; ·ancor laso a-mia muier dona ·Francesca tuti li soi drapi da so uestir e ogno cauo de masaria; ·ancor li-laso lo mio libreto e l'-ancona piçola, che s'-è su l'-autar de sen ·Çane ·Gondigan; ·ancor uoio, se-l'-auignise ch'-elo no-se trouase ben tuto quelo, ch'-eo ài ordenato, sì quelo che se darà per ·Dio co quelo, ch' eo ài ordenato de dar in questa carta...; et questo uoio che-se faça sença nesun falo traçando fora quelo ch'-eo laso a dona ·Francesca. *Preterea ...*

DOCUMENTO 125 — Anno 1312.

Cedola testamentaria di Marino Lando della contrada di S. Paolo.

Inedito; nell' Archivio di Stato in Venezia, Cancelleria inferiore, rogiti Tagliapietra Giovanni, busta T. 1 reg. s. n.

In nomine Dei eterni, amen. Anno ab incarnatione Domini nostri Jehsu Christi millesimo trecentesimo duodecimo, mensis decembris die sexto exeunte, indictione undecima, Riuoalti ... Ego Marinus Lando de confinio S. Pauli ... secundum formam et modum cedule bambicine quam ... porexi apertam ... addendo eciam quod ... dabit Phylippus Bon de Vito de confinio S.te Agnetis nepos meus factum de manu ipius Phylippi ... Eo ·Marin ·Lando de la contradha de sen ·Paulo ·voio, se ·Dio mete çudisio in mi, ch'-elo

sia mei comessari Maria mia muger et ·Marco et ·Pero me' fijoli; ·et uoio che queli, che se trouerà a-·Uenesia a-la mia morte, possa aministrar la mia comessaria; ·et se quelli, che fosse fora, uegnisse ananci ch'-elo fosse conplidho, ch'-eli debia conplir ensembre cum li altri; ·non n'-è quello ch'-eo possa pagar desimo, pagando mia muier et me' nore de le soy impromesse; ·ordeno che sia facto cellebrar ·mille messe de sancta Maria, et mortor per anema mia; ·item lasso per çascuna congregacion soldi quaranta; ·item lasso a-li frari menori libre dexe; ·item lasso a-mia neça ·Cecilia ·Lando, munega de sen ·Segundo, libre dexe; ·item lasso a-·Maria ·Lando mia neça munega de sen ·Laurenço libre dexe; ·item lasso a-·Maria ·Bondemiro mia neça munega a-le soror menor libre çinque; ·item lasso a-·Perençina ·Bondemiro munega a-le uergene mia neça libre çinque; ·item lasso a-la fija de ·Mafio ·Uerdello libre çinque; ·item lasso a-la fija de ·Chersa libre çinque; ·item lasso a Iacomina nena de ·Nycoleto libre tre; ·item lasso a Iacomina ·Pelliçera soldi quaranta; ·item lasso che sia dadho, per ·Dio, a poueri libre duxento et çinqnanta, s'-eo auesse de quello d'-altri sia per anema soa e-lo ·romagnente per anema mia; ·le libre çinquanta sia dadhe, a-dener, in glesia de sen ·Marco, ·le duxento libre sia dadhe ad altri poueri, a-grosso un per persona; ·lo ·romagnente de mobelle et de stabelle uoio che sia de mei fijoli ·Marco et ·Pero; ·voio che-li mei comessarij sia tegnudhi de conplir lo mio ordenamento ananti che passa un anno; Donadholo, mio tataro, non-à fato ben al-mio senno, mio fijo ·Marco lo conpra, voio ch'-elo sia tegnudho tre anni a-seruir a-la chá et posia francho. Tenor autem scripti superius memorati per omnia talis est: ·voria vollenter che mei fijoli stesse ensembre almen tre ·anni; ·et quando auegnisse ch'-eli se uolesse partir et entro essi no se podhesse acordar, ·voio et ordeno che sia entrameçadori me' nenodhi ser Andrea da ·Chanal et ·Phyllippo et ·Andrea ·Bondemiro; ·et quelo che-li dicti, o-la maor parte, dirà de soa partison, sia fermo; ·et uoio che li dicti possa tor sagramento a-mei fijoli et a soi muier et far che tuti meta ensembre quelo ch'-eli auesse; ·a-dona Maria mia muier lasso tuti li soi drapi et stacio in la casa da sigente a sen ·Paulo, che stete çà Marco ·Squarçauela; ·e-se ela uolesse de-le massarie et arnese de-la casa per enprestedho, siali enprestadhe in soa uita; ·et se algun de mei fijoli no fosse in la tera, çoè in ·Uenesia, uoio che mio neno ·Phylippo ·Bondemiro sia chon mia muier ad ensembre a-spaçar l'-anema mia enfin-a la-uegnudha d'-essi. *Preterea* ...

DOCUMENTO 126 — Anno 1313.

Specificazione di crediti sopra questione di pesce a favore di Andrea Istrego e altri.

Inedito; nell' Archivio di Stato in Venezia, Quattro ministeriali, serie Stride, vol. I c. 22-23 carta annessa a giudicati 19-20 gennaio 1312. Ponemmo virgolate le linee che nel testo appariscono tagliate.

1312 ... die VIIII exeunte januarij ... Qest'-è qelo che de-s'-è abuto de-la costione de-lo pese de ser ·Andrea ·Istrego e de ser ·Mafio ·Salamon e-de ·Andrea ·Blancho. ·Disse ser ·Andria ·Ystrego per-so sagramento che elo à abudo soldi XV dnr. III de grossi de-la ·raxon, la qual elo aueua a-far cum ser ·Mafio ·Salamon per caxon de la cunpagnia, la qual elo aueua cum lo dicto ser ·Mafio e-cum ser ·Andria ·Blanco. Disse ser ·Maphio ·Salamon per so sagramento, che elo à abudo soldi IIII de grossi de la-dicta conpagnia, la qual elo aueua cum lo dicto ser ·Andria ·Ystrego e-cum ser ·Andria ·Blanco, de-li qual dnr. li de' ser ·Andria ·Ystrego soldi IIII de grossi e XII grossi, che elo scosse. ·Fo lo cauedale de la dicta conpagnia de la pexe soldi XIIII de grossi, lo qual pesse fo toleto en-credença. Item fo le-spensarie grossi XVIII de la sententia. Item conprà ser ·Maphio Salamun soldi IIII de grossi de pesse per-la-dicta conpagnia, li qual ello pagà de so dnr. « ·De la ·raxon d'-·Andria ·Blanco a-lo dicto ser Maphio » no de' dar niente plu li dnr. aueria de ser ·Mafio ». ·De la ·raxon de ser ·Andria ·Ystrego no-s'-è fato niente, e-ven a-·raxon a-·Venexia ser ·Andria ·Ystrego e-lo dicto ser ·Maphio ·Salamon. ·De la ·raxon de ser ·Andria ·Blanco e-de ser ·Mafio ·Salamon no de' dar niente ser ·Maphio a-lo dicto ser ·Andria ·Blanco.

·Quisti si-è i-dinari che de'-reçevere ser ·Mafeo sulla gallia: « deme dare ·Simione ·Marco

» piçoli XV; deme dare ·Françesco ·Minio grossi IIII; deme dare ·Dardi ·Marco grossi IIII
» pleço ·Andrea da-·Polla; deme dare ·Çane ·Furllano grossi IIII pleço ·Dardi Marco; deme
» dare ·Çorçi ·Sclauo grossi IV; deme dare el verço ·Prevedello grossi IIIII; deme dare
» ·Restan grossi IIIII; deme dare ·Chatanio grossi IIII; deme dare ·Pellegrino pescadore
» grossi IIIII; deme dare ·Lucha da ·Murano grossi IIII; deme dare ·Gunberto grossi VIIII;
» deme dare ·Menego ·Sartore grossi III; deme dare ·Bertollameo da-·Chanalle grossi II; deme
» dare ·Marcheto ·Palonbero grossi II; deme dare ·Pero ·Mullinaro grossi III; deme dare
» ·Pero dai-·Brageri grossi J; deme dare el-·Mallandrino grossi VI; deme dare ·Donado ·Çudecha
» grossi III; deme dare ·Çane da-·Cluça grossi III; deme dare ·Lunardo ·Geço grossi III; deme
» dare ·Salvagno grossi II; deme dare lo-·Maneça grossi III; deme dare ·Maritello grossi III;
» deme dare ·Vetore ·Fillacanevo grossi III; deme dare ·Nadalle ·Murero grossi II; deme
» dare ·Marcho ·Barbaro da-santa ·Maria nova grossi III; deme dare ser ·Donado ·Gadi grossi II;
» deme dare ser ·Çane ·Prevedello grossi V; deme dare ser ·Viçenço grossi IIII; deme dare
» ·Polo da-·Sibenicho grossi IIII; deme dare ·Çanino da ·Bollogna grossi IIII: deme dare ·Desco
» da-·Liesna grossi VIIII, reçevei grossi IIII; deme dare ·Choradino da-·Mantoa grossi III;
» deme dare ·Florino grossi VI; deme dare ·Sclavollino ·Pallonbero grossi II; deme dare ser
» ·Marco da-·Saco grossi III; deme dare ·Gissello grossi II; deme dare ·Crestino da-·Çara
» grossi III, deme dare ·Çane de-·Carlleto grossi III; deme dare ·Bagatino grossi J; deme
» dare Marino de-·Chanareglo grossi VI; deme dare ·Nicholla grossi II ».

·À-reçevodo ser ·Andrea ·Istrego soldi de grossi VIIIII; ancora soldi IIIIIIII; reçeui da sere ·Marco da-·Saco soldi XX; reçeui da-·Sclauollino grossi II; reçeui d'-·Antonio . . . . . . grossi II.

Nobilis uir Bartholomeus Micael olim capitaneus adduxit hanc cedulam ad curiam ad peticionem Mathei Salamonis testificans esse uerum quod in ea continetur.

DOCUMENTO 127 — Anno 1313.

Cedola testamentaria di Bon da Mosto della contrada di S. Giovanni novo.

Inedito; nell'Archivio di Stato in Venezia, Procuratori di S. Marco de Citra, serie Testamenti, busta 7 n. 590. Cf. busta 14 n. 1060, le cui varianti ponemmo fra parentesi.

In nomine Dei eterni, amen. Anno ab incarnatione Domini nostri Jehsu Christi millesimo trecentesimo duodecimo, mensis januarij die quintodecimo intrante, indictione undecima, Riuoalti . . . Ego Bonus de Musto de confinio S. Johannis noui . . . Hio Bon da ·Mosto de bon seno e de bona memoria scrivo meo [mio] testamento de mia man a-li MCCCXII, lo mese de çener di XV. Con-çò [cun çò] fosse ca [cha] ben auea de me' dnr. in bona quantitadhe [quantitade], a ·Deo [·Dio] plasete a-tor de sta-uita ser ·Francesco ·Barbaro, meo fator a Coron, lo qual me portà soto tera libre MM e plù ò-perso con [cum] lu; de pò Andrea ·Uala morì e persi libre M e plù e una carta soura la-mare; ·de pò morì ·Menego ·Marin, c'-auè de lo mio perperi MMD, no se çò caserà; ·de pò morì ·Marin ·Quinto et auea de lo-mio perperi MMCCL et plù, no se çò caserà; ·a ser Andrea ·Bon et ser ·Benincà [Benencà] ·Geço çerca perperi M, no-se çò caserà; ·s'-è en ·Credhe [Crede] in man de ser Nicolao [Nicolò] da-·Mosto perperi M de cauedal; ·s'-è in man de ser ·Felipo ·Beli [Belli] perperi D et plù; ·s'-è in man de ·Sclauo ·Basilio perperi CX de cauedhal [cauedal] e scrito de soa man, nega parte d'-esi; ·ài in ·Uenesia ase' marcadantie uaste lauan et ualanilia et ase' altre cose sì ca tropo s'-è andadho [andado] mal ·li me' fati a çà gran tempo; ·s'-è-me stadho uoido de fito de case libre CCCC a-l'-ano a çà anni III [III÷], et meo fijo m'-à fato gran dano d'-ase' cose et meo çenero, londe eo no [non] creo aver in dnr. libre MM pagando in promese [promesse]; et de libre MM sia pagadho [pagado] desimo; ·ài in inprestedi [imprestedi] libre VIIII[M] et plù; ·ài in-li dnr., ca se de' scoder da-lo patriarcha da ·Gulea [·Agulia] libre M, ca eo ài conprato [compradò] et tolti per me dibiti [debiti]; ·ài in li dnr., ca se de' scoder de ·Cecilia

et-de l'-enperador libre CCC, et s'-è scriti in-lo meo quaderno et a li strasordenarij; ·ài la casa da sancto ·Siluestro, ca eo conprè da ser ·Malgarito ·Copo et da altri; ·ài la casa, ca fo da-cà [chà] ·Mairan; ·ài la solaria; ·ài le case de [da] sancta ·Marcola; ·ài le case de ·Barbaria et l'-arsenà, ca de' auer intradha [intrada] et insidha per li corte de cà [chà] ·Bon et à-lo poço, sì-co dise la deuision et la soa noticia; ·ài la mia casa de [la casa da] sancto Johanne nouo, ca eo ston; ·voio ca de questo abia meo fijo Pero la solaria et la-cà da-cà [chà] ·Maira et libre MMMM de inprestidi [imprestedhi]. con questa condicion, ca elo no posa [possa] ste dite cose uender nì donar nì alienar nì per anema çudegar nì inpignar nì straboir per nisun [nesun] motho [modho] nì inçegno, mo uadha [uada] de rethe in redhe [rethe] mascolo, et s'-elo fese alguna costion a li me comessarij no abia niente de lo-mio eçeto [etçeto] la particola, mo eba [hehia] lo dito laso Bon so fijo con le condicion dite, et s'-eli morise sempre sia straboitho tuto lo redetho [rededo] per anema mia, et s'-elo auese [auesse] fije, sia marithathe sì co parerà a li me' commessarij; ·laso [·lasso] a mia sor dona ·Marchisina [Marchesina] libre X ogno ano [anno] in soa uita et così a mia sor dona ·Costança. Eo uendì tanto boso [bosso] a mia sor dona Agnes, ca monta soldi XXVI de grossi ·a çà ·ani V et plù, et à-me-li tegnuthi sì-co ela à uoiutho, laso-li-li; ·voio ca [cha] çascadun sapia ca [cha] me' fradeli m'-à fato onta et dano a so poder et mo' tutauia s'-è acordathi [acordadhi] con [cum] ·Nicolò da-·Mosto et con [cum] li altri da ·Crethe, ca me ten lo meo sença quelo dauanti quand'-eli fo a ·Coron, e-per çò no digo niente in fin ca eli me farà questo; ·eo e' et ·auì segurtathe da meo [mio] pare, et fela lo cançeler da sancto Johanes ·Crisostemo, et i-le III senpli et una da ser pre' Andrea da sancto ·Luca cançeler; ·voio ca tute me marcadentie sia uenduthe a-l'-incanto, et tute me arnese, et fato de li dnr. çò ca eo scriuerè quà de soto. Laso la mia casa de sancto Johanes nouo ·a Bon meo neuo et ·la casa da sancta ·Marcola co-n uatha de rethe [redhe] in rethe sì co le altre dite de soura; ·le me' case de ·Barbaria et ·arsenà uatha lo fito per anema mia, et così uoio ca sia de quela da sancto ·Siluestro, ca eo conprè da ser ·Malgarito [·Margarito] ·Copo; ·rende ste II posesion ben libre X de grossi; no uoio ca abia per persona plù de grossi III, quand'-eli se darà, nì de quisti [questi] nì de li altri, et così uoio de li inprestidi [inprestedi] ca roman; ·e se meo [mio] fijo [fio] auese plù fijoli [fioli] masscoli [mascoli] ·abia libre C a-l'-ano in fin ca so pare uiue; ·e s'-elo auese fije sia marithathe [maritathe] de li-redethi de li inprestidi et de li-altri, ca eo laso [lasso] a so pare meo fijo; ·voio çaser a sancto ·Çacharia s'-elo-plase a-le munege in l'-arca grande, ca eo e' dito ase' fiathe a-mia sor, et abia libre L lo logo s'-ele uol ca eo çasa intro, et sia speso libre L a far l'-estoria de la ·Madalena intorno, et arda sempre un gran cesendelo de note, ebia libra J d'-oio ogna domenega per arder, et abia quela [quella] ca [cha]-la stuiderà grosso J a-lo-mese; ·la casa da ·Coron sia uendutha a-l'-incanto; ·ancor uoio ca s'-elo auese mio fijo fijoli [fioli] masculi III o plù, abia lo poder de ·Barbaria, e s'-eli fose II, abia l'-arsenà [arsanà] sola, et s'-elo fo J, abia la casa de su la uia ca uà a sancta [senta] ·Ustina; e questo abia li diti rethi de po' la morte de so pare, con le condicion, ca eo laso a so pare le altre. Parme lasar poco ·a Bon meo neuo; ·lasoli libre M de inprestidi, abiali quand'-elo se mariderà con-le condicion dite. Voio dnr. ase' da-me' dibitori [debitori] con [cum] carte e sença carte et de fiti de ·Barbaria et d'-altro; Catarina, ca stete con me ·ani X et plù, m'-à innolatho con ·Cortesa, ca staua per me' la mia porta, plù de libre DCCL in dnr. et in setha et in borse de setha doçene XX et altre cose ase'; per ·Deo, fasè-de çò ca uù podè ca ela renda: ela sconfise la mia uolta e la mia casela, ·no la desponcele no abia uiente de-lo-me', et toleli ste libre DCCL. Eo ài segurtathe de super onia da mio frar ser Andrea. Voio ca se alguna oscuritathe fose scrita, sia mendatha per li me' comessarij . . .

DOCUMENTO 128 — Anno 1313.

Cedola testamentaria di Badoaria moglie di Adriano Contarini della contrada di S. Benedetto.

Inedito; nell' Archivio di Stato in Venezia, Cancelleria inferiore, rogiti Semitecolo Marco busta S. 3 perg. s. n.

In nomine Dei eterni, amen. Anno ab incarnacione Domini nostri Jehsu Christi millesimo trecentesimo vigesimo, mensis januarij die octavo exeunte, indicione quarta, Rivoalti.. Una testamenti carta facta manu Johannis Iustigniani presbyteri ecclesie S. Vitalis et notarij, anno ab incarnatione Domini nostri Jehsu Christi millesimo trecentesimo terciodecimo, mensis marcij die secundo intrante, indicione undecima, Riuoalti, quod testamentum fieri fecit Baduaria uxor Adriani Contareno de confinio S. Benedicti, dicens inter cetera: Ancora laso libre dusento a-mio marido ·Arian ·Contareno, ·e-lo romagente sia de mia fia ·Maria et de mio fio ·Marcolin et de mia fia Catharina, fioli de mio marido ·Arian Contareno; ·e se io fese pluy fenti, deuegna in esi per rata; ·e se alguna consa deuegnise de questi fenti, deuegna de un in l'-atro; ·e-se ello deuegnise de-tuti mey filioli da-cà-·Contareno, deuegna la mitade in so pare ·Ariano ·Contareno, ·e-l'-atra mitade deuegna in mey fioli da-cà-·Fero; ·e-questi deneri sia pagadi da poy que ello sarà uegnudo mio marido de-·Creta; ·e vno anno da-poy debia esser metudi questi deneri in l'-inprestidi de li mey fenti; se questo ello non fese a-lo-termene, que he' dito de-soura, la mitade de-lo laso, que-io laso a-mio marido, uegna in li mei fenti da-cà-·Fero. ·Laso mei comessarij mio frà ·Nicoleto ·Badoer et mio marido ·Arian ·Contareno; ·mia sor ·Marchesina laso consigera. *Preterea*...

DOCUMENTO 129 — Anno 1313.

Cedola testamentaria di Maria vedova di Marco Semitecolo detto Mestrino della contrada di S.ta Marina.

Inedito; nell' Archivio di Stato in Venezia, Sezione notarile, rogiti Pellegrini Giovanni, busta 748, reg. n. 35.

In nomine Dei eterni, amen. Anno ab incarnatione Domini nostri Jehsu Christi millesimo trecentesimo quintodecimo, mensis septembris die octauo exeunte, indicione quartadecima, Riuoalti... Ego Maria relicta Marci Similecolo dicti Mestrino de confinio S.te Marine... Corando: ·millesimo CCCXIII di qato de-çugno fi ·eo Maria testameto, sana mete; et pimo deto desimo; et eo laso libre CCXXV per qogrehatione, qeli sia tenuti da-fa on'-ano nouesa et la clesia de sata ·Marina; et laso a-li fari de se ·Çane ·Polo libre L per mese celebà, et qeli sia tenuti de fare on'-ano nouesa per anema mia e-de-li me' moti; ·e-laso a-li frari menori libre X per mese celebà; ·e-laso a-li fari de sen ·Stephano libre V per mese celebà; ·e-laso a-li fari de ·Hamene libre V per mese celebà; ·e-laso per fari e-per munege ofani libre L, e-no-eba plù de libre V; ·e-laso a-la ·Celestia libre V; ·e-laso a se ·Segodo libre III; ·e-laso a-la hà de ·Dio soldi XL de piçoli; ·e-laso a-la ·Misericordia soldi XL de piçoli; ·e-laso a seta ·Maria de-qrusiheri soldi XL de piçoli; ·e-laso a-se ·Botolamio de ·Hastello soldi XL de piçoli; ·e-laso a-set'-·Ana soldi XL de piçoli; ·e-laso per III haritate libre XVIII de piçoli; ·e-laso per seputura per-uepori e-per dopleri e-per hadelle soldi XXXV de grossi; ·e-laso a-una persona he-uada per mi a-·Roma soldi VI de grossi; ·e-laso a-una persona he-uada per-mi a-·Sisa grossi XXX; ·e-laso a-una persona he-uada per-mi a-·Rauena soldi II de grossi; ·e-laso a-·Faceqo libre C; ·e-laso a-·Pero ·Heuedito ·Tulo libre C; ·e-laso a-·Marinello libre C; ·e-laso a-·Beto libre C; ·e-laso a-·Lesadina libre C; ·e-laso a-·Beretina libre C; ·e-laso a-·Çecilia ·Qopo mia so libre C; ·e-laso a-mia neça ·Beta libre X; .e-laso a-qelli he-scriuerà qesto testameto libre X per la-soa farigra; ·e-laso a-dona ·Çaneta ·Bletani libre V he-la-uada a-se ·Maqo per-mi de-hi-a a-do ani; ·e-laso a-so ·Ysabeta libre III hela-uata a-se ·Maqo per-mi; ·e-laso a-so ·Mahesina ·Çane libre V; ·e-laso a-so ·Biriola libre III; ·e-laso a-·Felipo ·Bo'meo qosi libre X per anema mia e-dese ·Mafio e-dese ·Gani; ·e-laso

a-·Niqolota he-stete qo-mi libre III; ·e-laso a-·Balha he-stete qo-mi libre III; ·e-laso a-·Niqolota ·Motanaro libre III; ·e-laso a-far ·Piro ·Peio libre X h'-elo-sia tenuto da-di mese per anema mia e-dese ·Çani e-dese ·Mafio; ·e-laso la-hasa he-fo de-se-·Mafio a-·Çecilia mia so per so stacio ·de-qi-a h'-ela sia viua et a-·Farseqo e-·Lesadina; et a-ste persone de-hi-a h'-eli-s'-è uiui, dapò h'-eli-s'-è moti sia dato lo-fito per anema per anema mia e-de-se ·Mafio e-de mia mare, e-se ·Façeqo à-rero si per so stacio de-hi-a h'-elo-s'-è uiuo, e-dapò h'-elo-s'-è moto sia dato lo fito per anema mia e-de-li me' moti; ·e-laso la-hasa de se ·Çani he fo a-·Tilo, he-nome ·Pero, qo-ta qoditione h'-elo no-la-posa vede nè piagnà nè per anema curegrà nè talatà a-sia e-so qodimeto de-hi-a h'-elo-s'-è uiuo e-de-so teto e-da poi h'-eli-s'-è moti sia dato lo fito per anema de-se ·Çani mio e-de-·Tilo, ·e-dapò de-la-so mote sia dato lo fito per anema mia e-de-se ·Çani e-de-·Tilo, et se ·Tilo à-rere maqolo marenà sia soa in fi h'-elo-s'-è uiuo; ·laso a-·Tilo lo-leto he-fo de-se ·Çani qo do plumaçi e-qola qota e-qo un per de-liçoli, e-li-laueçi do de-rame da-qosina e-la-fesora hada e-un seclo e-un silhè e un bohà de-rame e una patela de rame e-un pero de-fero e un per de-molete da foqo e-un baçile da-çaba e-una hareha dada fora e-una hareha da-setè e-un hauo de qode qode e-do mastelli e-do qoqoli, un hade e-un piçolo e-un abol da-fa-pa e-una çela da-farina e-un perdolo de rame da pane e-do bahi qo seratnre e-una baha e-pera e-do hatene e un per de-molete da qose pese e un hauero da-foqo e-bote ter, do hade e-una piçola da-meço beqoço e-un baril d'-aseto e-una pila de preta da oio e-tole do da-mançà, una hada e-una piçola, e-un butaço de-stagno e-toaie do da-mane e-toaioli qato; ·e-laso a-·Marinelo e-a-·Beto e a-·Bertina la hasa he-fo de-se ·Maqo de hi-a q'-eli s'-è uiui e-a li reri de ·Marinelo e-de-·Beto de hi-a h'-eli-s'-è uiuii e-dapò-h'-eli-s'-è moti sia dato lo fito per anema mia e-de-se ·Maqo e-de-se ·Çani e-de-se ·Mafio, eba-stacio ·Beretina de-hi-a h'-ela-s'-è uiua; ·e-laso-li-la qo-qota qoditione h'-eli no-la posa vede nè-epiià nè per anema çuregrà nè talatà...

DOCUMENTO 130 — Anno 1313.

Punto di testamento di Biagio Bon della contrada di S. Barnaba.

Inedito; nell'Archivio di Stato in Venezia, Procuratori di S. Marco de Ultra, serie Pergamene, busta 251 perg. s. n.

In nomine Dei eterni, amen. Anno ab incarnatione Domini nostri Jehsu Christi millesimo trecentesimo terciodecimo, mensis julii die duodecimo exeunte, indicione undecima, Riuoalti... Cum Blasius Bonus de confinio S. Barnabe ad obitum suum, per cartam sui testamenti, sic se inter cetera duxerit ordinanda : Item ·ordeno et uoio k'-elo-sia dato a ser Çan ·Sten et a-ser ·Michel-·Sten et ·a-li-redhi de ser ·Pero ·Sten e de ser Lunardo ·Sten fradeli libr. cinque de grossi per conscientia, ke io é' ke io spendesse quando hio fu per elli per la soa conpagnia en-·Clarença et partaseli per rata dentro de sie, com'-eli auea a-quela ora en la conpagnia, plù et per rata a-li soi collegantj; ·e se io li-son tenudo plù, perdonamelo per reuerentia de ·Dio. *Etcetera...*

DOCUMENTO 131 — Anno 1313.

Contratto di noleggio per trasporto di lumegatina da Fermo fra Luca Ruzini e Pietro Grioni della contrada di S. Eustachio e Nicolò Vendelino della contrada di S.ta Fosca.

Inedito; nell'Archivio di Stato in Venezia, Giudici del Petizion, serie Sentenze e Interdetti, libr. 2 c. 44 carta annessa a giudicato 20 aprile 1315.

MCCCXIII die XVII en-setembrio en-·Lajaça. Cumçosiachè ser Pero ·Grioni de sant ·Stadio de Venexia e-ser ·Nicoleto Vendelin de santa ·Fosca nolecase in Venexia cum ser ·Luca ·Ruçini ch'-elli sourascriti li deueua dar a-·Lajaça ·mille C de lumegatina de ·Fermo e-deueuali dar a Venexia libre IIII÷ a-grossi de-lo meier de nolo; depò siando lo dito ser ·Nicoleto in ·Lajaça per si e-per uertude ch'-ello aueua de una comissio de ser Pero ·Grioni

si fe' in concordo con lo dito ser ·Luca, sì per-sì como per lo dito so cugnado de no cargar alcuna cossa de la dita lume in la dita naue et enperçò lo dito ser ·Luca enpromete a-li souraditi ser Pero e-ser ·Nicoleto de lassarli la mitade de lo nolo de-la dita lume, et elli cossì contentà entrambe le parte.

DOCUMENTO 132 — Anno 1314.

Cedola testamentaria di Pietro Zen della contrada di S. Canciano.

Inedito; nell'Archivio di Stato in Venezia, Cancelleria inferiore, rogiti Nicolò prete di S. Canciano, busta N. 2 reg. c. 13-14.

In nomine Dei eterni, amen. Anno ab incarnatione Domini nostri Jehsu Christi millesimo trecentesimo terciodecimo, mensis februarii die quarto intrante, indicione duodecima, Riuoalti... Ego Petrus Geno de confinio S. Canciani... secundum tenorem cujusdam scripture scripte manu mea propria et meo sigilo sigilate... E-nome de-lo nostro ·Segnor ·Deo onipotente meser ·Iesu ·Cristo et de-la soa mare madona senta ·Maria uergene et de tuta la-corte de-·Çelo. Et questo scrito che s'-è scrito en questa ·carta de babasi si-s'-ò scrita de mia man propia de mi ·Pero ·Gen de sento Cancian, fiio che fo de meser ·Iacomo ·Gen, la qual scretura uoio che sia meo testamento; ·et de çò eo Pero e'-pregato pre'-·Nicolò de sento ·Cancian, lo qual s'-è preuede et nodero, che a-la fin mia la-scriua en meo testamento chosì cho-s'-è scrita en questa carta; ·et eo Pero pregè per testemoni pre' ·Lorenço et pre'-·Iacomo preuedi de sento ·Chancian; ·e-fisi lo-prego a-li ·anni MCCCXIII e-lo mese de-febre dies IIII ·intrando; e-chosì l'-à-notà lo predito pre'-·Nicolò noder en-lo-so quaterno, chosi cho elo chaterà scrito en-questa carta, che s'-è scrita de mia man propria, la-qual si-s'-è siçelata de meo sigelo; et questo fo quando eo ·andè conte a-·Ragusi. Eo uoio che mia fiia ·Chatarina sea sola mia chomesaria; ma eo non-e' de-che far desimo, et se eo l'-auesse eo la faray uolentera. Elo s'-è da-sauer che eo Pero receuì per mia fiia ·Chatarina da-li-comessarij de ser ·Paulo da-·Mosto, che fo so marito libre CCCCXXXII per la soa enpromessa, chosì cho-contegnia e-la soa segurtade, che ser ·Polo li-fese; ·et ·anchora ·receuì eo Pero per la dita ·Chatarina da-li-diti comessarij libre XII÷ per la-roba uedoal: ·suma toto libre CCCCXLIIII÷; ·et de questi diner eo Pero li conprè enprestiti. che-dè-dar lo-chomun de-·Uenesia libre DLI et dnr. XXI, li-qual s'-è scriti [so]ura de-lei en-la contrata de sento ·Chancian, li qual enprestiti chosta libre CCCXXXVIIII soldi III dnr. IIII, chosì cho-s'-è scrito e-lo quaterno che-à questo segno ⟶O⟵ a-le ·carte X. Et questo eo uoio, che de-li mei beni, sì mobele cho stabele, li sia dato a-la-dita mia fiia Ca[tarina], che-li sea conprato tanti inprestiti che sia libre CCCCXLVIIII, ·e-uoia li-diner che-li costeria... questa condicion, che de-le libre D, che-li lagà soa mare, et de-lo romagnente, ch'-eo li-romasi et de-li diner, ch'-eo receuì da-li chomesarij de ser ·Polo da-·Mosto, che fo de-la soa enpromessa sea...... ·in isti dineri; ·et uoio che de-li mei beni sì mobele cho stabele sia dato ·a-mia fiia ·Chatarina soldi X de grosi ogno ·anno de-chi-a che ela uiue per so stacio; ·et uoio che-la-dita mia fiia Catarina eba de-li-mei beni sì mobele cho stabele, leto per sì et per la-soa femena coredati soficientementre; ·et uoio che-la dita mia fiia Catarina eba de-li mei beni ogno kauo de masaria; ·et uoio che tuti li-so drapi e-tuto quelo che-l'-auese concostato sea so, et se eo plù li podesse lasar, eo plù li-laseria, et ela-sa-ben tuti li mei fati; ·et uoio che mia fiia ·Francessca munega de senta ·Maria de-le-uergene eba ogno ·anno libre X dé-chi-a che ela-uiue de tuti li mei beni sì mobeli co-stabele; ·et uoio che-la dita mia fiia ebia et seali-dato de-tuti li mei beni sì mobele co-stabele libre XXV, li qual eo receuì per ela da-li precoratori de sento ·Marco, che-li lagá ·Catarina muier che fo de meo neuo Nicoleto ·Çen; ·et uoio che-la-dita mia fiia eba de-tuti li mei beni sì bobele co stabele libre L, che-li-la[gà] soa mare, e-questi dineri se-debia meter en-uadagno açò che ela possa auer otilitade de issi; ·et uoio che ·Margarita la-mia sclaua, la qual m'-é-scapà siando eo ·castelan a-·Modon, sea francha; ·et uoio che ·Chaluri meo sclauo sea francho, e-la-carta ch'-eo ài

soura de lui, sea taiata; ·et uoio che ·Reni mia sclaua sea francha, e-lagoli li drapi, de-lo so dosso, et lagoli libre V. Elo s'-è da-sauer che eo son andato ase' per lo mondo et 'ei abuto en-colegança de plusor et ài abuto commandarie et conpagnie con asei et con mei fradelli et con oltri plusor, ·et ài tolto de-le dite colegance et conpagnie et commandarie desordenatamentre, de-lo qual, se eo auesse, eo seria tegnuto da-rendre et renderia, se eo auesse de-che, ma, ·Deo lo-sà, eo non-e', et se eo sauesse per nome da-chu eo auesse tolto eo-li nomeria, ma-no li sei; ·ma per çò uoio che mia fiia Catarina mia comessaria dea, per l'-anema mia, de-tuti li mei beni, sì mobel co-stabel, e-per-l'-anema de queli de-cui eo auesse toltolto desordenatamentre et ch'-elo debia luser a-le-aneme soe, chosì e-lo quaterneto, che s'-è en-questo sachadelo con-questo meo testamento siçilato de mio siçelo, et questo debia far la-dita mia comessaria lo-plù-tosto ch'-ela po: ·suma quelo che se de'-dar chosì co-dise en-lo-dito quaderneto libre CLIIII. Elo s'-è da-sauer, che quando eo fu coseier en-·Crete Iacomelo fiio de meo frar ser ·Marco morì en-·Crete e-lagà ser ·Marco ·Çen de-·Crete e-mi ·Pero soi ·comesarij, et eo ·Pero tromisi tuto lo-so et quelo eo tuto mandè, quelo che eo auì de-lo-so en-·Uenesia en man de-li comesarij, che elo auea lagato en ·Uenesia saluo libro X de grosi, ch'-io ·Pero tinì a-prouo de mi, li qua eo son tegnuto da-rende, li qual eo ·Pero ày scrito en lo dito quaterno, che-s'-è en questo sachadelo, et uoio che se faça quelo che dise en-lo dito quaderno de isti dinere. Elo s'-è da-sauer, che quando eo fu conseier en-·Crede elo-romase a-prò de mi libre V de grosi, li qual eo ·Pero son tegnuto daredreli a-lo-comun de ·Uenesia o-alo comun de ·Crede, ordeno et uoio che-la-dita mia comessaria li-debia dar de-li-beni mei sì mobele co-stabele, se-eli se trouerá. Elo s'-è da-sauer, che meo frar ser ·Marcho et eo ·Pero semo romasi a-dar de-la comesaria de nostro neuo ·Nicoleto ·Çen a-l'-ospital de sento Çane, che-fo d'-·Acre, libre DLXX÷ a-grosi, li qual diner fo per romagnente de vna dabita che so-pare meo frar ser ·Çane li-romase a-dar, et li qual dineri meo frar ser ·Mar[co] et eo Pero semo tegnuti a-dar de-li-nostri diner propij a-lo dito spital per chason de... chasa de-lo-dito Nicoleto, che nui tegnesemo en nui, ·e da-pò che meo frar ser ·M[arco] morì, eo Pero receuí de-li so beni libre LXXXV soldi V a-grosi per la soa parte de-la-dita dibita... de-che eo ·Pero son tegnuto da-pagar tuta questa dibita de-lo-dito spital, la qual s'-é libre... a grosi; ·et uoio et ordeno eo ·Pero che-la dita mia ·comesaria li-debia dar a-lo-dito spi[tal] de tuti li mei beni sì mobele co-stabele se-ili setrouerá; ·et quelo che se cata scrito en lo dito quaderneto, che-s'-è con questo meo testamento en questo sachadelo uoio eo ·Pero che se debia conplir s'-elo se chaterà de-lo meo sì mobel cho-stabel, lo qual s'-è scrito de mia man propia; ·et uoio eo ·Pero che tuto quelo che-se caterà scrito en li mei quaterni, che eo deb[ia] dar ad oltru, et enciaendeo che-se catase, ch'-eo deuese dar a-oltrui claramentre uoio eo... ch'-eli-se-debia rendre dé-lo meo sì mobele co stabele, s'-elo se-chaterà; ·et se alguna cholsa fose scrita en questo meo testamento che fosse en contra li-ordini de-·Uenesia, uoio che-li ordeni de ·Uenesia sea ainpliti. *Preterea...*

DOCUMENTO 133 — Anno 1314.

Cedola testamentaria di Michele Zancani della contrada di S. Appollinare.

Inedito; nell' Archivio di Stato in Venezia, Cancelleria inferiore, rogiti Tagliapietra Giovanni, busta T. I reg. s. n.

In nomine Dei eterni, amen. Anno ab incarnatione Domini nostri Jehsu Christi millesimo trecentesimo quartodecimo, mensis augusti die sextadecimo exeunte, indicione duodecima, Riuoalti... Ego Michael Çanchani de confinio S. Appollinaris... uolo quod apponantur in meo testamento ea, que... continentur in quadam cedula bambacina, cujus tenor... talis est: Perençol è cum soa impromessa in tuto in dnr. libre doamillia; ·anchora lo cauallo et le soe barche et so oxelli, a quo percepi omnem ·rationem, sì ch'-elo no-m'-è tegnudo a far alguna ·raxon; Padoan è cum soa empromessa in tuto in dnr. libre mille et sexcento in dnr.; Gaio è cum soa impremesso in tuto in dnr. libr. mille et sexcento; Boaçin

habia libre ·mille de-li mei imprestedi; Luca libre ·mille in dnr.; ·ancora, per coredar le soi noçe in dnr. libre çinquecento; Luycha mea fija in dnr. libre ·cento; ·et ·anchor a soy soe fije libre çinquanta per çascuna per maridar o-per munegar, ·intendando, che se l'-una mor, uegna in le altre: s'-è tuto libre trexento in dnr.; ·item a-doy soi fijoli de mia fija ·Aluicha libre çinquanta per çascadun; Iacomina mea fija in dnr. libre ·cento; ·anchora li soy ·redi in dnr. libre ·cento; Agnessina ·Uener mia neça in dnr. libre ·cento; ·anchora libre duxento, che me lassà soa mare mea fija per so testamento, tuto lasso a-la dicta ·Agnessina, le-qual libre duxento eo no ·receui me'; Bicha fija de ·Lunardo ·Mudaço munega de sancta ·Maria de ·Ualuerde per soa sagra libre çinquanta in dnr.; Abasta fija de mio ·Padoan libre ·cento per munegar o per maridar: ·soma de chi-a quà libre octomillia septecento et çinquanta; ·et uoio anchora che sia conplide de coredar così co-fo le altre me' nore, la muier del ·Padoan et del ·Gayo. *Ad predicta* . . .

DOCUMENTO 134 — Anno 1314.

Cedola testamentaria di Caterina moglie di Nicolò Capodoro della contrada di S. Severo.

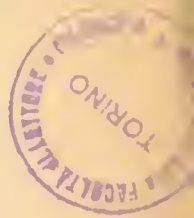
Inedito; nell'Archivio di Stato in Venezia, Sezione notarile, rogiti Pellegrini Leonardo pievano di S.ta Maria formosa, busta 36 reg. c. 4.

. . . *Ego Catherina uxor Nicoleti Cauodoro de confinio S. Seueri* . . . ·I-nome de-·Dio, ·amen. MCCCXIIII de-lo-mese de avosto d.e XXV intrando. ·Questo s'-è quelo che-io ·Chatarina ordeno in questo mio testamento; ·item si laso dreto diesemo; ·item si laso soldi XX de grossi a-mio marido; ·item laso soldi XXX de grossi a-lo fante, che-io farè se ·Dio plase; ·item laso soldi XXV de grossi a-mia mare; ·item laso grossi XII a-lo mio tauielio per so pagamento; ·item laso che de-lo-mio desordenado me-sia fato dir mese per anema mia; ·item si-ordeno che-sto dito mio fante morise auanti ch'-elo-fose ad-otimo, che la-mitade de questi XXX soldi, ch'-io li-laso, si ordeno ch'-eli-sia de-mio marido et l'-oltra mitade si-lasio a-mie' fradeli; ·item si laso mie' chomesari mio marido et mia mare. *Preterea* . . .

DOCUMENTO 135 — Anno 1314.

Cedola testamentaria di Marinello Trevisan della contrada di S. Angelo.

Inedito; nell'Archivio di Stato in Venezia, Sezione notarile, rogiti Spinelli Filippo, busta 918 reg. c. 16.

In nomine Dei eterni, amen. Anno ab incarnatione Domini nostri Jehsu Christi millesimo trecentesimo quartodecimo, mensis augusti die ultimo, indictione duodecima, Riuoalti . . . *Ego Marinellus Triuisano filius q.m Marci Triuissano de confinio S. Angeli* . . . *secundum quod continetur in quadam cedula banbacena scripta manu mea propria* . . . *In nomine Christi, amen. MCCCXIIII, die XXVIII* d'-auosto facio io ·Marinelo ·Triuisan testamento; ·inprima laso dreto desimo; laso libre ·cento per anema mia, che-uegna chusì dade cho-dirà de soto; libre X a-li-frari predicadori che canta mese per anema mia, libre X a-li frari menori che canta mese per ane mia, libre X a-ii frari ·rimitani che canta mese per anema mia, libre X a-li-rimita da-·Muran che diga mese per anema mia, libre V a-li-frari dal-·Carmene che diga mese per anema mia, libre V a-li frar de sen ·Benedicto che diga mese per anema mia, libre V a-frà ·Francesco, frar de mia chugnà, che prega-·Dio per anema mia, libre V a-pre'-·Çane chugiado de ser ·Nicolò ·Dafiger ch'-elo-prega ·Dio per anema mia, libre X a-sancta ·Maria de le-uergene ch'-ele-prega ·Dio per anema mia, libre V a-li amaladi de la-chà de ·Dio ch'-eli-prega-·Dio per anema mia, libre V a-li amaladi de senta ·Maria de la-·Misericordia prega ·Dio per anema mia, libre V a-ser ·Nicolò ·Sclaumer ch'-elo-prega-·Dio per anema mia, libre V per una ·caritade che si-dada a-li-poueri de sen ·Benedeto et-de sent'-·Ançolo; ·questo, che dise de soura, prego li-mie' comemessarii che, pasado io de sta uita, ch'-eli despaça lo-plù-tosto ch'-eli-pò l'-anema mia; ·se mia muier ·Anesina fase un fiio, ·voio che-li-romagna tuto lo-mio, ·e-uoio che-tuto sia ·in-man de mie' fradeli, ·çoè

ser Gabriel, ·Mafio, ·Nicoleto, Jacomelo, ·in-fin-a cho lo fante s'-è a XX anni; quando lo-serà a-quelo tenpo sourascrito, uoio che tuto lo-so li-sia dado ·intro le-man; ·e-quando elo plasese a misser ·Domenidio a-meter ·çudisio ·in-lo-fante auanti ch'-el'-auese XVIII anni, uoio che tuto ·romagna a-mie' fradeli, ser Gabriel, ·Mafio, ·Nicoleto, Jacomelo; ·e-se ·in-questo tenpo plasese a-misser ·Domenedio a-tor de mie' fradeli o-parte o cho-meio li plassese apreso de si, ·voio che romagni a-li redi mascoli, ·çoè li-fioli de mie' fradeli; ·e se mio fiio uiuese de chi-a li XVIII anni, uoio ch'-el'-ordena tuto lo-so cho-meio li-pase, ·prego li-mie' comesarii, che marida lo-fante lo plù-tosto ch'-eli-pò; ·e-s'-elo-uegnise a-quela che lo-fante auese ·redo auanti ch'-el'-auese li XVIII anni, uoio ch'-elo-possa et donar chomo li plase, ·e ·in-fin-a li uinti anni uoio che-li-sia dado ·intro-le-man chom'-è scrito de soura; ·se mia muier fase una fiia, ·voio ch'-el'-eba libre ·mille per maridarla, ·e libre ·cinquecento per coredarla, ·e-lo-romagnente sia de mie' fradeli, ser Gabriel, ·Mafio, ·Nicoleto, Iacomelo; ·et s'-elo-plasese a-·Dio a-tor la-fante, uoio che tuto ·romagna ali-sourascriti mie' fradeli; ·prego li-mei comessarii che a-bon conço marida la-fante lo-plù-tosto ch'eli-pò, ·e-s'-el-auignise ch'-ela-fose maridada e-ch'-ela-morisse sença fiio o fiia, ch'-ela-possa ordenar libre tresento cho ben li-plase, ·e-lo-romagnete sia de mie' fradeli, ser Gabriel, ·Mafio, ·Nicoleto, Jacomelo o-de soi ·redi mascoli; ·et s'-el-auignise che mia fiia auese fiio o fiia, ch'-ela-possa ordenar tuto lo-so cho-meio li plase; laso a-mia muier ·Anesina li cofani, ch'-ela-dusè, cum tuti li drapi, ch'-ela-dusè, ·e tuti queli che-io li-e' fati; laso mie' comessarii mia mare maudona ·Alba et mio frar ser Gabriel et mio frar ser ·Mafio ·e-mio frar ·Nicoleto ·e-mio frar Jacomelo; ·prego li mie' comesarii, cho plase a-·Dio che tuti semo ·in le-soe mane, che-sapiando de la-morte mia, che-uui spaçè l'-anema mia lo-plù tosto che-uui podè. *Preterea* . . .

DOCUMENTO 136 — Anno 1314.

Cedola testamentaria di Marco Michiel detto Tataro della contrada di S.ta M.a formosa.

Inedito; nell'Archivio di Stato in Venezia, Procuratori di S. Marco de Citra, serie Testamenti, busta 3 n. 245.

In nomine Dei eterni, amen. Anno ab incarnatione Domini nostri Jehsu Christi millesimo trecentesimo quintodecimo, mensis aprilis die decimo exeunte, indicione tercia decima, Riuoalti . . . Corendo anni ·mille e tresento e quatordese a-die XXVI de ·otubrio. Eo Marco ·Michel dito Tataro de la contrada de madona S. ·Maria formosa, fiiol quençe indredo do ·Michel dito ·Tataro, cum quieto e-sincero anemo no occupado d'-alguna turbacion, in mia sanitade, inpensandome li perigoli che porta molte persone, et in caso de infirmitade eciamdio de morte, e-in quela si uol far so testamento et ordenar li so fati, perçò de mia man propria si faço sto mio testamento, e-llo signor miser ·Çesun ·Christo che m'-à inspirado da-far sto testamento si me dia gracia per la soa misericordia ch'-eo lo possa conplir si in tal uisa che sia so honor e-gloria e-dificacion de l'-anema mia e [de ·Christo e de-la ·Uergene ·Maria] e de tuti li so benedeti ·Sancti et ·Sancte; ·si lasso me' fedeli comessarij miser Vidal ·Michel, fiio che fo de miser Çan ·Michel, e-ser ·Donado ·Dedo, fiiol che fo de ser Çan ·Dedo e mia muer dona ·Margarita ·Michel, ·cum questa condicion che . . . ·Michel dito mio comisario in quela si lasso me' comessarij cum queli che uiuesse de-li me' comessarij a imsembre li procurator de miser sen ·Marco, queli ch'-è per Uenesia constituidi su-le comesarie; ·e sempre ogno mio comessario possa far et administrar [sto] testamento tuti ad imsembre eciamdio per la maor parte de loro possa far tuto quel cha-lego; ·si lasso ·inprima dreto dexemo segondo l'-usança de ·Uenesia per anema mia cum tal condicion che sto dexemo sia conplido die XX dapoi ch'-elo se deuese dar o-uender de-li me' beni dur. X piçoli J per ·Dio sia fato, e auanti, s'-elo se pò far, per ·Dio sia fato; ·si laso ch'-elo sia dado a-mia muer libre ·mille e-cento, li qual eo si-è abudo da-le' per le so dote si cho-se conten in un manifesto de . . . . . . carta no se trouase per mia muer, anpoi si-uoio che la dita dota li sia dada fançando carta de segurtade per-la uia e-modo, che se couen, intendando che auanti che se paga sta dota sia spaçado l'-anema mia de quelo . . . . . . a tempo . . . . . . cha sta mia muer li sia dado libre C, ch'-eo s'-e'

·receuì per lei da-li comessarij de so frar, che fo Marco ·Miani, li qual lo dito ·Marco ·Miani si li lassà ste libre C, ·cum questa condicion, s'-ela murise sta soa sor sença rede, che ste ...... comessarij ; ·eo ·Marco ·Michel si receuì per mia muer ste libre C e-oblegeme per carta, se lo caso occoresse, che mia muer murisse sença rede, che ad-elli comessarij de ·Marco ·Miani farìa render le dite libre C ; perçò, se mia muer le-uorà ...... carta ch'-eo me oblege o-fesse tal segurtade a uuj me' comessarij, che bastasse, siali dado le dite libre C ; ·si ordeno e-lasso ch'-ancora sia dado a-sta mia muer libre LX, le-qual si-è de prò de ste libre C, de sù siali dade ste libre LX a-so ...... in meo quaderno da-la V a-le carte LVI, ch'-eo de' dar ogno meç'-ano a mia muer libre VI soldi I÷ per prò de libre CLX dite de sù, ch'-io si-e' a-mia utilitade e-pericolo, e-comença lo termene de sto prò in MCCCXIIII primo die de marçe e-de' comencar .... la uia e modo, che se trouerà scrito in quelo quaderno, per quela uia lo sia dado lo dito prò, s'-elo no fosse scrito là, ch'-io l'-auesse pagada ; ·si lasso aucora a mia muer libre ·secento de-li me' ·imprestedi, li-qual eo si-e' fati a-lo ·comun de Uenesia sença ...... ogna ...... e-plaser, che-li se pò far a-sta mia muer, li sia fato a-largo modo ; ·si laso che mia muer sola ebia libertade da-tor de-la mia massarìa e-drapamenta de quela, che se afaça a-uedoa per essa e-per una soa seruicial, e-quela, che li sia soficiente ...... ch'-ala soa morte e-auanti, s'-ela uorà, ste dite massarie e-drapamenta, quele che se-trouerà, sia uendude e-de-la moneda sia-nde trato persone de prison per dibite ; ·si lasso ancora a-mia muer tuta la uituaria, la qual eo in mia uita usaua ... ..; ·lassoli ancora tute le me' ·ancone e-ll'-oficio de-la ·Madona e-lo mio libro de miser sento Alexio e IIII cosler-d'-ariento ; ·si-è da sauer che-la lemosena, la qual eo de sù ordeno de-le massarie e-drapamenta de quele, ch'-io lasso a mia muer ...... a-la so fin trato prisoni de prison, si uoio che sia fato per anema mia e-de mia muer ; ·si laso la mia parte de proprietade posta in-la contrada de miser sen Lio, che s'-è lo terço d'-esso, a-mio-frar ser Michaleto e a mio neuo Pantalon ...... frar ser Çan ·Michel, ·cum questa condicion, se algun de sti diti murisse sença rede, che quela parte deuegna in quelo che auesse rede ; ·si laso che libre CCC de-li ultimi de l'-imprestedi, li qual eo si-e' fati a-lo ·comun de ·Uenesia sia .... che li procurator de miser sen ·Marco, queli ch'-è constituidi su-le comessarie, ch'-io uoio che in questo capitulo et in li altri de sto testamento, ch'-io fesse mencion de procurator, che sempre sia inteso li diti procurator diti de sù sia me' soli comessarij ...... le dite libre CCC sempre in-fin che se farà pasaço çeneral su la tera sancta d'-oltramar sempre de-lo prò ogno meço anno quando se renderà lo prò eciamdio se se-rendesse de cauedal sia-nde trato prisoni de prison de-·Uenesia per la ...... pasaço çeneral se farà et sia uendudo quelo che se trouasse de ste libre CCC de imprestedi e-la moneda sia pagado persone II o III, che uada per anema mia a quel pasaço ; ·si lasso a-mia ·ameda sor Benedeta e-a mia sor Alise e ...... le munege a-madona sancta ·Maria de-le ·uergene lo prò de libre ·secento de-li me' ·imprestedi ultimi segondi ch'-eo si-e' fati a-lo comun de ·Uenesia in-fin ch'-ele uiue, eciamdio se de cauedal se rendesse, siali dado a-le dite munege e sempre ...... e-cauedal se se rendesse, e se-mor l'-una, si deuegna iu quele o in quela, che uiuese, e-s'-ela-uiuisse, che in fin che uiuesse alguna de ste III munege dite de sù uiuesse e-mio frar ser Michel o altri per loro metesse alguna soa ...... in-quela, si uoio che lo prò eciamdio de cauedal se se rendesse de-le VI^c libre d'-enprestidi se parta in questa cho in le altre e a quela condicion sia ; ·si lasso sto lasso a-ste munege cum questa condicion ch'-ele inprouiso de-la soa ·badessa nol ...... de-li me' comessarij o d'-esso messo ch'-auanti lo so-capitolo si-prometa che ogno die, saluo defeto de malatia, tute ste munege a-insembre e-çascuna per-ssi sia tegnude d'-andar ogno die in-fin ch'-ele uiue auanti l'-altrar so e-là iu çenegloni ...... de die e-là-dir l'-oracion de-l'-·Intemerata e IIII salmi splcial e lo uangelio de sen ·Çane e altri beni, s'-ad-esse plaserá sto pluj, diga per anema mia e-de-lo me' pare e mare e-de me' frar ser Çan ·Michel, ·eciamdio studiar o dar oura e-possa che un cesendel, ch'-eo laserè, che sto logo faça arder dì-e note auanti lo dito altar, che çò sia fato laserè a-sto logo sì che ben li-darè cason ch'-ele lo farà ; ·ancora si uoio che ste munege dite ch'-ogna dómada sì me faça cantar una messa mortor a-so spensarie per anema mia e un uespero mortor diga elle per anema ; ·se çò no-uolesse

inproferir, com'-è dito, le dite munege, quele che no uolesse inproferir, niente li lasso, e quelo laso sia dado per ·Dio ad altre munege, che çò uoia inproferir e-con quela condicion ; ·se-l'-auinisse che le dite munege, a-le qual eo laso lo prò eciamdio de cauedal se se-rendesse, s'-ele murirà tute, sì ordeno e-uoio quelo che se trouase de ste libre VI^c d'-enprestidi la mitade sia dado a-lo-logo de sancta ·Maria de-le uergene ·cum questa condicion che-la badessa uel prioressa, che se-trouerà in quel munister de-le uergene a-la mia fin, quando serà designado lo prò de libre DC de-li me' ·imprestidi a-le me' parente, in quela si uoio che-la badesa o prioressa cum lo-so capitolo s'-inprofera a-li me' comessarij o-ad altri per loro da receuer l'-anema mia e-de me' pare e-de mia mare e-de mi frar ser Çan ·Michel in le so oracion e-beneficij elemosene per la uia e modo ch'-eli fa quando de-le so munege elle passa de sta uita, chusì faça de nuj dite aneme cho s'-elo-n fossemo morti in le so ordeni ; ·eciamdio si conpra un cesendel co uno couerclo de legno inpento a la mia arma cum lo so pariamento e costa lo men grossi XVIII a so spensaria e quelo continuamentre faça arder dì-e note auanti lo-so altar e s'-el se rompese, sia tegnude da renouarlo sempre, e per sto cesendel laso a sto logo libre L ; ·eciamdio si me diga ogno luni un uespero mortor in lo so couento per le aneme souradite ; ·ancora si laso libre X, che sia dade a-la badesa, le qual ela dia a pouere IIII pluj necesitosse de-lo so logo per anema mia e a quele inpona ch'-ele diga quelo che li par per anema mia ; ·laso libre XV a-lo dito logo ; ·si uoio che tuti sti lasi li sia dadi a ste munege e monester cum condicion che la badessa vel prioressa in lo so capitolo enprometa da conseruar e far si chom'-è dito ; in altra uisa che no uolesse far niente per sto testamento li lasso e tuto sia dado a un altro munister, che çò uoia inproferir e far per la uia e condicion dita de sù ; ·perch'-io non ò molti parenti nì fioli, che se recorda de l'-anema mia poi de la mia fin, sì te[gno] sto munister per pare e mare e fioli, e con questa sperança morirè ; ·si laso l'-altra mitade de l'-imprestedi che romagnerà da le DC libre, ch'-eo laso a mia ameda e sor e neçe munege a-le uergene, quando ele serà tute morte, a-lo munister de madona sancta Anna de ·Castelo la mitade, e-l'-altra mitade a sancta ·Catarina de ·Cloça maçor ; ·e laso-li a-lo dito monester de sancta Anna ch'-elo li sia fato uno calexe d'-ariento cum lo so pariamento simel de queli, che fè far ser Polo da ·Mosto a-li altari piçoli de sen ·Çane ·Polo, e sia cum la . . . . . . ·cum questa condicion, che maj nì per modo nì per encegno no uenda nì no inpresta nì no impegna nì dona sto calese ad alguna persona e sempre cum sto calexe quando se dirà messa officia cum esso a-lo so altar grande en questo munister dito sia tegnudo da dir . . . . . . anema mia chom'-è tegnudo da far sancta ·Maria de-le uergene e con quela condicion li sia dadi sti lassi e nò altramentre ; ·e se çò inprometerà, si li laso libre XV che se dia per la uia, che se de' dar a IIII munege a-le uergene ; ·si laso a-lo mio seruo Çane ·Tataro la franchitade e libre XXV per anema mia e li so drapi e leto, ch'-elo usase in chà-mia a-la mia fin, ·e libre XV mia muer li dia in drapi me' de dosso, de queli che li parerà, çoè un tabaro uarnaçon e gonela men boni ; ·si laso a ·Lucia mia serua la franchitade e libre L e li so drapi, ch'-ela usasse, sì de lin cho de lana, a-la mia fin, e un leto de-li me' men boni coredado e libre XXV in drapi de queli che parerà a mia muer ; ·cum questa condicion si laso sti lassi ch'-ela stia bona femena cum mia muer ani III e s'-auanti la dita mia muer la uolese consiar, sia in soa discrecion e diali tuti sti lassi ; ·e s'-el'-auinisse che-sta ·Lucia no stesse nì fesse chom'-è dito, no li laso niente, saluo la-franchitade e libre XXV e li so re drapi, ch'-ela portaua per chasa d'-ogno dì, e tuto lo romaso sia dado a poueri infermi per anema mia ; ·se auinisse che stagando cun mia muer sta ·Lucia bona-femena e ella murise, tuti sti lassi sia dadi per anema mia e de ·Lucia ; ·e de-lo capitolo, ch'-eo laso a Çane ·Tataro e a sta Lucia, mia muer si lasso sola comessaria ; ·si laso a Biriola fiia de ·Ferigo ·Miani natural, che sta ancoi cum mi in chà mia, la qual si tegno per ·Dio, libre C e li so drapi, che a-la mia fin ela usasse in chà mia per so uestir, ·e mia muer sola de sto capitolo sia mia sola comesaria ; ·si laso tuto lo mio romaso de massarie solamentre da quele che romagnise d'-algun ch'-eo lasasse o auesse lasado laso-nde lo quarto a mio neuo Pantalon ·Michel fiio che fo de mi' frar ser Çan ·Michel e li me' scudi et arme tute ; ·si laso a mio frar

ser Michel le tre parte de-le me' masarie, che romagnerà da quele de ·Pantalon, ch'-eo li laso, ·e tuta la drapamenta sì de lin cho de lana cho tute altre chose, ch'-io in chà mia auea per mio usar e de-la mia fameia, che soperclerà da quele che torà mia muer cho d'-altri, ch'-eo lasase o auese lasado. e tuti per uuj me' comesarij sia uendude a ·Rialto ad incanto, e de-la moneda che-nd'-esirà sempre in fin che uiue la muer, che a'-ncoi mi frar, Marchesina, fiia de de Beleta ·Foscarini che fo, sia dade in colegança a persona che no portegna a me frar, e la carta sia fata a un anno e al-quarto prò e ogno ano de-le III parte sia-nde trato persone de prison per anema mia e ogna fiada, che morisse la dita muer de me frar, tuta sta colegança sia dada a mio frar o a so-redi cho cosa soa, ·e cosler d'-ariento e napo e botoni sia deserito chom'-è dito de sù; ·sì laso ch'-elo sia dado in colegança a mio neuo Pantalon de-lo mio mobel libre ·cinquecento a-la mitade prò, e la carta sia fata a un anno, cum questa condicion ch'-el dito Pantalon ·Michel mio neuo, nì con lo-so nì con questa colegança tuta nì parte, no debia andar nì mandar in logo deuedado per la sancta glesia nì per sto comun, e s'-elo andase nì fesse contra quelo ch'-è dito-li comessarij, li-qual de sto capitolo eo uoio che sia de sto capitolo me' soli comesarij, ch'-è li procurator de m'ser sen Marco, queli ch'-è constituidi su le-comessarie, li debia tor la dita colegança, e quela sia dada ad un bon uomo e seguro a-lo-quarto prò, lo qual consierà mio frar ser ·Michel s'-elo serà in la tera, e se nò, sì cho consierà li diti procurator; uoio che sempre in fin che uiue Pantalon ·Michel semprela mitade del prò sia de-lo dito ·Pantalon e l'-altra mitade sia de me frar ser ·Michel; morto ·Pantalon dito, sta colegança sia de me frar ·Michel la mitade, la qual sia soa propria o de so rede, ·l'-altra mitade de-li redi de Pantalon dito; ·s'-elo non auese rede sì mascolo cho femena, meto sta mitade si-laso a-·Michaleto me frar e a so redi, che sia soa propria; ·si laso che in fin che uiue miser ·Vidal ·Michel e ser Donado ·Dedo me' comesarij si laso che-li sia dado in colegança libre CC per çascun a-la mitade prò, e le carte sia fate ad un anno e sempre, in fin ch'-eli uiue, çascun de-li diti de sù ogn'-ano eli de-lo prò si traça per anema mia de carcere persone o una o-plusor; ·a-la morte de sti-me' comessarij ste dite libre CC per çascun de li-diti, quando eli anderà de sta uita, si deuegna in me frar ser ·Michel ·Michel o in so redi, lo qual eo li laso; ·si laso che lo plù tosto che se pò sia uendudi tuti l'-inprestedi, li qual eo si-è conpradi d'-altri ad incanto per far et adinplir quelo che-ò ordenado in questo testamento; ·item si ordeno che tute le colegançe, ch'-à-lguna persona da mi, sia tolte altermene so; ·si laso, se per algun tempo dur. algun se scodese dal ·re de ·Cipro per la robarìa, la qual me fe' ·Francescin de-li ·Grimaldi çenoese su-la terra del ·re dito, per la uia, che dixè in uno mio quaderno da sto segno ƃ e a-le carte XXV, per quela uia sia dado o partido e in quele persone, e la parte, che tocha a mi, la mitade sia de me frar e l'-altra mitade per ·Dio sia dada a poueri infermi per anema mia e de chuj eli tochase che no-se'; ·si laso che per uuj me' comessarij sia dade libre CC del mio per ·Dio ad infermi poueri; sapiando ch'-io longamentre si son stado marchadante s'-io auese de-la rason d'-algun, che no-lo sò, sia per anema soa in-tanto quanto eo auesse abudo o fosse tegnudo, e se nò, sia per la mia anema; ·voio che de ste libre CC dite de sù sia-nde dado a ·Grisostemo ·Boldù libre XXV, ·e a ·Marin ·Boldù lo ·Merlo o a so redi libre XX, ·a ·Marco so frar libre X; ·e-no-sospeta algun ch'-eo sia per dibita tegnudo a questi, ançi lo faço per ·Dio, ·saluo che Grisostemo me rendè una fiada libre C, ch'-elo auea abudo in colegança da mi, dixe ch'-elo per se no-lo lo creti nì no-lo credo s'-io li son tegnudo da parte de ·Dio, se nò, sia de cuj de' a-la soa anema ch'-ò dito de sù; ·tuto lo romaso sia fato cho dixè de sù; ·si laso ancora libre CC, le qual uuj me' comessarij le CL si de' per redur infermi in sanitade e libre L, che sopercla, sia dado a mia muer ch'-ela uada a sancta ·Maria de-le uergene e a sen Çane uagnelista de ·Torcello e là si faça pietança a-lo couento de quele, spicialmentre a-le pouere inferme e altri poueri infermi si li sà o-l'-a' de queli che hè necesitosi in fin-a che le L libre serà stranbuide; ·si laso a Catarina mia sor natural libre L; ·item si lasso a sor ·Madalena ·Boldù fiia, che fo de ser ·Filipo ·Boldù. per ·Dio libre XXV; ·si laso tuto lo ·residuo de-li me' ·imprestedi, li qual eo si e' fati a sto ·comun de ·Uenesia, le ·tre parte a mio frar ser ·Michel ·Michel e a-

mio neuo Pantalon ·Michel lo quarto in-fin ch'-eli uiue in so galdimento de prò e de cauedal se se rendese ; ·a-la morte de çascun de questi sti diti ·imprestedi lo residuo, che roman sii da quelo ch'-eo laso per sto testamento, si deuegna in li so redi e posando far sti so redi, co-li plase, cho cosa soa ; ·e se l'-auinise che sto mio frar o neuo algun d'-esi morise sença rede sì mascolo cho femena, deuegna sti imprestidi a quelo ch'-auese ·rede per la forma e-condicion dita de sù, entendando se Pantalon n'-auesse rede mascolo e auese rede femena, si uoio ch'-el'-ebia così-la-soa rason cho s'-ela fose mascolo ; ·si laso se per algun tempo alguna persona, a-la qual per sto testamento eo li laso, spicialmentre mi frar e Pantalon ·Michel e li so redi, per algun d'-essi fose fato algun desplaser a mia muer in fato nì dito, tuto quelo, ch'-eo li lasso a queli o un o plusor, tuto nì parte li sia dado ; ·cum questa condicion li sia dadi li beni, ch'-eo li laso, façando carta de segurtade a uuj me' comesarij da oseruar com'-è dito ; ·no uoio per algun caso de sto testamento che sia tolto sacramento a mia muer, saluo s'-era uorá farlo far cho li plase, ·e in sto capitolo mia muer sia sola mia comesaria ; ·sì laso tuto lo residuo de tuti li me' beni a mio frar ser Michel le III parte, el quarto a mio neuo Pantalon ·Michel ; ·si laso ch'-elo sia portado in ·Romagna libre LV in cose, çò fostagni, in uestir infermi poueri da ·Forliu per amor de ·Dio e de miser sen Iacomo confessor, frar che fo-de-li predicadori, ·e libre XXX de quele de sù sia dade a-li frari predicadori, li qual imprometa da far star sempre un cesendel co uno couerclo a-la mia arma auanti la benedeta archa de-lo biado miser sen Iacomo confessor da ·Uenesia, e libre X, che sopercla, ad [una] bona persona, che uada a far sta lemosena, per so spensarie e lemosena ; ·e se-li frari no uolesse inproferir da far per ste dite libre XXX quel ch'-i-ò dito de-lo cesendel, sia dado a un altro logo de frari uel munege, che uoia inproferir da far com'-è dito ; ·e se li frari diti predicadori uoia inproferir e far-chom'-è dito, si li sia dado soura çò libre XV per mese per anema mia ; ·si ordeno e uoio, se alguna cosa confusa eo auese scrito in sto testamento, che no se intendesse ben, miser Vidal ·Michel lo possa coreçer sì in tal uisa co a luj parerà che fose la mia intencion, elo solo proprio ; ·si ordeno che lo noder, che farà sto testamento, scriua sì in tal uisa che sti me' comessarij ebia bailia da far quelo ch'-a' logo a sto testamento sì in tal uisa che no romagnise per libertade ; ·item si laso libre X a sen Laçaro e libre X per uisitar li so amaladi, e mia muer faça sta lemosena ; ·item libre X per spese a-le persone, ch'-anderà far tute ste lemosene ; ·item libre L per caritade sì cho parerà a mia muer. ·Questo si-è a-la-nome de ·Christo le lemosene, ch'-eo me laso per anema e-con che condicion e modo per ·Dio cusì sia fato ; ·inprima si laso per çascun ordene de frari che abita in ·Uenesia, çoè a questi, ·item a-li frar menor, ·item a-li frar predicadori, [item] a-li frar ·ramitani, ·item a-li frari del ·Carmene libre V per çascun per mese, suma libre XX, ·item a le seror menor, ·item a-le munege de-la ·Celestria, ·item a-le munege de sen Çacharia, ·item a-le munege de sen ·Lorenço, ·item a-le munege de sen Blasio ·Catoldo, ·item a-le munege de sancta Catarina del ·Saco libre XV per çascun monester ; e libre X si lasso ancora che sia dade a-la badexa uel prioresa de çascun de sti logi, ·elle e-llo-so capitolo, cho parerà a la maor parte de-lo so capitolo, se parte ste libre X in pouere munege plù necesitose quatro ; ·suma sti VI monesteri libre CL, con ... condicion sia dadi sti lassi a çascun de sti monesteri che la persona, la qual anderà a dar sta lemosena, se faça inproferir çascun monester cum uoluntade del-so capitolo da dir e de far chusì per l'-anema mia chom'-ele fà per una de-lo-so munege quando elle mor... ; ·questo-ch'-è dito, se algun o tuti sti monesteri no uolesse inproferir da far com'-è dito, niento de sti lassi li sia dadi, ma sia dadi ad altri monester, che çò uoia inprometer e far tanto pluj che die III, un dredo l'-altro, in-conuento so si-me-diga un uespero... ; ·si laso a sen ·Serbolo, ·item a sen Angelo de-la ·Contorta, ·item a sancto ·Segundo, ·item a sancto Iacomo de ·Paludo, ·item a sancta Catarina de ·Maçorbo, ·item a sancto ·Mafio de là, ·item a sancta ... de là, ·item a sancta ·Maria de ·Ualuerde, ·item a sancto Moro de ·Buran da mar, ·item a sancta ·Margarita de ·Torcello, [·item] a sancto Antonio de là, ·item a sancto Angelo de ·Canpanigo, ·item a sancto Arian d'-·Aman, ·item a sancto ·Marco d'-·Aman, ·item a sancto ·Lorenço d'-·Aman, ·item a çascun de sti diti logi de munege...... si laso libre X,

e libre V che sia dade a pouere munege da far quele munege a ·Uenesia; e quela condicion e modo sti lassi i sia dadi a sti diti logi XV per çò si-à ueçudo de sù la condicion; ·suma libre CCXL; ·item si laso al monester de done a sancta Croxe, ·item al monester de done de-la ·Cauana mitade de çò ch'-eo laso a li monesteri diti de sù, çoè libre V, e libre II:- per l'-un de sti monesteri; ·suma sti II logi libre XV; ·si laso a miser sen Nicolò de ·Lido, ·item a miser sen Andria de ·Lido, ·item a madona sancta ·Lena, ·item a madona sancta ·Maria de ·Naçareth, ·item a miser sen ·Climento, ·item a miser sen ·Spirito, ·item a sen Çorçi d'-·Alega, ·item a sen ·Francesco de-la ·Uigna, ·item a sen Thomado de ·Torcello, ·item a sen Cataldo, ·item a sen Pero ·Casacalbo, ·item a sancta ·Maria de-la ·Gaiada, ·item a sen Nicolò de ·Muran: ·item a sen ·Michel de ·Muran, ·suma logi de frari XIII, laso a çascun libre [III] per mese per anema mia, ·suma libre XXXVIIII; ·item si laso per mese a ·Buran da mar a meser sancto Alban libre III, e libre X a-li poueri de là; ·item libre X...... da ·Muran, e libre V a ser Çan ·Çusto per messe de-sto logo proprio; ·si lasso a-lo spedal de-la chà de ·Dio, ·item a-lo-spedal de-la ·Misericordia, ·item a-lo-spedal de miser sen ·Marco, ·item a-lo-spedal de miser sen Çane uagnelista, a çascun, lasoli libre X per çascun, ·suma sti IIII spedali libre XL; ·item altretanto a-li clusicheri; ·item ·ancora sia dado a una bona persona libre X per çascun spedal, e ste X libre dia e parta planamentre si che li priori......; ·item la mitade, ch'-eo laso a çascun de sti ospedali, si laso a-lo spedal de sen ·Bortolamio da ·Castello, ·item a quelo da sancta ·Ternita da-le ·Bocole, ·item a-lo-spedal de sen Iacomo de ·Lourio da cá da-·Pesaro, ·item a-lo spedal da ·Muran da chà ·Contarini, ·sumà sti IIII libre XL......; ·si laso a-la scola de-li ·Batudi de ·Madona sancta ·Maria de-la ·Caritade libre X, e libre V ch'-eli dia per...... de so frari poueri; ·item si laso a-la scola de ·Batudi de-lo biado miser sen ·Marco, ·item a quela de-la ·Misericordia, ·item a quela de sen Çane uaguelista libre LX per çascuna scola... in una carta de bambasio, la qual-se trouerà in lo mio..... quela uia à ste III scole sia dade le dite libre LX per çascuna e nò per altra uisa, e-plù, se in quela mia scrita se trouerà, cum questa condicion ch'-eli me receua in le so scole...... a-la mia sepultura...... la mia sepultura et pregar ·Dio per mi; ·si ordeno... si uoio esser sotorado a sancta ·Maria de-li-frar menor in l'-arca de mia mare e sia comprado un couerclo de marmore a quela arca.... *Preterea*...

DOCUMENTO 137 — Anno 1314.

Del governo dello Stato e della Famiglia; di frà Paolino minorita.

Edito parzialmente da Foucard C. (Del governo della famiglia, seconda parte dell'opera inedita de recto regimine scritta in volgare veneziano da frà Paolino minorita nell'anno 1314, Venezia 1856) sopra codice membr. sec. XIV esistente nella R. Biblioteca marciana di Venezia, e confrontato con codice cartac. sec. XV esistente nella Raccolta Cicogna presso il Museo civico Correr ivi; da Rossi A. (Del reggimento della casa, seconda parte dell'opera intitolata liber thesaureti de regimine rectoris scritta in dialetto veneziano nell'anno 1314, Perugia 1860) sopra codice membr. sec. XV esistente nella Biblioteca comunale di Perugia, ma ridotto in volgare comune; e integralmente da Mussafia A. (Trattato de regimine rectoris di frà Paolino minorita, Vienna 1868) sopra codice membr. sec. XIV o XV esistente nella R. Biblioteca di Torino confrontato col marciano, perugino e cicognano sopracitati.

DOCUMENTO 138 — Anno 1315.

Specificazione degli oggetti levati dalla casa di Abramo per pagare pigione ed altro a Marco Paparotolo suo cognato.

Inedito; nell'Archivio di Stato in Venezia, Giudici del Petizion, serie Sentenze e Interdetti, libro II c. 36 carta annessa a giudicato 4 marzo 1315.

1315... mensis marcij die quarto exeunte... ·Queste si-è le colse, le qual fo trate de ca' de ·Abramo per pagar lo fito et auere ·Marco ·Paparotolo so cugná:

Item bancha J loga che steua in portego	grossi VIII
Item bancho J da-neti leto	grossi VIII
Item bacho J cum colti III	grossi VIII
Item bacho J cu II colti	grossi VI
Item trespedi II do da-leto cum cauaçali II	
Item tole III da leto	grossi IIII
Item bota J da sonça	grossi III
Item bacha J	grossi IIII
Item bancho J sença fondi	grossi II
Item armer J	grossi IIII
Item scagno J logo	grossi J
Item stora J d'-atorno leto	grossi VI
Item la pignata cum la-sonça	

Item auè ·Marco deschi IIII da lauorà sù soldi II de grossi; ·item auè tine IIII da lauorà cum fero entro grossi X; item auè la-cana grossi XXX; ·suma tute queste colse soldi VIIII de grosi et grosi X.

DOCUMENTO 139 — Anno 1315.

Specificazione di crediti registrati in quaderno di Marco Galina sopra Matteo Corado.

Inedito; nell'Archivio di Stato in Venezia, Giudici del Petizion, serie Sentenze e Interdetti, libr. II c. 42 carta annessa a giudicato 3 aprile 1315.

1315... die tertio aprilis... cum questio uerteret inter Matheum Corado de confinio S. Hermacore... et Thomam Dedho, Johannem de Musto et Johannem Galina... de confinio S. Felicis... ·Questo s'-è-quelo che-·Mafio ·Corado de'-dar per-si a-ser ·Marco ·Galina secondo co-s'-è-mostrà per J quaderno scrito de-soa man de ser ·Marco ·Galina per singolo, ed-è-questo. ·Eo toio fora quello che me par a-mi ·Tomado ch'-io posa ben prouar. Inprima s'-a'-trouà desto quaderno che ·Mafio ·Corado de'-dar de III raxion per dnr., ch'-elo pagà in ·Puia, in una parte onçe XVIIII d'-oro e in altra parte a-ser ·Michiel ·Totolo onçe XIII d'-oro, le-qual XXXII uá a-·Uenexia a soldi VIII÷ de grossi per onça. Item pagè eo ·Marco a-nostri lauoradori, che-s'-è ·Rigo et ·Iacomo, et a-·Piero et a-·Bertoldo, che-de-lauorana a-·Malfeto, segondo che s'-è-mostrà in lo quaderno, soldi LIIII de grossi, de-li-qual dnr. nui d'-aueino scrito de man de-·Mafio ·Corado, ch'-ello me-stete a-dar quello che-li-toca per soa parte, che s'-è tuto in suma libre V soldi XII m. dnr. J de grossi. Item pagè a ser ·Piero ·Sabadin onçe X d'-oro per-lume, ch'-elo aueua dado a-la conpagnia, e-questo si-proua per una carta fata per man de-noder ·Almerigo, ·noder de-ser ·Marin ·Baseio consolo de ·Puia, ch'-elo-me-fese setenciar, e pagè sti dnr., che-uien a-·Uenexia a soldi VIIII÷ de-grossi l'-onça, uien libre IIII soldi XV de grossi, che de-uien a-·Mafio ·Corado per so-parte soldi XXVIIII dnr. I÷ de grossi. Item pagè a-ser ·Luca ·Nani per lo-sauon, che nui li-deueuemo dar e-che-s'-è-mostrà per lo-quaderno scrito per man de lo-dito ser ·Marco, onçe XX÷ d'-oro, che-uà a-·Uenexia a soldi VIIII÷ de grossi l'-onça, che monta libre VIIII soldi XIIII dnr. VIIII de grossi, che me uien per la parte de ·Mafio ·Corado libre III dnr. XI de grossi e-questo si proua per un asenplo de-la sentencia. Item pagè a-·Francesco ·Ualier per resto de onçe II e-tari VI d'-oro, che deuea auer ser ·Almorò ·Uendelin, che aueua abudo ·Iacomo ·Galina per acaxion de-la conpagnia, onça J e-tari VI d'-oro, che-ual a-·Uenesia soldi XI e dnr. VI de grossi, che-me-uien a-dar lo dito ·Mafio de-sta-raxon soldi III dnr. VII de grossi. Item pagè a-ser ·Piero ·Belegno per vna stadiera, che conprà ·Mafio ·Corado da-lui, grossi XL. Item pagè a-·Çani ·Codagnelo, per-la presa de-le onçe XVIIII d'-oro, soldi V de grossi. Item pagè a-ser ·Michaleto ·Totolo, per-la presa de-le onçe XIII, che prestà ser ·Michaleto a-ser ·Iacomo ·Galina per-la conpagnia, soldi V÷ de grossi. Item onça vna d'-oro, ch'-eo spisi in ·Puia per mançar e-per andar per-la contrada, che-ual soldi VIIII÷ de grossi, che monta soldi XXIII dnr. IIII de grossi, che uien a-dar ·Mafio ·Corado soldi VII dnr. III÷ de grossi. Dixit Joannes ·Galina

quod bene hec fuere composte in societate. Item per conposte e-per-fige, ch'-elo-mandà a-·Malfeto, tante che monta soldi III de grossi. Item per ·Arenoldin, per soa parte de-le remonmondadure del sauon, che romase de ·Mafio ·Corado, onça J d'-oro, ual soldi VIIII÷ de grossi: de questo è-ser ·Çan ·Galina uarente. Item per çariole IIII, ch'-eo mandè in ·Puia, costa soldi II de grossi, che-me uien a-dar per-la-parte de ·Mafio ·Corado soldi III÷ de grossi, piçoli XII: s'-è-uarente de-le cariole ·Nicolò ·Todesco. Item per la mesa de-ser ·Marco ·Galina e-de-ser Ançolo ·Roso, quando nui uegnisemo a-·Uenexia, abatando vna bota de uin che romase, ·agustani II d'-oro, che-ual grossi LVII. Item ·a-·Nicolò ·Todesco dito ·Longo, nostro lauorador, per-fito de-la chasa ch'-elo de'-a-ser Michiel ·Totolo, soldi V de-grossi. ·Probavit per dictum Nicolaum. Item a-lo plouan de-sen ·Felise, per olio ch'-eo li mandè de-·Puia in vn baril per-fadiga de carte ch' elo fè a-la-conpagnia, che ualse soldi II de grossi. Item diè a-ser ·Çan ·Galina, per conplimento de'-l-sauon ch'-elo dede ch'-auè ser ·Luca ·Nani, onça J d'oro ual st'-onça soldi VIIII÷ de grossi. Item soldi XXI dnr. III de-grossi, che-uien per la-parte de-·Mafio ·Corado, soldi VI dnr. VII de grossi piçoli XXII. Item pagè per coredori per letere, ch'-eli portà in ·Puia e-dusè de-·Puia ·a-·Uenexia, et per-la-mesa de-mi-e de-lo fio de-·Mafio ·Corado, soldi XIII de grossi, uene per-la parte de-·Mafio ·Corado soldi IIII de-grossi, piçoli XXIIII. Suma ste III raxion, che-diè dar ·Mâfio ·Corado, soldi XV dnr. II de grossi, piçoli XXVI. Suma quelo, che-diè dar ·Mafio ·Corado de-la raxion de-sta carta da-un-ladi e da l'-oltro, libre XI soldi VIII e-piçoli XXVI.

DOCUMENTO 140 — Anno 1315.

Cedola testamentaria di Rezerino Zamani della contrada di S. Canciano.

Inedito; nell' Archivio di Stato in Venezia, Cancelleria inferiore, rogiti Nicolò prete di S. Canciano, busta N. 2 reg. s. n.

In nomine Dei eterni, amen. Anno ab incarnacione Domini nostri Jehsu Christi millesimo trecentesimo quintodecimo, mensis maij die sexto exeunte, indicione quintadecima, Riuoalti . . . Ego Reçerinus Çamani . . . secundum formam et tenorem cujusdam cedule bonbaçine quam ejus manibus propriis dedi . . . Questo si-è quello che eo Reçerin Çamani de-la contrada de scen ·Cancian ordeno ·in mio testamento; voio che sia mei ·comessarij Prodocima dileta uxor mea et Iacomin dileto fiio meo et Nicolò ·çenero mio; ·inprima laso dreto desimo; voio et ordeno che me-sia dato dapoy la morte mia libre C per anema mia; ·ordeno che queste souradite libre C, ch'-io me-laso per anema voio che-nde-sia ·cantade mese MM et lo romangente de-le-dite libre C uoio et hordeno che mia neça Regina fiia che fo de mio fiio ·Dardi soldi XX de grossi per anema de mia mugler s'-auia lo residio dele-souradite libre C; sì lago en-descricione de-li me' ·comessari a-destribuir per anima mea; voio che de queste libre C sia dati grossi XXXVI per anema de chui ch'-eo li-denea dar; voio che tuti li drapi, che mia mugler ·Prodocima à-per so-uestir, uoio ch'-ela-li-debia auer ultra la-soa repromessa et mantadure et altri drapi ch'-el'-auesse per so uestir; voio et ordeno che se mio fiio Iacomin no me-dese li dnr. de-li mei ·imprestedi ch'elo no debia auer niente de-lo mio altro chomo li-diti ·imprestedi; ·ordeno et laso ·a-mio neuo ·Marco figlol che-fo de mio fiio ·Dardi libre X de grossi de li dnr. ch'-elo me-s'-è tegnudo a-dar per ·carta; et nouoio che-alo dito mio neuo ·Marco figlol che fo de mio fiio ·Dardi no li-posa esser tolto ultra lo-cauedal de la dicta ·carta; ·et se lo-dito mio fiio Iacomin comesario mio me-dese li dicti dnr. de l'-inprestedi ch'-elo debia auer lo treço de tuti li mei beni mobele et stabele pagando li-diti dnr. ch'-eo me-laso per anema; et l'-autro terço laso a-mia fiia Agnesina per maridar uol per munegar de tuti li mei beni mobelle et stabele; et ordeno che ·Marco figlol che fo de mio fiio ·Dardi debia dar tuto lo-romagnente de-li dnr.. ch'-elo me-s'-è tegnudo a-dar per ·carta, a-·Flor mia fiia; tute lo-mio residio mobele et stabelle si laso a-distribuir per l'-anema mia segondo como len-parerà a-li souradicti mei ·comissari; et se mia fiia Agnesina morise ·innanti ch'-ela fose ad hetemo, che-lo sourad.to terço de tuti li mei beni mobele et stabelle

debia deuegnì in-soa mare ·Prodocima mia ·comesaria a-far-de segondo como ben li parerà; et uoio et ordeno che mia fiola ·Agnesina debia star cum ·Prodocima soa mare mia ·comisaria sempre et che algun no-se possa ·intrometer de la-dita Agnesina fiia mia se-noma ·Prodocima soa mare mia comessaria, nì-de Agnesina, nì de-quello ch'-eo li-lasso. *Preterea...*

DOCUMENTO 141 — Anno 1315.

Cedola testamentaria di Angelo Odorigo della contrada di S. Felice.

Inedito; nell'Archivio di Stato in Venezia, Sezione notarile, rogiti Pagano Pietro, busta 830 reg. n. 27.

In nomine Dei eterni, amen. Anno ab incarnatione Domini nostri Jehsu Christi millesimo trecentesimo quintodecimo, mensis madii die sexto exeunte, indicione terciadecima, Riuoalti... Angelus Odorico de confinio S. Felicis... secundum quod continetur et legitur in uno folio carte babacine manu Johannis Blanco S. Pantaleonis et ipsius Angeli Odorico scripte ut ipse Angelus michi [*notario*] *dixit...* A-llo nome de ·Dio e-de ·Madona Sancta ·Maria e-de meser Sancto ·Marcho e-de miser Sancto Nichollò e-de tuti li Senti e-lle ·Sente de ·Dio. ·Chorando ·anno ·Domini MCCCXV lo mexe de maço die XV tignando. Eo Ançollo ·Odorigo ·in mia bona memoria faço meo testamento, fata tuta mia raxon scodando çò-ch'-io dei scoder e-dar in ·Uenesia e ch'-yo ày en la sauonaria, ·abatando çò-che-ndè-à mio neuo Marcholin ·Gallina in dnr., ·e-gitando tuto quello, ch'-yo ày ·in Romania, sença ço-che se-de' scoder in Romania de quello che no-nde-s'-è nì-pengno nì-pleço, le-qual raxone de Romania si-è scrite ·in doi quaderni, l'-un si-fo de-la-raxone de ·Mafeo ·Çusto et l'-altro si-è de raxone de meo neuo Varner, e-llà se chaterà lo scrito de-llo chauedal, ch'-yo ày ebudo là a-ll'-·Arta chon-esi; è-scriti li-dibitori, ch'-yo ày là, çoè li dibitori, che fexe ·Mafeo, e-che-li-fexe-far Varner si-è in lo-quaderno de ·Mafeo sovra de Varner, tuti per-singollo; ·ed è-n-lo-mio quaderno grande roso scriti tuti li-dibiti, ch'-io fixi, eo Ançollo siando a-ll'-·Arta, e-che-me restaua a-dar madona ·Ladespina chon pengni e-sença pengni, li-qual pengni eo li-mandè a-ll'-·Arta, perch'-ela dixea che-li pengni li-fosse dadi, ch'-ella uolea pagar, et ·ella tollè li-pengni ·e-no-li-de' niente; et ·en quello meo quaderno grande roso si-yè scriti altri dnr., ch'-io dey scoder a-ll'-·Arta da-quelli da-l'-·Arta, ch'-io non-e' fato mencion nisuna e-yeto-lli per perdudi; ·ancor si-è scrito in-quello quaderno li dnr., li-qual eo pagè ·a-·Marcho ·Straticopoli, che me-mandà quà lo despoti da-soa parte ch'-io li-chonprase plusor chosse, le-qual eo chonprè de mei dnr. propii e-mandè-li-le per lo dito ·Marcho, che fo per lo-despoti propio e-per-soa mare ·Ladespina, chomo-è scrito per ordene su-lo mio quaderno grande roso; ·ancor si-è scrito per ordene su-lo dito quaderno molti dnr., ch'-yo dey aner quà in Venesia, ch'-io e' ·inprestadi chon pengno e-sença pengno da-plusor persone; ·anchor si-è un-oltro quaderno che-à la-chouerta blancha et in questo si-è scrito tuto çò-ch'-io dey dar ad altri, saluo de-la sauonaria; ·anchor si-è scrito in questo quaderno çò ch'-io ày de-le raxon de meo neuo Marcholin ·Galina, li-qual si-era libre DCL, e-de-questi se-uol abater libre CCLXXX a-grosi, ch'-io pagè per luy de mei inprestedi per la tera che-fo chonprada da lo chomun per luy, si-che-li romau de lo-sso in la sauonaria libre CCCLXX a-grossi; ·anchor tute le quatro chaldere da fondamento in sù, chon quatro fondi de bronço et do cisterne da-aqua e-llo chauallo e-lla-maxena e-lla e-lla chaxella da dreo, che-x'-è su-la tera che fo chonprada, e-tuti lauoreri de-ligname, che-x'-è in quella tera, e-tute bote e-naselane et sei orde da oio, che-x'-è in la-chaneua, e-tute altre ·arnexe de-fero e-de-rame, che percede a-lla sauonaria, si-è tute la-mitade d'-ese mey propie e-l'-altra mitade de Marcholin mio neuo, le-qual nuy foxemo ualer a-bon albitrio libre X de grossi per parte; soma tuto quello, ch'-io me atrouo in Venesia in la sauonaria e in tute chose, ch'-io crede che sii segure, chontando libre CXXXVII d'-inprestedi nechi e-noui, ch'-io faço ualer libre C a dnr. a grossi, ·e-chontando quello che-x'-è in Romania, si chomo-è scrito su-li doi quaderni per ordene, per-tuto libre MCC a-grossi, de-li-qual de' auer mia muier dona Catarina libre DC a-grossi per-le soi dote, et a-mi par che romagna libre DC a-grossi; ·anchor me atrouo mio propio la mia posesion da S. Simion apostolo, la-qual chaxa ·eo laso a-mia-

sor dona Iachomina in galdimento in ·vita sua a-so ben plaxer per-so stacio, et ebia li-fiti tuti che-se-nde auese, ·e-de poi la morte soa ordeno ch'-ela sia venduda ·e-dado li dnr. che-se-nde auerà d'-esa, la-mitade d'-esi per l'-anema mia ·e-l'-altra mitade sia dado per l'-anèma de mio pare e-de-li mei morti e-de mia mare; ·item laso libre L per lo-desimo de libre D, che roman ·abatando le libre C d'-inpresti çoxo; ·item laso a-mia muier dona ·Chatarina libre XXV a-grossi oltra le soi dote; ·item laso ·a-·Chatarina filia de ·Moro graxoler da S. ·Trouasio libre C, che fo per-l'-inprestedi de-ser Antonio ·Bolpin, li-qual inprestedi fo de ·Maria mare de-la dita ·Chatarina; ·anchor laso a-la-dita Chatarina libre XXV a-grossi; ·e-llaso a-la-dita Chatarina tuti li dnr., ch'-io li-e' inprestadi ad intranbe doi e-pagado per elle, che-x'-è scriti su-lo mio quaderno grande rosso; ·item laso a-mio neuo Varner la-mitade de tute le-mei staçone da l'-·Arta, ·e-l'-altra mitade laso a-lo-fiio che fo de Nicholeto Odorigo mio neuo, ch'-io no-me rechordo lo-so nome, ·e-quele staçone debia esser partide per mitade e-fate le parte, Varner abia libertade de-tor qual parte li-plaxe; ·item laso che-sia spexo per-la-mia sepoltura libre L a-grossi in-tute spense; ·item ordeno ch'-io sia messo a sancta ·Croxe in la cortesela, che-x'-è dintro da'-l chanpanil, che-x'-è chanpo sento in tera viua; ·item laso a-la mia scola de S. ·Marcho libre XV a-grossi, le V per chandele e-le X ad otelitade de la scolla; ·item laso a-tute le chongregacione soldi XX a-grossi per çaschuna; ·item laso per IIII charitade, che-sia fate, II a S. ·Simion apostolo et II a S. ·Felixe, libre XX a-grossi; ·item laso a ·sete ospedali de Venesia, li uechi, soldi XX a-grossi per çaschun; ·item laso ·a-·Cecilia ·Blancho, fia che-fo de-ser ·Michel ·Balduin, libre X ·a-grossi; ·item laso a-ser ·Marchesina et ·a-sor Ançoleta, filie che fo de-ser ·Michel ·Balduin, che-x'-è munege a-santa ·Chatarina de-li ·Sachi, libre X a-grossi ad intrabe doi; ·item laso a-frar ·Marcho de ·Uerardo da S. Andrea de-·Iman libre X ·a-grossi; ·item laso a-lo-plouan de S. ·Felixe mio parin libre V a-grossi; ·e-de-tuto sto-laso s'-ello auançase dnr. oltra sto laso, sia dadi tuti per anema mia, ·e-s'-ello manchase a-sto laso, sia abatudo a-çaschun per libra e-per soldo per raxon; ·e-de tuto sto laso sia strabuido a-çaschun la soa mitade de-chi-a meç'-anno, ·e-de-l'-altra mitade sia spaçado de-chi-a J ano, sença ·Dio pedimento ·a-chaxon de-li dnr., che se aspeta de ·Romania; ·item laso mei chomesarij mio chonpare ser Iachomo ·Bochasso ·e-mia sor dona Iacomina ·e mia muier dona Chatarina; ·e-laso libre L a-grossi per çaschun d'-esi per sta chomesaria in tal mainera, ch'-elo sia conplido questo mio ordene a-so bon poder in-fra lo-termene sourascrito, e-se per alchun d'-esi romagnise, che quelo per chuy o quela per chuy romagnise sia fora de la chomesaria e-romangna li-altri a-fornir sta chomesaria, e-se infra questo termene de J ·ano ·Dio metese çudixio in alchun de-sti chomesarij, ordeno ch'-ello-sia in so logo mia choxina ·Maria muier de ·Moro graxoler da S. ·Trouaxio, cho-la chondicion sourascrita. Eo Ançolo ·Odorigo en mia bona-memoria confermo sto meo testamento; quelo sia fermo e rato si-com'-el'-è scrito per-man de ser Çan ·Blaco, et per-mazor coltela si-lo-sero con meo siçelo cum III bole de meo siçelo. *Quod autem . . .*

DOCUMENTO 142 — Anno 1315.

Cedola testamentaria di N . . . N . . . della contrada di S. Pantaleone.

Inedito; nell'Archivio di Stato in Venezia, Sezione notarile, rogiti Bon Nicolò, busta 850 reg. c. 12.

In nomine Dei eterni, amen. Anno ab incarnatione Domini nostri Jehsu Christi millesimo trecentesimo . . . , mensis junij die secundo intrante, indicione terciadecima, Riuoalti . . . Ego . . . . . . S. Pantaleonis . . . secundum tenorem et formam unius cedule bonbicine mea manu propria uulgariter scripte . . . En nome de ·Dio e de la ·Vergene Maria nostra ·Dona, ·amen. Corando li ·ani del Signor MIII^{C}XV die . . . de çugno. E . . . . scrito questo mio testamento; ·inprima lago dreto desemo; ·anchora si lago . . . . gnente de li me' ·enprestedj, ·li qual si-è . . . . che per li me' ·comessarij sia uendudj; ·e uoio et ordeno che de questi dener sia dado libre CL a-li ·redi de ser Thomado ·Michel, ·li-qual dener eo li credo esser tegnudo de rason che nuj auessemo a-far ensenbre del viaço, ch'-io fi en

Acre quando so fio Rigo nene con mi; ·ancora lago a-frar Nicolin da ·Mantoa de ·l'-ordene de li frari menori soldi X de grossi açò ch'-el prega ·Dio e-diga messe per l'-anema mia; ·tuto lo romagnente de questi dener sourascripti uoio et ordeno che sia dadi per l'-anema mia per l'-amor de ·Dio a poueri necesitosi et per messe segondo lo parer de li me' ·comessarij; ·voio che sia me' ·comessarij mia muier, mio frar ser ·Vbaldir, mio fio l'-·Orso; ·e-uoio che-li me' ·comessarij debia despaçar ·l'anema mia enfra II mesi, ·e se enfra questo termene elli non conple tuto quello, che eo ordeno o che eo ày ordenaho, che-sia dao per l'-anema mia; uoio che oltra tuto questo sia dado de li-me' dener CC libre per l'-amor de ·Dio a poueri necesitosi e che tuta questa mia ·comessaria uegna en li procoratori de sen Marco se-li me sourascripti ·comessarij no spaçasse ·l'-anema mia enfra do mesi segondo chomo de soura è scrito; ·anchora de' dar a-miser .... li-qual dener ello si-à una carta scrita de mia man e ·siçillada de'-l mio ·sicello...........; ·lago mia muier......... chomo la mia persona propria enfin-a tanto ch'-ela uorà star con-so fioli; ·e s'-ela no podesse star con l'-·Orso per la soa perusitade et ella uoia star con-·Forella, voio ch'-ela sia dona chomo ·la mia persona; ·tuto lo ·romagnente de li me' beni mobel e-stal ·lago a me' fioli l'-·Orso et ·Forella; ·anchor uoio et ordeno che se alguna persona podesse prouar legitimamente ch'-io le-uedesse dar alguna cossa, voio ch'-eli sia satisfati de-li me' beni; ·prego ser pre' ·Nicolò de sen Boldo che conpla questo mio testamento, ·e si recordo che frar Nicolin de ·Mantoa de l'-ordene de-li-frar menor se-nde à un ·esenplo da parola a parola. *Preterea*...

DOCUMENTO 143 — Anno 1315.

Cedola testamentaria di Antonio dalla Torre della contrada di S. Eustachio.

Inedito; nell'Archivio di Stato in Venezia, Sezione notarile, rogiti Fossalonga Nicolò, busta 416 reg. c. 83 t.

In nomine Dei eterni, amen. Anno ab incarnatione Domini nostri Jehsu Christi millesimo trecentesimo decimoquinto mensis junij... Ego Antolinus da-la Torre de confinio S. Eustachij... In nomine Domino MIII^C^XV die VIIII de çunio. Meto et ordeno io Antolin, sençementre et puramente chome-sò, e ordeno a ·Çecilia utsor meia che le-bone mobele et stabele, tute arnexe de chaxa, de serà libre VIIII de grossi, e s'-ele no pote libre VIIII......................, et lo romagnete sia de mia fiia ·Lucia; et Cecilia possa dar e-ministrar la comessaria e-xo fia ·Lucia sia como-mo'-li par; e-se ela xe volexe maritar, ch'-el'-ebie libre X de grossi e-lo romagete sia de mia fiia ·Lucia; e so barba Marco e-ibia nauegar quest'-è libre II^C a-so mercar, libre II^C jn-utilità de ·Cecilia et de mia fiia ·Lucia de queli dineri, che se deuesse auer; et se libre D el uorà jn-utilitate de mia muier e-de mia fiia ·Lucia, lasxo de quesi libre XL a-·Bexina la fiia de mia sor Ançoleta, laxo a-mio soldi X de grossi s'-eli auese logo pro necessitate; li prestedi sia de ·Lucia fiia mia; se Çecilia morixe e-mia fiia ·Lucia, vegna queli beni dadi per poueri me parenti sí-como... a queli ·comesari, soldi X a-lo mio parin. *Preterea*...

DOCUMENTO 144 — Anno 1315.

Cedola testamentaria di Giovanni Ruzini detto Tataro della contrada di S. Giuliano.

Inedito; nell'Archivio di Stato in Venezia, Sezione notarile, rogiti Pellegrini Giovanni, busta 748, reg. c. 38.

In nomine Dei eterni, amen. Anno ab incarnatione Domini nostri Jehsu Christi millesimo trecentesimo quintodecimo, mensis junij die octauo intrante, indicione XIII, Riuoalti... Ego Johannes Ruçini dictus Tatarus de confinio S. Iuliani... manu mea propria... Ani MCCCXV dì XXII de-lo mese de çugno. Eo ·Tataro ·Ruçini ày pregadho ser pre' ·Çane ·Pellegrin che, se ·Deo me tollese de questa uita lo-presente uiaço che eo von ananti che eo torna a-·Uenesia, che ello debia far lo mia testamento homo è-scrito de mia man in-lo presente scripto siçelado de mio siçello. Inprima uoio che ·Chatarina mia muier e-·Marcolin mio fiio sia mei chomesarij in-tal mainera, che-se algun de-li-diti morise ananti che

fose conplidho lo mio testamento che per quello che romagnise se-debia conplir quello che manchase; ·item voio che-de-lo-mio sia dadho dreto dexino segondho husança de la tera; ·item che sia dadho per hanema·mia libre quatrocento; veramentre se in la mia fin li mei beni fose menomadhi tanto se debia dar men per raxon; se eo auese heredhi e-se eo non auese herede ho heredbi debiase dar tute le-dite libre CCCC, li-qual dineri se-debia dar chomo parerà a-li-diti mei chomesarij; ·item uoio che la dita mia muier habia de-lo-mio vito e-uestito de-chi-a che ella serà seiça maridho; ·item che çascaduna de me' seror munege habia de-lo-mio soldi III de grosi per anema mia çaschedun bano de chi-a che elle serà uiue; ·item voio cbe mio fiio ·Marcollin; ·item voio che mio frar ser ·Marco habia de-lo mio libre duxento per maridar sio fiia ·Tise, le-qual ello debia auer quando ello l'-auerà maridadha, e-se ello li dese in-dote inprestedhi, che le-dite libre CC li-sia dadhe de inprestedhi; ·item voio che mio fiio ·Marcollin habia tuto lo residio de-li-mei beni si-mobel chomo stabelle; ·veramentre se mia muier fose grauedha e-fese heredhe mascollo debia hauer hegualmentre cum lo-dito ·Marcolin, e-s'-ela fese heredhe femena sia maridadha de li mei beni e-habia per dote libre mille e-sia choredhadha honoradhamente; ·item voio che Jani mio sclauo debia heser francho seruando a-mio fiio ·Marcolin ani III; ·e-se per auentura eo pasase de-questa uita lo presente sença heredhe voio che-lo prò de-li mei inprestedhi sia dadho per hanema mia per ani X chomo parerà a-li diti mei comesarij; e-se-de-lo chauedal se rendese, voio che quello che se renderà se-debia investir in inprestedhi e-lo prò se-debia dar per anema mia chomo e'-dito; ·e-lo romaso de-li mei beni debia heser de mei fradelli cun questa condicion, che-se algun de quelli morise sença heredi. che tuto lo-mio debia vegnir in-lo altro et che le me' posesihon no posa heser perpetualmente se-no de heredi mascolli da chà ·Ruçini, no intendando per-çò che-li me' heredhi sia ligadhi a-lo dito capitollo; ·item voio che ·Stefanello mio fiio natural debia viuer de-lo mio de chi-a che ello auerà ·ani XX, e-alo dito termene habia de-lo-mio libre CC, e-se parese a-lli mei chomesarij che ello fose bon homo posa-lli dar de-chi-a libre CCCC chomo ad-heli parerà; ·et se a-la-mia fin me romagnise heredhe femena sença mascollo, voio che ella habia de-lo-mio libre ·mille e-ben coredadha e-hultra çò la-mitadhe de-tuti li mei beni; ·item voio che sia dadbo de-lo-mio a-la glexia de santo Gruacomo de ·Ancona pano J de aultar, lo-qual costa soldi X de grosi; ·item che ·Maria mia sclaua sia francha seruando a-mia muier e-a-mio fiio ani III. *Et cetera*...

DOCUMENTO 145 — Anno 1315.

Cedola testamentaria di Michele Manbrun della contrada di S. Felice.

Inedito; nell'Archivio di Stato in Venezia, Sezione notarile, rogiti Egidio prete di S.ta Sofia, busta 920 reg. s. n.

In nomine Dei eterni, amen. Anno ab incarnatione Domini nostri Jehsu Christi millesimo trecentesimo quintodecimo, mensis augusti die quintodecimo intrante, indicione terciadecima, Riuoalti... Michael de Manbrun de confinio S. Felicis... secundum tenorem unius cedule bonbecine manu dicti Michaelis de Manbrun scrite... In nomine Domini, amen. Millesimo trecentesimo quintodecimo de ·lo-mese d'-auosto die quindese intrando. Eo Michel de ·Manbrun de ·la-contrada de sen ·Felise ·çudego ·li mei beni in questo modo; dredo de la-mea-fin ·laso mee chomesarj dona Chatarina mia muiir e-meo fiio Nicoleto de-·Manbrun, con-questa condiçione, ch'-eo ·laso dreto desimo e uoio che de ·lo-meo ben se-debia tor soldi ·quaranta de-grossi e-·le-questi diti deneri me-fese ·li-diti chomessari far sepe·lir ·lo-meo corpo onoradamentre, chosi có-se chouen, e de quelo, che auaça de-·li-soura scriti deneri, si uoio che sia dado per anema mea per messe et a-poueri chossì co-par a-·li-diti comessari, e-se a-·lor-pare de dar plù per anema mia, eo-de-·l-prego ch'-eli de-s'-é tegndi; ancora ·laso a-me-fiie, çoè ·Angnese. Elena e-Çaneta tuto ·lo-desordenado, ch'-e·lo debia eser in-terça parte; ·ancora ·laso a dona Chatarina mia muiier soldi vinti de-grossi, che ela-li-posa ordenar per uita o-per-morte chosi cho ela uol, e-se se-uo·lese mar.dar, ·voio ch'-e·la debia auer una soa

roba, ·la-miior, ch'-e·la eba, ·a-pè de-·li-soldi ·vinti de-grossi, e-se ella uo·lesse uedoar, che ella debia sotengnir ·li-me' redi, chossì cho-dè-far mare, e-nesun no-·la-possa despodestar ch'-ela sia dona, e-se Nicoleto meo fiio no-uo·lese far que·lo que·lo ch'-e·lo-douesse a-sostegnir que·lo, che-roman a-·le fanto·line, che dona ·Chatarina mia muire ·lo-possa chaçar da-sì e-debia dar a-lo dito Nicoleto mio fiio tuti ·li-soi drapi da-uestir e-tute ·le-so arme e-no-autro ; ·ancora ordeno a-ti-·Nico·leto meo fiio che-se a-tanto uegnisse che toa mare dona ·Chatarina se no·lese maridar, che-tu-·li-debis dar-que·lo-soura scrito, çoè soldi vinti de-grossi ed-una de-·le-soi robe, ·la-miior, et otro no-possa trar de-·lo-meo, et a-ti Nicoleto meo fiio ordeno che-se-toa mare dona ·Chatarina uengnisse a-morte in-questo meço, che ella possa ordenar ·li-soura scriti deneri, çoè soldi ·vinti de-grossi e no-plù de-·lo-meo, e-tu debis sostengnj to-sero e-far-li si co-dè-far frar a-soi seror charna·l ; ancora ordeno che, siando toa-mare in-uita sença marido e-tu ·Nicholeto no-uolessi far quelo che-tu-deuessi e-no-plase a-toa mare, ch'-e·la-te-possa chaçar da-sì, chosì cho-dise quà de-sù, con-·leto, arme e-con-·li-to-drapi da-uestir e-no oltro, e-debis dar a-toa sor Çaneta, ·la menor sor toa, ·libr. dese per ano in-fin-ch'-e·la-se marida e-en-fin-a ch'-e-·l-auese desedoto anni ani *Preterea*...

DOCUMENTO 146 — Anno 1315.

Cedola testamentaria di Nicolò Moro della contrada di S. Gervasio.

Inedito; nell'Archivio di Stato in Venezia, Sezione notarile, rogiti Spinelli Filippo, busta 918 reg. c. 11 t.

In nomine Dei eterni, amen. Anno ab incarnacione Domini nostri Jehsu Christi millesimo trecentesimo quintodecimo, mensis augusti die quintodecimo intrante, indicione terciadecima, Riuoalti... Ego Nicoletus Moro de confinio S. Geruasii... secundum quod inuenietur scriptum de manu mea propria in quadam cedula banbacena sigilo meo sigilata... In nome de ·Dio, ·amen. MCCCXV, die XV d'-auosto. Eo Nicoleto Moro fiio che fo de ser Çani Moro da-sen Jeruasio si pregè ser pre' ·Felipo de senta ·Maria ·Madalena, noder de Venesia, che deuese scriuer per mio testamento chusì chomo-dixe quà apreso, se mester farà, la-qual cosa no-sia ; ·e-questa coltal ·critura si-auerà mia ameda dona ·Lena Venier, bolada de mio siçelo ; ·e chusì como-se contien quà de soto chusì sia scrito, ·e chusì e' pregado ser pre' ·Felipo che scriua per mio testamento ; ·voio ed-ordeno che de tuto quelo che se atrouerà de lo-mio per ogno modo, ch'-io auese o-deuese auer, sia ·in descricion e-de uolentade de mia ameda dona ·Lena Venier ; che tuto quelo ch'-ela-fese o-desfese uoio che sia, saluo ch'-io non uoio che niente debia nè posa auer algun ·rede de mio barba, ser Marco ·Moro, del mio per modo nì inçeguo. ·Questo de soura scrito de mia man et sanamentre ·è scrito questo de soura, ·e-chusì uoio che sia fato. *Preterea*...

DOCUMENTO 147 — Anno 1315.

Specificazione degli oggetti e valori consegnati da maestro Giovanni Bon a Giacomo delle Corazze per sua moglie Benassuta.

Inedito; nell'Archivio di Stato in Venezia, Giudici del Petizion, serie Sentenze e Interdetti, libr. II c. 82 carta annessa a giudicato 11 settembre 1315.

MCCCXV mensis septembris die XI... in causa pro Benasuda... Questo è-quello che-domanda... maystro Çane ·Bo per dona ·Benaxuda soa moyer a-·Iachomelo da-lle ·Choraçe : Item choraça J de proua dessfita sença cloldi et con-tuto so-uarnimento o soldi VI de grossi ; ·item libre VIII de stagno o grossi XII ; ·item botaço J de stagno o grossi VIII ; ·item vassello J de ·rourere o grossi VI ; ·item alltre ·lame da-proua bone o grossi VI ; ·item martello J vall soldi IIII a-piçoli ; ·item gonela J da-femena sanguinia o grossi IIII ; ·item ·suma soldi VIIII dnr. V÷ de grossi.

DOCUMENTO 148 — Anno 1315.

Cedola testamentaria di Giovanni Basadonna della contrada di S. Cassiano.

Inedito; nell'Archivio di Stato in Venezia, Sezione notarile, rogiti Andrea prete di S. Cassiano, busta 1024 reg. c. 15.

In nomine Dei eterni, amen. Anno ab incarnatione Domini nostri Jehsu Christi millesimo trecentesimo decimoseptimo, mense marcij die terciodecimo intrante, indicione quintadecima, Riuoalti . . . dominus Johannes Basadona de confinio S. Cassiani . . . secundum quod est scriptum in quodam folio siue carta banbacina scripta manu sua propria in uulgari cum additionibus manu mea suprascripti notarij in dicta carta banbacina per gramaticam scriptis . . . In nomine Domini, amen. MIII^c XV dì ultimo de setenbre. Eo ·Johannes ·Baxadona scriuo lo mio testamento in qual uisa eo uojo que illo stia; uoio que ser pre' Andrea de-sen Kaxa lo faça in-tal uisa; laso mei comesarij Agnese mia mujer et Nicoleto ·Baxadona meo neuo et Andriol meo fijo, non stagando se alguno fosse for de-·Uenesia, in cui man parerà questo meo testamento; *item que ille et illi comissariorum meorum, qui fuerit et fuerint quandocunque in-Ueneciis possit et possint hanc meam comissariam ministrare, aliorum nec alicujus eorum absentia extra Venecias non obstante*: laso dreto dessimo; ·item uoio che-ssia messo in procuratia de S. ·Marco libre III de grossi quado parerà a sti mei comessarij, et intanto lasso li procorator mei comesarij per mandar a-lo passaço in susidio de la tera ·santa; ·item sia tolto J preuede, que diga l'-ofiçio diuino per mia anema III ·anni, dia-li-se libr. XX a-ll'-anno a-grossi; ·item libr. C per paramenti et challexe et cera per dir sto fiçio, et poi romagna a-lla glesia de S. Kaxan; ·item libr. V a-lla chà de-·Deo; ·item libr. V a-la ·Misericordia; ·item libr. V S. ·Bortollameo; ·item libr. V a S. ·Marco, a-llo spedel; ·item libr. V a S. Zane; ·item libr. X S.ta ·Maria a-lli crussicheri; ·item libr. III S. ·Laçaro; ·item libr. V S. ·Matia de ·Muran; ·item libr. XX a-lli mei fameji; ·item libr. X a sor ·Daria ·Buldù de S. ·Zacharia; ·item libr. V sor Katarina ·Triuisano de S.ta ·Maria de-lle uergene; ·item libr. V a-sor ·Francesca et a-sor ·Fina abbte in lo dito monester; ·item libr. L de-li mei inprestedi a-lo comun de ·Uenesia, s'-eo aues fallido; ·item libr. XXV a-lli frar predicador de ·Trane per anema de meo fijo; ·item libr. XX a-santa ·Maria de-le uergene, et là uoio zaser; ·item soldi VI de grossi a pre' Andrea de S. Kaxan mio parin; ·item libr. X a-lla mia scola, et chandelle a-lli frari a la-sepultura; ·item libr. X a-li frar menor de ·Uenesia; ·item libr. X a-lli predichador de ·Uenesia; ·item lasso a-lle III fije de ser ·Bertuzi ·Lauredan, munege a-·sant'-Antonio de ·Torzello, in-ki-X ·ani, soldi XX per J a-ll'-ano per soe nezessitae; ·item a-tute le munege, ch'-eo lasso, si se dia in soa propia utilitae; ·item lasso at Agnes mia mujer uito et uistito et stazio in kà mia con-li soi fijoli in ki-a ke illa starà senza marido; ·item lasso mei ·redi Nicoleto ·Baxadona, meo neuo, et Andriol et ·Pirinzol et ·Marcollin, mei fijolli, cossì l'-un co-n l'-autro, et s'-eo d'-aues plui, sia a-questa condizion; ·item lasso a-·Madallena et ·Nicoleta, mei fije, libr. M. pro qualibet, per maridar et eser conredate, et se uorà eser munege, libre IIII^c, pro qualibet, et libr. X per anno, per-so uiuer, de-lli mei beni, in soi propie otellitae pro prò ·item se questi mei fijoli morixe auanti XVIII anni sine erede mascollo, uengna de J in l'-autro, se auess femena, sia a-lla condizion de suso et possa se ordenar per anema libr. V^c; ·item se quisti mei fijolli non-sse portasse ben et uastasse quello ch'-eo li-laxo, in descrizione a-lli mei comessaria, o de-lla plù parte possa tor-lli li beni de-lle man et far-de quello ben que li par, cossì co-n poria far eo medemo; ·item se in questo testamento fosse cossa alguna scrita contra statuto, per-li mei comesarij sia reduto a-statuto; ·item è da sauer che-lla chà de ·Cloza si-è mia et pagada de mio, conzosiach'-ella no-troa digà a-·Nicoleto meo neuo. *Preterea . . .*

DOCUMENTO 149 — Anno 1315.

Cedola testamentaria di Filippa moglie di Giovanni Priuli della contrada della S. S. Trinità.

Inedito; nell'Archivio di Stato in Venezia, Sezione notarile, rogiti Bon Marco, busta 1116 reg. n. 43.

In nomine Dei eterni, amen. Anno ab incarnatione Domini nostri Jehsu Christi millesimo trecentesimo quintodecimo, mensis . . ., indicione terciadecima, Riuoalti . . . Ego Filippa de Priolis uxor Johannis de Priolis de confinio S.te Trinitatis . . . testamentum de uerbo ad uerbum sicut jacet in cedula infrascripta . . . Eo ·Felippa de-li ·Prioli si faço lo mio testamento in-la mia bona sanitade et in-la mia bona memoria; che se ·Dio metese çudisio in mi, voio et ordeno che sia me' comesarij li signor procuratori, queli de miser sen Marco, che-s'-è per-li morti, e miser ·Çan de-li ·Prioli mio marido; voio et ordeno dreto desimo; ·item laso a-mia sor dona Vijelma Vener liure ·cento; ·item laso a-mia sor ·Maria, la munega de sancta ·Maria de ·Ognisenti de ·Padoa, libr. ·cinque ogn'-ano in-fin-a ch'-ela uiuerà, e-se-la badesa li tolese niute de questa dimissoria, no ebia negota; ·item laso a-chascunna congregacion de Venesia soldi vinti per anema mia; ·item laso liure ·cinquanta per trar prisoneri de prison per anema mia e-de mia mare e-de mio mio pare e-no-se posa dar per prisoner nonma libr. ·cinque; ·item laso a-sancta ·Maria de-li frar menor libr. ·cinque per mese cantar per anema mia; ·item laso a-li frar predicadori liure ·cinque per mese cantar per-l'-anema mia; ·item laso a-sen Stefano de-li frar remitani liure ·cinque per mese cantar per-l'-anema mia; ·item laso a-lo ·Carmene soldi vinti per mese cantar per anema mia; ·e-laso grossi trentadò per-le candele de queste mese; voio che queste sia mille messe, ch'-io lagà a-questi monesteri, ·et in-fin-a che-li mei benni serà, ebia ogno anno sta dimissoria; ·item laso per quatro caritade, che me sia fate, libr. quindese; la prima caritade sia fata in la mia contrada e-la segonda sia fata a-li poueri de-la chà de-·Dio ·e-la terça caritade sia fata a-li prisoneri e-la quarta caritade sia-me fata a-sancta ·Maria de-la misericordia; ·voio et ordeno che me sia fato dir a-sen ·Çanne ·Polo vespori quatro, e-sia-li dado ad-ogno vesporo grossi dodese; ·item digo che mia mare madonna Agnese de ·Niola me-lasà de-li-soi benni liure mille de imprestedi, li-qual so conpradi de-la comessaria de ser ·Marin ·Contarini de sancta ·Marina de-li soi imprestedi, ·corana li anni ·Domini ·mille dusento nonantanoue die vndese de-lo mese de auosto, li procuratori de sen ·Marco li-uendè, ser ·Çan ·Çorçi e-ser Nicolò ·Quirin lo ·Boecio fo conpradi per liure sexantasete lo ·centenero, monta in-suma liure secento e-setanta; eo no pagè lo-so desemo, voio e-ordeno che-lo-so dreto desemo sia pagado in la contrada de sancta ·Trinità, ·e-da poi che mia mare morì, mio marido ser Çan de-li ·Prioli si-à abudo sempre lo prò e-lo cauedal; ·s'-el'anegnise ch'-el-se fese pasaço çeneral, sia pagado un homo e-sia mandado per anema de mia mare e-de mio pare e-per anema mia e-de tuti li-mei morti; laso a-la Celestria ogno anno liure ·cinque per pietança a-le munege, ch'-ele prega ·Dio per-mi; ·item voio et ordeno che questo laso, ch'-io me lago, ch'-el me-sia conplido infra mesi tre, saluo le mese mille, che me-sia dite ogno anno; ·item voio et ordeno che mio marido, no toiando ello muier, sia signor de-li mei benni, li-qual mei benni fo-la mia impromesa liure mille e-liure mille de dimissoria, abia-li in fin-a la soa vita, ·e-se-a-la soa morte elo lagerà li-soi poderi e-li soi benni segundo cho scrise ser pre' ·Marco ·Bon, lo plouan de sancto Apostolo, in vita mia, voio a-la-soa morte che-li mei benni sia con-li-soi per anema mia e-per anema soa e-de mio pare e-de mia mare e-de so pare e-de-so mare; ·item voio che de questi mei benni, daspoi ch'-elo-fose pasado de questa uita che-li sia fato dir messe mille per anema soa e-sia fate dir ste mese a-qelli monesteri, che-se-dè-dir le mei; monta ste mese mille soldi de grossi dese e-grossi ·cinque, e-le candele monta grossi trentadò; ·e-se-mio marido no desbriga l'-anema mia e-tolese muier, no ebia algunna cosa de-li mei benni e-sia fora de-la comessaria e-li signor procuratori si intrometa la mia comesaria; ·item voio et ordeno che-li mei benni, ch'-io lagaua a-mio marido s'-elo no-se maridaua, si-sia ordenadi, s'-el-se marida, per questo modo: ·inprima uoio et ordeno che mia sor ·Maria la munega

ebia per so uestir soldi dese de grossi; ·item soldi vinti per çascun monester d'-Arçere a-·Cauarçere; ·item uoio che a-poueri preuedi noueli e-frari poueri, che no auese calesi, ch'-elo-li sia dado un ·calese da-liure dese per çascadun, et a-munege pouere per uestir et a-pouere nouiçe libr. dese per çascaduna; ·item laso a-·Margarita, fija de ·Lunardo ·Çilberto, liure vinticinque; ·item laso a-·Margarita fija de ·Piçameio liure dese; ·item laso libr. ·cento per drapo da soldi vinti lo braço che-sia dado a-poueri et a-pouere uergunçose; ·item laso libr. ·cento per fostagni che sia dado a-poueri et a-pouere; ·item laso a-sen ·Felippo Iacomo ogno anno un dopler da vinti soldi per luminar lo corpo de ·Cristo; ·item voio che sia speso libr. vinticinque in dopleri ogno anno, de-li-qual ebia sen ·Çan-e-·Polo dopleri doi, ·item seuta ·Maria de-li frari monori dopleri doi, ·item a sen ·Stefano de-li remitanni dopler un, ·item un dopler a-sancta Trinità, ·item a-sen ·Mafio de ·Muran un dopler, ·item a-sen ·Çanne ·Bragola un dopler, ·item vn dopler a-sancto Apostolo, ·item a-sen ·Francesco da-la ·Vigna dopler un, ·item a-la glesia de S. Ançolo dopler un; ·item laso a-mio neuo frar ·Marco prior de S. Andrea d'-·Eman soldi ·cinque de grossi; ·item voio et ordeno che tuti li mei oltri beni che fose romasi desordenadi, ch'-eli sia destribuidi in ·calesi et in-drapi sì chom'-è dito in-sto mio testamento; ·item voio et ordeno che de tuti li mei benni lo noder de questo mio testamento debia auer ogno anno sença alguna ·condicion, tal se mio marido se marida qual se-nò e tal se mio marido nine cho-se-nò, soldi doi de grossi sì per so fadiga, cho perchè el-sia tegnudo de pregar ·Dio per l'-anema mia. *Preterea* . . .

DOCUMENTO 150 — Anno 1316.

Cedola testamentaria di Filippa moglie di Giacomo Bernardo della contrada di S. Pantaleone.

Inedito; nell'Archivio di Stato in Venezia, Sezione notarile, rogiti Bianco Michole, busta 1023 reg. s. n.

In nomine Dei eterni, amen. Anno ab incarnatione Domini nostri Jehsu Christi millesimo trecentesimo quintodecimo, mensis februarii die duodecimo exeunte, indicione quintadecima, Riuoalti . . . Ego Phylippa uxor Iacomini de Bernardo de confinio S. Pantaleonis . . . testamentum sicut Talia uxor Clarioni capsellarii de confinio S. Pantaleonis filia mea sibi [*notario*] *dabit . . . unam cedulam banbacinam seu scripturam* . . . Eo ·Felipa moiere de ser ·Iacomin de-·Bernardo de-la contrada de sen ·Pantalon sì ordeno mio testamento in cotal manera; ·inprima ordeno et voio che sia mei comessarii ·Talia moier de ·Clarion caseler de-la contrada de sen ·Pantalon fia mia et ·Andrea clerego de-senta-·Marina neuo mio; ·inprima laso dreto desemo; ·item laso caritade II, l'-una sia fata in-la-contrada de-sen ·Pantalon et l'-autra in-senta ·Marina; ·laso a-la-souradita ·Talia fia-mia soldi XL de-grossi; ·item laso ad-·Andrea neuo mio clerego de sancta ·Marina soldi XX de grossi; ·item laso a-·Çane so frar soldi XX de-grossi, con-questa condicion, ch'-eli debia star in-vadagno in-fin-a IIII anni, et se nite devegnise d'-elie, debia vignir in so frar ·Andrea; ·item laso a-mio marido ser ·Iacomin soldi XX de-grossi conpedandoli quele X libr. a-grossi, ch'-elo auè, che me lasà ser ·Michel ·Grioni, et lago-li con-questa condicion, che-s'-elo fese nesuna molestia et nesuna costion, ch'-elo no uolese far le-so rason a-li mei comessarij, no debia auer niente, et che-s'-eli no uolese conpedar quele X libr., ebia tanto men de-li soldi XX de-grossi quanto s'-è quele X libr.; ·item laso XII grossi a-lo bon fauro de sancta ·Maria formosa; ·item laso a-·Belaoldida la-mamola, che steua cum mi, soldi II de grossi; ·lo-romagnente de tuti li-mei beni et tuto lo desordenado sia destriboido per anema mia si-co meio parerà a-la dita ·Talia fia mia. *Preterea* . . .

DOCUMENTO 151 — Anno 1316.

Cedola testamentaria di Tommaso Dandolo della contrada di S. Luca.

Inedito; nell'Archivio di Stato in Venezia, Sezione notarile, rogiti Alberto Donato, busta 54 reg. c. 12.

In nomine Dei eterni, amen. Anno ab incarnatione Domini nostri Jehsu Christi millesimo trecentesimo decimosexto . . . nobilis vir dominus Thomas Dandulo de confinio

S. Luce... Al nome de-la santissima et indiuisa ·Trinitade. Corando li anni de-la incarnacion del nostro ·Signor Iesu Christo ·millesimo III^C XVI die XX de març̧o indicion XIV in ·Uenesia. Conç̧osiacosachè euie cose del mondo uniuersal mentre fà corsso al so fim, e-la humana natura, la-qual è-anema mortal e racional, no pó eser certa del tempo, del stado, del logo, del modo so e-dela soa fim, ·emperç̧ò eo Thomado ·Dandolo de la contrada de sen ·Luca de Venesia, fijo che-fo de miser Pero ·Dandolo, per la diuina misericordia siando san e-de mente intrega, considerando a-ç̧ò che li mei beni no romagnisse desordenadi, de mia man scrissi questa inbreuiadura de questo mio testamento, de-lo qual eo prege far complir e-dar dapò la-mia fim ser pre' Donado ·Alberto de santo ·Luca segondo como elo lo-trouerà scrito de-mia man e-seç̧elado de mio saç̧elo, e-de-ç̧ò fo testemonij ser pre' Campero e-·Zacomelo ·ç̧ago; ·laso mie' fedel comessarii miser Nicolò ·Arimondo mio sosero e ser Nicolò ·Bolpe mio conpare, entranbi de-la contrada de senta ·Marina, e Thomasina mia fija, quando ela serà ad-etade, e-ç̧ascadun oltro redo, lo-qual eo auesse, siando ad etade uoio che sia mio comessario insenbre con li souraditi; ·e-s'-el dito miser Nicolò ·Arimondo mio sosero manchasse per algun modo de questa mia comessaria, uoio ch'-el-sia Marco ·Arimondo so fijo in so logo mio comessario; ·inprima laso dreto desemo; ·item uoio et ordeno che de presente sia messo in procoratia de S. Marco libre L a-grossi, le-qual eo o' de-la comessaria de mia mare, le-qual libre L a-grossi ela ordenà per J pedon al-pasaç̧o; ·item laso ch'-el sia dado, per le aneme de queli con li-qual eo auesse abudo a-far, libre XV se eo auesse abudo de soa rasom, e se-nò, lusa a-l'-anema mia; ·item laso per l'-anema mia, conputade le spese fate per la mia sepoltura, libre C a-grossi e-plù, sì co parerà a-li diti mie' comessarij, le-qual sia distribuide sì-co meio e-plù utele aparerà a-li souraditi mie' comessarij; ·item laso a Besina mia muier libre C de imprestedi e-de-le mie massarie quele, che parerà a-li mie' comessarii che-li sia suficiente per ela e-per-li mie' redi; ·item laso a-la dita ·Besina mia muier vito e vestito con questa condicion, ç̧oè, s'-ela starà con li nostri redi de-fin ch'-eli serà maridadi o munegadi, ela abia li sourascriti lassi e-pò sia in-so albitrio de maridarse; ·e-se ela se maridase anenti a la mia fim, no-uoio ch'-ela ebia alguna cosa; ·e-se ela uolese uedoar, dapò maridadi o munegadi li mie' redi. ebia le souradite libre C de inprestedi e-le souradite masarie sia-libere so e aprouo questo stacio in le-mie case bon e suficiente, e-se le mie case fose uendude, ebia de-li mie' beni soldi XII de grossi ogn'-ano per fito de J casa per so stacio; ·tuti li mie' beni desordenadi, per ogno modo che-me spetase si presenti como queli che podese auegnir, laso a-mia fija Thomasina; ·e-se eo auese rede mascolo, voio ch'-el sia in albitrio de-li mie' comessarij a-destribuir li-mie' beni intro de sì; e se eo auese plù fije cenç̧a rede mascolo, voio che-li diti mie' beni sia partidi intro quele ingualmentre, con questa condicion, che se alguna de quele morise anenti etade, la parte de quela, che inprima morise, deuegna in quela o quele che sourauiuese; e-se tute morise anenti etade, deuegna questi mie' beni in Polo e-Ç̧anin ·Dandolo mie' neuodi, fijoli che fo de ser Marco ·Dandolo mio frar, con questa condicion, ch'-el sia dado per l'-anema mia e-de-li mie' morti libre C a-grossi, oltra tuti li sourascriti lasi, e-sempre sia salui li-lasi de-mia muier, como è-dito de soura, et ebia mia sor la munega, oltra lo laso che-li fese mio pare, soldi VIII de-grossi a-l'-ano, de-fim ch'-ela-è viua, de-li fiti de-le mie case; e-se-le mie case fose uendude, ebia li diti soldi VIII de-grossi de-li mie' beni ogno-ano como e' dito; ·e se-li diti mie' neuodi Polo e-Ç̧anin ·Dandolo morise cenç̧a rede, ·voio che-li souraditi mie' beni deuegna in-lo souradito mio conpare e-comessario ser Nicolò ·Bolpe; e se-li diti mie' neuodi auese redi e-queli redi morise anenti etade, deuegna in lo dito mio conpare ser Nicolò ·Bolpe o in-li so redi mascoli li diti mie' beni; e se algun non de fose, sia tuti dadi e-distribuidi per l'-anema mia e-de-li mie' morti; ·item voio et ordeno ch'-el sia in-libero albitrio e-discrition de-li sourascriti mie' comessarij o de la maç̧or parte de queli, de tegnir vender et alienar la mia posession ogna fiada che ben li parese, e-simelmentre de poder conprar oltra posession e uendre a so bem plaser et eciandio posa usar in-·Uenesia e-mandar fora de-·Uenesia tuti li-mie' beni in-parte et in-tuto como meio-li parerà, no contrastagando alguna cosa sourascrita a-poder conprar e-uendre possession e-

simelmentre a-poder usar li-mie' beni in-·Uenesia e-fora de-·Uenesia in parte et in-tuto a so bem plaser; ·item voio et ordeno che se-li diti mie' redi morise tuti anenti etade perfeta, che tuti li-mie' beni, li-qual se trouase, se debia inuestir in posession, le-qual posession no-se posa nì debia poder uendre nì per algun oltro modo alienar de fim che-li diti mie' neuodi Polo e Çanin ·Dandolo no auese redi, li qual redi auese pasade perfeta etade ma nintemen ebia li fiti de-le dite posession siando e-li cognando de tegnir quele in-colmo e-in-conço; ·e-se in questo mio testamento aparese algun dubio nì-oscuritade per algun tempo, voio che quelo dubio o oscuritade debia eser declarado e-determinado per li mie' comessarij o per la maçor parte de queli o per J solo, e tuto quelo, che-serà declarado e-determenado per-queli o per quelo, sia fermo. *Preterea*...

DOCUMENTO 152 — Anno 1316.

Cedola testamentaria di Benada de Videto moglie di Batifolle da Camino.

Inedito; nell' Archivio di Stato in Venezia, Atti diplomatici, Miscellanea, busta 10 perg. n. 346.

In nomine Dei eterni, amen. Anno ab incarnatione Domini nostri Jehsu Christi millesimo trecentesimo sextodecimo, mensis augusti die tercio intrante, indicione quartadecima, Riuoalti... Benada filia q.m ser Marci de Videto de confinio S. Leonis et uxor Batifole filij domini Serauallis de Camino... secundum tenorem et formam cuiusdam cedulle bonbicine quam michi [*notario*] *dedit*... In nome de-·De', ·ame. Ieo Benada fiia de ser Marco de-·Udeto ke fo et mo' muier de Batifol fiiol de ser Saraualle da Kamin, ·voio et ordeno me' comessarij li porcoratori de sancto Marco; ·imprima dreto deximo; ·item libre C a-piçoli per ·cantar mexe; ·item libre C a piçoli per uestir poueri; ·item libre XXXII a piçoli per mexe a-li frari rimiti de sen Mafia de ·Murran; ·item soldi XX a piçoli per çascaduna congregacion de Venexia, receuandome intro le congregacion; ·item soldi X de grossi per mandar II persone a-·Sisa per anema mia et de li me' morti; ·item soldi XX de grossi per III caritade a-la contrada et a-li prixoneri et a-sen ·Laçaro; ·item libre C a piçoli a-Gaia; ·et de tuto lo romagnete de-lo mio ·voio ke sia conprado ·vna possession, la qual sia de Çana et de Marchesina me' neçe. fiiole de mia sor Catarina che-fo, a-sì et a-li soi redi, et de questo sia mia mare dona et domina in soa ·vita de-lo dito poder; ·et de tuti li laxi, k'-eo laso, ·voio ke-sia per l'-anema mia et de mio pare et de mia mare et de tuti li me' morti; ·item ·voio ke mio cugnado ser ·Felipo Grimani si abia staçio in soa ·vita artanto co çakaduna de so fiie su questo poder, k'-eo e' ordenado de conprar. *Tribuit denique*...

DOCUMENTO 153 — Anno 1317.

Cedola testamentaria di Pietro Donà della contrada di S. Ermagora.

Inedito; nell' Archivio di Stato in Venezia, Sezione notarile, rogiti Spinelli Filippo, busta 918 reg. c. 15.

In nomine Dei eterni, amen. Anno ab incarnacione Domini nostri Jehsu Christi millesimo trecentesimo decimoseptimo, mensis augusti die tercio exeunte, indicione quintadecima, Riuoalti... Ego Petrus Donato de confinio S. Hermachore... secundum quod... invenitur scriptum in quadam cedula banbacina scripta manu mea propria, posita in cassella mea et sigilo meo sigilata, cum tribus additionibus, qua addere volui... Millesimo CCCXVI de ·gener. Eo ·Piero ·Donado de la-contrada de sancto ·Marcola ordeno mio testamento; dreto desimo segondo l'-ordene de Venesia; ·mei comesarij Marco ·Donado mio chosin, ·Marco ·Auonal, ·Aoristade ·Teruisan, Din ·Bon frar de ser ·Françesco; ·voio che-la-chà de o'-stà dona ·Maria ·Chauoduro chon-l'-orto ·e-chon-la-loça sia per staçio de mia mare, conçandola chon-parerà a-li-me' chomesarii fin che-l'-è uiua stagando uedoa ·en-porsona en-la-chà predicta; ·item li-sia dado a-la-dita mia mare la soa ·enpromessa et-libr. dusento, che-li-lasà mio pare; ·item li-sia dado a-la-dita mia mare ogno chauo de masaria chon-parerà couegniuel a-li-miei comesarii; ·voio, poi la morte-de mia mare la-dita ·casa et d'-orto ·e-

loga sia per staçio de mie fiie siando ·vedoue ·e-stangando-nde ·en-persona ·en-la-dita posesion; ·voio che-la-mia-posesion da-·Cloça sia ·vendua; voio che a-çascun monester da ·Grado a-·Chauarçere, li-qual s'-abita ·e-sia o-munesi o-munege, soldi uinti per ·çascun, saluo cheli che-s'-è pagadi, chè-le-segurtade si-è e'-la-mia chasela, ·e-questo fo per mio pare; laso a sancto ·Michel de ·Muran, là-o'-çase li-nostri chorpi libre ·vinti; laso a-sancto Çorçi d'-·Alega libre ·çinque; item a-li-remita da ·Muran libre ·çinque; laso a-çascun ospedal de Venesia, che fo per-mio pare, soldi ·vinti; laso a-li-frar predicatori per mio pare et per mi libre dexe; laso, che-fo per mio pare, a-sancto ·Marco bocalama en-oura de la-gesia libre ·çinque; ·voio che-sia dado a-la-glesia de madona sancta ·Fosca et a-la-glesia de sancto ·Marchola et a-la-glesia de mandona sancta ·Maria ·Magdalena ·en-oura de çascuna de queste glesie libre dexe per ·çascuna; ·ancor ·voio che-sia-dado a-mia muier quelo, ch'-ela-me-dè, che fo pocho, sapiando uni ch'-eo-si-ò J sentençia ·in-·casela de la-soa enpromessa ·cerca de libre C a-grossi, ch'-eo no-li auì mai, nì-altri per-mi; ·item ·voio che-li-sia-dado quela sentencia ·e libre ·cento de lo mio che mal li-s'-è enuestidi, mo sia per ·reuerencia de ·Dio nostro ·Segnor; ·ancor laso a-mia fiia ·Biatrixe libre ·mille per maridarla ·e-ch'-ela-sia choredada per andar a-marido, chosì cho-fo le-oltre mie fiie; laso a-çascuna de le-fiie de ser Çan ·Donado, che-fo da-·Chauo d'-·Istria libre ·vinticinque per maridarle, ·e-se alguna d'-ese uolese andar munega abia libre dexe per chela che andase munega; laso a-·Beruça fiia de ser ·Çane portador soldi dese de-grossi; laso a-dona-·Chara, sor de mia mare, soldi çinque de grossi; laso francho lo-·Chosta ·e-laso-li libre ·cinquanta a-piçoli; laso a-frar ·Felixe de l'-ordene de li frar menori soldi ·çinque de grossi; laso a-lo-mio tauelio, che-fase lo-mio testamento libre dese; lasso a-·Marchesina muier de Çan ·Moço, mia chosina, libre ·cento; laso a-·Menega mia seruiçial libre XXV a-piçoli per maridarla o-uolese-per-andar munega; ·voio che de-tuti li-dnr., li-qual auançarà pagando tuti li-diti lasi, sì-de-la-chà con-de-le-oltre conse, sia conprado ·enprestidi, ·e-sia metudi a-prouo li-altri, ·e-del-prò ch'-ensirà de questi ·enprestidi et de-tuti li-altri mei, sia-fato questo del prò: ·a-çascuna de mie fiie, ·Beta, Çecilia, ·Francesca, ·Biatrisse, abia soldi dese de grossi per çascuna ogn'-ano, fin ch'-ele-uiue, per-soa aseueleça; ·item ·voio che dè lo-dicto prò de questi ·enprestidi dir-dado a-·Marcho dito le-·Negro soldi ·vinti de grossi a-l'-ano, fin ch'-el'-è-uiuo; item ·voio che-lo-dito ·romagnente del prò di-diti tuti li-me' ·enprestidi sia-dado per anema de mio pare e-de-mi ·e-de-nostri morti sempremai chosí cho-pererà a-li-mei-comesarii, no dagando de li-diti dnri nì a-frari, nì a-preuidi, nì a-munegè, nì-algul clerego, nì-per-clerego se-apellasse, oltra soldi X de piçoli per omo, mo-sia-dadi ad altre bone persone besognose, chosì chon pererà a-li mei comessarii; ·anchor ·voio che s'-elo manchase de-questa uita li-diti mei comesarii, ·vegna la comessaria e-li-percolatori fati per lo-comun de Venesia; ·ancor uoio che de quelo che-laso de-tanto lusa a-l'-anema de-ch'-io auese abudo del so, ch'-eo no-me ·recordase; ·ancor ·voio che tuti li-chonsei ·e-li-ordenamenti de Venesia sia obseruadi per-li-mei comessarii, s'-eo en-alguna chossa auesse ordenado chontra; lasso la-mia possesion de sancta ·Fosca a-·Marcho, lo-qual uen-dito lo-·Negro, ch'-eli-disse che sia mio fiio, con questa condicion, ch'-elo-no-posa ·vender nì donar, nì per anema gudegar, nì ·çugar, nì stralatarla, nì per modo nì per ·engegno, ·e-uada de redo en-redo mascolo, ·e-se a-tanto ·vegnise ch'-elo-no-de-fose ·redo mascolo, ·vegna la dita chà a-li-rede de ·Marco ·Donado mio chosin, li-mascoli; ·item ·voio che-la-mia possesion grande da santa ·Marchola sia afitada, ·e-queli dnri del-fito sia dadi seupre per-anema de mio pare et de mi; ·item pò eser che-ò uadagnado en ·Alexandria et ·in-tere deuedade cerca libre dodese de grossi, ·voio che quela sentencia, che darà miser lo-papa di-oltri ·çentil omeni de Venesia, quelo uoio che-sia per mi de li-diti dnri; ·item ·voio che-sia-dao staçio a-dona ·Maria ·Chauoduro senpremai conuegniuelmentre, chosì cho era la-chà, ch'-eo li-pagè, che-fo soa; ·se-lo-comun de Venesia ·rendese de'-l chauedal d'-inprestidi, tuto lo-chauedal, che-uignise di mei ·voio che-sia conprado di-oltri, ·e chosì sia-fato çascuna fiada, che-se-rendese, açò ch'-el chauedal no-se menema. *Tres uero additiones* ...

DOCUMENTO 154 — Anno 1317.

Cedola testamentaria di Richelda moglie di Adamo Barbaro della contrada di S. Paolo.

Inedito; nell' Archivio di Stato in Venezia, Cancelleria inferiore, rogiti Bellino Giovanni, busta B. 6 perg. s. n.

In nomine Dei eterni, amen. Anno ab incarnatione Domini nostri Jehsu Christi millesimo trecentesimo sextodecimo, mensis februarij die tercio intrante, indicione quintadecima, Rivoalti... Ego Richelda uxor Ade Barbaro de confinio S. Pauli... unius cedule bonbacine, quam... propria manu porrexi... Façо mio testamento eo ·Richionda uxor ·Adam ·Barbaro de confinio ·S. ·Pauli in quo constituo me' fide comissari Adam ·Barbaro mio marido et dominam ·Biriolam mater mea et domina ·Flordelise de-·Laurenço mia aua de confinio S. ·Appollinaris; ·inprima dreto desemo; ·item laso o fio o fia, de che son mo' graueda, libre CCC; ·item laso a-mio marido ·Adamo ·Barbaro libre CL; ·item laso per çascaduna congregacio soldi XX; ·item laso per mese libre VI; tute le sourascrite cose sia le prime che sia pagade; ·item laso domina ·Flordelise de ·Lorenço mia aua libre CCC. *Preterea...*

DOCUMENTO 155 — Anno 1317.

Cedola testamentaria di Nicolò Bon della contrada di S. Agostino.

Inedito; nell' Archivio di Stato in Venezia, Sezione notarile, rogiti Bianco Nicolò, busta 54 reg. c. 39.

In nomine Dei eterni, amen. Anno ab incarnatione Domini nostri Jehsu Christi millesimo trecentesimo decimoseptimo... Ego Nicolaus Bono de confinio S. Augustini... MCCCXVII de-lo mese de maço. Eo Nicolò ·Bon laso mio comessario mio frar, plouan desent'-·Agostin; ·e laso dreto dexemo; laso libre XX de piçoli per mese; laso soldi XX de piçoli per congregacium; laso tuti li me' dineri e-cose, che se posa far deneri, a-li prixoneri de-la prixon forte, sì in-caritade sì in-drapi, cho a-uni ben parerà, e-far una caritade in la contrada se a-uui parerà; ·co-s'-è che no-se posa auer deneri, dele a-li spedali et oue parese lo-meio; laso, s'-elo pò eser, de çaser a-sento Agostin, e-s'-el-no pò eser, uoio çaser a-li frar menori in l'-areha de-la scola de-la ·Misericordia; laso a-li frar menori soldi LXXX, s'-io çaso-là, a-piçoli; laso al-pasaço d'-oltremar J ducato d'-oro; laso soldi XL a-la scola de-la ·Misericordia a-piçoli; laso a-mia ameda sor ·Nicolota ·Ualer libre III a-piçoli; laso libre IIII a-la congregacium de senta ·Maria mater ·Domino a-piçoli; laso peliçoni XX a-le pouere orfane e-uedoe; laso paludeli XX a-le pouere e-uedoe; laso quelo, che roman, a-poueri vechi e-uegle abitarise in ·Uenesia o-da-·Muran ·Maçorbo o-de ·Torcello o-de ·Buran da-mar. *Et si aliquid...*

DOCUMENTO 156 — Anno 1317.

Cedola testamentaria di Perera Grisoni della contrada di S. Giuliano.

Inedito; nell' Archivio di Stato in Venezia, Sezione notarile, rogiti Cavazza Leonardo, busta s. n. reg. c. 13 t.

In nomine Dei eterni, amen. Anno ab incarnacione Domini nostri Jehsu Christi millesimo trecentesimo decimoseptimo... Corando li-ano Domini MIIIᶜXVII adì XXIII de nouembre. Eo Perera ·Grisoni de la-contrada de sen Çulian lasso mei fedel comessarij dona Chatharina ·Grixoni e Nicholeto e Peraço e-·Marchuço fradelli, neuodi mei charissimi; ·imprima lasso dreto desimo; lasso ·a-·Nicoleto e-a ·Peraço e-a-·Marchuço e a-·Biatrixe neuodi e neça mie' redi de ·Lançaroto ·Grixoni mio fio de-quà indredo libre C per çascadun; ·ancora lasso, se a-tanto uegnisse che-mia nora no podesse star cum soi fioli per molestia de-li diti soi fioli, che-la dita mia nora ebia per-so stacio ·vna de-le-mie chase de soura, qual li plase, ·in-soa vita, e-da-poi deuegna en mei neuodi, e-se-lli diti soi fioli Nicoleto ·Peraço ·Marchuço li-uollesse far cambio per quella che eo-sto-n a-lo-presente, che la dita Catharina mia nora sia tegnuda de star-de; ·ancora lasso che-sia dito per anona mia messe M; ·ancora lasso grossi XII per çascadun spedal, che-s'-è ·in-lo-corpo de Uenexia; ·ancora per trar prixoneri de prixon libre XXV

a-piçoli; ·ancora lasso a-lo logo de li frari predicadori e menori e-remitani soldi XL de piçoli per çascadun ordene; ·ancora lasso ad ·Almengarda familial de mie' neuodi libre IIII de piçoli; ·ancora lasso per çascuna congregacion de Uenexia grossi VIIII; ·ancora per ·De-profundis e per oracion mortor, che se diga ogno dì, e-debiase-dar a-una persona che le uoia dir libre V; ·ancoa al-monester de sen ·Michel de ·Muran lasso libre V; ·ancora lasso doe caritade sì-cho parerà a-li mei comessarij; ·ancora a-lo-noder, che farà lo-mio testamento, lasso soldi III de grossi; ·item lasso per mal-toleto libre X; ·item uoio che le-sourascrite libre C, le-qual eo e'-lasade a ·Biatrixe, mia neça, che ella le-debia auer segondo como uorà li sourascriti mie' nenodi, ·e-questo sia en so arbitrio de li-diti mie' nevodi; e-lasso tuto lo mio desordenado a-me' nenodi fioli de mio fio, çoè ·Lançaroto ·Grisoni de quà ·indredo. *Preterea* ...

DOCUMENTO 157 — Anno 1317.

Cedola testamentaria di Federico da Ragusa.

Inedito; nell'Archivio di Stato in Venezia, Sezione notarile, regno di Candia, rogiti Bonaccorso de Fregona, busta D. 8 reg. c. 15 t.

In nomine Dei eterni, amen. Anno ab incarnatione Domini nostri Jehsu Christi millesimo trecentesimo decimoseptimo, mensis novembris die vigesimo quarto intrante, indicione prima, Candide insule Crete... Ego Fredericus de Ragusio... vocari feci ad me Boacursium de Fregona notarium, ipsum rogavi ut hoc meum scriberet testamentum secundum quod... inferius continetur... Questo è quello che eo ·Ferigo de Ragusi ordeno et voio che sia lo mio testamento in tal manera ch'-eo voio et ordeno; che da poj la-m[or]te mia pasadho de questa vita a-l'-autra lasso tuti li mei beni si mobelle co stabelle a mia filia Benedheta et a so mare mia muier ·Cecilia e ch'-ele sia done et domine et comissarie a so plaser et a soa volontadhe, çoè la predicta ·Cecilia et Benedheta, et ch'-ele faça per l'-anema mia tuto quello bene ch'-ele porà per l'-anima mia, et çò eo lasso-le per dicte cause in-·Dio et in-l'-aneme soe, et sia in la podhestadhe e plaser de loro de vendere la kaualaria e de tignirla sì co-li plaserà; et voio ch'-ele paga tute le mee debite clarefacte; et se la predicta Benedheta mia filia murisse ananti ch'-ela tolesse ·maridho, voyo et ordeno che tuti queli beni sia et vegna a mia mugere Cecilia soa mare, et che quella ·Cecilia faça bene per l'-anoma mia et de la predicta Benedheta; ·et se la predicta ·Cecilia mia mugere murisse ananti de la predicta Benedheta mia filia, che tuti queli mei beni sia et vegna a-la predicta Benedheta, façando ela per l'-anema mia et de soa mare sì-como é dito de soura; et se la predicta Benedheta murisse ananti ch'-ela se maridhasse et murisse etiamdio la predicta soa mare Cecilia dananti o dapoy, che tuti li predicti beni sia dadhi per le-aneme de nui tre sourascriti sì co parerà a-lo ·vardiane de-li frà menori, che serà en quela et a-mie cugnadhe Nicolota et Jacomina ·Sourançо et a-mie filie Mariçoli et ·Thomasina se-la predicta ·Cecilia morisse desordenadha, et se-nò, sia in-discrecione d'-ele de ordenare per le aneme de nui tre sourascriti sì como bene li parerà a quella sourascrita ·Cecilia mia mugere; ·ancora faço a sauere et ordeno che, encontinente da poy la morte mia, ch'-elo sia satisfato quello che contene en vna cedola, la quale è in-lo mio scrigno en vna borsa de coro. *Preterea* ...

DOCUMENTO 158 — Anno 1318.

Cedola testamentaria di Enrico Delfino della contrada di S. Canciano.

Inedito; nell'Archivio di Stato in Venezia, Sezione notarile, rogiti Ognibene prete di S. Giovanni Elemosinario, busta s. n. reg. n. 1.

In nomine Dei eterni, amen. Anno ab incarnacione Domini nostri Jehsu Christi millesimo trecentesimo decimooctauo, mensis augusti die undecimo exeunte, indicione prima, Riuoalti... Ego Henricus Dolphyn de confinio S. Canciani... sicut continetur et legitur in quadam cedulla bonbicina manu propria predicti notarii scripta... Eo

Henrigo ·Dolphyn de-la contrada de-san ·Cancian uoio et ordeno lo-mio-ultimo testamento ·jn-questo modo ; ·inprima lago mei comissarij ser Armorò Vendelin de-la-contrada de-sancta ·Fosca, ·miser Nicollò ·Dolphyn fiio suo che fo de-miser Çane mio-barba ·e-ser Çane ·Moço de-la-souradita contrada de sancta ·Fosca ; ·item lago dreto dessimo ; ·item lago soldi XXV de-grossi a-li heredi ·o-socedorj ·o-a-chi spectasse li beni de-ser Pero de-li-·Obici de-·Mantoa per-so sallario et ·arnise, ch'-eo auì ; ·item lago ·a-·Macioto de-·Cayfas libr. CLXV, le-qual eo era tignudo de darli ; ·item lago a-ser Domencon ·Lion libre XL a-grossi, le-qual eo era tignudo de darli ; ·item lago a-li heredi de-ser Çane ·Mengollo libr. IIII a-grossi, le-qual eo era tignudo de darli ; ·item lago a-ser ·Pero ·Triuisan spetiaro soldi XX de-piçoli, ch'-eo li de' dar ; ·item voio ch'-el sia pagado vna femena, che sta a-san Çane ·Grisostomo, de-la-tentura de braça XLIIII de-uellexio çallo ; ·item uoio ch'-el sia satisfato ad-una femena, che sta a-san ·Çane ·Pollo, la-qual me blanchiçà braça C de-tella ; ·a-li infrascripti uoio et ordeno ch'-ello li sia dadi de-li mey beni mobel secundo che se conten de-soto ; ·inprima auì jn-collegança da-madona ·Çilia ·Quirin libr. CCC ; ·item da ·Pollo da-·Mosto da-san ·Cancian libr. CCC ; ·item a-domina ·Cecillia da-·Mosto libr. CC ; ·item a-domina Agnesse ·Basseio libr. CC ; ·item a-domina Agnesse ·Çorçani libr. C ; ·item da-·Marinello ·Çorçani libr. C ; ·item a-domino Nicolleto ·Falletro porpora libr. C ; ·item a-domino ·Laurencio ·Belli libr. C ; ·item da-·Thomado ·Barbadico libr. C; ·item a-domino Marin ·Murisino libr. C ; ·item a-domino ·Marcho ·Basseio libr. C ; ·item a-dona Marchesina ·Uener libr. L ; ·item da dona ·Filipa da-·Mosto libr. L ; ·item uoio et ordeno che de-li mey beni-sia satisfato e-dadi a-li-soura dicti ·o-a soy heredi ·o-socedorj ·o-a-chi elli aspectasse libr. XXX per C, li-qual eo uoio che-sia li-primi denerj, che se page de-li-mey beni ; ·item aui jn-collegança da-miser Nicollò ·Quirin da-la-chà maçor libr. CCL ; ·vnde uoio et ordeno ch'-ello sia dado de-li mei beni libr. XXX per C a-·Bertuci ·Quirin canonego de-·Castello fiio che fo del dicto miser Nicolò ·Quirin ; ·nè-uoio che alguna persona li-possa far per-algun modo question de-lo dito lasso cumçosiach'-eo uoio et ordeno che sollamentre la dicta dimissoria vegna jn-soa persona, e-uoio che ello-sia pagado quando se pagarà quelli de-soura. çoè de-li primi denerj, che se page de-li mei beni ; ·item cumçosiach'-eo fosse tignudo per una jnproferta de-uisitar miser san Pero de-·Roma e-madona sancta ·Maria de-·Ualuerde, la-qual jnproferta eo-no-conplisse-nè-fese per plusor afarj o-negligentia, jn-restoro de-quella jnproferta lago XX soldi de-grossi, de-li-qual eo-uoio che-la ecclesia de-·Castello n'-eba soldi X e-li-altri X sia de-li-preuidi de-san Cancian perchè elli prege ·Dio per ·anima mia ; ·item lago libr. L per ·anima de-mia ·mare a-distribuire jn-discrecion de-li mei commissarij ; ·item lago libr. C per-anima mia e-de-dona Caterina muier mia e-de-lli nostri morti ; ·e-s'-eo fu-tignudo de-li denerj de-la-muniga de-san Arian sia-pur per l'-anema soa, ·altramentre-sia co-se conten de-susso jn disscrecion de-li mei comissarij a-despensar ; ·item lago soldi XL de grossi ·a-li-frari menorj che-òra per-anima mia e-de-mio pare e-de-mia mare e-de-tuti li mei morti ; ·item lago soldi X de-grossi ·a-li-frari predicatorj per-lo-soura dicto modo ; ·item lago soldi X de-grossi ·a-li frari heremitani per-lo-soura dicto modo ; ·item lago soldi X de-grossi ·a-li frari dal-·Carmene per-lo soura dicto modo ; ·item lago ·a-lo munister de-san Nicolò de-·Lido soldi X de-grossi per-anima de-mio ·auo e-mia e-de-tuti li-mei morti ; ·item lago a-lo hospedal de-la-cà de-·Dio ·e-de-la-·Misericordia ·e-de sancta ·Maria de-li Cruseclerj ·e-de san Marco ·e-de-san ·Çane ·euangelista ·e-de-san ·Laçaro e-de-san ·Bartolamio libr. X ·a-grossi per-çascun de-li-soura diti hospedal per anima mia e-de-tuti li mei mori ; ·item lago soldi V de-grossi per cascuna congregation de-·Uinesia per-lo-souradito modo ; ·item lago soldi X de-grossi ·a-san Çane d'-Esollo ; ·item soldi X de-grossi ·a-sancta ·Maria de-la-·Gaiada per-lo-souradito modo ; ·item soldi X de-grossi a-li heremita da-·Muran ; ·item soldi quinque de-grossi ·a-san ·Çorçi d'-·Allega per-lo-soura dicto modo ; ·item lago libr. V a-sor Thomasina ·Dolphyn de-l munister de-san Çacaria per-lo-soura dicto modo ; ·item lago libr. V ·a-sor Caterina ·Sanudo ; ·item libr. V a-sor Thomasina da-·Mosto, monege de san Anthonio de-·Torcello ; ·item lago per III elemosene jn la contrada de-san Cancian soldi XXX de-grossi; ·item lago libr. C ·a-distribuire jntro li-pouri de-san ·Cancian e-de-san Apostollo per-anima mia secundo la-discrecion de-li mei commissarij ; ·item lago ad

Agnesse mia seruicial soldi XX de-grossi per molte brige e-fadige ch'-ell'-à abudo jn mi; ·item lago a-la ·Grassa, femena de-madona Costança, soldi V de-grossi per molti seruisij ch'-ella me fè stagando a-sancta ·Fosca; ·item lago ·ad-·Odorigo, mio fante, lo remagente ch'-ello me deuraue refonder de-plù de-quello che ello ·auese seruido; ·e-quessi ·a-l'-altro, Simion; ·item lago a-·Çorçi mio fante grossi XII oltra quello che ello de' auer per so trauaia; ·item lago a-pre' ·Marcolin de san Cancian, mio parin, soldi V de-grossi ·açò che ello prege ·Dio per anima mia; ·item lago ad Ognoben preuede de-san Çane de-Riolto soldi XXX de-grossi per so fadiga e-che ello prege ·Dio sempre per anima mia; ·item lago a mio neuo ·Donadello la mia coltra de catassamito carmissi e-li mey linçolli sotilli, lì-qual mia mare dusse ·a-chà ·Dolphyn; ·item lago a-lì heredi mascolli, che-fo de-mio fiio Nicolleto, çoè a ·Donallello, Francescjno et Çanioli libr. CC; ·item lago a ·Çanioli fiie che fo de-mio fiio ·Benedeto libr. CCC; ·item cumçosiach'-eo fosse tignudo per vna carta ·a-miser Marco da-·Mosto de libr. CCCC, la qual esso per so testamento lagà ·a-soa fiia dona Caterina muier mia, la qual eo auì, e-s'-è-taiada e-pagè per essa a ser ·Nicollò Contarini procurador de-san Arian receuando per nome de-quello monister libr. C de-cauedal et soldi VIIII de-grossi per prò de-quella carta sì-co dona Caterina ·ordenà per so testamento; ·item pagè per J drapo de-seda a-la soa sepultura libr. VII a-grossi como ella ordenà; ·item pagè a-ser pre' ·Mafio da-·Uigna soldi VII de-grossi, ch'-ella li lagà; ·item pagè per vna caritade facta a-san Cancian soldi XIII de-grossi como ella ordenà; ·ancora la dicta dona ·Caterina sì fè plusori altri lassi de-le-dicte libr. CCCC, li-qual lassi non-è pagadi nè satisfati; voio et ordeno che li dicti lassi se debia pagar et satisfar de-li mei beni, ·e-lo residuo de le dicte libr. CCCC, lo-qual la dicta dona Caterina lagà a soy fiioli, voio che se-debia far secundo ch'-eo ordeno de-soto; ·cumçosiachè-la dicta dona ·Caterina lasasse lo residuo de-libr. CCCC a soy fiioli, le-qual eo era tignudo per quella carta, la qual eo-e', uoio che-quello residuo sia scondado a-li dicti mei neuodi jn lo lasso de-li deneri ch'-eo li do-n; ·e-se elli o altri ne fesse alguna question, voio che elli no-eba alguna colsa de-quello ch'-eo li lago jn denerj, nè de-li altri mey beni mobel e-stabel non-eba alguna colsa, saluo la particola secundo li ordeni de-·Uinesia; ·item uoio et ordeno che li heredi mascoli che-fo de la benedeta anima de-mio fiio Nicolleto ·e-lo fiio che-fo de-la benedeta ·anema de ·Benedeto, per mitade partando engualmentre, çoè li fiioli che fo de-Nicolleto una parte ·e-lo fiio che-fo de ·Benedeto vna altra, debia auer la-mia possesion da san ·Cancian ·e-le-casse de ·Cloça e-lle-uigne e-le terre lauorade e deslauorade jn le pertignencie de ·Cloça ·e-la mia parte de-la-tore de ·Beba cum tute rason sì como eo ·auea et tigniua e-che-elli podesse sauer che altrj tignisse o-auesse habudo quençe dredo ·et eciamdio la mia parte de-terre e-possession, le-qual eo-e' ·in-tore ·Verana jn-conpagnia cum ser Çane ·Moço cum tuta la mia parte de-li mey seçalli, li qual eo-e' jn lo destreto et in la dyocesi de-·Parenço cum tute rason et jurisdicion lago ·a-li souraditi mei neuodi, li-qual sia-tignudj de-partire ogna colsa per-mitade secundo che se conten de-soura; ·item uoio et ordeno che-la jnpromessa, la qual eo ·auì da dona Caterina muier mia, la-qual per-so testamento lagà ·a-so fiioli Nicolleto et ·Benedeto, se-debia pagar de-le-soura dicte possession, nè-per quella dimissoria li comissari o-redi de-li-soura dicti Nicolleto et ·Benedeto no possa damandar; e-se essi o-algun d'-esi jn li mei beni mobel-et-jn li-mey jnprestedi damandasse ·e-se li-soura dicti comissarij o-redi o-altri per-essi ·alguna question fesse de-la soura dicta dimissoria, ·che quelli ·o-quello ch'-ela-ffesse no-uoio che ·alguna colsa eba de-li-mey-beni sì-mobel co-stabel, saluo la particolla secundo lo statuto di-·Uinesia et ordeni; ·item uoio che-se algun de li dicti fiioli de-·Nicolleto morisse sença heredi uegna de-l'-un jn lo-altro, e-se tuti morise sença heredo mascolo, le-soura dicte possession uegna jn lo fiio che-fo de-·Benedeto, ·e-se-llo fiio che-fo de-·Benedecto morise sença heredo mascollo, vegna jn li heredi che-fo de-·Nicolleto o-jn-soy heredi masculi, ·saluo se-algun de-li mei souraditi neuodi o-soy heredi ·auese fiia o-fiie et-·ad-esse da-li pari ne-remagnesse tanto de-li-soy proprij beni che no-se podese maridar o-munigar secundo la usança de-·Uinesia, che-de-le-soura dite possession se possa ·adjmplire; ·e-se de-li-so proprij beni tanti-se trouasse, ·che-le-souradite possesion remagna co de-soura se conten; ·item uoio et ordeno che cumçosiachè-plusori fati eo eba-abudo jn-le man

e-cum plusorj homini eba ·abudo ·a-far, ·a-li-qual eo no-me recordo ch'-eo sia tignudo jn alguna colsa, ·ma perchè-la memoria de-li homini si-è label, uoio che se ad algun eo fosse tignudo, che quello, ch'-eo lago per-anima mia, luxa-·a-la ·anima de-collorj jn-tanto quanto eo li-fosse tignudo; ·e-se algun mostrasse euidentementre a-li mei comissarij, ch'-eo li fosse tignudo jn-alguna colsa, cumçosia ch'-eo no me recordo, ·voio che-li mey comissarij debia satisfar de-li mey beni, li-qual eo uoio che sia satisfati ·auanti che-li lassi; ·e-s'-el mancasse li mobel, voio ch'-el sia messo man jn-ogna parte de-li mey beni per pagar le-me' debite; ·lo remagnente de-tuti li mey beni, sì de denerj co-jnprestidj co arme e-drapi et arnesi, lago per-anima mia e-de-tuti li-mey morti jn-discrecion de-li mey comissarij a-distribuire, ·e-specialmentre a-maridar poure orfane ed-altre manere sì-como ·a-lori parerà. *Preterea*...

DOCUMENTO 159 — Anno 1318.

Cedola testamentaria di Caterina moglie di Guglielmo Zaparino della contrada di S. Marco.

Inedito; nell'Archivio di Stato in Venezia, Sezione notarile, rogiti Bianco Michele, busta 1023 reg. I c. 11 t.

In nomine Dei eterni, amen. Anno ab incarnacione Domini nostri Jehsu Christi millesimo treecentesimo decimooctauo, mensis decembris die decimooctauo intrante, indicione secunda, Riuoalti... Ego Catharina uxor Vilielmi Çaparin de confinio S. Marci... secundum tenorem duarum cedularum de banbacino porcelarum per me dicto notario... Eo ·Catharina moier de ·Uielmo ·Çaparin ordeno mio testamento: ·laso mio chomesario mio marito; ·inprima ·laso dreto desemo e M mese per anema mia: e-laso libr. III per le chongregacion; e ogno mio ·residuum sia partito, intro la mia ritade, tanto a-l'-un quanto a-l'-oltro; e-se-mio marito uiue de soura questa mia ritade, deuegna in-ello la-parte de-la dita ritade, la-qual descaçese auanti legitima etade; uoio ce quelo, che io laso a-mie fie sia per so munegar o-per so mariar, e-s'-ele morise auanti le-dite condicion, çoè de maridar o-de munegar, sia como disè de-soura.

MIII^C XVII. Katarina muier mia si-me comese, a-di XV de mago, ch'-ela lasaua a-ser pre' ·Laurenço, siando chostodo, grossi VI per anema soa; ser pre' Nicolò so parente grossi VI; ·item mesa J de-couento in-la-glesia de S. ·Marco; ·item doplier J, lo-qual de' arde a-l'-altar de S. ·Marcho, çoè de-queli ce paga li percolator, li-qual ua in-proçesion e in-pergolo al-nangelio. ·E-io ·Uielmo li-lo-inprofersi de far, conçosiach'-el no-è stado scrito in-lo so testamento. *Preterea*...

DOCUMENTO 160 — Anno 1319.

Cedola testamentaria di Andrea Memmo della contrada di S. Ermagora.

Inedito; nell'Archivio di Stato in Venezia, Sezione notarile, rogiti Spinelli Filippo, busta 918 reg. c. 21.

In nomine Dei eterni, amen. Anno ab incarnatione Domini nostri Jehsu Christi millesimo trecentesimo decimonono, mensis aprilis die duodecimo exeunte, indictione secunda, Riuoalti... Ego Andriolus Memo q.^m filius Donati Memo de confinio S. Hermacore... secundum quod continebatur in quadam cedula banbacena scripta manu mea propria... A-lo-nome de ·Dio et-de-la-soa mare madona sancta ·Maria ·e de-lo-uagelistra miser sen ·Marco, che-s'-è nostro cauo-n, e de tuti li-·Senti et ·Sente de Dio, questo faço mio testamento eo ·Andriol ·Memo jn-sanitade; ·item uoio ch'-elo-uegna dado desimo de li-me' beni de libre M; ·item uoio-che-uegna ainplido lo testamento de mio pare et-de mia mare ·e-fornido quelo che-mancha; ·item uoio che mio ser barba ser ·Marin ·Memo et mio cugado ser ·Donado ·Dedho me' comessarii; ·item uoio et lasso a-mia sor ·Agnesina munega de senta ·Maria de la-·Celestia ch'-elo-uegna conprado libre CCCC de jnprestedi, ·e-lo-pró-d'-esi li-se-debia dar ogno anno en-chi-a ch'-ela-serà uiua; ·e-quando ·ela-morise, che queli ·inprestidi sea-uendudi, ·e-desedar sì-cho parerà a-li-me' comesarii, ·e-meto quelo che-li-lasà mio pare et mia mare; ·item ·voio et ordeno ch'-elo uegna dado a-mia sor ·Nicolota libre CCC, e-se-conte ch'-elo-se-mete

quelo che ordenà mio pare, s'-io morise cença ·rede, ch'-elo-li-uegise dado libre CC; ·item ·voio che ·Marco mio frar bastardo eba libre L de li-mei beni; ·item uoio che-la mia chasa sia-uenduda sì-cho ordenà mio pare in-lo-so testamento; ·item uoio che mia chusina ·Biatrise eba de lo-mio libre XXV; ·item tuto quelo che-romagnerà desordenado dese-dar sì-cho parerà a-li mei comessarii; ·item laso a-mia madona dona ·Perera ·Moio libre L, et dese meter li-dnr. che-lasà mia mare; item laso a-mia ameda dona ·Marchesina ·Memo libre IIII ogno anno ·in-chi-a ch'-ela-serà uiua; ·item laso ch'-elo-fato ·in-chi-a anni XXX una caritade ogno anno da-soldi VI a-l'-anno per anema de mio pare, ·e-se-mete quelo ch'-elo lasà; ·item voio che-lo-logo de sen-·Çane-·Pollo ·ebia de lo-mio libre XX; ·item uoio che-lo logo de sancta ·Maria de li-frari eba de lo-mio libre XX; ·item voio che-lo-logo de sen ·Stephano ·eba de lo-mio libre X; ·item uoio che-lo-logo de sancta ·Maria de li-·Carmeni ·eba de lo-mio libre X; ·item voio che-lo-logo de-li-·Serui de santa ·Maria libre X; ·item laso a-lo-monester de sen ·Mafio de ·Muran libre V; ·item a-lo-monester de sancta ·Anna libre V; ·item a-lo-monester de sancta ·Lena libre X; ·item laso a-ser pre' ·Filippo mio tauelio, che-fa-lo-mio testamento, ch'-elo-prega-·Dio per anima mea e de mio pare et de mia mare, soldi V grossi; ·item laso a-ser pre' ·Lorenço, mio parim, ch'-elo-prega-·Dio per anema mia et de mio pare, soldi II de grossi; ·item ·voio che-tuto quelo desordenado che-romagnerà de lo-mio laso vega dado ·in mese de lemonesene de ·caritade ·in uestir poueri et-pouere sì-co-parerà a-li-mei comissarii; ·item laso che-uegna dado de mese in mese in lemosene in ·caritade in ·vestir poueri libre CC; ·item laso a-mia ameda la munega de sen-·Jacomo de ·Palude libre X; ·item laso a-mia ameda sò ·Maria de ·Oliuela libre X; ·item laso a-Catarina a-Regina de sen ·Jacomo de ·Palude libre X; ·item uoio et laso ch'-elo-uegna fato un ·calexe da soldi X de grossi a-la-senta ·Maria de-la ·Misericordia per anema de mio pare et-de mia mare et-per-anema mia; ·item laso a sen ·Laçaro a-li poueri et a-lo-logo libre X; ·item laso a-lo logo de seta ·Maria de la-ca' de-·Dio per anema mia et-de mio pare et-de mia mare libre X. *Preterea*...

DOCUMENTO 161 — Anno 1319.

Ricevuta per ferro venduto da Nicolò Macarolo della contrada di S. Barnaba a Francesco Venier da Caorle.

Inedito; nell'Archivio di Stato in Venezia, Sezione notarile, miscellanea Testamenti, cassa II cassella VI filza 5 carta s. n.

In nomine Dei eterni, amen. Anno ab incarnatione Domini nostri Jehsu Christi millesimo trecentesimo decimonono... Chorando MCCCXVIIII die XV de ·maço. Io ·Françescho ·Venier de ·Chauorle chonprié da-misier ·Nicholò ·Macharolo de sen Bernaba fero, lo-qual fo libre CCC a-raxon de soldi XXVIII lo-miier de grossi; suma lo-dito fero soldi VIII dnr. IIII÷ de grossi. ·Die'-li dar li-diti dnr. in-fin-a mesi II, e-de-questo à-reçevudo lo-dito sier ·Nichollò chapa vna de verde chon-doploni d'-oro e-choltra vna lauorà ad-oude; e-s'-io no-li-dò li dnr. e-chi-a lo-dito termene, ch'-el poxa vender le-dite choxe sença parola de chousoli e-de mexo de chorte; lo-qual io screxi de mia ma.

·A charte 175. Françesco ·Vener da ·Chauorle so pagado.

DOCUMENTO 162 — Anno 1319.

Cedola testamentaria di Nicolò Basadonna della contrada di S. Cassiano.

Inedito; nell'Archivio di Stato in Venezia, Sezione notarile, rogiti Andrea prete di S. Cassiano, busta 1024 reg. c. 19 t.

In nomine Dei eterni, amen. Anno ab incarnacione Domini nostri Jehsu Christi millesimo trecentesimo decimonono, mensis aprilis die tercio exeunte, indicione secunda, Rivoalti... Ego Nicoletus Baxadona de confinio S. Cassiani... secundum quod legitur

et continetur in quadam cedula siue carta banbacina scripta manu mea propria et sigillata meo proprio sigillo... In nomine ·Domini, ·amen. MIII^C VIIII, die XV d'-avril. Eo Nicoleto ·Baxadona si faço et ordeno questo mio testamento, lo qual testamento voio che sia oseruado per-li mej comessarij si-como ·eo scriuerò su sta karta de-banbaxin scrito de mia man; ·item lasso mey comessarij miser ·Gabriel ·Triuisan meo barba et et soa mujer dona ·Fina ·Triuisan et mio sosero ser ·Dardi ·Signolo, si l'-un-como l'-autro; ·item voio et ordeno che tuti li mei beni mo[be]li et stabeli, li-qual me lassà mio auo, meser ·Çane ·Baxadona, ·et mia mare, madona Katarina, sia venduti ben, ·et ordendamentre a-quelle persone, che plui ge darà, ·et de-li deneri, li-qual se ·auerà de questi mey beni souraditi sia per man de-li mey comessarij destribuidi ·et dati si como-me' ·eo scriuerò quà su sta karta; lasso dreto dexino; inprima lasso per anema mia a-tuti li ospedali de-la cità de-·Uenesia libr. C a-piçoli; ·item lasso a-pouere de senta ·Maria de-le vergene libr. CXX a-grossi; ·item lasso ·a-·Nida mia sor libr. CC a-grossi; ·item lasso a-pouere nouiçe libr. XL a-grossi; ·item lasso a-li-poueri de-·Uenesia libr. CL; ·item lasso a-misser ·Gabriel ·Triuisan libr. C a-grossi; ·item a-ser ·Lorenço ·Boniol libr. CC per maridar II de soe fije, et s'-ello no le marida, abia negota de-lo mio; ·item voio che ser pre' Andrea de sen Kaxan scriua questo mio testamento jn-carta bregamena, ·et lasso-lli per anema libr. X a-grossi; ·item lasso a-lli frari menori libr. CL a-grossi; ·item lasso a-lli frari predicatori libr. CL a-grossi; tuti li altri mey beni mobilli et jnmobelli lasso at Andriol ·et Piero ·Baxadona mey barbani. *Preterea...*

DOCUMENTO 163 — Anno 1319.

Cedola testamentaria di Sofia da Riva della contrada di S.ta Maria nova.

Inedito; nell'Archivio di Stato in Venezia, Sezione notarile, rogiti Bianco Michele, busta 1023 reg. s. n.

In nomine Dei eterni, amen. Anno ab incarnatione Domini nostri Jehsu Christi millesimo trecentesimo decimonono, mensis februarii die quintodecimo intrante, indicione tercia, Riuoalti... Ego Sophya de Riua de confinio S. Marie noue... sicut Jacobus de Riua... frater meus... dabit in scripturis... notario infrascripto... Questo ordena mia sor dona ·Sufia da Riua per so testamento: ·laso mio comesario meo frar Iacomo da Riua; ·item laso a-mia fija ·Bertolota libr. CC, façado ela segurtade de quelo che li lasà so pare; ·acora li laso tute le me' masarie arnese et tuti li mei drapi co questa condisio, che a-la morte soa elo se ueda tute le masarie et le arnese ch'-ela li lasà, e debiase dar per anema de cui ele fo; ·item laso a-·Bertolamea me serunçial soldi VI de grossi et li soi drapi; ·item laso a-ser pre' ·Adrea de sancta ·Maria noua soldi V de grossi; ·item laso a-·Menega mi seruicial soldi II de grossi et li soi drapi; ·item laso a-dona ·Jacomina piçola grossi XII; ·item laso per una caritae, che sia data a-sancta ·Maria noua soldi V de grossi; ·item a-li frari pridigatori libr. X per mese; ·item laso a-sancto ·Laçaro soldi III per-caritae; ·item laso a-mio frar ·Jacomo da-·Riua tuti li mei inprestij; ·acor li-laso tu quelo que roman de-li mei beni desordenai; ·item laso dreto desemo. *Preterea...*

DOCUMENTO 164 — Anno 1320.

Tacitazione di credito riconosciuto da Marco Longo a favore di suo padre Giacomo.

Inedito; nell'Archivio di Stato in Venezia, Sezione notarile, miscellanea Atti, cassa VII, cassella VII filza 14 carte s. n.

Augusti 1320... eodem die... Marco ·Longo si-è cuntento e-cunfeso che-de una sentencia, ch'-elo-à soura de so pare ser Iacomo ·Longo de libre VI^C LXXV a grossi de-la soa inpromesa e-tanto plui chom'-è le spense, si cho par per quela sentencia; lo dito ·Marco ·Longo si-è contento e cunfeso de no demandar çamai la souradita moneda a-so pare ni ad algun che fose per-so pare, nì elo nì altri per-elo, per algun modo ni inçegno, no posa me'

demandar la dita moneda a so pare si chom'-è scrito de-soura, soto pena de libre VII^c a-grossi, la-qual pena debia uegnir in so pare ser Iacomo ·Longo; ·veramentre che se so pare ser Iacomo ·Longo fasese algun dibito o-auese fato, che per quelo cotal dibito li soi crededori uolese pijar la possession de so pare per quelo cotal dibito, che alora lo dito ·Marco ·Longo si podese usar la soa sentencia de-la soa inpromessa per recourar la possession de so pare, si per lo ben de ·Antonio so frar sí per lo ben de-lo dito ·Marco, e-tuto quelo che-lo dito ·Marco aquistase lui o altri per lui de-la possession de so pare ·Marco si-è tegnudo a deuer dar a-so frar ·Antonio ·Longo la mitade de la possession in soa uita e-l'-altra mitade fose de ·Marco so frar in soa uita; e-quele spexe, che ·Marco auese fate per aquistar la possession ·Antonio ·Longo si-de' pagar la mitade, e-·Marco si-è tegnudo a far-de una segurtade, sì-cho dise de suso, a-so pare. *Augusti 1320 . . . die penultimo* . . . Marco ·Longo si-è contento e cunfeso che de una sentencia ch'-elo-à soura de-so pare ser Iacobo ·Longo de libre VII de-grossi conplide e grossi VIII, ch'-elo-nd-à reçeuudo da-so pare soldi XXXVIII denari VIII de grossi conplidi piçoli XIII, e de-lo resto de sta moneda, che si-è libre V soldi II de grossi men piçoli XIII, lo dito ·Marco ·Longo si-nde fase fina e remesion a-so pare de no-li-nde demandar me'-alguna çosa de-la souradita moneda, nì elo nì altri per ello, nì per-algun modo nì ingegno soto pena de libre CXXX a grossi, la qual pena si debia uegnir in so pare ser Iacomo ·Longo; ·veramentre che-lo dito ser Iacomo ·Longo si de' far scriuer le doe parte de-li dineri ch'-elo de' auer de-li dani de ·Pulia a so fijo ·Marco, per quelo ch'-elo li deuea dar si chom'-è scrito de soura; e lo-dito ·Marco ·Longo si è cuntento e cunfesso a deuerse pagar de sti deneri de sti dani de ·Pulia sì chom'-è dito, soto la dita pena sourascrita; ·e se a-tanto fosse che-ste do parte de sti dineri sourascrite fose inpaçade, che ·Marco no-li podese auer, che alora lo dito ·Marco ·Longo sì fose tegnudo de poder usar la soa sentencia sourascrita per deuer demandar e scoder de quele doe parte de-li deneri de-li dani de ·Pulia, che so pare li auise fato scriuer a lui, e ·Marco si-è tegnudo, quando sto caso incorese che-li diti dineri fose inpaçadi, sì-chome dico de suso, da no poder usar nì demandar li deneri a so pare, nè in li bon de so pare, lui nì altri per exo, nì per algun modo nè inçegno, soto pena de libre CXXX cum quela sentencia, se-nò solamentre lo dito ·Marco ·Longo podese demandar per quela sentencia sourascrita in-li deneri de-li dani de ·Pulia, che so pare li auexe fato scriuer a-lui, sì cho dixe de suso; e-·Marco ·Longo si-è contento de observar questo ch'-è scrito quà de suso, soto la dita pena, e de çò si-è tegnudo a-far-de una segurtade a so pare; la sentencia sourascrita si de' star in comendaria in man de ser ·Dardi ·Triuisan; quando ·Marco anerà reçeuude le doe parte de-la souradita moneda, lo dito ser ·Dardi si de' dar la sentencia a-ser Iacomo ·Longo o ad altri per lui.

DOCUMENTO 165 — Anno 1320.

Cedola testamentaria di Costanza vedova di Giovanni Zen della contrada di S. Canciano.

Inedito; nell' Archivio di Stato in Venezia, Cancelleria inferiore, rogiti Nicolò prete di S. Canciano, busta N. 2 reg. c. 13.

In nomine Dei eterni, amen. Anno ab incarnatione Domini nostri Jehsu Christi millesimo trecentesimo vigesimo, mensis septembris die tercio intrante, indicione quarta, Riuoalti . . . Ego Constancia relicta domini Johannis Geno de confinio S. Canciani . . . cuiusdam cedulle bombacine, sigillo cereo da chà Geno sigilate, quam ei dedi . . . In nome de ·Dio, ·amen. Eo Constança ·Gen muier che fui de miser Çanin ·Çen de sen Cancian ordeno mia sola comessaria ·Souradamor mia fiia en-tuto quello che speta a-l'-anema mia; . . . ordeno a-dar per l'-anema mia, sì co de-soto eo ordeno; en-tuto lo-romagente uoio che sia me' [com]essarij la dita mia fiia e-li procuratori de sen ·Marco; enprima sia pagado le-dibite, le qual . . . tute e'-fare; ·ancora lasso dreto desmo; ·ancora lasso ·a-mia fiia ·Souradamor tuta la-mia [proprie]tade de sen ·Çane ·Grisostemo con-tute le-carte e-noticia e-le-oltre rason ch'-i'-ò-nde liberamente . . . çò ch'-ela-uol, lasando a-la-comessaria de-so-pare tuto quello

ch'-elo-li-lassà; ·ancora uoio che-la dita mia fiia sea tegnuda de pagar, quando la-porà e-che-li parerà tuto quello ch'-io ordeno per l'-anema mia de-lo fito de-la dita casa, ch'-io li-lasso; uiuando ela eciandio de-lo dito fito o-de altri so beni, pagar quelo ch'-io ordeno dar per l'-anema mia; e-questo faça en-soa uita e en-soa morte como li-parerà, e-laso-lo a-la-soa consiencia; ·e-questo è-quello ch'-io ordeno per l'-anema mia; uoio che me-sia ·cantade treamilia messe sì-co-parerà a-la-dita mia fiia; ·ancora lago a-çascaduna glesia de preuedi de-·Uenesia do dopleri per lo-corpo de ·Cristo, da quanto parerà a-la-dita mia fiia; ·ancora laso ·a-mia neça Agnesina munega de senta ·Maria de-la ·Celestia libre uinticinque; ·ancora lasso a-·Elise ·Baroçi munega de-sen-·Çane libre dese; ·ancora a-·Lena ·Manolesso libre cinque; ·ancora a-·Marchesina ·Baroçi munega de-le-serore menor libre cinque; ·ancora a-·Flordelise ·Belegno munega de-sen ·Lorenço libre cinque; ·ancora a-la-remita de sen ·Rafel libre cinque; ·ancora uoio che sia fato una ·caritade a-li-poueri de-çascadun ospedal de-·Uenesia e-un pignolado a-queli de-sen ·Laçaro; ·ancora laso a-la-congregacion de sen Cancian libre dese e-quaranta soldi a-çascuna de-le-oltre, e faça sen Cancian ogn'-ano aniuersal; ·ancora laso ·a-mia fiia ·Souradamor la mia proprietade de senta ·Maria matredomino, en-galdimento en-sin-a ch'-ela serà uiua, ·çença l'-orto, lo-qual eo uoio che debia gader mia sor en-sin-a ch'-ela uiue; dapò la-soa morte, galdalo ·Souradamor en-sin-a ch'-ela uiue, e-afita e-def-fita-la e-gauda lo-fito como ben li-plase; dapò la-morte de ·Souradamor uegna la-chà e-l'-orto de senta ·Maria materdomino en me' neuodi, la-mitade en-li fioli de mio fiio ser ·Andrea e-l'-otra-mitade en-lo fiio che fo de mio fiio ·Fiello, con-questa condicion, ch'-eli sia tegnudi de-dar a-·Maria fiia che-fo de-·Fielo libre ·dosento e-a-·Souradamor mia fiia libre setanta, le-qual eo li-lasso per le-massarie, le-qual me-lassà mio pare, perchè-le me-s'-è così stimade quando eo le-auì en-podestade de mio marido; e-queste libre setanta uoio che li diti me' neuodi sia-tegnudi de-dar a-la-dita ·Souradamor en-sin-a meç'-ano dapò ch'-io serè morta la mitade li-fioli de ser ·Andrea e-l'-oltra-mitade lo-fiio che-fo de mio fiio ·Fielo; e-s'-eli no-li-le-darà, posa tor la-dita mia fiia tanto de-la proprietade de senta ·Maria matredomino quanto ualerà le-dite libre setanta en uita e-en morte, como li-plaserà e-de-quela far como de-cosa soa; e-uoio che-dapò la morte de-la dita mia fiia, mia neça ·Maria possa tor tanto de-la-dita proprietade de senta ·Maria matredomino quanto ualesse le libre dusento se eli no-li-le desse le libre duseute, ch'-io li-laso; ·ancora laso a-mio neuo Ançolo ·Baroçi libre uin-ticinque ch'-elo me-deaeua dar; ·ancora laso a-li-diti me' neuodi tute le-me' possesion de...; e-lo romagnente de-tuti li-me' beni, de-li-qual eo no-faço mencion en-questo mio testamento; e-uoio che-tuto quello ch'-io laso a-me' neuodi, se algun d'-esi morisse auanti etade, che-la parte de quello, che morise o de quelli, uegna en-queli che uiuese. *Infirmitate gravata* ...

DOCUMENTO 166 — Anno 1320.

Cedola testamentaria di Pietro Sagredo della contrada della S. S. Trinità.

Inedito; nell'Archivio di Stato in Venezia, Cancelleria inferiore, rogiti Bianco Marco, busta B. 6, perg. s. n.

In nomine Dei eterni, amen. Anno ab incarnatione Domini nostri Jehsu Christi millesimo trecentesimo vigesimo, mensis octubris die octavo exeunte, indicione quarta, Riuoalti... Ego Petrus Sacredo de confinio S.e Trinitatis... in quadam çedula bonbicena mea manu scripta et sigilo meo cum cera sigilata, quam ... porexi... MIII^C^XX, dì XXIIII ·in octubrio. Questo si-è quelo, che ordeno, se ·alguna cosa ·introuegnise de mi; laso-me libre II^C^ per ·anema mia; laso ·a-mea muier tuti li-so drapi con tute le so cose, che li percede ·ad-hela; ancora si laso ·ad Agnesina tuta la mea mobillia; ·anchora si li-laso me' fie che debia star con essa e che ·alguna persona non-le-nde possa eser in contra; ·ancora, se ·alguna cosa intrauegnise de mio pare, laso tuto lo mio ·a me' fie; ·e se ·a co uegnise che ·alguna morise, vena de-·l'-uua ·in-l'-otra; ·e se co uenise che Anesina ·romanise graueda e fese ·redo mascolo, uoio che li me' beni si-li ·romana con questa condicion, ch'-elo debia maridar ·vna de so seror ·e l'-otra meter munega; ·e se ·a co uenise che Anesina se uolese maridar, no

debia ·auer niente de la mea mobilia ·e debia uenir ·in li me' fenti; ·ancora si laso che mea muier ebia stacio ·in la casa. ·Laso me comesario mio pare e mia muier; ·e se niente ·introuegnise de meo pare, uoio che mia mare ·roma comesaria ·in so pe'; ·e se niente ·introuegnise de mea muier, ·voio che ·romagna un de me' cugnadi, quelo che se trouase ·in la-tera, me comessario. *Preterea* ...

DOCUMENTO 167 — Anno 1320.

Cedola testamentaria di Giovanni Dandolo della contrada di S. Marina.

Inedito; nell'Archivio di Stato in Venezia, Sezione notarile, rogiti Bianco Michele, busta 1023 reg. s. n.

In nomine Dei eterni, amen. Anno ab incarnatione Domini nostri Jehsu Christi millesimo trecentesimo vigesimo, mensis nouembris die duodecimo intrante, indicione quarta, Riuoalti ... Ego Johannes Dandulo de confinio sancte Marine ... secundum quod continetur in vna cendula bambacina scripta mea propria manu ... In nomine Domini nostri ·Jesu ·Cristo. Eo ·Çan ·Dandollo de la contrada de sancta ·Marina si scriuo lo mio testamento de mia man; uoio mei comessarij ·Catarina uxsor mea et ·Biricla filia mea et ·Marco et ·Francesco ·Dandolo fijoli me'; inprima laso dreto desemo; ·ancor laso libr. XXV a-li frari predicadori, et là uoio çaser; ·ancor laso libr. XXV per dir messe, et libr. XXV per dar a-puuere nouiçe soldi XX a-çascuna; ·item laso libr. XXV a-li remita de ·Muran per conçamento de-lo-logo, et libr. V a-lo prior de-lo dito logo; ·ancor lasso libr. V a-frar ·Nicolin de-sancta ·Malgarita, frar predicator, et libr. V a-frar ·Pero da-·Uerona, frar predicator; ancor laso a-sor ·Maria et a-sor ·Catarina ·Dandollo, neçe me', libr. VI per-çascuna; ·ancor laso a-lo couento de messer S. ·Çane de ·Torcello libr. VI, et VI a-madona ·Marchesina ·Dandollo, abatisa de-lo dito logo; et laso a-sor ·Elise ·Michel de-le uergene libr. VI; ·ancor laso a-li frari menor libr. VI; ·ancor ancor laso a-sor ·Nicolota ·Çustignan, abatisa che fo de sen ·Iacomo de-·Paludo libr. V; et laso libr. V a-frar ·Bertuçi ·Istrego, frar predicator; et laso a-ser pre' ·Michel de sancta ·Marina libr. IIII; ·ancor laso a-·Biriola filia mea libr. L; et laso a-·Catarina uxsor mea li-so cofeni et-tuti li so drapi, che perten a-llè, et tuti so neli et so façoli, che perten a-llè, et laso-li lo-leto de-camin si-co ello sta con II coltre, una a-scaioni et l'-otra blancha, et con II apera de ninçoli, et si-co ello sta con banchi et cortine con tuto si-co ello se troua de soto et de soura; ·ancor li laso J .... da femena, qual ella uol tor, con J per de ninçoli et con J coltra; et laso a-frar ·Çan ·Çusto de S. ·Mafia de ·Muran libr. V; et laso a-la dita vxsor mea libr. L; ·item laso a-le congregacion de li preuedi grossi XII per çascuna; ·ancor laso a-lo nome de-·Dio a-me' fijoli ·Marco et ·Francesco omnia mea bona inordinata, et uoio ch'-eli me debia far ogno anano una caritade in discricion de ·Catarina uxsor mea et ·Biriola filia mea; ancor laso ad ·Agnesina filia mea libr. L, et soa mare li posa auer; et se alguna question o questione uegnise dentro li mei comesarij, ch'-eli no-se podese acordar, uoio che mia cosina madona ·Catarina ·Falero et mio frar ·Andria ·Dandollo debia meter quelo aconço, che parerà ad elli, dentro li mei comesarij, et del tuto, si-cho dise de-sora, se debia oseruar per mia cosina madona ·Catarina ·Falero et per mio frar; ·ancor laso laso a-·Catarina uxsor mea tuti li-me' drapi da-mio uestir; ancor li-laso tuti li-me' leti e tute le me' masarie, che se atroua ·in-la-mia casa, e-che negun li posa dir contrario de çò, ch'-ela-uol de queste cose ch'-io e' dito. *Preterea* ...

DOCUMENTO 168 — Anno 1320.

Patto concluso dall'ambasciatore veneziano Michele Delfino coll'Imperatore della Persia.

Edito parzialmente da Marin C. A. (Storia civile e politica del commercio dei Veneziani, Venezia 1798-1808, t. IV p. 287); più correttamente, ma sopra un solo codice, da Heyd G. (Le colonie commerciali degli italiani in Oriente, trad. ital., Venezia 1868, v. II p 82) e da Mas Latrie (in Bibliothèque de l'école des chartes, t. XXXI p. 72 e in Traités concernants les relations des chretiens avec les arabes de l'Afrique septentrionale, supplement,

Paris 1868, p. 10); e da Thomas G. M. (Diplomatarium veneto-levantinum, Venetiis 1880, p. 173) integralmente e sopra due codici, cioè il Liber albus c. 244 e i Libri pactorum IV c. 82, membr. sec. XIV esistenti nell'Archivio di Stato in Venezia.

DOCUMENTO 169 — Anno 1321.

Cedola testamentaria di Costanza vedova di Giovanni da Fano della contrada di S. Giuliano.

Inedito; nell'Archivio di Stato in Venezia, Sezione notarile, rogiti Cavazza Leonardo, busta s. n. reg. c. 78.

In nomine Dei eterni, amen. Anno ab incarnatione Domini nostri Jehsu Christi millesimo trecentesimo vigesimo, mensis januarij die quarto exeunte, indicione quarta, Riuoalti... Ego Constancia relicta Johannis de Fano de confinio S. Iuliani... prout in quadam bunbicina carta... per me porecta continetur... Eo Constança, muier quençedredo de ser ·Çan de-·Fan de la-contrada de-sen ·Çulian, ·ordeno mie comessarie dona Catharina muier quençedredo de-ser ·Lunardo specier, dileta sor mia, ·e-·Catharina fia mia ·e--ser Bortholamio da-·Mulin de sen Çulian; ·imprima de-tuto ordeno a-pagar dreto desimo; ·item voio et ordeno ch'-el sia celebrado ·mille messe, de-le-qual ·eo ·voio .ch'-el sia celebrado C messe ·a-lo logo de sen ·Mathya de ·Muran, là-che ·eo leço la-mia sepultura, ·e C in la-glesia de sen Çulian et C a-sen ·Lyo et C a-li frar predicadori; ·ancora lasso a-sen ·Mathya de ·Muran soldi X de grossi per la sepultura; ·item lasso a-le congregacion libr. VIIII; ·item lasso libr. L che de-quelle sia comprado drapi e-fostagni per ·vestimente de ·poueri; ·item laso libr. XL ch'-el-sia comprado quatro ·centenera de tella per-far ·camese ·a-poueri; ·item ·voio et ordeno ch'-el sia destribuido per ·anema de-color tuti, li-qual per algun tempo che ·eo ·auesse defraudado per ·caxon de-çogo od-oltro ·ingano soldi XXI÷; ·e-de-questi XX soldi de grossi ·voio et ordeno ch'-el-sia dadho a-pre' ·Marco de-sen ·Souero, li X per l'-anema mia; ·item laso a mia fia sourascrita quelle CC libr., le-qual ·eo ·impromissi a si et a-so marido lasar a-la-morte mia, ·açò ch'-elle debia esser metude ·amplificamento de-le soe dote, per-la-qual promission lo sourascrito quaendredo mio marido se obligà al-dito mio çenero, si-co apareraue per ·carta, et ·açò ch'-el dito dequajndredo mio marido sia franchado de-la dita obligacion; ·inperçò ·eo lago a-la-sourascrita mia fia quelle sourascrite CC libr. açòch'-ele deba esser messe in ·amplificamento de-la-soa ·impromessa si-cho ·eo ·impromissi; ·item lasso a-mie seror dona Catharina et dona Margarita libr. L per çascuna; ·item lasso ch'-el sia tolto III amoça de-formento, ·e-questo formento voio che sia dado a-pouere persone necessitose, ·vna quarta per çascun; ·ancora ordeno ch'-el-sia tolto VI libr. de grossi e-sia comprado grissi e-tella da ·camese e-colçe e-colçeri segondo lo-tempo che-serà e-sia destribuido per-·Treuiso et per-·Triuixana per anema de mio fio; ·item lasso ad Ençellina libr. V; ·item laso a-sor Iacomina de-sen ·Serbolo libr. V; ·item lasso a-frar ·Donado de-l'-ordene de-li ·remitani libr. V; ·item lasso a-tute le-maistre, che me lauorasse, grossi VI per çascuna; ·item lasso per çascuna glesia de Venexia grossi J ch'-eli debia dir una messa ·conuentual; ·item lasso III ·caritade da soldi V de grossi l'-una; ·item lasso la-mia possession de-sen ·Boldo a-la sourascrita Catharina fia et ·comessaria mia, cum questa condicion che se la-dita Catharina fia mia morisse sença redo, ch'-ela-sia tegnuda et debia per-so testamento ordenar la-dita ·casa de-sen ·Boldo per ·anema mia et de mio marido et de mio fio et soa; ·item lasso a-frar ·Franchin de l'-ordene de li Carmelli libr. V; ·item ·voio ch'-el sia tolto IIII libr. de grossi ·e-sia trato fora tuti li prixoneri, che-se-pò-trar, da X libr. ·in-çò; ·ancora ·voio ch'-el sia tolto IIII libr. de-grossi ·e-sia comprado sclauine e-piliçoni, ·e-dar a-li-poueri neçesitosi; ·ancora ordeno ch'-el sia aparado III ·poueri preuedi e-sia speso soldi XXV de grossi per ·çascun ·e-sia-nde ·calexe ·in-questo prexio ·e-sia tegnudo lo preuede de pregar sempre ·Dio per mi; ·ancora ordeno ch'-el-sia dadho libr. III de-grossi ·a-·Çanoto ·Lyon, se ·eo no-li l'-auesse dadhi per ·vu squaro de ·raxon; ·ancora ordeno ch'-el-sia dadho soldi XX de grossi ·intro li-mei poueri parenti segondo cho parerà a-li mei ·comessarij; ·ancora lasso libr. CL per-meter ·vna pouera persona ·in-monester ch'-ela-sia tegnuda de-pregar ·Dio per mi; ·ancora ordeno ch'-el sia dadho a-tuti quelli ·poueri che çase

in-li hospedali ·veri, li-quali s-è VII, grosso J per-çasun leto; ·ancora ordeno che-sia fato dir M messe, e-sia partide per-tuti li-conuenti e-sia dadhi deneri VI per-messa; ·ancora ordeno ch'-el sia dadho per-·Torcello e per ·Maçorbo e-per-·Buran da mar soldi X de grossi per-çascun de questi III logi, e-sia dadho J grosso per çascuna pouera persona; ·ancora ordeno che-sia dadho a-tuti li-poueri, che serà ·in-la glexia de sen ·Marco J dener da XX, per-çascun, ·vn dì sì-cho parerà a-li-comessarij, e-sia soldi XX de grossi; ·item lasso a-li-frari-predicadori soldi V de grossi per messe per-anema mia; ·item a-li-frar menor soldi V de grossi; ·item a-li-frari ·remitani soldi soldi V de grossi; ·item a-li-serui de-senta ·Maria soldi V de-grossi; ·item lasso a-lo-dito ser ·Bortholamio da-·Mulin meo ·comessario soldi X de grossi; ·item a-ser pre' ·Lunardo de-sen ·Çulian, noder de questo mio testamento, soldi X de grossi; ·item lasso a-·Challi mia seruirexe soldi VIII de grossi ·e-tuti li drapi da-so dosso; ·item lasso a ·Maruça et Magdalena, Iacomina et Agnexe, mie seruirese, soldi V de grossi per çascaduna de quelle; ·item lasso a-li fioli de dona Marcheta de senta ·Maria noua soldi V de grossi ·intro quelli; ·item ·cumçòsiach'-el me ·romagnisse in man a-la-morte de mio marido de-li-beni de-la ·comessaria de-ser ·Lunardo da ·Fan libr. XIII de grossi, voio et ordeno ch'-el sia asignado a-li comessarij del dito ser ·Lunardo, se algun de-fosse ·viuo, tanti deneri de queste libr. XIII de grossi che se conpla le dimissorie del-so testamento segondo lo-tenor del testamento, ·e-lo residuo de le dite libr. XIII de grossi sia dadho et assignadho a-·Thomasin fio del dito ser ·Lunardo da-·Fan segondo la-forma del-so testamento; ·item voio che dute le-souradite dimissorie sia dadhe sì per-anema de mio marido et de-mio fio, cho per-la mia; ·item lasso a-la-souradita Catharina fia et ·comissaria mia lo-mio leto grando cum la-coltra noua et ·vn per de-li plù ·richi linçoli che-nde sia ·e-ogno cauo de massaria ·e-tuto l'-altro mio mobel sia vendudho et distribuido per anima mia sì-cho parerà a-li-diti mei comissarij; ·item ·voio et ordeno che duthi li mei beni vegna in-le-man de le-dite Catharina sor et Catharina fia, mie ·comessarie; ·item ordeno che-tuti li-mei beni desordenadhi per qualunchua modo a-mi spetando sia distribuidi per anema mia, de mio marido et de mio fio sì-cho parerà a-li mei ·comissarij; ·item voio che li mei comissarij sia tegnudi a-despaçar tute le souradite dimissorie da-la-mia morte ·in-fin-a doe mesi. *Preterea* . . .

DOCUMENTO 170 — Anno 1321.

Dichiarazione di Paolo Nani della contrada di S. Geremia circa le proprietà di Matteo Corrado in contrada di S. Ermagora contestate da Giovanni Gallina della contrada di S. Felice.

Inedito; nell'Archivio di Stato in Venezia, Sezione notarile, miscellanea Atti, cassa VII cassella VII filza 18 carta s. n.

Eo ·Polo ·Nanj de sen ·Iermia sì-son contento et confeso che-lo vigor et robor con tute le-sentençie et charte et rason, che-se chontien in lo dito vigor et robor, che eo ·Polo ·Nanj aui da ·Çaniolj ·Galina fio che-fo de ·Marcho ·Galina de-sen ·Felise, le qual setençie et charte et rason lo-dito ·Marcho ·Galina aveva contra ser ·Mafio ·Chorado de sancta ·Marchula; et per quelo vigor et robor eo ·Polo ·Nanj si vinj a-proprio et a notiçiola sovra le-posesion de-l dito ser ·Mafio ·Chorado poste in sancta ·Marchula et lo dito ser ·Mafio ·Chorado sì-è in-acordo con ·Polo ·Nanj ch'-el dito ·Polo ·Nanj li-dibia render tute le-sovra dite-rason, che dise de sovra, sì proprio sì notiçiola sì lo vigor et robor co-tute charte et setençie, che-se conten in-lo-dito vigor et robor; et chosj prometo eo ·Polo ·Nanj de sen ·Iermia de dar o de far dar a-l dito mio barba ser ·Mafio ·Chorado o a-lj soi riedj tute le-sovradite charte et rason, che dise de-sovra, con ogna intregitade chomo chosa, ch'-è soa; et che de çò io ·Polo ·Nanj non ò ninte a-far. *Nigroponte, millesimo III^{C} XX, mensis januarij die ultimo.*

DOCUMENTO 171 — Anno 1321.

Cedola testamentaria di Lorenzo de Ventura della contrada di S. Gregorio.

Inedito; nell'Archivio di Stato in Venezia, Procuratori di S. Marco, de Ultra, serie Testamenti, busta 2 n. 72.

In nomine Dei eterni, amen. Anno ab incarnatione Domini nostri Jehsu Christi millesimo trecentesimo vigesimoprimo, mensis augusti die primo, indictione quarta, Riuoalti... Ego Laurencius de Uentura de confinio S. Gregorii... secundum formam et tenorem cujusdam cedulle bonbicine manu Danielis Centracho de Clugia... In nome de ·Cristo, amen. Corendo l'-anno del ·Segnor MCCCXXI, die XXVIIII de luio. Testamento de ser ·Lorenço de ·Uentura de san ·Grigoro. Imprima voio ellego et constituo ad esser mei comissarij dona Triuisana, dileta mare mia, et ·Francesco, dileto frar mio, et Malgarita et Cristina, dilecte fiiole me', et ·Lunardo da ·Basano et Bortholamio ·Centracho de Cloça, çeneri mei dileti, che così co' io ordenarè et comanderè, che sia dao, che così queli, poi lo mio obito, faça et conpla; ·item voio che-l sia dao dreto desimo; ·item voio che-li diti mei comessarij dibia dare et distribuire de li mei beni per ·anema mia libre XL de grossi; de-li qual ·io voio ch'-eli dibia dare a-li frar predicaor et ad li frar menor et ad li frar ·remitani et ad-li frari dal ·Carmene et ad-li frar de senta Maria maçor et ad-li frar de sen ·Grigoro soldi XII de grossi per çascun de questi couenti, ad-çò ch'-eli dibia dir messe per ·anema mia; ·item laso ad santo ·Grigoro soldi XXX de grossi, li qual se dibia meter in conçamento de la glesia; ·item laso a çascun preuede de la dita glesia de sen ·Grigore grossi XII; ·item a-li ·munesi de la dita glesia grossi VI per çascuno ad-çò ch'-eli prege ·Dio per l'-anema mia; ·item laso a-la scola de san Mathia soldi VI de grossi; ·item laso a-la scola de-li fustagneri soldi IIII de grossi; ·item laso a-li ·rimitta de san Mathia de Murran per messe soldi X de grossi; ·item laso ·a Çane fiio de dona Mirabella soldi XL de grossi per J paramento quando elo serà preuede; e-se-lo dito ·Gane no uegnisse ad-l'-ordene de preueadego, si voio che la mare de lo dito ·Gane ·abia de questi soldi XX de grossi et lo ·romagnente sia despensao per mia anema; ·item laso soldi XXXV de grossi, li qual io dei auer da miser l'-abao de san ·Grigoro, ch'-eli se dibia scodere et queli se dibia spender ·in uno paramento ad-lo altare de sen ·Lorenço, lo qual se de' far ·in-la glesia de sen ·Grigoro, quando elo serà fato; ·item laso a-li poueri, li qual sta et habita in la contrata de san ·Grigoro libre III de grossi; li qual dnr. se dibia dispensar ·in caritae et ·in dnr. a queli poueri così co parerà a-li mei comessarij; ·item laso a dona Marchesina, abandonada de Robegan, soldi XX de grossi; ·item laso a-lo Bono, fiio de la dita dona Marchesina libre IIII de grossi; ·lo romagnente de la dita mia per ·anema si laso in-libertae de li diti mei comessarij a-despensare segondo co meio a-lor parerà ad saluamento de le soe ·aneme; et questo sia conplio de pagar de chi-a IIII mesi; et de li altri mei beni voio che dona Marchesina sourascrita ·abia J mia casa, ·in-la qual sta ·Folberto, per so stacio ·in soa vita, et a-la soa morte deuegna in li mei eredi; ·item laso a-sor Catarina, mia fiia, de li mei beni ·in soa vita soldi XX de grossi ogn'-ano, li qual dnr. ela dibia auer ·in-comencamento de l'-ano la-mità ed ad ... l'-ano l'-altra mità; et lo scrito, lo qual à sor Catarina, de mia man, si dibia dar ·a-mie od-ali mei comissarij, et s'-ela no-lo volese dar et render, no abia questi XX soldi de grossi, li qual ·io li laso; ·item voio che, poi la morte de la dita sor Catarina mia fiia, lo ·monester de sancta Catarina de Maçorbo dibia auer soldi XX de grossi de li mei beni de chi-a IIII ·anni per mia ·anema; ·item voio che mia fiia ·Francesca dibia auer de li mei ben, quando ela se maritarà, in dnr. et arnexe ·in tuto libre L de grossi per mia benediçione, et s'-ela andase in ·monestero, voio ch'-ela abia libre XIIII de grossi solamentre de li mei beni, et s'-ela morise aduanço ch'-ela se maritase od ·intrase in ·monestero, voio ch'-ela possa ordenare libre VIII de grossi per soa anema et tuto lo romagnente deuegna ·in li mei rei; ·item voio che-se la dita ·Françesca mia fiia andase ·in ·monestero aduanço ch'-ela se maritasse ch'-ela dibia auer de-li mei beni soldi XX de grossi ogn'-ano ·in soa vita; ·item laso a dona Lucia mia muiere libre XXXII de grossi

conputando ·in queste XXXII libre de grossi queli dnr., ch'-eo li fi ·carta de dota; ·item voio che J preuede dibia cantar J messa ogna stemana J fiata ·in la glesia de sen ·Grigoro ad-lo altare de sen ·Lorenço, che-se de' fare, et quel preuede dibia auer de-li mei beni dnr. J da XX et II candelle da II dnr. piçoli l'-una quando elo cantarà la dita messa; ·et tuti li altri mei ben ·mobelle et no mobelle si laso et açudego ad ·Francesco mio frare et ad Malgarita mia fiia et ad Cristina mia fiia et ad ·Francesca mia fiia ugualmentre, con questa condiçione, che-lo mobelle che tocharà a çascuna, che-li mariti lo dibia receuer et far-le-nde ·carta soura li soi beni, soura la soa ·impromessa; et soura lo stabel; si voio che-la dita dona Triuisana mia ·mare et sor Lucia mia sore dibia stare ·in soa vita et de quelo auer lo usofruto, et poi la soa ·morte deuegna ·in-lo dito ·Francesco mio frare et ·in-le dite me' fiiole Malgarita, Cristina et ·Françesca plenamentre, con questa condiçione, che-se alchuna de le dite me' fiiole ·morise sença reo, che quela parte. che-li tocase de lo stabelle douegna in le altre souraviuente, con-tal condiçione, che quele che viuese, ad chui el romagnise dibia dar libre III de grossi per mia anema; ·item voio che mia ·muier dibia auere la casa, la qual sta dona Rosa, con la ·cortesela de dreo per so staçio in soa vita uedoando; ·item voio che-la dita ·mia muier ·abia gonella et guarnaçon de ·rosao et gonella et guarnaçon de uerde; ·item voio ch'-ela ·abia soldi XX de grossi per J uesta uedoal; ·item voio che-le dite libre L de grossi, ch'-eo lago ad ·Francesca mia fiia per so maridare, dibia star ·in man de ·Francesco mio frar ·in chi-a ch'-ela se maritarà, façando lui bona segurtae ad-li comessari de li diti dnr. *Tribuit denique...*

DOCUMENTO 172 — Anno 1321.

Cedola testamentaria di Fiordelise vedova di Nicolò Zordani della contrada di S. Geremia.

Inedito; nell'Archivio di Stato in Venezia, Sezione notarile, rogiti Bianco Marco, busta 725 reg. s. n.

In nomine Dei eterni, amen. Anno ab incarnatione Domini nostri Jehsu Christi millesimo trecentesimo vigesimoprimo, mensis octubris die tercio intrante, indicione quinta, Riuoalti... Ego Flordelise relicta Nicolai Çordon de confinio S. Yeremie... prout in cedula bonbicena per me... data... ·Questo si-è quelo che io ordeno, io-Flordelise in mio testamento; inprima mio comesario mio frar, retor de-la anima mia, et Roman, pare de-li mei fenti; inprima dreto dexemo; et soldi X de-grossi per-dener desordenadi per poueri; et una caritade da V soldi de grossi; et CCC mese, L a S. ·Crose et L a S. ·Çane uagelista et CC a S. ·Yeremia; et III femene che me-uada XL die a S. ·Marco et-ebia-grossi VIII per femena; III mese de-la-·Madona con-letanie et ebia III grossi et III candele; et V soldi de-grossi a-la-·Cot^{u} la et tuti li soi drapi, li-qual che ela-à; et de-l'-auanço che roman si-sia-partido tanto a-li-fioli quanto a-le-fie, a-li mei-fenti; et s'-eli descaçese anenti etade, uada-de-l'-un jn l'-altro, et questo sia; et lo dito comesario mio frar faça çò-che-li parerà de-far, eo-lo-laso in soa uoluntade; et VIIII grossi a-lo mio parin; et grossi XII a-le congracion; et grossi VI a-frar ·Çan da-·Cloça de-l'-ordene de-li frar menor. *Preterea...*

DOCUMENTO 173 — Anno 1321.

Cedola testamentaria di Paolo da Mosto della contrada di S. Barnaba.

Inedito; nell'Archivio di Stato in Venezia, Sezione notarile, rogiti Loto prete di S. Simeone. busta 925 reg. c. 107.

In nomine Dei eterni, amen. Anno ab incarnacione Domini nostri Jehsu Christi millesimo trecentesimo vigesimoprimo, mensis nouembris die secundo intrante, indicione quinta, Riuoatti... Ego Paulus de Musto de confinio S. Barnabe... scripta de manu mea... Eo Paulus da ·Mosto digo e-uoio que questo scrito de mea man eo uoio che sia mea, decedana uolentate e meo testamenta, la qual de' dur pre' ·Loto plenan de la glesia de sen ·Symion apostolo in-plubica forma: laso me' comesari miser ·Marin ·Badoaro, caualer, del meo testa-